

# L'archivio di Cesare Fasola e Giusta Nicco Fasola (1860-1965)

Inventario



*a cura di*  
Rossella Santolamazza



*Segni di civiltà*

Quaderni della Soprintendenza archivistica dell'Umbria e delle Marche

*Segni di civiltà*

Quaderni della Soprintendenza archivistica dell'Umbria e delle Marche

43

Collana diretta da Mario Squadroni

Il progetto di riordinamento ed inventariazione dell'archivio e di pubblicazione dell'inventario è stato realizzato con il sostegno della



### *Ringraziamenti*

La curatrice ringrazia il soprintendente Mario Squadroni per l'incarico conferitole e per il prezioso lavoro che egli ha svolto per rendere possibile l'intervento di riordinamento ed inventariazione dell'archivio e la stesura del volume; sono state, infatti, fondamentali, le relazioni che ha stabilito con la famiglia Fasola-Bologna e le ricerche che ha intrapreso su Cesare Fasola e Giusta Nicco Fasola. Ringrazia, inoltre, Alfredo e Andrea Fasola-Bologna e Marta Fasola per aver messo a disposizione della Soprintendenza il loro archivio familiare e per la costante disponibilità in occasione di chiarimenti e informazioni.

Ringrazia, infine, Rita Boini, Francesca Graziati dell'Opificio delle pietre dure di Firenze, Maura Borgioli e Lucia Nadetti dell'Archivio storico comunale di Fiesole, Mirco Bianchi dell'Istituto per la storia della Resistenza in Toscana per la preziosa collaborazione e Leonardo Musci per i consigli.

*In copertina:* Ritratto dei coniugi Fasola di Carlo Levi, s.d., conservato presso l'Istituto storico della Resistenza in Toscana

*Fotografie:* Alessandro Bianchi

ISBN 978-88-89543-649-4

Progetto grafico della collana: Gianluca Pistelli

Stampato nel mese di novembre 2015  
da Arti Grafiche La Moderna - Roma

Soprintendenza archivistica dell'Umbria e delle Marche

L'archivio di Cesare Fasola  
e Giusta Nicco Fasola  
(1860 - 1965)

Inventario

*a cura di*

Rossella Santolamazza



Perugia 2015



*È la prima volta che la collana “Segni di civiltà” ospita l’inventario di un archivio familiare, anche se, nel caso specifico, la documentazione contenuta in questo fondo è stata prodotta in gran parte da due insigni rappresentanti della famiglia Fasola, e cioè Cesare e sua moglie Giusta Nicco.*

*Ed è anche la prima volta che la documentazione in questione ci racconta la storia professionale e personale di due personaggi appartenenti al mondo della storia dell’arte e ci illustra le vicende dell’intera famiglia soprattutto attraverso una fonte documentaria particolare, le fotografie.*

*Cesare, prima sacerdote, poi insegnante, lo ricordiamo in realtà per il suo contributo, come solerte funzionario della Soprintendenza alle gallerie per le province di Firenze Arezzo e Pistoia, alla tutela delle opere d’arte della Toscana dalle offese belliche. Giusta, dedita all’insegnamento prima scolastico poi universitario, per la sua dedizione allo studio e per il contributo dato alla storia dell’arte grazie ai suoi approfonditi studi, tra i quali mi piace segnalare quelli sulla Fontana Maggiore di Perugia.*

*Entrambi furono anche antifascisti e partigiani, prima azionisti e poi socialisti, al servizio della causa politica a Firenze e poi a Fiesole, dove figurano tra i protagonisti delle attività del locale Comitato di liberazione nazionale.*

*Della famiglia Fasola, Fasola-Bologna in alcuni suoi membri, ci parlano invece le tante fotografie e i pochi documenti che ne ripercorrono, attraverso gli anni, la storia: dagli avi Antonio e Maria, emigrati in Argentina alla ricerca della fortuna; da Alfredo, il fratello di Cesare che ha il merito di averla costruita questa fortuna, grazie alle sue grandi doti imprenditoriali; da Roberto e Guido, i figli di Alfredo, l’uno artista, l’altro funzionario statale che ha portato in casa l’eredità del suocero Antonio Sereni ed il cognome Bologna della suocera Luisa, sposando Lucia Di Renzo, quella fanciulla abruzzese scampata al terremoto di Avezzano del 1915; da tutti loro fino ad Alfredo, Andrea e Marta, che hanno custodito e valorizzato la memoria della loro famiglia.*

*È proprio a loro che mi rivolgo, in primo luogo, per un sentito ringraziamento; senza la loro sensibilità e disponibilità non sarebbe stato possibile riordinare l’archivio, inventariarlo e valorizzarlo attraverso il volume che stiamo pubblicando.*

*E ad altri ancora è indirizzato il mio ringraziamento, perché hanno tutti contribuito, in vario modo, a raggiungere questo risultato.*

*A Rita Boini, giornalista e scrittrice, e a Stefania Floridi, che nelle soffitte della Torre Colombaia hanno recuperato la documentazione e che, da allora, hanno costruito le giuste relazioni per mettere insieme soggetti diversi al fine di realizzare lo stesso obiettivo.*

*A Rossella Santolamazza, funzionaria della Soprintendenza, che con passione ed entusiasmo, ha sistemato ed organizzato questa documentazione secondo i canoni della dottrina archivistica, descrivendola dettagliatamente nell'inventario.*

*A quanti a Firenze e Fiesole, ci hanno aiutato a ricostruire le vicende di Cesare e Giusta in Toscana.*

*Alla Fondazione Cassa di risparmio di Perugia che con il suo contributo economico ci ha permesso di stampare il volume, completando nel modo più giusto l'opera di tutela e salvaguardia che spetta all'istituto che ho l'onore di dirigere da tanti anni.*

*E il caso ha voluto che, al termine di questo percorso, la Direzione Generale Archivi abbia concesso alla Soprintendenza archivistica dell'Umbria e delle Marche un finanziamento per il riordinamento e l'inventariazione di un altro archivio della famiglia Fasola, quello che si è conservato in un'altra dimora, quel Castello di Monte Vibiano Vecchio, già dei Vibii, degli Ugolini e dei Sereni ed oggi di Andrea Fasola-Bologna.*

*A rivederci, dunque, al prossimo inventario!*

Mario Squadroni  
Soprintendente archivistico dell'Umbria e delle Marche

*La nostra famiglia vuole ringraziare sentitamente il dr. Mario Squadroni e la dott.ssa Rossella Santolamazza, per il puntuale lavoro svolto sul nostro archivio familiare, che senza il loro prezioso e professionale intervento sarebbe rimasto chiuso in quella vecchia pesantissima valigia, da decenni accatastata nelle polverose cantine, prima di Roma, poi di San Biagio della Valle (e lo sarebbe rimasto per chissà per quanti altri decenni ancora).*

*In Italia spesso ci dimentichiamo e lasciamo abbandonate molte delle cose belle della nostra cultura, della nostra storia, della nostra letteratura - che tutti gli altri popoli non hanno e ci invidiano. La Soprintendenza di Perugia fa parte di quella ristretta schiera di donne e uomini di cultura dedicati proprio a recuperare faticosamente e a far conoscere queste preziosità.*

*Due parole infine di ringraziamento alla giornalista-scrittrice Rita Boini che quasi casualmente ha ritrovato - e dato l'idea di farne un libro - insieme a Stefania Floridi quella preziosa valigia, appunto nella soffitta dell'Agriturismo Torre Colombaia.*

Marta Fasola  
Alfredo Fasola-Bologna  
Andrea Fasola-Bologna





## SIGLE E ABBREVIAZIONI

ACFGNF	Archivio Cesare Fasola e Giusta Nicco Fasola
AIB	Associazione italiana biblioteche
ANPI	Associazione nazionale partigiani d'Italia
CF	Cesare Fasola
CLN	Comitato di liberazione nazionale
CTLN	Comitato toscano di liberazione nazionale
DC	Democrazia cristiana
D.L.L.	Decreto legge luogotenenziale
D.L.P.	Decreto legge presidenziale
D.M.	Decreto ministeriale
ENPAS	Ente nazionale di previdenza ed assistenza per i dipendenti statali
FIAP	Federazione italiana associazioni partigiane
GNF	Giusta Nicco Fasola
ICAR	Istituto centrale per gli archivi
ISRT	Istituto storico della Resistenza in Toscana
L.N.	Liberazione nazionale
NIERA(EPF)	Norme italiane per l'elaborazione dei record di autorità archivistici di enti, persone, famiglie
ONU	Organizzazione delle Nazioni Unite
PdA	Partito d'azione
PNF	Partito nazionale fascista
PPI	Partito popolare italiano
PRI	Partito repubblicano italiano
PSDI	Partito socialista democratico italiano
PSI	Partito socialista italiano
PSIUP	Partito socialista italiano di unità proletaria
SCLN	Sottocomitato di liberazione nazionale
Aff/mo	affezionatissimo
art.	articolo
c.n.c.	carte non conteggiate
Cons.	consigliere
corr.	corrente
fasc.	fascicolo
fascc.	fascicoli
Gazz. Uff.	Gazzetta Ufficiale
Ill.	illustre
Illmo	illustrissimo
n.	numero
nn.	numeri
Prof.	professore

Prof.ssa	professoressa
s.d.	senza data
Sen.	senatore
Sig.ra	signora
sottofasc.	sottofascicolo
sottofascc.	sottofascicoli
S.V.	Signoria vostra
tavv.	tavole
T.U.	testo unico
vol.	volume
V.S.	Vostra signoria

## PREMESSA

Il presente volume contiene l'inventario dell'archivio di Cesare Fasola e Giusta Nicco Fasola comprensivo di documenti, coevi e successivi alla morte dei due personaggi, attribuibili ad altri membri della famiglia Fasola<sup>1</sup>: Antonio e Maria Baserico, genitori di Cesare; suo fratello Alfredo e la moglie Marta Amido; il figlio di questi ultimi Guido e la moglie Lucia Di Renzo; i loro figli Andrea e Alfredo Fasola-Bologna.

Contiene, inoltre, un apparato fotografico, ricavato, in gran parte, dall'apposita serie dell'archivio.

Al fine di raccogliervi la maggior parte delle fonti ed informazioni su Cesare e Giusta, si è deciso di pubblicare anche, in *Appendice*: l'albero genealogico della famiglia Fasola; la trascrizione di alcuni dei più significativi documenti provenienti dall'archivio e da altre fonti; la descrizione di una busta di atti riguardanti Cesare Fasola conservati presso l'Archivio storico comunale di Fiesole; la descrizione del fondo *Cesare Fasola* conservato presso l'ISRT a Firenze<sup>2</sup>; la bibliografia di Cesare Fasola; quella di Giusta Nicco Fasola.

L'albero genealogico, pubblicato nell'*Appendice 1*, è stato ricostruito grazie alla documentazione d'archivio, alle poche informazioni di carattere bibliografico sulla famiglia e a quelle fornite da Alfredo Fasola-Bologna e Marta Fasola nei colloqui intercorsi con il soprintendente Mario Squadroni.

Tra i documenti trascritti nell'*Appendice 2* vi sono: la *Notizia sull'attività scientifica e didattica. Elenco di titoli e pubblicazioni* di Giusta; alcune lettere di natura professionale inviate e ricevute dai due coniugi e conservate nell'archivio; una lettera scritta da Cesare a Carlo Francovich dopo la liberazione di Fiesole, già pubblicata in un volume edito da quest'ultimo nel 1975<sup>3</sup>.

La documentazione di Cesare conservata a Fiesole è descritta nell'*Appendice 3*, in un sommario elenco di consistenza redatto dalla scrivente e Mario Squadroni in occasione della loro visita

---

<sup>1</sup> CIUFFETTI e COVINO, MASOERO.

<sup>2</sup> L'Istituto è stato fondato il 24 ottobre 1953. Per la sua storia e la sua attività vedi la voce in *Wikipedia* e il sito dell'Istituto, consultabili ai seguenti indirizzi web: [http://it.wikipedia.org/wiki/Istituto\\_storico\\_della\\_Resistenza\\_in\\_Toscana](http://it.wikipedia.org/wiki/Istituto_storico_della_Resistenza_in_Toscana); <http://www.istoresistenzatoscana.it/isrt.html> (visitati a settembre 2015).

<sup>3</sup> FRANCOVICH, pp. 317-318.

presso l'Archivio storico comunale locale, in concomitanza con la presentazione, avvenuta il 1° settembre 2014 per le celebrazioni della ricorrenza della liberazione della città, dell'inventario a stampa dell'archivio del CLN di Fiesole curato da Marta Bonsanti<sup>4</sup>. Questa documentazione è conservata presso il Comune di Fiesole a seguito dell'attività ivi svolta da Cesare come consigliere ed assessore.

Le carte dell'ISRT (*Appendice 4*), invece, si trovano in questa sede perché donate all'Istituto da Guido Fasola nel 1964, su disposizione testamentaria di Cesare<sup>5</sup>. Di esse esiste una descrizione nel *SIUSA*, il *Sistema informativo unificato per le Soprintendenze archivistiche*<sup>6</sup>; nel progetto *Archivi di personalità. Censimento dei fondi toscani tra '800 e '900*, ospitato all'interno del *SIUSA* stesso<sup>7</sup>; in *Archivi del Novecento. La memoria in rete*<sup>8</sup>; in altre fonti edite; in un elenco della documentazione a cura dell'Istituto stesso<sup>9</sup>. Si segnala che all'interno di questo piccolo fondo ci sono anche documenti relativi al CLN di Fiesole, che si aggiungono all'archivio descritto nel sopra citato inventario di Marta Bonsanti e che non ebbero il percorso conservativo di tutti gli altri fondi dei CLN toscani; probabilmente ciò avvenne in conseguenza del fatto che Giusta, come segretaria del CLN di Fiesole e persona delegata a “verbalizzare le sedute, conservare l'archivio e regolare il servizio d'Ufficio”<sup>10</sup>, le trattenne presso di sé.

---

<sup>4</sup> CITTÀ DI FIESOLE 2014. Si segnala che l'inventario pubblicato nel volume in questione è anche consultabile in *Archivi del Novecento* al seguente indirizzo web: <http://catalogo.archividelnovecento.it/ISRT.htm> (visitato a settembre 2015).

<sup>5</sup> ACFGNF, *Famiglia Fasola, Carteggio e documenti*, fasc. 35.

<sup>6</sup> *SIUSA*, consultabile al seguente indirizzo web: <http://siusa.archivi.beniculturali.it/cgi-bin/pagina.pl?TipoPag=comparc&Chiave=340971&RicFrmTip oRicDataSP=1&RicFrmDenominazioneCA=fasola&RicSez=complessi&RicFrmTipoRicDataCA=1&RicVM=ricercaavanzata&RicTipoScheda=ca> (visitato a settembre 2015).

<sup>7</sup> *Archivi di personalità*, consultabile al seguente indirizzo web: <http://siusa.archivi.beniculturali.it/cgi-bin/pagina.pl?TipoPag=comparc&Chiave=328751&RicProgetto=personalita> (visitato a settembre 2015).

<sup>8</sup> *Archivi del Novecento*, consultabile al seguente indirizzo web: <http://catalogo.archividelnovecento.it/scripts/GeaCGI.exe?REQSRV=REQPROFILE&REQCARDTYPE=24&ID=490593840> (visitato a settembre 2015).

<sup>9</sup> Per le altre fonti vedi *Appendice 4*.

<sup>10</sup> CITTÀ DI FIESOLE 2014, pp. 14 e 16.

La bibliografia cronologica di Cesare (*Appendice 5*) è stata redatta consultando *OPAC SBN. Catalogo del Servizio bibliotecario nazionale*<sup>11</sup> e grazie alle ricerche fatte dal soprintendente Mario Squadroni ed alle informazioni fornite dai familiari.

Quella di Giusta (*Appendice 6*) è tratta, invece, dalla bibliografia di Carla Musso Casalone, pubblicata nel 1964 dall'Università degli studi di Genova in *Studi in onore di Giusta Nicco Fasola*<sup>12</sup>, integrata con alcune opere e, dove necessario, aggiornata e corretta consultando, anche in questo caso, *OPAC SBN*<sup>13</sup> e servendosi delle ricerche e delle informazioni di cui sopra.

Il volume, infine, è corredato dalla *Bibliografia in forma abbreviata*, dall'*Indice dei nomi di persona con brevi note biografiche* e dall'*Indice dei nomi degli enti e delle istituzioni*, presenti nella *Premessa*, nell'*Inventario* e in parte delle *Appendici* (da p. 11 a p. 164).

L'indice dei nomi di persona è stato redatto in forma di intestazione di autorità delle singole voci, compilata secondo le *NIERA (EPF)*<sup>14</sup>.

---

<sup>11</sup> *OPAC SBN*.

<sup>12</sup> *Studi in onore*, pp. 294-296.

<sup>13</sup> *OPAC SBN*.

<sup>14</sup> DIREZIONE GENERALE PER GLI ARCHIVI.



## INTRODUZIONE

### 1. *I produttori dell'archivio*

#### 1.1. *Cesare Fasola*

Nacque a Torino il 22 dicembre 1886 da Maria Baserico e Antonio Fasola e fu iscritto all'anagrafe comunale con il nome di Cesare Natale Alfredo.

Poco sappiamo dei suoi primi anni di vita. Lo ritroviamo, già grande, "colto e distinto sacerdote"<sup>15</sup>, oltre che organista. Scelta, quella dell'abito talare, fatta, probabilmente, più per volere della madre che per convinzione personale, tanto che più tardi lo abbandonò, ma soltanto dopo la morte di Maria, avvenuta nel 1932<sup>16</sup>.

Nell'anno scolastico 1901-1902 Cesare frequentava la terza classe ginnasiale presso il Collegio Eugenio di Firenze<sup>17</sup>, dove conseguì i seguenti risultati finali: catechismo 10; latino 7,80; italiano 8; greco 7,59; storia 8,50; geografia 9; aritmetica 8; francese 7,75. All'epoca abitava nel capoluogo toscano, in via dei Ginori 27, nel territorio della Parrocchia di San Lorenzo<sup>18</sup>. L'archivio non ci fornisce ulteriori informazioni sul completamento degli studi medi superiori.

---

<sup>15</sup> «Torino Rassegna mensile della città», s.d., p. 70. Si tratta di una recensione al volume del 1931 di Gino Borghezio e CF.

<sup>16</sup> MASOERO, p. 33 e fonti orali.

<sup>17</sup> Il Collegio Eugenio, collegio cattedrale di Firenze, risulta fondato nel 1435 da papa Eugenio IV per l'istruzione dei chierici del Duomo e trasferito nel 1784 nello Studio fiorentino, in via dello Studio 1. La sua origine è ricostruita sulla base di due bolle di papa Eugenio IV: *Ad exsequendam* del 23 marzo 1436 e *Ad providentiam* del 4 ottobre 1441. Non è più in attività, ma non è stato possibile stabilirne la data di chiusura; in via dello Studio attualmente esiste una Sala del Collegio Eugenio che l'Arcidiocesi di Firenze utilizza per iniziative pubbliche. Vedi tre siti, consultabili ai seguenti indirizzi web: <http://www.mirabileweb.it/mel/-il-collegio-eugeniano-e-il-concilio-del-1439/267324>; [http://it.wikipedia.org/wiki/Studio\\_Fiorentino](http://it.wikipedia.org/wiki/Studio_Fiorentino); [http://www.diocesifirenze.it/diocesi\\_firenze/00000010\\_Diocesi\\_Firenze.html](http://www.diocesifirenze.it/diocesi_firenze/00000010_Diocesi_Firenze.html) (visitati a settembre 2015).

<sup>18</sup> ACFGNF, *Cesare Fasola, Documenti personali*, fasc. 12, sottofasc. 1, n. 2.



Sappiamo, però, che fu arruolato di leva il 29 dicembre 1917 nel Circondario di Torino, che venne subito dopo riformato, poi rivisitato, chiamato di nuovo alle armi, ancora riformato e, infine, congedato il 22 gennaio 1918. Nel foglio matricolare e caratteristico rilasciato il 7 aprile 1923 dal Distretto militare di Torino, è così descritto: di statura m. 1,70; con torace m. 0,79; capelli castani e lisci; naso aquilino; mento regolare; occhi castani; colorito bruno; dentatura sana; capace di leggere e scrivere<sup>19</sup>.

Dal 12 al 16 giugno 1920 sostenne, presso la Scuola di archivistica, paleografia e diplomatica annessa al Regio archivio di Stato di Torino, gli esami finali del corso riportando le seguenti votazioni: prova scritta di paleografia e diplomatica, cinquanta su cinquanta e la lode; prova scritta di archivistica generale, quarantotto su cinquanta; prova orale, cinquanta su cinquanta. Ottenne l'approvazione con centoquarantotto punti complessivi su centocinquanta<sup>20</sup>.

Il 18 maggio 1922, invece, si laureò in lettere presso la Facoltà di lettere e filosofia della Regia università degli studi di Torino, con il punteggio di centodieci su centodieci. Aveva sostenuto i seguenti esami: economia politica 30 e lode; glottologia 30; psicologia sperimentale 30; storia della filosofia (biennale) 30; pedagogia 30; letteratura latina (triennale) 30; geografia 27; letterature neolatine (biennale) 30; storia dell'arte (biennale) 30; storia moderna (biennale) 30; letteratura italiana (biennale) 30; letteratura greca (biennale) 30 e lode<sup>21</sup>.

Nell'anno scolastico 1922-1923 svolse la sua prima esperienza di insegnamento presso l'Istituto delle opere pie di San Paolo-Educatorio duchessa Isabella con Scuola normale pareggiata alle scuole governative di Torino, incaricato in storia e geografia nella Scuola normale pareggiata e nelle due classi superiori dell'Istituto magistrale e in materie letterarie nella quarta classe magistrale inferiore. Nel certificato rilasciato nel 1924 dalla direttrice della scuola, Ida Belloni, si legge:

“Il prof. Fasola ha l'arte dell'insegnamento, poiché al metodo ordinato e alla soda cultura letteraria, unisce facilità, chiarezza ed eleganza di dizione”<sup>22</sup>.

---

<sup>19</sup> Ivi, n. 7.

<sup>20</sup> Ivi, n. 4.

<sup>21</sup> Ivi, n. 6.

<sup>22</sup> Ivi, n. 9.

L'incarico fu svolto anche l'anno successivo.

Nel 1923, intanto, aveva partecipato al concorso per l'insegnamento nel ginnasio superiore bandito il 22 dicembre, risultando poi sessantesimo su 120 posti disponibili.

Nominato professore di ruolo in materie letterarie, il 3 dicembre 1924, presso il Regio ginnasio P. Dionisio di Fossano, in provincia di Cuneo, pronunciò la "solenne promessa di diligenza, di segretezza e di fedeltà ai propri doveri al momento dell'immissione in servizio"<sup>23</sup>. A Fossano fu prima docente straordinario, poi ordinario; quest'ultima nomina la ottenne con decreto ministeriale del 6 luglio 1927 e, il 21 novembre dello stesso anno, prestò giuramento presso il Regio provveditorato agli studi del Piemonte<sup>24</sup>. Nell'anno scolastico 1930-1931 insegnò a Pinerolo.

Successivamente si trasferì a Firenze, comandato dal 1933 presso la Soprintendenza alle gallerie per le province di Firenze Arezzo e Pistoia<sup>25</sup>: incarico, questo, che svolse fino al suo pensionamento.

Intanto aveva iniziato a dare alle stampe i primi frutti dei suoi studi letterari, religiosi, storici ed artistici. Dopo il 1917, nella rivista «Arte cristiana», comparve una monografia dal titolo *L'Abbazia di Sant'Antonio di Ranverso (Valle di Susa)*; nel 1921, nel «Bollettino storico bibliografico subalpino», con Gino Borghezio pubblicò l'articolo *Dante nella libreria di Lodovico di Savoia (1434)*; nel 1923, nella rivista «Ars italica», fu la volta di un'altra monografia *L'ultimo poeta del neo-guelfismo: Giuseppe Manni e*, nel «Bollettino storico bibliografico subalpino», dell'articolo *Di alcune clausole della pace di Torino (8 agosto 1381)*; nel 1927 curò la parte relativa ai testi di un volume di Michele Mondo sul canto nelle scuole; nel 1931, sempre con Borghezio, curò uno studio sull'archivio del Duomo di Torino e nel 1932 uno sulle origini del Capitolo cattedrale di Torino<sup>26</sup>.

---

<sup>23</sup> Ivi, n. 10.

<sup>24</sup> Ivi, n. 11.

<sup>25</sup> Ivi, sottofasc. 3, n. 12. Documenti relativi all'attività di CF presso la Soprintendenza si trovano anche nell'*Archivio storico delle Gallerie fiorentine*, situato a Firenze in via Lambertesca n. 2 e consultabile al seguente indirizzo web: <http://www.polomuseale.firenze.it/archiviostorico/> (visitato a settembre 2015). Il fascicolo personale di CF è conservato, invece, presso l'archivio amministrativo dell'attuale Soprintendenza speciale per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico e per il Polo museale della città di Firenze, come gentilmente segnalato da Francesca Graziati.

<sup>26</sup> Per la descrizione delle opere a stampa di CF vedi *Appendice 5*.

Nel 1934, non più sacerdote, Cesare sposò Giusta Nicco, che aveva conosciuto probabilmente a Fossano<sup>27</sup>. Nel certificato di stato di famiglia rilasciato il 22 novembre 1935 dal Comune di Firenze risultano entrambi iscritti all'anagrafe del luogo, con residenza in via Di Camerata 27<sup>28</sup>. Dal 15 luglio 1940 si trasferirono a Fiesole<sup>29</sup>.

Proprio a Firenze, nel 1937, fu più volte sollecitato ad entrare in un'associazione fascista e gli fu indicato allo scopo il Gruppo rionale Giovanni Berta-Circolo Gino Martelli, situato nel suo quartiere, in via Boccaccio<sup>30</sup>.

Dal modulo di iscrizione ufficiale alla Sezione di Firenze del PdA del 1° settembre 1944 sappiamo, invece, che Cesare aveva “aderito” al PNF dal 1927 al 1943; che “sotto il fascismo era stato denunciato e sorvegliato”, senza però riportare condanne o subire provvedimenti di polizia; che aveva svolto “attività politica clandestina sotto l'occupazione tedesca dopo l'8 settembre 1943” e che si era unito al PdA già nel 1941, arruolato nella Cellula 900 - il cui capo settore era sua moglie Giusta - per occuparsi di “collegamenti, propaganda, varie, organizzazione Comitato di Fiesole, Giunta Comunale”<sup>31</sup>. Tra i suoi presentatori come compagni di partito citò Carlo Ludovico Raggianti ed Ernesto Codignola<sup>32</sup>; indicò, inoltre, quella “culturale”, come l'attività volontaria che avrebbe preferito svolgere nel partito stesso<sup>33</sup>. Fu membro dell'esecutivo del PdA, che rappresentò anche all'interno del CTLN, e fu nel Comando della Divisione Giustizia e libertà di Firenze<sup>34</sup>. Ai lavori del CTLN prese parte

“a cominciare dal maggio 1944, [quando] le basi del Comitato furono allargate e i rappresentanti di ogni partito divennero due, affiancandosi così un nuovo elemento al titolare precedente. Ma poiché con l'intensificarsi della lotta

---

<sup>27</sup> CITTÀ DI FIOLE 2014, p. 105 e *Appendice 2, documento 1*.

<sup>28</sup> ACFGNF, *Cesare Fasola, Documenti personali*, fasc. 12, sottofasc. 1, n. 14.

<sup>29</sup> Notizia gentilmente fornita da Lucia Nadetti e risultante dal foglio di famiglia conservato nell'Archivio storico comunale di Fiesole.

<sup>30</sup> ACFGNF, *Cesare Fasola, Documenti personali*, fasc. 12, sottofasc. 1., n. 15.

<sup>31</sup> CITTÀ DI FIOLE 2009, p. 82 (b. 2.1, fasc. 2).

<sup>32</sup> Si segnala che nell'epistolario di Ernesto Codignola sono presenti alcune lettere di CF e GNF. A questo proposito vedi il sito consultabile al seguente indirizzo web: [http://codignola.scandiccultura.it/temp\\_archivio.htm](http://codignola.scandiccultura.it/temp_archivio.htm) (visitato a settembre 2015).

<sup>33</sup> CITTÀ DI FIOLE 2009, p. 82 (b. 2.1, fasc. 2).

<sup>34</sup> CITTÀ DI FIOLE 2014, p. 104.

clandestina i vari esponenti politici erano oberati dal lavoro, mentre la persecuzione poliziesca guadagnava in intensità, i due titolari furono più volte sostituiti da vari altri rappresentanti, che fecero apparizioni più o meno fugaci nelle sedute del Comitato. Parteciparono quindi in diverse occasioni ai lavori del CTLN i seguenti: (...) per il Partito d'Azione, Luigi Boniforti, Enrico Bocci, Cesare Fasola, Carlo L. Ragghianti<sup>35</sup>.

Insieme a sua moglie ed entrambi in rappresentanza del PdA, fu membro attivo del CLN di Fiesole, costituitosi ad ottobre 1943<sup>36</sup>: Giovanni Ignesti<sup>37</sup> ne fu il primo presidente, Giusta ne era la segretaria<sup>38</sup>. Era proprio nell'abitazione affittata dai coniugi Fasola, situata in via degli Angeli 4 e di proprietà di Maria Vittoria Chiarugi Micheli, che si tenevano le riunioni del Comitato. Nella casa, su un lato del caminetto, si possono vedere ancora oggi le firme di alcuni dei partecipanti: Giuseppe Roselli, Enrico Baroncini, Giusta Fasola, Cesare Fasola, Giovanni Ignesti, Aldo Gheri, Mino Labardi, Edoardo Salimbeni<sup>39</sup>.

Nella giunta straordinaria insediata a Fiesole dal CLN nel settembre 1944, dopo la liberazione del 1° settembre, Cesare fu assessore all'assistenza sociale e all'igiene<sup>40</sup>.

Da un documento rilasciato in data 15 giugno 1944 da Giovanni Poggi, soprintendente alle gallerie per le province di Firenze Arezzo e Pistoia, risulta che Cesare era

“un funzionario statale e presta (va) servizio continuativo presso la Soprintendenza in qualità di addetto all'ufficio per la tutela delle opere d'arte della Toscana dalle offese belliche (...), mobilitato civilmente ai sensi del decreto del 14 giugno 1942 XX (2649) sulla mobilitazione civile di tutte le Amministrazioni dello Stato e del decreto del 31 ottobre 1942 XXI, 1611 sul testo unico delle leggi sulla disciplina dei cittadini in tempo di guerra”<sup>41</sup>.

---

<sup>35</sup> FRANCOVICH, p. 152n.

<sup>36</sup> CITTÀ DI FIESOLE 2014, p. 13.

<sup>37</sup> Ivi, p. 106. Alla pagina in questione c'è una nota biografica di Ignesti.

<sup>38</sup> Ivi, p. 14.

<sup>39</sup> Ivi, p. 13. Sulla coperta del volume e a p. 109 è presente l'immagine di queste firme mentre alle pp. 103-106 ci sono schede biografiche di CF, GNF, Baroncini, Giovanni Carrozza, Enrico Fibbi, Gheri e Ignesti.

<sup>40</sup> CITTÀ DI FIESOLE, p. 51 e CITTÀ DI FIESOLE 2014, pp. 20, 98 e 105.

<sup>41</sup> ACFGNF, *Cesare Fasola, Documenti personali*, fasc. 12, sottofasc. 1, n. 16.

In precedenza era stato incaricato anche della

“tutela artistica dei beni ebraici, adoperandosi per ostacolare il progetto di Carità, che imponeva agli ebraici di consegnare le loro proprietà alla Soprintendenza. Nell’ultimo periodo dell’occupazione tedesca si reca nella zona di Montespertoli per occuparsi della tutela dei depositi delle Gallerie di Firenze, rendendosi responsabile di numerosi salvataggi di opere d’arte ed occupandosi in seguito del recupero di quelle esportate dai tedeschi”<sup>42</sup>.

In un recente articolo di Marco Carminati, Cesare è citato, insieme a Pasquale Rotondi, Gian Alberto Dell’Acqua, Francesco Arcangeli, lo stesso Poggi, Ugo Procacci, Emilio Lavagnino, Palma Bucarelli, Giulio Carlo Argan, Amedeo Maiuri e Bruno Molajoli, come uno degli “eroi che durante la Seconda guerra mondiale misero in salvo il patrimonio artistico italiano”<sup>43</sup>.

“Quel che si trovarono ad affrontare questi mitici funzionari dello Stato nel quinquennio 1940-1945 ci appare ancor’oggi incredibile. Allo scoppio del conflitto misero al sicuro il patrimonio artistico mobile fuori dalle città in ville o centri minori. Poi, a partire dal 1943, quando l’Italia divenne un campo di battaglia e precipitò nel caos, si prodigarono con coraggio per salvare le opere d’arte dal fuoco incrociato del fronte e dalla bramosia dei tedeschi che le volevano «proteggere» trasferendole in Germania (...). I funzionari italiani (...) si trovarono di fronte a un impeccabile corpo d’ufficiali anglo-americani appositamente creato in seno alle Armate alleate. (...). Soprannominati ironicamente «Venus Fixers» dai loro stessi commilitoni, questi tenenti «aggiustaveneri» erano stati selezionati tra il fiore dell’intelligentia inglese e americana. Erano storici dell’arte, direttori di musei, architetti, archeologi, restauratori e archivisti (...). Si chiamavano Fred Hartt, Perry Cott, Douglas Cooper, Roger Ellis, Deane Keller, Ernest De Wald, Basil Marriott, giusto per citarne alcuni. (...). Fred Hartt, ad esempio, lavorò con abnegazione assieme a Giovanni Poggi per portare in salvo i tesori degli Uffizi finiti in ville e rifugi di fortuna, e inoltre recuperò le statue michelangiolesche delle Tombe Medicee, da lui rinvenute per caso in un garage immerse in una spanna di gasolio. Dotato in una jeep diventata leggendaria (la «Lucky 13»), Hartt percorse in lungo e in largo la Toscana compiendo sopralluoghi spesso a ridosso del fronte. Nel dopoguerra rimase legatissimo a Firenze: nel 1966 corse in aiuto alla città colpita dall’alluvione e, più tardi,

---

<sup>42</sup> CITTÀ DI FIESOLE 2014, p. 104. Il maggiore Carità era il direttore dell’ufficio politico della 92° Legione. VERNI, p. 9.

<sup>43</sup> «Il sole 24 ore».

volle eleggerla a sua ultima dimora. Le sue ceneri riposano sulla collina di San Miniato”<sup>44</sup>.

Nel dopoguerra Fasola riprese anche l'attività editoriale. Nel 1945 pubblicò il volume *Le Gallerie di Firenze e la guerra. Storia e cronaca*, una sorta di memoria di questi avvenimenti, sempre citato quando si parla del tema dei danni bellici e del restauro dei monumenti e dei centri storici italiani dopo la seconda guerra mondiale<sup>45</sup>. Sullo stesso argomento uscì anche, nella rivista «Il ponte», l'articolo *Perché non s'impedi l'esodo delle opere d'arte fiorentine?*<sup>46</sup>.

La sua “opera di tutela delle collezioni delle gallerie fiorentine” è ripercorsa anche in un articolo di Francesca Graziati e Carlotta Brovadan del 2011<sup>47</sup>:

“Veramente eroico è stato l'operato di questo funzionario, che a piedi, sfidando il pericolo e la fatica (all'epoca aveva quasi sessant'anni), arriva ai depositi, si fa carico della sorveglianza e della protezione, intrattiene rapporti con i tedeschi (e successivamente con gli alleati) per la salvezza delle opere (...), e mette addirittura a repentaglio la sua vita nel controbattere a un ufficiale tedesco, che vorrebbe portare le opere al Nord e che gli prospetta lo spauracchio, come da propaganda, degli americani ignoranti e razziatori”<sup>48</sup>.

Anche Carlo Francovich aveva detto di lui:

“Lo scempio fatto dai tedeschi delle opere d'arte fiorentine è descritto con rara competenza e con diretta conoscenza dei fatti da Cesare Fasola (...). Il Fasola, per incarico della Soprintendenza e del CTLN, si recò di persona, in mezzo a rischi non indifferenti, a vedere se fosse possibile riportare le opere d'arte a Firenze. Ma quando giunse nei luoghi di sfollamento, questi erano già sulla linea di fuoco. La presenza del Fasola fu comunque preziosa per l'integrità del nostro patrimonio artistico”<sup>49</sup>.

---

<sup>44</sup> *Ibid.*. A questo proposito vedi anche DAGNINI BREY. Testimonianza fotografica di tale attività si ritrova, inoltre, in *A. S. Pennoyer*, nel quale, in una delle immagini riportate, è ritratto proprio CF.

<sup>45</sup> COCCOLI.

<sup>46</sup> Per la descrizione bibliografica delle opere a stampa di CF vedi *Appendice 5*.

<sup>47</sup> GRAZIATI e BROVADAN, pp. 370-378.

<sup>48</sup> *Ivi*, p. 373.

<sup>49</sup> FRANCOVICH, p. 232n. Di CF si parla anche a p. 289n; è inoltre presente una breve nota biografica a p. 348.

Della sua attività di “studioso senza paura”, si parla, inoltre, in uno scritto di Wanda Lattes:

“(...) il personaggio che ha lasciato la più ampia, onesta, oggettiva documentazione sulla vicenda delle opere d’arte di Firenze e dintorni durante le varie fasi della guerra. (...). È lui a dare l’elenco dei rifugi scelti ad occhio, con buona volontà, ma senza alcun progetto scientifico, lui a testimoniare lo stato d’animo di italiani, tedeschi e infine degli alleati, lui a raccontare episodi incredibilmente scioccanti, lui infine - oggi purtroppo scomparso - a lasciarci in un fascicolo oramai introvabile l’elenco esatto di quanto mancava delle pubbliche collezioni quando non si sparava più”<sup>50</sup>.

Infine, anche se non è presentato come uno dei protagonisti delle vicende narrate, Fasola è citato in *Monuments Man Missione Italia*, il libro da cui è stato tratto l’omonimo film del 2014 scritto, diretto, prodotto e interpretato da George Clooney e che, oltre a Clooney, vede nel cast attori quali Matt Damon, Bill Murray, John Goodman, Jean Dujardin, Bob Balaban, Hugh Bonneville e Cate Blanchett<sup>51</sup>.

Dalla lettera di Cesare a Carlo Francovich, pubblicata in appendice al suo volume sulla Resistenza a Firenze, emerge come, in realtà, egli si fosse recato in quei luoghi anche su “ordine preciso” del CTLN, “con la missione di agganciare i partigiani del luogo”<sup>52</sup>. Alla zelante attività di funzionario statale, seppe dunque unire la militanza politica ed antifascista.

Nel 1948 Fasola pubblicò *La Galleria degli Uffizi: album itinerario* riedito poi nel 1952, 1955 e 1957 e tradotto in francese nel 1962. Sempre nello stesso anno uscì *Il Battistero di S. Giovanni in Firenze e le sue meravigliose porte* e nel 1950, riedito nel 1955, un altro album itinerario sul Convento di San Marco in Firenze<sup>53</sup>.

Intanto Cesare continuava la sua attività politica e di amministratore a Fiesole testimoniata, tra l’altro, da alcune immagini presenti in un album fotografico a stampa della città; in esse è ritratto, nel 1945, in occasione del conferimento della medaglia di bronzo per meriti di guerra al partigiano Agostino Brillì presso il Teatro

---

<sup>50</sup> LATTES, pp. 3, 35-37, 39-42.

<sup>51</sup> EDSEL.

<sup>52</sup> FRANCOVICH, pp. 317-318. La lettera di CF a Carlo Francovich, trascritta integralmente nell’*Appendice 2, documento 3*, fu inviata come accompagnamento a *Le Gallerie di Firenze e la guerra*.

<sup>53</sup> Per la descrizione delle opere a stampa di CF vedi *Appendice 5*.

romano di Fiesole e, nel 1950 circa, insieme ad altri personaggi fiesolani sulla terrazza della Casa del popolo<sup>54</sup>.

Alle elezioni del 24 marzo 1946 fu eletto consigliere comunale, in rappresentanza del SCLN di Caldine, nella lista del Blocco democratico della ricostruzione formato da azionisti, socialisti e comunisti<sup>55</sup>. Successivamente aderì al PSI<sup>56</sup>. Fu ancora consigliere ed assessore ai lavori pubblici nel Comune di Fiesole dal 1951 al 1956<sup>57</sup>. Fu anche iscritto all'ANPI<sup>58</sup>.

Con dichiarazione integrativa del 14 gennaio 1950, la Commissione regionale toscana per il riconoscimento della qualifica di partigiano istituita presso la Presidenza del consiglio dei ministri ne aveva attestato l'attività di "partigiano combattente" nella zona della Provincia di Firenze dal 1° ottobre 1943 al 7 settembre 1944<sup>59</sup>. Per il suo contributo alla Resistenza fu decorato di medaglia d'argento<sup>60</sup>, anche se di questa onorificenza non c'è traccia tra le sue carte personali. Da una lettera del 30 giugno 1952, inviata alla Soprintendenza alle gallerie per le province di Firenze Arezzo e Pistoia dalla Direzione generale delle antichità e belle arti del Ministero della pubblica istruzione, risulta invece l'avvenuta assegnazione della croce al merito di guerra<sup>61</sup>.

Ancora formalmente titolare della cattedra di materie letterarie nel Ginnasio statale di Palmi, in Calabria, continuò a lavorare presso la Soprintendenza, dove dal 1933 gli era stata assegnata la direzione della biblioteca delle Gallerie di Firenze con l'incarico di esaminare e descrivere l'annessa raccolta di manoscritti<sup>62</sup>. Nel 1952 gli fu comunicata l'avvenuta promozione al grado 6°, con decorrenza dal 1° ottobre 1951<sup>63</sup>.

---

<sup>54</sup> *Album di Fiesole*, immagini n. 106 e n. 337. La foto sulla terrazza è pubblicata anche in CITTÀ DI FIESOLE 2014, p. 136.

<sup>55</sup> Ivi, pp. 22 e 104.

<sup>56</sup> CITTÀ DI FIESOLE 2009, p. 87.

<sup>57</sup> CITTÀ DI FIESOLE, p. 52 e CITTÀ DI FIESOLE 2014, p. 104.

<sup>58</sup> Ivi, p. 135. Alla pagina in questione è pubblicata la foto della tessera di CF n. 010687.

<sup>59</sup> ACFGNE, *Cesare Fasola, Documenti personali*, fasc. 12, sottofasc. 1, n. 22.

<sup>60</sup> MASOERO, p. 33.

<sup>61</sup> ACFGNE, *Cesare Fasola, Documenti personali*, fasc. 12, sottofasc. 1, n. 24.

<sup>62</sup> Ivi, sottofasc. 3, n. 12.

<sup>63</sup> Ivi, sottofasc. 1, n. 23.



Con decreto del 2 ottobre 1957 del provveditore agli studi di Reggio Calabria, raggiunti ormai i limiti di età di settant'anni, venne infine collocato a riposo a partire dal 1° ottobre 1957<sup>64</sup>. Presso il liceo calabrese, sua sede ufficiale, gli fu inviata da Aldo Moro, allora ministro della pubblica istruzione, una lettera datata 8 ottobre 1957 nella quale, in occasione del pensionamento, gli veniva comunicato il “personale apprezzamento per l’opera che ha svolto in favore della Scuola”<sup>65</sup>.

Alle elezioni amministrative del 6 novembre 1960, Cesare fu ancora eletto al consiglio comunale di Fiesole nella lista del PSI, riportando 2669 voti validi<sup>66</sup>. Le sue condizioni personali e familiari lo videro costretto, però, a dimettersi in modo irrevocabile dalla carica<sup>67</sup>: Giusta era molto malata e l’8 novembre 1960 venne infatti a mancare. Il consiglio comunale, nella seduta del 3 dicembre 1960, discusse ed approvò le sue dimissioni, rammaricandosi per la perdita e ringraziandolo per la collaborazione garantita, anche come assessore, fin dalla prima investitura nella giunta municipale designata dal CLN<sup>68</sup>.

Dopo la morte della moglie si trasferì nella vicina Bagno a Ripoli, dove aveva acquistato un villino di cui completò la costruzione; il suo cambio di residenza è annotato nei registri del Comune di Fiesole in data 10 settembre 1962. Ai sensi dell’art. 10 della legge 7 ottobre 1947, n. 1058, richiese ed ottenne di rimanere iscritto nelle liste elettorali del Comune di provenienza, come risulta da una lettera dell’Ufficio elettorale del Comune di Bagno a Ripoli del 14 novembre 1962<sup>69</sup>.

Cesare Fasola morì il 14 novembre 1963; da qualche mese era affetto da “insufficienza cronica di circolo”<sup>70</sup>.

Il 15 marzo 1964, presso l’ISRT, di cui era stato socio fondatore, Carlo Ludovico Ragghianti lo commemorò<sup>71</sup>.

---

<sup>64</sup> Ivi, sottofasc. 4, n. 10.

<sup>65</sup> *Appendice 2, Lettere, documenti a, b.*

<sup>66</sup> ACFGNF, *Cesare Fasola, Documenti personali*, fasc. 12, sottofasc. 6, n. 1.

<sup>67</sup> *Appendice 2, Lettere, documenti c, d.*

<sup>68</sup> Ivi, *documento e.*

<sup>69</sup> ACFGNF, *Cesare Fasola, Documenti personali*, fasc. 12, sottofasc. 8.

<sup>70</sup> Ivi, sottofasc. 1, n. 26.

<sup>71</sup> Vedi la voce Istituto storico della Resistenza in Toscana, *Assemblee svolte nel 1964-1965* in *Wikipedia*, consultabile al seguente indirizzo web: [http://it.wikipedia.org/wiki/Istituto\\_storico\\_della\\_Resistenza\\_in\\_Toscana](http://it.wikipedia.org/wiki/Istituto_storico_della_Resistenza_in_Toscana) (visitato a settembre 2015).

Dopo la sua morte il nipote Guido provvide a sistemare le questioni ereditarie: completò il lascito disposto da Cesare all'Istituto di storia dell'arte dell'Università degli studi di Genova della biblioteca di Giusta<sup>72</sup>; donò alla Biblioteca Marucelliana di Firenze e alla Biblioteca nazionale centrale di Firenze rispettivamente 498 volumi e 450 volumi e 97 spartiti musicali appartenuti a Cesare<sup>73</sup>; consegnò all'ISRT documenti riguardanti il CLN di Fiesole e il recupero delle opere d'arte curato dallo stesso Fasola ed un plico di 82 volumi ed opuscoli sulla guerra di liberazione<sup>74</sup>, oltre a cimeli e ad un quadro di Carlo Levi che raffigura Cesare e Giusta, ancora oggi conservato presso l'Istituto<sup>75</sup>.

“Fra i doni è da segnalare in modo particolare il Fondo Cesare Fasola, che i familiari del nostro caro scomparso hanno voluto in Suo nome depositare presso il nostro Istituto. Si tratta di numerosi volumi di storia contemporanea e di politica, di giornali clandestini e di documenti riguardanti l'attività svolta nella lotta di liberazione da Cesare Fasola e dalla sua compagna prof. Giusta Nicco Fasola, scomparsa qualche anno fa. Interessanti i documenti che riguardano l'opera svolta dal Fasola per la salvaguardia delle opere d'arte delle nostre gallerie braccate dai nazisti. Il fondo comprende anche numerosi cimeli (bandiere, tessere, distintivi, bracciali, ecc.) ed un quadro ad olio riprodotto le sembianze di Cesare e Giusta, eseguito da Carlo Levi durante il periodo più caldo della lotta e che rimarrà ad ornare le pareti del nostro Istituto”<sup>76</sup>.

## 1.2. *Giusta Nicco Fasola*

Nacque a Torino il 23 febbraio 1901 da Marianna Rosa Cumino e Carlo Nicco e fu iscritta all'anagrafe comunale con il nome di Giustina Maria Rosa<sup>77</sup>.

---

<sup>72</sup> ACFGNF, *Famiglia Fasola, Carteggio e documenti*, fasc. 32.

<sup>73</sup> Ivi, fasc. 33 e 34.

<sup>74</sup> Ivi, fasc. 35.

<sup>75</sup> Una riproduzione del quadro si trova in CITTÀ DI FIESOLE 2014, p. 135 e nella copertina di questo volume. Si segnala che Carlo Levi, dopo l'8 settembre 1943, si rifugiò provvisoriamente in casa di Eugenio Montale e fu successivamente accolto da GNF e CF a Fiesole nella loro abitazione. *Carlo Levi*, p. LII.

<sup>76</sup> *Archivio e Biblioteca*, p. 61.

<sup>77</sup> ACFGNF, *Giusta Nicco Fasola, Documenti personali*, fasc. 28, sotto-fasc. 1, n. 2.

Proveniente da una scuola privata, nel 1907 sostenne l'esame per l'ammissione alla seconda classe presso la Scuola elementare Ernesto Ricardi di Netro della Città di Torino, riportando la seguente votazione: dettato, otto; calligrafia, sei, lettura, nove, spiegazione del passo letto, otto; prova orale di aritmetica, nove; risultato complessivo, quaranta su cinquanta<sup>78</sup>.

Gli studi medi superiori li fece presso il Regio ginnasio Massimo D'Azeglio in Torino. Nell'anno scolastico 1913-1914 fu promossa dalla quarta classe con ottimi risultati finali: condotta, nove; italiano scritto, otto; italiano orale, nove; latino scritto, otto; latino orale, nove; greco scritto, nove; greco orale, otto; condotta francese, nove; francese scritto e orale, nove; storia, nove; geografia, nove; condotta matematica, dieci; matematica, otto; condotta storia naturale, dieci; storia naturale, otto; condotta educazione fisica, nove; educazione fisica, otto<sup>79</sup>.

Si laureò in filosofia l'8 luglio 1922 presso la Regia università degli studi di Torino, con punti centootto su centodieci. Nell'anno accademico 1922-1923 si iscrisse al quarto corso presso la medesima Università per conseguire la seconda laurea, in lettere, che ottenne in data 29 giugno 1924 con il punteggio di centodieci e lode<sup>80</sup>. Fu allieva di Adolfo e di Lionello Venturi, di cui si segnala una lettera del 6 dicembre 1946 conservata in archivio<sup>81</sup>.

Dal 26 marzo al 14 aprile 1924 "supplì lodevolmente" l'incaricato in storia dell'arte presso il Regio liceo ginnasio Vittorio Alfieri di Torino; nello stesso anno scolastico tenne anche l'insegnamento del secondo corso di lettere italiane, storia e geografia presso il Circolo filologico di Torino, ottenendo la qualifica generale "ottima", e quello di materie letterarie nella seconda ginnasiale dell'Istituto nazionale delle figlie dei militari Villa Regina di Torino. Nel successivo, invece, fu incaricata di filosofia e pedagogia in una classe terza superiore aggiunta dell'Istituto magistrale Domenico Berti di Torino riportando, per questo servizio, la qualifica di "valente". Dal 1924 al 1927 ebbe incarichi, ancora in storia dell'arte, anche

---

<sup>78</sup> Ivi, n. 1.

<sup>79</sup> Ivi, n. 3.

<sup>80</sup> Ivi, n. 5.

<sup>81</sup> *Appendice 2, Lettere, documento 1*. Nell'archivio di Lionello Venturi, acquisito nel 1997 dal Dipartimento di storia dell'arte e spettacolo della Sapienza Università di Roma, sono conservati documenti riguardanti GNF, in particolare nelle serie 2, 3, 8, 15, 16, 17, 21 del *Fondo originario*. Vedi il seguente indirizzo web: <http://www.dass.uniroma1.it/node/6929> (visitato a settembre 2015).

presso il Regio liceo ginnasio C. Cavour e presso il Regio liceo ginnasio Vittorio Gioberti, sempre a Torino. In un documento del 12 gennaio 1927 del Regio liceo Massimo D'Azeglio Torino si attesta che fece parte della Seconda commissione di maturità classica di Torino, che aveva sede presso lo stesso D'Azeglio e, su delega della commissione, assistette alle prove scritte tenute nel Liceo di Carmagnola, interrogò gli alunni e partecipò a tutte le operazioni di esame<sup>82</sup>.

Dal 16 ottobre 1923 al 1° aprile 1933 svolse anche il ruolo di assistente volontario presso la cattedra di storia dell'arte nella Regia università degli studi di Torino<sup>83</sup>.

Nel 1927 vinse due concorsi per l'insegnamento di materie letterarie negli istituti medi inferiori, uno generale a 22 ed uno speciale a 60 cattedre, classificandosi rispettivamente terza su 346 con votazione 87.50/100 e seconda su 375 candidati con votazione 90.75/100<sup>84</sup>; divenne così insegnante di ruolo nelle scuole medie e svolse tale attività fino al 1947<sup>85</sup>. Forse insegnò a Fossano, dove pare conobbe Cesare, anche se in archivio non ci sono documenti che lo testimoniano.

Da un'attestazione del 28 maggio 1947 rilasciata dal Provveditorato agli studi di Firenze risulta insegnare presso la Scuola media governativa Lorenzo il Magnifico di Firenze<sup>86</sup>. In Toscana era giunta nel 1934, quando si era sposata con Cesare; nel 1935, infatti, anche lei è residente a Firenze, in via Di Camerata 27<sup>87</sup>.

Nel 1937 partecipò al concorso per un posto di professore di letteratura italiana, storia dell'arte e storia presso la R. accademia di belle arti di Carrara e fu vincitrice come terza nella terna<sup>88</sup>; in realtà non svolse mai tale incarico. Nell'*Elenco dei documenti, titoli e lavori* presentati in tale occasione Giusta scrisse che, pur continuando i suoi "studi preferiti", cioè quelli relativi alla storia dell'arte, aveva dovuto assumere l'insegnamento letterario nelle scuole medie per

---

<sup>82</sup> ACFGNF, *Giusta Nicco Fasola, Documenti personali*, fasc. 28, sottofasc. 2, nn. 1-4, 6-7.

<sup>83</sup> Ivi, nn. 9, 11.

<sup>84</sup> Ivi, n. 12.

<sup>85</sup> Ivi, sottofasc. 4.

<sup>86</sup> Ivi, sottofasc. 2, n. 5.

<sup>87</sup> Ivi, *Cesare Fasola, Documenti personali*, fasc. 12, sottofasc. 1, n. 14.

<sup>88</sup> Ivi, *Giusta Nicco Fasola, Documenti personali*, fasc. 28, sottofasc. 2, n. 12.

necessità economiche; in questo documento dichiarò anche di avere una “buona conoscenza delle lingue francese e tedesca”<sup>89</sup>.

Nel 1938 la Reale accademia d'Italia le conferì una «Borsa Volta» pari a lire duemila e nel 1941, nell'adunanza solenne del 21 aprile, le assegnò, tra i premi del Ministero dell'educazione nazionale e delle fondazioni annesse all'Accademia, il riconoscimento per le scienze storiche grazie al suo lavoro su Nicola Pisano pubblicato nel 1940 presso l'editore Palombi; la commissione giudicatrice era composta da Gustavo Giovannoni, Francesco Ercole e Roberto Paribeni<sup>90</sup>.

Dal 1933 al 1943 Giusta aveva aderito al PNF, come risulta dal suo modulo di iscrizione alla Sezione di Firenze del PdA del 1° settembre 1944; anche lei, come Cesare, dichiarò di essere stata “denunciata e sorvegliata”, di aver svolto attività politica clandestina sotto l'occupazione tedesca dopo l'8 settembre 1943 e di aver fatto parte del PdA già dal 1941, come “capo settore del 900”; come il marito, tra i suoi presentatori, citò Carlo Ludovico Raghianti ed Ernesto Codignola ed indicò, come attività volontaria preferita, quella “culturale” anche se dichiarò di avere poco tempo a disposizione. Nel partito si era occupata di “distribuzione stampa; collegamenti e servizi vari e organizzazione a Fiesole; partecipazione al C.L.N. di Fiesole”<sup>91</sup>; del Comitato fiesolano Giusta fu segretaria<sup>92</sup>.

Dal 1943 al 1945 ebbe diversi incarichi anche per conto del CTLN, come è riportato in una dichiarazione del 10 giugno 1947 firmata dal suo presidente: diede ospitalità a perseguitati clandestini; organizzò il CLN a Fiesole; svolse attività di collegamento con partigiani e gruppi di resistenti intorno a Fiesole e fuori Firenze; distribuì stampa clandestina a Firenze, organizzando cellule attive per la raccolta e presa in consegna del materiale di propaganda, fondi e armi. Dopo il febbraio 1944 fu membro del Comitato di emergenza a Firenze e, dal 1945 al 1946, commissaria nel Lyceum della città<sup>93</sup>.

---

<sup>89</sup> *Ibid.*

<sup>90</sup> Ivi, sottofasc. 1, nn. 7-9. Per la descrizione delle opere a stampa di GNF vedi *Appendice 6*.

<sup>91</sup> CITTÀ DI FIESOLE 2009, p. 82 (b. 2.1, fasc. 2).

<sup>92</sup> CITTÀ DI FIESOLE 2014, p. 14.

<sup>93</sup> ACFGNF, *Giusta Nicco Fasola, Documenti personali*, fasc. 28, sottofasc. 1, n. 11.

Nei bienni 1945-1946 e 1947-1948 fece parte della Commissione edilizia del Comune di Firenze prestando la sua opera “con attività e competenza veramente encomiabili”<sup>94</sup>. Fu anche nel Comitato per la ricerca di alloggi per rifugiati, ricercati ed ebrei e fu vicepresidente dell’Università popolare di Fiesole<sup>95</sup>.

Come Cesare, successivamente lasciò il PdA, di cui era stata segretaria a Fiesole e membro del comitato consultivo a Firenze<sup>96</sup>, e passò al PSI.

A gennaio 1950 la Commissione regionale toscana per il riconoscimento della qualifica di partigiano la riconobbe “partigiano combattente”, in attività dal 1° novembre 1943 al 7 settembre 1944. Giusta aveva fatto parte della Divisione Giustizia e libertà di Firenze.

Il 16 marzo 1950, proprio in virtù di tale riconoscimento e per la qualifica gerarchica partigiana di «capitano», avuta per il periodo 1° aprile - 7 settembre 1944, per tramite del Distretto militare di Firenze fece domanda al Ministero della guerra affinché le fosse concessa la croce al merito di guerra<sup>97</sup>; il riconoscimento avvenne con attestato rilasciato il 4 aprile 1950 dal Generale comandante militare territoriale di Firenze dell’Esercito italiano<sup>98</sup>.

Dall’anno accademico 1944-1945, intanto, aveva avuto l’incarico per l’insegnamento di letteratura italiana presso la Facoltà di architettura dell’Università degli studi di Firenze, che lei stessa trasformò nella più specifica cattedra di estetica e trattatistica dell’architettura, che ebbe successo tra gli studenti e fu giudicata “efficacissima nell’educazione critica e nella formazione della loro coscienza di futuri architetti”<sup>99</sup>. Il preside, Giovanni Michelucci, così scriveva in un documento rilasciatole il 13 giugno 1947:

“Sentito il parere del Consiglio di Facoltà posso attestare che la professoressa Nicco Fasola ha ben meritato della fiducia in lei riposta ed ha mostrato come un corso scarsamente proficuo qual è quello di Letteratura italiana possa essere mutato in un’utile palestra di cognizioni e di idee”<sup>100</sup>.

---

<sup>94</sup> Ivi, sottofasc. 2, n. 8.

<sup>95</sup> CITTÀ DI FIESOLE 2014, p. 105.

<sup>96</sup> *Ibid.*.

<sup>97</sup> ACFGNE, *Giusta Nicco Fasola, Documenti personali*, fasc. 28, sottofasc. 1, n. 13.

<sup>98</sup> Ivi, n. 14.

<sup>99</sup> Ivi, sottofasc. 2, n. 10.

<sup>100</sup> *Ibid.*.

Nella relazione della Commissione giudicatrice del concorso per professore straordinario alla cattedra di storia dell'arte medioevale e moderna dell'Università degli studi di Napoli, bandito con D.M. del 30 aprile 1947, tra cui figurano, tra gli altri, Roberto Longhi e Lionello Venturi, di lei si dice:

“(...). Studiosa seria e filosoficamente addestrata, la Nicco presenta una meditata produzione di carattere molto personale nella impostazione intensamente «problematica» degli argomenti. Ciò si rivela fin dal primo volumetto su Jacopo della Quercia, così giustamente valutato nei suoi aspetti gotici, e, più tardi, nell'ampia monografia su Nicola Pisano. Qui, se anche l'ambientazione dell'artista entro la storia della cultura, specialmente filosofica, avrebbe potuto essere ridotta a maggior concisione nel rapporto con la trattazione dello svolgimento vero e proprio dell'arte del Pisano, non è però dubbio che il legame fra le due parti vi è cercato con dedizione risultandone un approfondimento innegabile della genesi e della storicizzazione del fatto artistico particolare. Notevole, anche filologicamente, anche la edizione e la introduzione critica del trattato prospettico di Piero della Francesca. Ricchissimo di nuovi spunti culturali è poi il recente volume presentato in dattiloscritto e ora in corso di stampa dal titolo «Questioni di architettura», dove tanti aspetti fin qui trascurati, e pur significativi, della teoria architettonica del '700, specialmente francese, sono illuminati per la prima volta. La severità mentale della Nicco, la sua devozione agli argomenti che si è successivamente proposti nell'indagine, sono garanzia sicura del profondo scrupolo e dell'efficacia con cui potrebbe esplicarsi un suo eventuale insegnamento superiore”<sup>101</sup>.

Nella *Notizia sull'attività scientifica e didattica. Elenco di titoli e pubblicazioni*, documento presentato a questo concorso, Giusta, invece, si presentava così:

“(...). L'esigenza vivamente sentita di studiare i maggiori problemi dell'uomo mi fece volgere a studi di filosofia, e mi laureai a Torino in questa disciplina nel 1922; nel frattempo, indotta dall'animato interesse che la presenza di Lionello Venturi in quella università suscitava per la storia dell'arte oltre che da personale attrazione all'arte stessa, mi dedicai a questi studi e mi laureai in lettere nel 1924 con tesi di storia dell'arte (...)”<sup>102</sup>.

Come risulta dal «Bollettino ufficiale» n. 47 del 24 novembre 1949, dal 28 febbraio 1949 Giusta era stata nominata, presso l'Uni-

---

<sup>101</sup> Ivi, n. 12.

<sup>102</sup> Il testo integrale è trascritto nell'*Appendice 2, documento 1*.

versità degli studi di Padova, professoressa straordinaria di storia dell'arte medioevale e moderna

“(…) per un triennio solare e dalla stessa data assegnata al grado 7° gruppo A, con lo stipendio di lire 260.000 annue lorde, oltre alla indennità di carovita dovutale e alla indennità accademica di cui al D.L.P. 7 maggio 1948, n. 1003, cessando da titolare nelle Scuole medie (D.M. 24 febbraio 1949)”<sup>103</sup>.

In tal modo passava nei ruoli universitari. A Napoli e Padova, in realtà, non prese mai servizio! Secondo altri documenti conservati in archivio, Giusta fu infatti titolare di questa cattedra, come professoressa straordinaria prima e ordinaria poi, nella Facoltà di lettere dell'Università degli studi di Genova<sup>104</sup>, dove insegnò fino alla sua morte.

Da una lettera del 2 gennaio 1953 al questore della città di Firenze sappiamo che il 21 dicembre 1952, al rientro in Italia dalla Svizzera, al posto di frontiera di Chiasso le venne ritirato il passaporto<sup>105</sup>. Di tale questione fu investito l'onorevole Pietro Nenni, allora segretario nazionale del PSI, che in data 10 febbraio 1954 le scrisse un'ironica missiva, trasmettendole anche la nota del 16 gennaio 1954 a lui inviata dall'allora ministro dell'interno Amintore Fanfani<sup>106</sup>.

Con delibera del 10 marzo 1955 l'ISRT, “nell'intento di arricchire il proprio corpo sociale con le figure più rappresentative dell'antifascismo toscano”<sup>107</sup> la invitò ad iscriversi all'Istituto come socio fondatore, tra i quali figuravano già Alberto Albertoni, Paolo Barile, Luigi Boniforti, Max Boris<sup>108</sup>, Piero Calamandrei, Tristano Codignola, Carlo Furno, Guido Mazzoni, Attilio Piccioni, Gaetano Pieraccini, Alberto Predieri, Dino Saccenti, Gaetano Salvemini, Giorgio Spini, Camillo Stagni, Mario Tanini, Nello Traquandi, Adone Zoli.

Giusta si dedicò allo studio dell'arte del Medioevo e del Rina-

---

<sup>103</sup> ACFGNF, *Giusta Nicco Fasola, Documenti personali*, fasc. 28, sottofasc. 2, n. 12.

<sup>104</sup> Ivi, n. 15 e Ivi, sottofasc. 4.

<sup>105</sup> Ivi, sottofasc. 2, n. 14.

<sup>106</sup> *Appendice 2, Lettere, documento p.*

<sup>107</sup> Ivi, *documento q.*

<sup>108</sup> Sia Boniforti che Boris furono presidenti del CTLN. CITTÀ DI FIESOLE 2014, p. 17.



scimento pubblicando saggi e monografie di grande interesse. In particolare approfondì, con attenzione critica, l'arte protorinascimentale, il Pontormo, Nicola Pisano e il Caravaggio.

Il suo primo scritto, *Ravenna e i principi compositivi dell'arte bizantina*, fu edito nel 1925 nel numero di giugno della rivista «L'Arte»; l'ultimo, *Luigi Lanzi, C. Giuseppe Ratti e la pittura genovese*, uscì postumo nel 1961 nella *Miscellanea di storia ligure in onore di Giorgio Falco* di Feltrinelli. Sempre nel 1961, a Fiesole, fu pubblicato anche il componimento in versi *Come l'abete*<sup>109</sup>. Di questi due scritti, in archivio, si trovano diverse testimonianze<sup>109</sup>.

Nel corso della sua attività professionale collaborò con numerose riviste specializzate pubblicando articoli, saggi, traduzioni e recensioni: nel periodo fascista si segnalano, in particolare, «L'Arte» e «L'Italia letteraria»; nel dopoguerra «Architettura», «Arti figurative», «Commentari», «Il Mondo», «Il mondo operaio», «Il Ponte», «La Fiera letteraria», «La Nuova città», «La Nuova Europa», «Lettere Italiane», «Panorama della Nuova Città». Dal 1943 al 1945 tenne anche “l'incarico del Notiziario di letteratura artistica” e si occupò “della parte di critica artistica per la rivista La Nuova Italia<sup>110</sup>”.

Del 1934 è la sua prima monografia *Jacopo della Quercia* presso Bemporad; del 1940 *Nicola Pisano, Orientamenti del gusto italiano* presso Palombi; del 1942 *Piero della Francesca, De perspectiva pingendi* presso Sansoni<sup>111</sup>; del 1946 *Argomenti di politica e morale* presso La Nuova Italia<sup>112</sup>, *Della critica* presso Le Monnier e *Pontormo o del Cinquecento* presso Arnaud<sup>113</sup>; del 1948 *Ragionamenti sull'architettura* presso Macri; del 1951 *La Fontana di Perugia* presso Libreria dello Stato<sup>114</sup>, *Ragione dell'arte astratta*

---

<sup>109</sup> ACFGNF, *Giusta Nicco Fasola, Scritti*, fasc. 25-26. Per la descrizione delle opere a stampa di GNF vedi *Appendice 6*.

<sup>110</sup> Ivi, *Documenti personali*, fasc. 28, sottofasc. 2.

<sup>111</sup> Ivi, *Carteggio*, fasc. 18, sottofasc. 3. Si segnala che il titolo di questo volume, sia nei documenti presenti in archivio che nella bibliografia curata da Carla Musso Casalone, è *Piero della Francesca, De perspectiva pingendi*; in SBN e in altre fonti qualificate il titolo è *Piero della Francesca, De prospectiva pingendi*.

<sup>112</sup> Ivi, sottofasc. 1 e Ivi, *Scritti*, fasc. 20.

<sup>113</sup> Ivi, *Carteggio*, fasc. 18, sottofasc. 4 e 5.

<sup>114</sup> Ivi, sottofasc. 6.

presso Istituto editoriale italiano<sup>115</sup> e *Caravaggio anticaravaggesco* presso La Nuova Città<sup>116</sup>; del 1956 *L'arte nella vita dell'uomo* presso Nistri-Lischi<sup>117</sup>. Pubblicò anche: *Le devoir de la critique. Comptes rendus du Congrès International de la critique d'art* (Paris, 1948), *Presentazione del catalogo della mostra «Arte oggi»* (Firenze 12 agosto-1 settembre 1950), *Presentazione* al volume di Wölfflin, *Concetti fondamentali della storia dell'arte* (1953) e *Presentazione del soffitto di Francesco Menzio nell'Aula Magna dell'Università di Genova* (1958)<sup>118</sup>.

Approfondì problemi di estetica e di morale connessi all'arte e alla sua storia, come dimostra anche il carteggio con il suo grande maestro Benedetto Croce<sup>119</sup>.

Morì l'8 novembre 1960 nell'abitazione di Fiesole, stroncata da una malattia durata due anni; aveva lavorato fino alla fine, con l'assistenza del marito, alla stesura della voce *Jacopo della Quercia* per l'«Enciclopedia universale dell'arte». Fu tumulata nella tomba di famiglia a Bra. Al momento della morte aveva una sorella, Maddalena.

In calce alla bibliografia pubblicata da Carla Musso Casalone nel volume *Studi in onore di Giusta Nicco Fasola*, l'autrice così scrive a proposito di Giusta:

“Il valore e l'ampiezza dell'attività scientifica di Giusta Nicco Fasola non è possibile coglierli soltanto nella sua bibliografia perché in essa non risulta uno degli aspetti più importanti e vivi della sua esistenza, quello dell'insegnamento universitario. Ma noi che a Genova l'abbiamo seguita per anni e abbiamo imparato da Lei a considerare la Storia dell'Arte, oltre che una disciplina che richiede il massimo rigore di applicazione scientifica, uno studio che propone continuamente la soluzione di problemi trasformantisi di volta in volta in problemi di coscienza e di vita, per l'impegno di sé stessi che in ogni risposta si è chiamati a dare, noi non possiamo disgiungere dal ricordo vivo dello studioso il ricordo sempre presente del Maestro.

Quando nel 1949 Giusta Nicco Fasola era arrivata a Genova non esisteva nell'Università un Istituto di Storia dell'Arte; nel giro di due anni, con la collaborazione dei più anziani di noi che si erano radunati intorno a Lei, sep-

---

<sup>115</sup> Ivi, sottofasc. 7.

<sup>116</sup> Ivi, sottofasc. 11.

<sup>117</sup> Ivi, sottofasc. 10.

<sup>118</sup> Per la descrizione delle opere a stampa di GNF vedi *Appendice 6*.

<sup>119</sup> *Appendice 2, Lettere, documenti m-o*.

pe crearne uno attivo e funzionante, che assunse un peso e un'importanza non solo nell'ambito della vita universitaria, ma anche in quello della cultura cittadina.

Intanto andava trattando nei suoi corsi universitari una serie di problemi che svolgeva per la durata di diversi anni accademici, e che erano l'occasione per affrontare sempre in modo libero e nuovo le questioni che si ponevano in quel momento con più urgenza al suo spirito; e ognuno di questi argomenti ha trovato o avrebbe dovuto trovare una sistemazione in studi che non sempre hanno potuto essere ultimati. Dalle lezioni di metodologia, che ogni volta premetteva ai suoi corsi, nacque «L'arte nella vita dell'uomo»; ma dai quattro anni (1951/52-1955/56) di studio sui problemi del manierismo, dalla sua genesi al suo sviluppo fino a comprendere i pittori dell'ultima generazione e i diversi aspetti del manierismo veneto, le fu solo possibile elaborare per la pubblicazione la prima parte, rimasta del resto inedita. Così avvenne per i corsi sulla genesi dell'architettura romanica e sui rapporti del mondo medioevale con la cultura orientale, dei quali esiste un manoscritto in via di elaborazione, e per l'ultimo corso che iniziò alla nostra Università nel 1958, senza poterlo finire, in cui riprendeva alcuni problemi della scultura di Giovanni Pisano.

Il suo passaggio a Genova è stato relativamente breve, ma nell'Istituto che Essa ha creato, in noi che le siamo stati vicini, e in quelli che l'hanno meglio conosciuta ha segnato qualcosa di definitivo, a volte una strada da cui non si è più tornati indietro.

E per questo, per continuare quello che Lei ci ha insegnato, per ricordarlo agli altri e a noi stessi, pensiamo sia giusto pubblicare qui la prolusione al suo insegnamento universitario genovese, con la quale ha iniziato, in un momento che non sapremmo definire lontano perché lo sentiamo ancora troppo vivo e operante, il suo colloquio con noi<sup>120</sup>.

Nello stesso volume, dopo la prolusione, un ulteriore ricordo di Giusta trova la firma del prof. Paolino Mingazzini:

“Da molte parti mi si esorta a collaborare al volume in memoria della cara e compianta signora Nicco-Fasola.

Che fare? Da un lato è difficile scrivere su un argomento di arte medievale o moderna, essendo soltanto archeologo; dall'altro, come rifiutarmi, dal momento che il rifiuto potrebbe sembrare indizio di uno screzio, che andrebbe al di là della tomba?

Ed invece, in tanti anni di colleganza, mai abbiamo avuto il più piccolo dissenso. La vicinanza materiale dei due nostri istituti, separati solo da una comune parete, il campo di studi affine, più di quaranta appelli di esami ed innumerevoli

---

<sup>120</sup> *Studi in onore*, p. 294.

sedute di laurea sofferte in comune, hanno creato una comunanza di vita e lasciato un ricordo sereno, che non si cancella tanto rapidamente.

Eppure vi erano tutte le premesse per un dissidio. Giacché, prima di conoscerla, il problema che più mi angustiava nei riguardi dei critici d'arte contemporanea consisteva in ciò: se dovessi considerarli come degli stupidi infatuati in buona fede dei loro entusiasmi, ovvero dei furboni, la cui malafede eguagliava quella degli autori delle opere in pittura e scultura da loro esaltate. La signora Nicco-Fasola mi dimostrò che poteva esistere - ed infatti esisteva in lei - una terza categoria: dei critici di arte contemporanea intelligenti e in buona fede.

Come ciò fosse possibile è restato per me sempre un mistero (nemmeno oggi, del resto, credo sia una categoria numerosa), giacché, abituato come sono, alle categorie logiche, i doni della intuizione immediata mi sono sempre stati negati. Ma la signora Nicco-Fasola ci credeva sul serio e sinceramente, all'arte che tanto ci delizia e ci esalta da una Biennale all'altra. Questa esperienza nessun altro avrebbe saputo darmela; e di ciò le sono grato aldilà della tomba<sup>121</sup>.

Ed ultimo, infine, è quello dell'amico fiorentino Antonio Bueno:

“Quando verso la fine del 1958 costituimmo a Firenze quel raggruppamento d'avanguardia (dalla stampa di destra più tardi chiamato, con sciocca ironia, dei «magnifici cinque») il nostro primo pensiero fu di andare a consultare Giusta Nicco Fasola. La sapevamo molto malata - aveva dovuto sospendere le lezioni all'Università di Genova, risultandole troppo faticosi i continui viaggi che queste richiedevano - ma riceveva ancora, nella sua casa di Fiesole, scolari, amici e studiosi. Ricordo la sera fredda e piovosa in cui andammo a trovarla. Essa non si alzò, come soleva fare sempre, quando ci vide arrivare, né ci accompagnò alla fine del colloquio. Cominciò a parlare Ermanno Migliorini. Lei ascoltava i nostri progetti con la sua solita attenzione, con quel ché di teso e di quasi ansioso che aveva negli occhi, che toglieva ogni parvenza malata alla costante dolcezza del viso. Poi a sua volta parlò. E, per quanto il suo discorrere potesse sembrare quello affettuoso e sereno di sempre, c'era un velo nella sua voce che tradiva la presenza di un male profondo e ormai inarrestabile.

Usciti da casa sua ci avviammo, in silenzio, verso la macchina. Sapevamo ora che era condannata. Ed eravamo anche consapevoli che perdendo lei perdavamo la più sincera e la più generosa amica che mai avessimo avuta.

Giusta Nicco Fasola aveva seguito con appassionato interesse tutte le vicissitudini artistiche del dopoguerra, intervenendo spesso di persona negli scontri fra le varie tendenze, trovandosi sempre schierata dalla parte da lei considerata più viva e più avanzata. Oltre il coraggio, quel che la differenziava

---

<sup>121</sup> Ivi, p. 305.

dalla maggior parte dei suoi colleghi era la sua semplicità. Mai ci diede l'impressione di volerci impartire una lezione, mai assunse il tono di chi monta in cattedra. Era semplice e naturale con tutti, sempre pronta a dare, se richiesta, un consiglio, ma sempre disposta anche ad ascoltare e a imparare. Cosa ancora più rara, era sempre disposta a rivedere i propri giudizi e, se necessario, a correggerli. (...).

La sua eccezionale onestà intellettuale le permise un'indipendenza di giudizio che la portò a dare un notevole contributo al processo di revisione del pensiero crociano, appena iniziato negli anni del dopoguerra. (...). Le sue convinzioni politiche la portavano a ricercare una base sociologica anche in campo artistico, ma procedeva con grande cautela per quella strada, ben sapendo che, per quanto la strada buona fosse necessariamente quella, infinite erano le possibilità di errori. (...).

Anche le sue lettere rispecchiano questa sua assoluta semplicità. Nessun calcolo, nessuna degnazione vi traspare. Scriveva ad un amico quando aveva voglia di scrivergli, senza tenere conto a qual dei due «toccasse» in quel momento scrivere. Il suo caldo e spontaneo interessamento mi fu di grande conforto in più di un'occasione e rammento con particolare riconoscenza le lettere che ricevetti da lei a New York, durante un periodo eccezionalmente difficile per me.

Gli stessi consigli, gli stessi incoraggiamenti, Giusta Nicco Fasola prodigò a tutti noi. Eravamo perciò ben consci, quella sera uscendo da casa sua, che la lotta che stavamo per iniziare e che si annunciava dura e difficile, sarebbe stata ancora più dura e più difficile senza di lei.

Nei giorni che precedettero la prima mostra collettiva del nuovo raggruppamento, ricevemmo da lei, tramite Leonardo Ricci, una lettera nella quale essa ci diceva: «desidero che sappiate che sono veramente con voi in questo momento e in quanto seguirà. E mi auguro che sia possibile fra non molto per me riprendere la vita, e sarà allora un conforto ritrovare il piccolo gruppo di amici e compagni di pensiero e di lavoro».

Con queste poche patetiche parole, scritte nell'aprile 1959, Giusta Nicco Fasola prendeva in realtà definitivamente commiato da noi: l'augurio in esse contenuto non doveva infatti più avverarsi<sup>122</sup>.

### 1.3. *La famiglia Fasola*

Nell'archivio si trovano pochi documenti attribuibili a membri consanguinei ed acquisiti della famiglia Fasola: Antonio, Alfredo e Guido Fasola; Andrea e Alfredo Fasola-Bologna; Maria Baserico, Marta Amido e Lucia Di Renzo.

---

<sup>122</sup> Ivi, pp. 305-307.

Antonio Fasola nacque a Garzola, attuale quartiere del Comune di Como, il 21 ottobre 1836; era figlio di Antonio e di Giuseppa Vigna. Come risulta dal foglio di congedo assoluto rilasciato dalla 36<sup>a</sup> compagnia del Corpo dei bersaglieri dell'Esercito del Regno di Sardegna in data 3 agosto 1860, era stato arruolato nel 1857 nel 18° battaglione dei cacciatori al servizio dell'Austria, divenendo poi bersagliere con l'annessione della Lombardia al Regno di Sardegna. Al momento del congedo per ragioni di salute fu descritto nel seguente modo:

“Statura metri 1,66; capelli rossi; sopracciglia idem; occhi biggi; fronte alta; naso regolare; bocca idem; mento ovale; viso idem; colorito naturale; segni particolari una cicatrice in mezzo alla fronte; ammogliato con nessuno; di professione contadino; sa leggere e scrivere”<sup>123</sup>.

Maria Baserico, moglie di Antonio e madre di Alfredo e Cesare, nacque a Lomazzo, in provincia di Como, il 25 marzo 1849 e morì nel 1932<sup>124</sup>. Era figlia di Ambrogio e Maria Marinoni e fu battezzata presso la Parrocchia di San Siro in Lomazzo. Di lei abbiamo poche lettere e qualche certificato.

La famiglia Fasola emigrò in Argentina, facendo poi rientro in Italia; di Alfredo, più grande di Cesare di tredici anni, non conosciamo il luogo di nascita e non sappiamo, quindi, se sia venuto alla luce nel periodo argentino. Ci risulta, però, cresimato nella Chiesa della Grande Madre di Dio di [Torino] il 9 marzo 1882<sup>125</sup>; Cesare, invece, nacque sicuramente a Torino. La coppia, probabilmente, ebbe altri figli che non sopravvissero.

Alfredo divenne geometra e, nel corso della sua vita, sviluppò le notevoli capacità imprenditoriali di cui era dotato; fu “proprietario delle terme di Chianciano”, possedette “una fabbrica di cosmetici e saponi” e fu “titolare, insieme al noto romanziere e regista Lucio D'Ambra, di una casa di produzione cinematografica”<sup>126</sup>. Fu lui ad acquistare la *Zizzola*, originale costruzione posta sulla sommità del Monte Guglielmo che sovrasta la città di Bra, successivamente donata da suo figlio Guido al Comune, con lo scopo che ne facesse un uso culturale e nella quale, dopo tanti anni, il 20 giugno 2015 è stata inaugurata la *Casa dei Braidesi*, allestimen-

---

<sup>123</sup> ACFGNE, *Famiglia Fasola, Carteggio e documenti*, fasc. 29, n. 1.

<sup>124</sup> Ivi, nn. 4-5.

<sup>125</sup> Ivi, n. 7.

<sup>126</sup> CIUFFETTI e COVINO, p. 103.

to museale multimediale che raccoglie testimonianze di vita cittadina<sup>127</sup>.

Alfredo sposò Marta Amido da cui ebbe, oltre a Guido, anche Roberto.

Guido nacque a Torino nel 1904. Studiò presso la Regia scuola superiore di agricoltura in Milano, dove si iscrisse nell'anno scolastico 1923-1924 divenendo dottore in scienze agrarie nel 1926<sup>128</sup>. Il 29 ottobre 1934, nella cappella privata della residenza della famiglia Sereni di Monte Vibiano Vecchio, sposò Lucia Di Renzo, figlia di Antonio Sereni e Luisa Bologna, orfana sopravvissuta al terremoto di Avezzano che nel 1915, all'età di cinque anni, era stata adottata dopo tredici anni di matrimonio senza prole<sup>129</sup>. Lucia non acquisì mai il cognome del padre, ma dopo la morte di Antonio, per volere di sua madre, il cognome Bologna fu trasmesso ai suoi figli, Andrea e Alfredo, che ereditarono anche i beni della famiglia Sereni Bologna. Negli anni Quaranta la coppia si separò e nuova compagna di Guido divenne Adriana Bardella: dall'unione nacque Marta, che a differenza dei suoi fratelli si chiama soltanto Fasola.

Guido fu un funzionario del Ministero dell'agricoltura e delle foreste e si occupò, alla morte degli zii Cesare e Giusta, della sistemazione della loro eredità. Parte della documentazione da lui prodotta si riferisce, infatti, a questa questione.

Suo fratello Roberto (1906-1956), invece, fu un rinomato pittore e poeta, inventore con brevetto di una nuova tecnica pittorico-scultorea, il polepipedo<sup>130</sup>. Non si sposò e non ebbe figli. Nel 1943 risulta arruolato presso il 10° raggruppamento art. controcarrò con il ruolo di capitano<sup>131</sup>; a settembre 1943, quando si trovava ad

---

<sup>127</sup> In occasione dell'inaugurazione è stata anche realizzata una app *Zizzola-Casa dei Braidesi*, disponibile in italiano e in inglese, che consente di consultare immagini, testi e approfondimenti audio-video sulla memoria storica dei luoghi, dei personaggi e delle storie della città di Bra, oltre ad approfondimenti su economia, cultura, gusto e territorio, scaricabile gratuitamente da Google play e dall'Apple app store. Vedi anche MASOERO, pp. 6-35.

<sup>128</sup> ACFGNF, *Famiglia Fasola, Carteggio e documenti*, fasc. 30, n. 1.

<sup>129</sup> Nel volume sulla famiglia Sereni curato da Augusto Ciuffetti e Renato Covino sono pubblicate alcune foto delle nozze di Guido e Lucia ed altre dei loro figli. CIUFFETTI e COVINO, pp. 103, 120-121, 126-127 e ACFGNF, *Famiglia Fasola, Carteggio e documenti*, fasc. 30, n. 2.

<sup>130</sup> MASOERO, pp. 33-34 e fonti orali.

<sup>131</sup> ACFGNF, *Famiglia Fasola, Carteggio e documenti*, fasc. 30, nn. 6-16.

Alessandria, fu colto da una leggera forma di malaria e, ricoverato presso una casa di cura locale, riuscì a scampare ad un rastrellamento tedesco che coinvolse “tutti gli ufficiali e soldati dei corpi residenti”<sup>132</sup>.

Alfredo ed Andrea Fasola-Bologna, infine, sono tra i produttori dell’archivio, perché a loro sono indirizzate, insieme alla loro mamma Lucia, tante delle lettere scritte da Giusta e Cesare, gelosamente conservate con le carte dei due zii.

## 2. *L’archivio*

La documentazione descritta nel presente inventario è stata rinvenuta dal soprintendente archivistico Mario Squadroni, grazie alla segnalazione di Rita Boini, giornalista del «Corriere dell’Umbria» ed amica dei Fasola-Bologna, che la conservano a San Biagio della Valle, una frazione del Comune di Marsciano, nell’Azienda di agriturismo biologico *Torre Colombaia*.

Le carte sono pervenute agli attuali proprietari, Alfredo, Andrea e Marta, attraverso il padre Guido, che le ereditò dopo la morte degli zii.

Già dalla prima visita presso l’Azienda, il 27 maggio 2011, Mario Squadroni si rese conto che l’archivio, seppure di modeste dimensioni, custodiva documenti importanti per la storia di questi due personaggi, noti per le loro competenze storico-artistiche e, soprattutto in ambiente toscano, per la loro militanza politica nel periodo della liberazione e nel secondo dopoguerra. Prevedendone un necessario intervento di riordinamento ed inventariazione, egli si attivò per favorire il trasporto del materiale presso la sede dell’allora Soprintendenza archivistica per l’Umbria; raccolse inoltre informazioni biografiche e bibliografiche presso i suoi interlocutori ed avviò una serie di ricerche volte anche alla verifica della presenza in Toscana di altra documentazione prodotta da Cesare e Giusta.

Fu subito chiaro che le carte conservate in Umbria costituiscono una parte, anche se la più consistente, della produzione archivistica; un piccolo fondo intitolato a Cesare Fasola, ma contenente anche documentazione del CLN di Fiesole, è conservato, infatti, dal 1964 presso l’ISRT e documenti di Cesare si trovano pure nell’Archivio storico comunale di Fiesole. Di Giusta, invece, non è stato rinvenuto altro.

---

<sup>132</sup> Ivi, n. 15.



Dopo ulteriori contatti, in particolare con Alfredo Fasola-Bologna, soltanto all'inizio del 2014 Mario Squadroni, accompagnato dalla scrivente, si è recato a San Biagio della Valle per recuperare il materiale documentario e depositarlo temporaneamente in Soprintendenza, al fine di sistemarlo. Due valigie d'epoca, contenenti carte e fotografie, sono state trasferite presso gli uffici in via Martiri dei lager ed è stato avviato il lavoro di riordinamento ed inventariazione, terminato con la redazione del presente volume.

L'archivio è stato dichiarato di interesse storico particolarmente importante in data 15 aprile 2015.

Nonostante la documentazione sia ascrivibile a più produttori, la scelta metodologica operata nel corso del riordinamento è stata quella di sistemarla e descriverla in un unico fondo, che si articola in sezioni e serie relative a Cesare Fasola, a Giusta Nicco Fasola, alla famiglia Fasola.

Complessivamente l'archivio è costituito da 47 fascicoli, condizionati in 14 buste, con estremi cronologici dal 1860 al 1965 e numerosi documenti senza data, soprattutto tra i manoscritti, gli appunti e le fotografie. Fascicoli e sottofascicoli sono stati ordinati cronologicamente all'interno di ogni livello descrittivo, mentre la successione delle serie è condizionata da un ordine logico. La numerazione dei fascicoli è progressiva da 1 a 47, mentre quella dei sottofascicoli riprende da 1 all'interno di ogni fascicolo. I singoli documenti sono stati descritti in modo dettagliato.

L'archivio non era ordinato, ma è probabile che qualcuno in precedenza abbia sistemato parte dei documenti in modo sommario, attribuendo ad alcune coperte titoli chiaramente non apposti dai produttori; in inventario ogni indicazione rinvenuta sui fascicoli è stata riportata tra virgolette. Si segnala, inoltre, che per indicare Cesare Fasola e Giusta Nicco Fasola, i cui nomi ricorrono frequentemente, sono state utilizzate le sigle CF e GNF.

Al fine di agevolare la consultazione dell'inventario, si fornisce di seguito il prospetto delle sezioni/serie, indicando per ciascuna la numerazione progressiva delle unità archivistiche che la compongono, la consistenza e gli estremi cronologici.

Sezione/serie	Numero progressivo	Consistenza	Estremi cronologici
1. Cesare Fasola	1-16	16	1897-1963 e s.d.
1.1. <i>Carteggio</i>	1	1	1932-1963 e s.d.
1.2. <i>Scritti</i>	2-11	10	1926-1963 e s.d.
1.3. <i>Documenti personali</i>	12-16	5	1897-1963 e s.d.
2. Giusta Nicco Fasola	17-28	12	1907-1960 e s.d.
2.1. <i>Carteggio</i>	17-18	2	1942-1960 e s.d.
2.2. <i>Scritti</i>	19-27	9	1949-1960 e s.d.
2.3. <i>Documenti personali</i>	28	1	1907-1959 e s.d.
3. Famiglia Fasola	29-47	21	1860-1965 e s.d.
3.1. <i>Carteggio e documenti</i>	29-36	8	1860-1965 e s.d.
3.2. <i>Fotografie</i>	37-47	11	1896-1948 e s.d.



# INVENTARIO



## **1. CESARE FASOLA 1897 - 1963 e s.d.**

In questa sezione è stata raccolta in 16 fascicoli, condizionati in 6 buste, la documentazione prodotta da CF del periodo 1897-1963 e quella senza data. Si tratta di documenti di natura sia professionale che personale: lettere, appunti, schede, disegni, testi e bozze di pubblicazioni a stampa, certificati ed attestati.

La sezione si articola in 3 serie: 1.1. *Carteggio* (1932-1963 e s.d.); 1.2. *Scritti* (1926-1963 e s.d.); 1.3. *Documenti personali* (1897-1963 e s.d.).

### **1.1. Carteggio 1932 - 1963 e s.d.**

La serie contiene, in un fascicolo condizionato in una busta, 14 lettere e minute di lettere di CF degli anni 1932-1963 e senza data. La maggior parte delle lettere sono relative a GNF e sono successive alla sua morte.

#### **b. 1**

##### **fasc. 1**

Lettere in arrivo e minute di lettere in partenza  
1932, dic. 2 - 1963, ott. 6

Coperta non originale con titolo apposto; cc. 24 dattiloscritte con annotazioni manoscritte e ritagli di giornale.

1. Lettera del 2 dicembre 1932 di un mittente che si firma "rob." (probabilmente Roberto Fasola) su carta intestata «Istituto chimico internazionale», cancellato e sostituito da annotazione a matita blu «Pensione Gelli-Via Leonardo da Vinci 10» relativa al suo soggiorno a Firenze per prepararsi al test di ammissione all'Accademia [di belle arti]; cc. 2. È citato il pittore Felice Carena.

2. Lettera del 3 dicembre 1932 di Nicola Festa inviata da Roma a CF presso il Regio liceo ginnasio di Pinerolo, nella quale gli dice che ha ricevuto il suo plico ma non ha ancora letto il suo lavoro; c. 1.

3. Lettera del 22 novembre 1934 di Luigi Negri inviata da Milano relativa a studi e bibliografia su Vittoria Colonna; cc. 3.

4. Minuta della lettera dell'11 giugno 1956 inviata da Roma al prof. dott. Giovanni Martinotti, nella quale CF gli chiede di convalidare con la sua firma le accluse fatture (non rinvenute) da esibirsi agli effetti successivi, 2 copie della stessa minuta; cc. 2.

5. Dichiarazione del 13 giugno 1956 redatta a Potenza da Guido Fasola in favore dello zio CF e della zia GNF nella quale vengono entrambi autorizzati a trattare e concludere in suo nome per la pubblicazione di opere di suo fratello Roberto, di cui è unico erede, secondo le modalità che essi riterranno più opportune e a riscuotere anticipi per queste eventuali pubblicazioni; c. 1.

6. Copia della lettera del 17 novembre 1960 della Direzione editoriale di Arnoldo Mondadori Editore inviata da Milano alla direzione dell'Istituto di storia dell'arte dell'Università degli studi di Genova relativa alla necessità di avere dati biografici su GNF al fine di inserire, tra gli scrittori e studiosi d'arte, una voce a lei dedicata nel «Dizionario universale della letteratura contemporanea»; c. 1.

In allegato ci sono 3 schede di GNF con dati biografici e professionali, di cui 2 uguali su carta intestata «Università di Genova. Istituto di storia dell'arte»; s.d.; cc. 5.

7. Lettera del 23 gennaio 1961 di Ernesto Cipollone inviata da Ancona relativa a GNF; c. 1<sup>133</sup>.

Sul verso della lettera sono elencate una serie di opere di GNF introdotte dal seguente incipit: "N.B. Se ti mancassero, io ho, di Giusta: (...)".

Alla lettera sono allegati 2 ritagli di giornale contenenti due recensioni delle opere di GNF:

- *Ragionamenti sull'architettura* di Renato Bonelli, pubblicata su «Rassegna critica di architettura»; marzo-giugno 1949 (n. 6-7).
- *Della critica*, di Ines Scaramucci, pubblicata su «Il ragguaglio librario»; s.d..

8. Lettera del 20 febbraio 1961 dell'Istituto per la collaborazione culturale relativa alla spedizione in plico separato di n. 10 estratti dell'articolo su *Jacopo della Quercia* di GNF spettanti gratuitamente per contratto; c. 1.

---

<sup>133</sup> La lettera è trascritta nell'*Appendice 2, Lettere, documento f.*

9. Lettera del 29 marzo 1961 dell'Istituto per la collaborazione culturale relativa alla spedizione in plico separato di n. 24 estratti a pagamento dell'articolo su *Jacopo della Quercia* di GNF; c. 1.

10. Minuta della lettera del 3 maggio 1961 inviata da Fiesole a Matteucci (forse Anna Maria) relativa alla copia di un dattiloscritto sulla *Storia dell'Arte Vallardi* di GNF, già spedito alla casa editrice. CF informa Matteucci che per eventuali evenienze (bozze, bibliografia, fotografie) l'Istituto di storia dell'arte è incaricato di esaminare gli scritti lasciati da GNF; c. 1.

11. Lettera del 26 luglio 1961 del soprintendente ai monumenti delle province di Firenze, Arezzo e Pistoia di carattere personale ma relativa anche a questioni di lavoro in Soprintendenza; cc. 2.

12. Lettera del 7 gennaio 1962 di Creighton Gilbert<sup>134</sup> inviata dalla School of Art della Brandeis University Waltham-Massachusetts relativa ad un opuscolo di poesie di GNF (probabilmente *Come l'abete*); si parla anche del prof. Venturi (probabilmente Lionello); c. 1<sup>135</sup>.

13. Lettera del 6 ottobre 1963 di Enzo Ricci, medico di CF, inviata da Roma relativa alla medaglia coniatà a ricordo dell'insegnamento svolto da GNF presso l'Università degli studi di Genova; c. 1.

14. Lettera di GNF di natura personale; s.d.; c. 1.

## **1.2. Scritti 1926 - 1963 e s.d.**

La serie contiene, in 10 fascicoli condizionati in 3 buste, documenti di CF degli anni 1926-1963 e senza data. Si tratta di appunti, scritti, poesie, spartiti musicali.

### **b. 2**

#### **fasc. 2**

“Scritti vari di Cesare e Giusta”  
1926, 1934 e s.d.

---

<sup>134</sup> Gilbert nel 1950 tradusse e pubblicò in «The journal of aesthetics and art criticism» lo scritto *Social factors in architecture* di GNF. Vedi *Appendice 6*.

<sup>135</sup> La lettera è parzialmente trascritta nell'*Appendice 2, Lettere, documento h*.



Coperta originale; cc. 166 dattiloscritte e manoscritte.

sottofasc. 1

*Per un «albero di Natale» benefico* 1926

Coperta non originale con apposto titolo della poesia; cc. 2 dattiloscritte.  
Testo della poesia scritta a Fossano nel Natale 1926.

sottofasc. 2

*Incombe...* 1934 e s.d.

Coperta non originale con apposto titolo corrispondente all'incipit della poesia; cc. 3 manoscritte.

Testo della poesia scritta in data 22 giugno 1934 ed appunti non datati.

sottofasc. 3

*Case in una sera d'estate L'alloro sradicato* s.d.

Coperta non originale con apposto titolo delle poesie; cc. 2 manoscritte.  
Presente solo il testo della poesia *Case in una sera d'estate*.

sottofasc. 4

*L'alloro sradicato* s.d.

Coperta non originale con apposto titolo della prima poesia; cc. 12 manoscritte.

Testo delle poesie *L'alloro sradicato*, *Case in una sera d'estate*, *Oasi* ed appunti.

sottofasc. 5

*L'organo la notte di Natale...* s.d.

Coperta non originale con apposto titolo corrispondente all'incipit del testo; cc. 8 manoscritte.

Testo delle poesie ed appunti.

sottofasc. 6

*Il ritorno a Sirmione* s.d.

Coperta non originale con apposto titolo della poesia; cc. 6 manoscritte.  
Testo della poesia ed appunti, in gran parte in francese.

sottofasc. 7

*Il mare* s.d.

Coperta non originale con apposto titolo della prima poesia; cc. 8 manoscritte.

Testo delle poesie ed appunti.

- sottofasc. 8  
*Se io potessi desiderare...* s.d.  
 Coperta non originale con apposto titolo corrispondente all'incipit della prima poesia; cc. 5 manoscritte.  
 Testo delle poesie ed appunti.
- sottofasc. 9  
*Che splendore...* s.d.  
 Coperta non originale con apposto titolo corrispondente all'incipit della prima poesia; cc. 16 manoscritte.  
 Testo delle poesie, appunti e testo di un racconto senza titolo.
- sottofasc. 10 s.d.  
*Josepho Caldi pie Vergilium canenti grati animi ergo*  
 Coperta non originale con apposto titolo del testo; c. 1 dattiloscritta e manoscritta.  
 Trascrizione di un testo poetico con appunti.
- sottofasc. 11 s.d.  
*Simplicius*  
 Coperta non originale con apposto titolo del testo; cc. 4 manoscritte.  
 Testo di un racconto; sotto il titolo compare: "Il quaderno corretto dall'assistente la data del brevetto successivo".
- sottofasc. 12 s.d.  
*Le 3 madri*  
 Coperta non originale con apposto titolo del testo; cc. 13 manoscritte.  
 Testo (teatrale?) ed appunti.
- sottofasc. 13 s.d.  
*Scrivo le parole che appena si fa chiaro...*  
 Coperta non originale con apposto titolo corrispondente all'incipit del testo; cc. 4 manoscritte.  
 Racconto?
- sottofasc. 14 s.d.  
*Contraddizione di Gog*  
 Coperta non originale con titolo del testo; cc. 7 dattiloscritte con sottolineature e qualche appunto manoscritto.  
 Testo firmato CF su Gog e Giovanni Papini.

- sottofasc. 15 s.d.  
*Questo rapporto può spiegare perché piacciono di più i primitivi...*  
Coperta non originale con apposto titolo corrispondente all'incipit del testo; cc. 2 manoscritte.  
Pensieri e riflessioni su vari temi; sono citati Johann Sebastian Bach, Giacomo Leopardi, la rima, il ritmo, l'oratoria.
- sottofasc. 16 s.d.  
*La letteratura nell'ultimo decennio*  
Coperta non originale con apposto titolo del testo; cc. 3 manoscritte.  
Pensieri e riflessioni su temi della letteratura dell'ultimo decennio e su poeti e prosatori.
- sottofasc. 17 s.d.  
*I narratori italiani del '900*  
Coperta non originale con apposto titolo del testo; cc. 10 manoscritte.  
Pensieri e riflessioni su correnti letterarie ed autori italiani del Novecento; sono citati Luigi Pirandello, Alfredo Panzini, Grazia Deledda.
- sottofasc. 18 s.d.  
*Tendenze letterarie del '900 Tendenze letterarie del '900 italiano*  
Coperta non originale con apposto titolo del testo; cc. 40 manoscritte e dattiloscritte.  
Il manoscritto (cc. 17) si presenta sotto forma di pensieri e riflessioni sulle tendenze letterarie in Italia e all'estero nel Novecento; il dattiloscritto (cc. 23), nel cui titolo è aggiunto a mano "italiano", si presenta come un testo strutturato ed organizzato con numerazione coeva.
- sottofasc. 19 s.d.  
*Possono interessare?*  
Coperta non originale con apposto titolo del testo; cc. 19 manoscritte.  
Trascrizioni in latino di documenti antichi, perlopiù del sec. XV, ed appunti.
- sottofasc. 20 s.d.  
*Ragione...*  
Coperta non originale con apposto titolo corrispondente all'incipit del testo; c. 1 manoscritta.  
Appunti.

**fasc. 3**  
“Poesie”  
1961 - 1963 e s.d.

Coperta originale: busta rossa con sigillo in cera sulla quale sono presenti molte annotazioni relative alla consegna della stessa; la busta sembra essere stata riusata e vi è scritto in stampatello, con altra grafia, “Poesie”; cc. 23 manoscritte.

1. Quadernetto ed una carta sciolta con poesie scritte da gennaio 1961 a marzo 1963 in vari luoghi, tra cui ricorrono: Rapallo, Roma, in auto, Dolomiti-Gruppo del Sella, Fonte al Prato (...), alla fermata del tram; cc. 17.
2. Testo di poesie talvolta riportate anche nel quadernetto; s.d.; cc. 6.

**fasc. 4**  
“2 Sintassi”  
s.d.

Coperta originale; cc. 185 manoscritte; talvolta è presente una numerazione coeva.

Appunti sulla sintassi latina su fogli di diverso formato.

**fasc. 5**  
“Cesare Fasola Il ritmo nella poesia classica”  
s.d.

Coperta originale di cartone rigido con etichetta recante il titolo; cc. 159 e cc. 4 dattiloscritte rilegate con appunti e correzioni manoscritti; numerazione coeva 1-159; è numerato e scritto soltanto il recto delle carte.

Testo sul ritmo nella poesia classica, costituito da:

- Introduzione.
- Parte prima: Capitolo I: La quantità; Capitolo II: L'accento; Capitolo III: Arsi e tesi; Capitolo IV: L'ictus; Capitolo V: L'ictus e il ritmo; Capitolo VI: Il ritmo nei teorici antichi; Capitolo VII: Rapporto tra arsi e tesi.
- Parte seconda: Capitolo I: Il suono e il movimento sonoro; Capitolo II: Il tempo ritmico; Capitolo III: Ritmi semplici o elementari; Capitolo IV: Ritmi composti; Capitolo V: Applicazione dei principi ritmici alla metrica classica; Capitolo VI: Applicazione ai versi della metrica classica; Capitolo VII: Ritmi differenziati; Capitolo VIII: Modulazione ritmica.
- Appendice: Le principali composizioni metriche latine.

### **b. 3**

#### **fasc. 6**

“Ritmo” “Critica letteraria italiana”

s.d.

Coperta originale in cartoncino: “Critica letteraria italiana” è barrato; cc. 109 dattiloscritte e manoscritte e opere a stampa.

1. Appunti, citazioni bibliografiche, spartiti musicali per canto; cc. 39 manoscritte.
2. Appunti, citazioni bibliografiche, spartiti musicali per canto; cc. 37 manoscritte.
3. CARLO DEL GRANDE, *Espressione musicale de poeti greci*, Napoli, Riccardo Ricciardi Editore; recensione; pp. 4.
4. “Compos. monostiche”; cc. 12 manoscritte.
5. “Questioni metriche-ritmiche”; cc. 15 manoscritte.
6. “3 copie Elenco dei codici di S. Marco ...”; cc. 6 manoscritte e dattiloscritte.

#### **fasc. 7**

“Metrica Critici Metrica”

s.d.

Coperta originale in cartoncino: “Critici” è barrato; cc. 397 manoscritte e ritagli di giornale.

All’interno di uno spartito musicale per canto:

1. Testo costituito da:
  - Parte seconda.
  - Cap. I - Il suono e il movimento sonoro; Note al cap. I.
  - Capitolo II - Il tempo ritmico; Note al cap. II.
  - Capitolo III - Ritmi semplici o elementari; Note al cap. III.
  - Capitolo IV - Ritmi composti.
  - Capitolo V - Applicazione dei principi ritmici alla metrica classica (con correzione); Note al cap. V.
  - Capitolo VI - Applicazione ai versi della metrica classica.

Numerazione coeva 76-98: è numerato e scritto soltanto il recto delle carte; cc. 23 e cc. 2 dattiloscritte con appunti, correzioni e sottolineature manoscritte.

2. Testo costituito da:

- Appendice - Le principali composizioni metriche latine.
- Osservazione; A) Composizioni monostiche; B) Composizioni distiche; C) Composizioni tetrastiche.

Numerazione coeva 1-38: è numerato e scritto soltanto il recto delle carte e c'è una carta bianca; cc. 39 e cc. 2 manoscritte con qualche annotazione a matita nera.

3. Testo non strutturato sulla metrica; numerazione coeva irregolare 2-34 su bifogli di piccolo formato; cc. 68 manoscritte.

4. Testo sulla metrica; numerazione coeva irregolare 2-19, 33-41, 48 bis su bifogli di piccolo formato; cc. 63 e cc. 2 manoscritte.

5. Testo sulla metrica; numerazione coeva irregolare 44-59 bis su bifogli di piccolo formato; cc. 62 manoscritte.

6. "Laloy Louis. Aristoxéne de Tarente et la musique de l'antiquité, Paris, 1904".

Testo contenente riflessioni sull'opera di Laloy; numerazione coeva irregolare Laloy 2-Laloy 21 su fogli e bifogli di piccolo formato; cc. 41 manoscritte.

7. "Revue grégorienne - Paris ... Dom Joseph Gajard".

Testo contenente riflessioni sull'opera di Laloy; numerazione coeva Gajard 2-Gajard 12 su bifogli di piccolo formato; cc. 24 manoscritte.

8. Appunti, citazioni bibliografiche e trascrizioni in greco su fogli e bifogli di piccolo formato; cc. 38 manoscritte.

9. Appunti, citazioni bibliografiche e trascrizioni in greco su fogli e bifogli di piccolo formato; cc. 37 manoscritte.

10. Ritaglio di giornale: «Gazzetta del popolo»; numero del 27 settembre 1934-Anno XII.

**fasc. 8**  
“Santuario Palestrina”  
s.d.

Coperta originale; cc. 2 manoscritte.

Tavole (n. 2 e n. 3) relative al Santuario della Fortuna a Palestrina: n. 2, una delle più recenti ricostruzioni; n. 3, pianta e sezione della rampa occidentale.

**fasc. 9**  
Appunti  
s.d.

Coperta non originale con titolo apposto; cc. 2 manoscritte.

Appunti recanti i nomi di CF e GNF con un elenco di titoli di scritti di entrambi.

**fasc. 10**  
Spartiti musicali per canto e strumenti  
s.d.

Coperta non originale con titolo apposto; cc. 32 manoscritte e opere a stampa.

1. *Santa Lucia*, Firenze, Stamp. Mignani, 1939, p. 1.

2. Canti vari: “Digo Giannetta (Savoia)”; “Lamento (Val d’Aosta)”; “L’avvelenato (Lombardia)”; “O pescator dell’onda (Venezia)”; “Catina bellina (Venezia)”; “Canto del pastore (Lucca)”; cc. 4 manoscritte.

3. Canti vari: “Stornelli fiorentini”; “La Biritùllera”; “Il Porto di Livorno”; “Mariannina”; “Stornelli mugellani”; “La rigiri e fai la ruota Stornelli livornesi”; “La bella alla finestra”; “La Tocca”; “Rispetto (a botta e risposta)”; “Fior di susino Fior di trifoglio”; “Stornelli pistoiesi”; “Mia bella Annina”; “Stornelli lucchesi”; “La vendemmia (Vernacolo fiorentino)”; “E girava la ruota (Stornelli fiorentini di S. Frediano)”; cc. 4 manoscritte.

4. Canti vari senza titolo; cc. 4 manoscritte.

5. “Stelutis alpinis Poesie e musiche di A. Zardini”; cc. 2 manoscritte.

6. “Max Bruch Op. 34. Funerali Romani” con all’interno “D Magri Mot-tettino”; cc. 11 e c. 1 manoscritte.

7. Canti vari: “Laurent de Rillé-Les Martyrs aux Arènes”, “Ecce sacerdos”; cc. 6 manoscritte.

8. Quarta di copertina di «Edizioni Ricordi» riportante l'indice.

## **b. 4**

### **fasc. 11**

“Sovrintendenza ? Cesare”

s.d.

Coperta originale in cartoncino rigido; cc. 408 e pp. 104 dattiloscritte e manoscritte, e opere a stampa.

Documenti prodotti da CF nell'ambito della sua attività presso la Soprintendenza alle gallerie per le province di Firenze Arezzo e Pistoia.

sottofasc. 1

s.d.

Trascrizione

Coperta non originale con titolo apposto; cc. 4 manoscritte.

Trascrizione di un documento del 12 dicembre 1494 relativo a fra' Girolamo da Ferrara.

sottofasc. 2

s.d.

Schedatura di manoscritti

Coperta originale di cartone rigido con titolo apposto; pp. 104 dattiloscritte e manoscritte rilegate; numerazione coeva delle pagine 1-104: sono scritte soltanto le pagine 1-69 e, da 1 a 66, soltanto quelle pari.

Descrizione di 361 manoscritti: nella prima colonna è riportato il numero progressivo; nella seconda un numero corrispondente, probabilmente, alla segnatura; nella terza la descrizione sommaria del manoscritto. Le schedature manoscritte si trovano nelle pagine 66-69.

sottofasc. 3

s.d.

Testi e appunti relativi a manoscritti

Coperta originale con titolo apposto; cc. 169 manoscritte e dattiloscritte (solo una carta).

1. Il primo testo raccoglie voci organizzate secondo le lettere A, B, C e nella prima carta reca il titolo “Angiolo originale” in alto a destra scritto a matita rossa, con numerazione coeva a matita blu 1-24; il secondo voci organizzate secondo le lettere M, N, O, P, con numerazione coeva a matita nera 1-14; il terzo ha numerazione coeva a matita nera a-e.

Presenza di carta intestata «R. Soprintendenza all'arte medioevale e mo-



dena per la Toscana (1.a) Direzione delle RR. Gallerie e musei di Firenze» e carta con timbro «R. Soprintendenza alle gallerie-Firenze»; cc. 45.

2. Appunti relativi a manoscritti e libri; cc. 9.

3. Testo relativo a manoscritti; presenza di carta intestata «R. Soprintendenza all'arte medioevale e moderna Firenze»; numerazione coeva irregolare a matita rossa e blu 1-197; cc. 115.

sottofasc. 4 s.d.  
“Schede Bardelli”

Coperta originale in cartoncino morbido; cc. 114 dattiloscritte.

1. “Schede Firenze e Provincia”  
Elenco di opere d'arte per luogo di conservazione; numerazione coeva dattiloscritta 1-6, 1-8, 9-28; cc. 44.

2. “Schede Arezzo e Provincia”  
Elenco di opere d'arte per luogo di conservazione; numerazione coeva dattiloscritta 1-5, 1-8, 1-9; cc. 24.

3. “Schede Provincia di Lucca”  
Elenco di opere d'arte per luogo di conservazione; numerazione coeva dattiloscritta 1-16; cc. 18.

4. “Schede Provincia di Massa Carrara”  
Elenco di opere d'arte per luogo di conservazione; numerazione coeva dattiloscritta 1-2; cc. 4.

5. “Schede Provincia di Pistoia”  
Elenco di opere d'arte per luogo di conservazione; numerazione coeva dattiloscritta 1-10; cc. 12.

6. “Schede Pisa e Provincia”  
Elenco di opere d'arte per luogo di conservazione; numerazione coeva dattiloscritta 1-6, 1-4; cc. 12.

sottofasc. 5 s.d.  
Elenchi di documenti

Coperta originale con titolo apposto; cc. 33 manoscritte e opere a stampa.

1. Estratto contenente il seguente articolo: PROF. RAFFAELLO FAGNONI DELLA UNIVERSITÀ DI FIRENZE, *Piani paesistici (Conferenza tenuta al Chiostro*

*Nuovo in Firenze il 26 novembre 1954*), Firenze, Stabilimenti Tipolitografici Vallecchi, 1954, pp. 4.

2. “Pacco contrassegnato A”

Elenco del contenuto del pacco con spunte delle singole voci a matita rossa; cc. 3.

3. “Cartella segnata 1”

Elenco del contenuto della cartella con spunte delle singole voci a matita rossa; numerazione coeva irregolare; cc. 8.

4. “Cartella segnata 2 sul dorso”

Elenco del contenuto della cartella con spunte delle singole voci a matita rossa; numerazione coeva irregolare; cc. 6.

5. “Cartella segnata 3 sul dorso”

Elenco del contenuto della cartella con spunte delle singole voci a matita rossa; numerazione coeva irregolare; cc. 8.

6. “Cartella segnata 4”

Elenco del contenuto della cartella con spunte delle singole voci a matita rossa; cc. 8.

sottofasc. 6

s.d.

“Scritti vari di Cesare”

Coperta originale intestata «R. Soprintendenza all’arte medioevale e moderna per la Toscana (I.a) Firenze»; cc. 88 dattiloscritte e manoscritte.

1. Trascrizioni in latino; cc. 4 manoscritte.

2. Citazioni archivistiche; cc. 11 manoscritte.

3. Appunti, trascrizioni in latino, riproduzioni di piante di Livorno su carta lucida, citazioni archivistiche, schede su torri del territorio pisano e livornese; cc. 58 dattiloscritte e manoscritte.

4. Testo senza titolo sulla costruzione del Marzocco con bibliografia e note e trascrizione in latino delle “Provvisioni, filza 132, MCCCXXXIX, 7 dec.”; cc. 15 dattiloscritte.

### **1.3. Documenti personali 1897 - 1963 e s.d.**

La serie contiene, in 5 fascicoli condizionati in 2 buste, documenti personali di CF degli anni 1897-1963 e senza data.

#### **b. 5**

##### **fasc. 12**

“Cesare documenti (documenti studio, scuola e pensione)”  
1897, set. 19 - 1963, ott. 10 e s.d.

Coperta originale; cc. 184 manoscritte e dattiloscritte, 2 buste e opere a stampa.

Documenti di natura personale.

sottofasc. 1 1897, set. 19 - 1963, ott. 10 e s.d.

Certificati e titoli

Coperta non originale con titolo apposto; cc. 46 manoscritte e dattiloscritte e 1 busta.

1. Certificato di nascita rilasciato il 19 settembre 1897 dall'Ufficio di stato civile della Città di Torino; c. 1.

2. “Collegio Eugenio di Firenze. Ginnasio. Classe 3. Carta d'iscrizione, di rassegna e d'esame del giovane Fasola Cesare”, anno scolastico 1901-1902; cc. 4.

3. Foglio di congedo assoluto per riforma rilasciato il 22 gennaio 1918 dal Distretto militare di Torino; cc. 2.

4. Certificato rilasciato il 30 giugno 1922 dal Regio archivio di Stato di Torino attestante il superamento degli esami finali del corso di paleografia, diplomatica e dottrina archivistica; cc. 2.

5. Certificato di nascita rilasciato il 21 luglio 1922 dall'Ufficio di stato civile del Comune di Torino; cc. 2.

6. Certificato di laurea in lettere rilasciato il 24 luglio 1922 dalla Facoltà di filosofia e lettere della Regia università degli studi di Torino; c. 1.

7. Foglio matricolare e caratteristico rilasciato il 7 aprile 1923 dal Distretto militare di Torino; cc. 2.

8. Certificato di nascita rilasciato il 23 gennaio 1924 dall'Ufficio di stato civile del Comune di Torino; c. 1.
9. Certificazione rilasciata il 1° febbraio 1924 dall'Istituto delle opere pie di San Paolo-Educatorio duchessa Isabella con Scuola normale pareggiata alle scuole governative relativa all'incarico di insegnamento in storia e geografia e materie letterarie nell'anno scolastico 1922-1923; cc. 2.
10. Copia conforme all'originale del verbale del 3 dicembre 1924 di solenne promessa di CF, professore straordinario di prima nomina di materie letterarie nel ginnasio superiore, pronunciata presso il Regio ginnasio P. Dioniso di Fossano, con due appunti allegati; cc. 3.
11. Copia del processo verbale del 21 novembre 1927 di prestazione di giuramento di CF, professore ordinario di materie letterarie, pronunciato presso il Regio provveditorato agli studi del Piemonte di Torino; cc. 2.
12. Foglio di congedo assoluto per riforma rilasciato il 21 giugno 1934 dal Distretto militare di Torino; cc. 2.
13. Curriculum vitae manoscritto, [ante 1935]; cc. 3.
14. Certificato di stato di famiglia rilasciato il 22 novembre 1935 dall'Ufficio di anagrafe del Comune di Firenze; cc. 2.
15. Lettere del 26 giugno e 14 luglio 1937 e modulo di adesione in bianco del «Gruppo rionale fascista Giovanni Berta-Circolo Gino Martelli»; cc. 3 e 1 busta.
16. Certificazione del 15 giugno 1944 del soprintendente alle gallerie per le province di Firenze Arezzo e Pistoia Giovanni Poggi nella quale si attesta che CF è un funzionario statale e presta servizio continuativo presso la Soprintendenza “in qualità di addetto all'ufficio per la tutela delle opere d'arte della Toscana dalle offese belliche”; c. 1.
17. Certificato di stato di famiglia rilasciato il 9 giugno 1947 dal sindaco del Comune di Fiesole; c. 1.
18. Dichiarazione del 20 marzo 1950 del soprintendente alle gallerie per le province di Firenze Arezzo e Pistoia relativa alla concessione del passaporto per l'estero al funzionario CF; c. 1.

19. Lettera del 19 aprile 1950 del soprintendente alle gallerie per le province di Firenze Arezzo e Pistoia relativa alla promozione al grado 7° con provvedimento in corso e con decorrenza dal 18 marzo 1948; c. 1.

20. Lettera del 29 marzo 1952 del soprintendente [alle gallerie per le province di Firenze Arezzo e Pistoia] relativa al riconoscimento del servizio militare prestato; c. 1.

21. Minuta della lettera del 2 maggio 1952 inviata al comando del Distretto militare di Torino relativa al riconoscimento del servizio militare prestato; c. 1.

22. Lettera dell'8 maggio 1952 del Distretto militare di Torino relativa al riconoscimento del servizio militare prestato e contenente in allegato copia della dichiarazione integrativa rilasciata dalla Commissione regionale toscana per il riconoscimento della qualifica di partigiano il 14 gennaio 1950 e autenticata in data 30 aprile 1952 dal notaio Augusto Rovai; cc. 3.

23. Lettera del 21 maggio 1952 del soprintendente alle gallerie per le province di Firenze Arezzo e Pistoia relativa alla promozione al grado 6° con provvedimento in corso e con decorrenza dal 1° ottobre 1951; c. 1.

24. Copia della lettera del 30 giugno 1952 inviata alla Soprintendenza alle gallerie [per le province di Firenze Arezzo e Pistoia] dalla Direzione generale delle antichità e belle arti del Ministero della pubblica istruzione relativa a riconoscimenti economici e giuridici per servizio prestato in zona d'operazione e croce al merito di guerra; c. 1.

25. Certificato di nascita rilasciato il 5 luglio 1955 dalla Divisione dello Stato civile della Città di Torino; c. 1.

26. Certificato del 10 ottobre 1963 del medico chirurgo Enzo Ricci relativo allo stato di salute di CF; c. 1.

27. Tessera in bianco del CTLN; s.d.; c. 1.

sottofasc. 2

1948, feb. 20 - 1963, feb. 28

Fatture e ricevute

Coperta non originale con titolo apposto; cc. 25 manoscritte e dattiloscritte e 1 busta.



tore agli studi di Firenze e alla Soprintendenza alle gallerie per le province di Firenze Arezzo e Pistoia e per conoscenza al provveditore agli studi di Reggio Calabria e alla Divisione III della Direzione generale delle antichità e belle arti relativa al servizio prestato presso la Soprintendenza per l'anno scolastico 1949-1950; 2 copie; cc. 2.

2. Dichiarazione del 20 marzo 1950 del soprintendente alle gallerie per le province di Firenze Arezzo e Pistoia relativa al regolare servizio presso la Soprintendenza; c. 1.

3. Dichiarazione del 12 luglio 1950 del soprintendente alle gallerie per le province di Firenze Arezzo e Pistoia relativa all'indennità di studio maturata; c. 1.

4. Copia della lettera del 2 agosto 1950 del soprintendente alle gallerie per le province di Firenze Arezzo e Pistoia relativa al comando presso la Soprintendenza; c. 1.

5. Copia della lettera del 23 ottobre 1950 del provveditore agli studi di Firenze al soprintendente alle gallerie per le province di Firenze Arezzo e Pistoia e per conoscenza all'Ufficio ragioneria relativa al servizio presso la Soprintendenza per l'anno scolastico 1950-1951; c. 1.

6. Copia della lettera del 12 marzo 1951 del Liceo ginnasio di Stato Dante di Firenze alla Soprintendenza alle gallerie per le province di Firenze Arezzo e Pistoia e al provveditore agli studi di Firenze relativa all'assegnazione provvisoria di sede presso la Soprintendenza con allegata copia della lettera del 7 marzo 1951 della Divisione III della Direzione generale per l'istruzione classica del Ministero della pubblica istruzione inviata al prof. CF presso il Provveditorato agli studi di Firenze di medesimo oggetto; cc. 2.

7. Minuta della lettera del 16 marzo 1951 al preside del Liceo ginnasio di Stato Dante di Firenze relativa all'assegnazione provvisoria di sede presso la Soprintendenza; c. 1.

8. Minuta della lettera del 31 marzo 1951 alla Divisione III della Direzione generale per l'istruzione classica del Ministero della pubblica istruzione relativa all'assegnazione provvisoria di sede presso la Soprintendenza, c. 1.

9. Copia della lettera dell'[aprile 1951] del soprintendente alle gallerie per le province di Firenze Arezzo e Pistoia al provveditore agli studi di

Firenze relativa all'assegnazione provvisoria di sede presso la Soprintendenza; c. 1.

10. Copia della lettera dell'[aprile 1951] del soprintendente alle gallerie per le province di Firenze Arezzo e Pistoia alla Divisione III della Direzione generale per l'istruzione classica del Ministero della pubblica istruzione relativa al comando presso la Soprintendenza; c. 1.

11. Minuta della lettera del 23 aprile 1952 alla Divisione III della Direzione generale per l'istruzione classica del Ministero della pubblica istruzione relativa all'assegnazione provvisoria di sede presso la Soprintendenza; c. 1.

12. Copia della lettera del 24 aprile 1952 del soprintendente alle gallerie per le province di Firenze Arezzo e Pistoia al provveditore agli studi di Firenze relativa all'assegnazione provvisoria di sede presso la Soprintendenza con allegata copia della lettera del 24 aprile 1952 del soprintendente alle gallerie per le province di Firenze Arezzo e Pistoia alla Divisione III della Direzione generale per l'istruzione classica del Ministero della pubblica istruzione di medesimo oggetto; cc. 2.

13. Copia conforme all'originale della lettera del 5 novembre 1952 del Liceo ginnasio di Stato Dante di Firenze relativa all'assegnazione provvisoria di sede presso la Soprintendenza; c. 1.

14. Minuta della lettera del 21 novembre 1952 (data cancellata) alla Divisione III della Direzione generale per l'istruzione classica del Ministero della pubblica istruzione relativa all'assegnazione provvisoria di sede presso la Soprintendenza; c. 1.

15. Lettera del 26 novembre 1952 del soprintendente alle gallerie per le province di Firenze Arezzo e Pistoia a CF relativa all'assegnazione provvisoria di sede presso la Soprintendenza con allegata copia della lettera del 21 novembre 1952 della Divisione III della Direzione generale per l'istruzione classica del Ministero della pubblica istruzione al soprintendente alle gallerie per le province di Firenze Arezzo e Pistoia e per conoscenza al provveditore agli studi di Firenze di medesimo oggetto; cc. 2.

16. Lettera del 23 settembre 1953 del soprintendente alle gallerie per le province di Firenze Arezzo e Pistoia relativa all'assegnazione provvisoria di sede presso la Soprintendenza per l'anno scolastico 1953-1954; c. 1.



17. Minuta della lettera del 31 marzo 1954 alla Divisione III della Direzione generale per l'istruzione classica del Ministero della pubblica istruzione relativa all'assegnazione provvisoria di sede presso la Soprintendenza; c. 1.

18. Lettera del 1° aprile 1954 del soprintendente alle gallerie per le province di Firenze Arezzo e Pistoia relativa al distacco presso la Soprintendenza; c. 1.

19. Copia della lettera dell'[aprile 1954] del soprintendente alle gallerie per le province di Firenze Arezzo e Pistoia al provveditore agli studi di Firenze relativa all'assegnazione provvisoria di sede presso la Soprintendenza e copia della lettera dell'[aprile 1954] dello stesso soprintendente alla Divisione III della Direzione generale per l'istruzione classica del Ministero della pubblica istruzione di medesimo oggetto; c. 1.

20. Lettera del 6 ottobre 1954 del soprintendente alle gallerie per le province di Firenze Arezzo e Pistoia relativa all'assegnazione provvisoria di sede presso la Soprintendenza per l'anno scolastico 1954-1955; c. 1.

21. Minuta della lettera del 31 marzo 1955 alla Divisione III della Direzione generale per l'istruzione classica del Ministero della pubblica istruzione relativa all'assegnazione provvisoria di sede presso la Soprintendenza e copia manoscritta della stessa lettera con testo leggermente diverso; cc. 2.

22. Copia della lettera del 22 ottobre 1956 del provveditore agli studi di Firenze al preside del Liceo ginnasio di Stato Dante di Firenze e per conoscenza alla Soprintendenza alle gallerie per le province di Firenze Arezzo e Pistoia relativa all'assegnazione provvisoria di sede presso la Soprintendenza; c. 1.

23. Copia della lettera del 24 settembre 1957 della Direzione generale per l'istruzione medio classica scientifica e magistrale del Ministero della pubblica istruzione al provveditore agli studi di Reggio Calabria e per conoscenza al preside del Liceo ginnasio di Stato Dante di Firenze e alla Soprintendenza alle gallerie per le province di Firenze Arezzo e Pistoia relativa all'assegnazione provvisoria di sede presso la Soprintendenza per l'anno scolastico 1957-1958; c. 1.

24. Appunti manoscritti relativi all'assegnazione provvisoria di sede presso la Soprintendenza; s.d.; cc. 2.

sottofasc. 4  
"Fasola"

1950, dic. 14 - 1962, ott. 23 e s.d.

Coperta originale; cc. 60 manoscritte e dattiloscritte e opere a stampa.

1. MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, «Bollettino ufficiale. Parte II, Atti di amministrazione», 73, 16 febbraio 1946, n. 4. È riportata a penna rossa l'annotazione "Pag. 415".

2. «Notiziario della scuola e della cultura», a cura DELL'UFFICIO STAMPA DEL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, IV, 25 dicembre 1949, n. 33. È riportata a matita blu un'annotazione.

3. Minuta della lettera del 14 dicembre 1950 alla Direzione generale per l'istruzione classica del Ministero della pubblica istruzione relativa al riconoscimento, ai fini amministrativi, delle campagne di guerra, con ricevuta della raccomandata del 15 dicembre 1950; cc. 2.

4. Avviso di pagamento dell'8 novembre 1951 dell'Ufficio provinciale del tesoro di Firenze con appunti manoscritti allegati; cc. 3.

5. Lettera del 19 maggio 1954 del soprintendente alle gallerie per le province di Firenze Arezzo e Pistoia a CF e alla Divisione III della Direzione generale per l'istruzione classica del Ministero della pubblica istruzione relativa al riconoscimento, ai fini amministrativi, delle campagne di guerra; c. 1.

6. Lettera del 26 maggio 1954 del soprintendente alle gallerie per le province di Firenze Arezzo e Pistoia relativa al riconoscimento, ai fini amministrativi, delle campagne di guerra con appunto manoscritto allegato; cc. 2.

7. MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, «Bollettino ufficiale. Parte II, Atti di amministrazione», 83, 8 marzo 1956, n. 10 con appunti manoscritti allegati; cc. 2. È riportata a penna rossa l'annotazione "Cesare".

8. Copia conforme all'originale della lettera del 3 maggio 1957 del provveditore agli studi di Reggio Calabria al provveditore agli studi di Firenze e per conoscenza al soprintendente alle gallerie per le province di Firenze Arezzo e Pistoia e al preside del Liceo classico di Palmi relativa al collocamento a riposo e minuta della lettera del 28 maggio 1957 al provveditore agli studi di Reggio Calabria con 5 allegati di medesima data; cc. 7.

9. Minuta della lettera del 14 settembre 1957 all'ENPAS e del 16 settembre 1957 al provveditore agli studi di Firenze relativa alla richiesta di anticipazione dell'indennità di buonuscita; cc. 2.
10. Decreto del 2 ottobre 1957 del provveditore agli studi di Reggio Calabria di collocazione a riposo; c. 1.
11. Telegramma del 5 ottobre 1957 del provveditore agli studi di Reggio Calabria relativo a richiesta di documentazione da spedire con urgenza; c. 1.
12. Lettera dell'8 ottobre 1957 del ministro della pubblica istruzione Aldo Moro di apprezzamento per il servizio prestato in favore della Scuola; c. 1<sup>136</sup>.
13. Minuta della lettera dell'11 ottobre 1957 al provveditore agli studi di Reggio Calabria; c. 1.
14. Minuta della lettera del 15 ottobre 1957 al ministro della pubblica istruzione Aldo Moro; c. 1<sup>137</sup>.
15. Copia della lettera del 16 ottobre 1957 del provveditore agli studi di Reggio Calabria al provveditore agli studi di Firenze relativa all'inquadramento; c. 1.
16. Copia della lettera del 17 ottobre 1957 del provveditore agli studi di Reggio Calabria al provveditore agli studi di Firenze relativa alla liquidazione provvisoria di pensione; c. 1.
17. Avviso di pagamento del 22 ottobre 1957 dell'Ufficio provinciale del tesoro di Firenze in favore di CF; c. 1.
18. Copia della lettera del 3 dicembre 1957 dell'ENPAS al Provveditorato agli studi di Reggio Calabria relativa all'indennità di buonuscita con allegata lettera dell'Ispettorato generale per il credito ai dipendenti dello Stato a CF e al Provveditorato agli studi di Reggio Calabria relativa al rimborso del contributo 0,50% versato al fondo; cc. 2.
19. Lettera del 7 dicembre 1957 della Sezione di Tesoreria provinciale di Firenze della Banca d'Italia relativa a vaglia cambiari; c. 1.

---

<sup>136</sup> La lettera è trascritta nell'*Appendice 2, Lettere, documento a.*

<sup>137</sup> La lettera è trascritta nell'*Appendice 2, Lettere, documento b.*

20. «La voce della scuola democratica», 1-16 marzo 1958, n. 5-6.
21. «Notiziario della scuola», a cura dell'UFFICIO STAMPA DEL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, XIII, 15 novembre-15 dicembre 1958, nn. 10-11.
22. Avviso di pagamento del 16 dicembre 1958 dell'Ufficio provinciale del tesoro di Firenze; c. 1.
23. Lettera del 22 agosto 1959 dell'ENPAS relativa all'indennità di buonuscita; c. 1.
24. Lettera del 26 agosto 1959 della Sezione di Tesoreria provinciale di Firenze della Banca d'Italia relativa a vaglia cambiari; c. 1.
25. Lettera del 17 novembre 1959 del Comune di Fiesole relativa alla liquidazione definitiva della pensione; c. 1.
26. Lettera del 23 febbraio 1960 del provveditore agli studi di Firenze relativa al decreto ministeriale di ricostruzione della carriera con allegata copia del decreto del 1° luglio 1958; cc. 2.
27. Copia del decreto del 23 settembre 1959 del ministro per la pubblica istruzione relativo alla liquidazione della pensione; c. 1.
28. Avviso di pagamento del 24 maggio 1960 dell'Ufficio provinciale del tesoro di Firenze; c. 1.
29. Minuta della lettera del 3 maggio 1961 a Gherardo Gherardi relativa alla pensione; c. 1.
30. Lettera del 21 giugno 1961 dell'Ufficio pensioni e riscatti della Direzione generale degli affari generali e del personale del Ministero della pubblica istruzione relativa alla richiesta di certificazione con allegata una ricevuta; 3 minute di lettere dell'8 luglio 1961 e 26 ottobre 1960 allo stesso ufficio e relative alla medesima questione con allegati una ricevuta ed un biglietto; lettera del 17 ottobre 1960 del segretario amministrativo dell'Istituto nazionale Giuseppe Kirner per l'assistenza ai professori medi Gherardo Gherardi con medesimo oggetto; cc. 8.
31. Lettere del 15 luglio 1961, 23 ottobre 1961, 18 dicembre 1961, 28 febbraio 1962, 24 maggio 1962, 5 luglio 1962, 20 luglio 1962 del segretario amministrativo dell'Istituto nazionale Giuseppe Kirner per l'assi-

stenza ai professori medi Gherardo Gherardi relative alla riliquidazione della pensione; cc. 7.

32. Copia del decreto del 23 gennaio 1962 del ministro per la pubblica istruzione relativo alla riliquidazione della pensione; cc. 2.

33. Minuta della lettera del 7 ottobre 1962 a Gherardo Gherardi relativa alla pensione; c. 1.

34. Lettera del 23 ottobre 1962 del Comune di Bagno a Ripoli relativa al pagamento degli assegni di pensione e minuta della lettera di risposta; cc. 2.

35. Appunto manoscritto; s.d.; c. 1.

36. Ritaglio di giornale contenente un articolo sulla riliquidazione della buonuscita ai dipendenti statali.

sottofasc. 5 1952, ott. 8 - 1957, lug. 5  
Vertenza Fasola-Andrei e Fasola-Palladini  
Coperta non originale con titolo apposto; cc. 11 dattiloscritte.

1. Lettera dell'8 ottobre 1952 dell'avvocato Alberto Predieri relativa al rinvio della causa Ligabue-Andrei; c. 1.

2. Lettera del 21 ottobre 1953 dell'avvocato Alberto Predieri relativa alla causa Fasola-Palladini con allegata notula delle spese; cc. 3.

3. Lettera del 22 ottobre 1953 dell'avvocato Alberto Predieri relativa alla causa Fasola-Palladini; c. 1.

4. Lettera del 27 febbraio 1954 dell'avvocato Alberto Predieri relativa alla causa Fasola-Palladini; c. 1.

5. Lettera del 5 luglio 1957 dell'avvocato Alberto Predieri relativa alla causa Fasola-Palladini con allegate 2 notule delle spese e la matrice di un assegno; cc. 5.

sottofasc. 6 1960, nov. 10 - 1961, lug. 14  
Elezione a consigliere comunale di Fiesole e dimissioni  
Coperta non originale con titolo apposto; cc. 9 manoscritte e dattiloscritte.

1. Lettera del 10 novembre 1960 del Comune di Fiesole contenente la

notifica dei risultati delle elezioni per la nomina del consiglio comunale; c. 1.

2. Minuta della lettera del 23 novembre 1960 inviata al sindaco del Comune di Fiesole con allegata ricevuta di spedizione relativa alle dimissioni dalla carica di consigliere comunale; cc. 2<sup>138</sup>.

3. Minuta della lettera del 23 novembre 1960 al segretario e ai compagni del PSI di Fiesole relativa alle dimissioni dalla carica di consigliere comunale; cc. 2<sup>139</sup>.

4. Lettera del 13 dicembre 1960 del sindaco del Comune di Fiesole Giovanni Ignesti relativa alle dimissioni dalla carica di consigliere comunale; cc. 4<sup>140</sup>.

5. Lettera del 14 luglio 1961 del sindaco del Comune di Fiesole Giovanni Ignesti relativa alle dimissioni dalla carica di consigliere comunale; cc. 2<sup>141</sup>.

sottofasc. 7 1961, set. 28

Imposta di famiglia

Coperta non originale con titolo apposto; c. 1 dattiloscritta con annotazioni manoscritte.

Minuta della lettera del 28 settembre 1961 al sindaco del Comune di Fiesole relativa al rimborso della quota dell'imposta di famiglia.

sottofasc. 8 1962, nov. 14

Iscrizione alle liste elettorali

Coperta non originale con titolo apposto; c. 1 dattiloscritta con annotazioni manoscritte.

Lettera del 14 novembre 1962 dell'Ufficio elettorale del Comune di Bagno a Ripoli nella quale si comunica che, come da richiesta, CF non verrà iscritto alle liste elettorali, rimanendo incluso in quelle del Comune di Fiesole.

---

<sup>138</sup> La lettera è trascritta nell'*Appendice 2, Lettere, documento c.*

<sup>139</sup> La lettera è trascritta nell'*Appendice 2, Lettere, documento d.*

<sup>140</sup> La lettera è trascritta nell'*Appendice 2, Lettere, documento e.*

<sup>141</sup> La lettera è trascritta nell'*Appendice 2, Lettere, documento g.*

### **fasc. 13**

“Costruzione casa B. a R.-Cesare”  
1958, giu. 13 - 1963, nov. 21 e s.d.

Coperta originale; cc. 190 dattiloscritte e manoscritte, 2 buste e ritagli di giornale.

Documenti relativi alla costruzione della casa a Bagno a Ripoli.

sottofasc. 1 1958, giu. 13 - 1962, set. 25  
“Contratti-Acquisto-Spese relative al possesso (Comune, tasse, ecc.)”

Coperta originale; cc. 26 dattiloscritte e manoscritte.

Documenti relativi all’acquisto da Alessandrina Mossa D’Uva di un terreno con villino da completare, al suo collaudo ed alla abitabilità.

sottofasc. 2 1958, giu. 17 - 1963, ott. 31  
Permessi e imposte casa

Coperta non originale con titolo apposto; cc. 21 dattiloscritte e manoscritte e un ritaglio di giornale.

Permessi del Comune di Bagno a Ripoli per la costruzione e abitabilità della casa, documenti dell’Ufficio imposte di consumo del Comune di Bagno a Ripoli, ricevute di pagamenti, un ritaglio di giornale sul pagamento della tassa sui fabbricati.

sottofasc. 3 1960, nov. 21 - 1962, mag. 26  
“Naldi-Termosifone-Nafta”

Coperta originale; cc. 16 dattiloscritte, manoscritte e a stampa.

Dépliant, preventivi, fatture e un progetto grafico dell’impianto di riscaldamento della casa.

sottofasc. 4 1961, nov. 23 - 1961, dic. 19 e s.d.  
“Preventivi”

Coperta originale; cc. 25 dattiloscritte e manoscritte e 1 busta.

Preventivi delle spese necessarie per il completamento del villino comprensive di opere murarie interne ed esterne, di falegname, fumista, idraulico, elettricista, fabbro, imbianchino-verniciatore, vetraio e 2 schizzi a penna blu del terreno e della casa.

sottofasc. 5 1961, dic. 5 - 1962, mag. 18 e s.d.  
Preventivi e fatture

Coperta non originale con titolo apposto; cc. 14 dattiloscritte e manoscritte.

Preventivi delle spese necessarie per impianto di riscaldamento, ringhiere e cancellate, costruzione di bagni e cucina, sollevamento acqua potabile del pozzo con fatture relative ad alcuni di questi lavori.

sottofasc. 6 1961, dic. 12 - 1962, ott. 31 e s.d.  
“Ricevute”  
Coperta originale; cc. 52 dattiloscritte e manoscritte.

1. Preventivo e fatture dal 12 dicembre 1961 al 14 giugno 1962 della “Ditta Sirio Meli-Impianti idraulici e sanitari”; cc. 13.

2. Computo metrico del 13 dicembre 1961 per il completamento del vilino posto in Bagno a Ripoli, via Roma (documento conservato anche nel sottofasc. 4); cc. 9.

3. Preventivo del 13 dicembre 1961, fatture dal 10 febbraio 1962 al 13 luglio 1962 e ricevute di pagamento controfirmate dal 2 febbraio 1962 al 31 ottobre 1962; cc. 27.

4. Nota lavori imprevisi e una ricevuta per acquisto vino; s.d.; cc. 3.

sottofasc. 7 1962, mar. 28 - 1963, nov. 21 e s.d.  
“Prof. Fasola-Ricevute varie”  
Coperta originale; cc. 30 dattiloscritte e manoscritte e 1 busta.  
Ricevute e fatture dal 28 marzo 1962 al 21 novembre 1963 per acquisto di elettrodomestici, mobili ed una scala, fatture per l’acquisto del gas e per il trasferimento del telefono ed un dépliant dattiloscritto di un filtro a candela per l’acqua.

sottofasc. 8 s.d.  
Planimetrie della casa  
Coperta non originale con titolo apposto; cc. 6 manoscritte.  
Planimetrie su carta velina e su carta rigida.

## **b. 6**

### **fasc. 14** “Giusta”

1960, nov. 8 - 1961, mag. 24 e s.d.

Coperta originale costituita da busta gialla formato A4; cc. 301 manoscritte e 1 busta.





7. Minuta della lettera del 9 gennaio 1961 alla Direzione di Roma dell'ENPAS relativa alla documentazione presentata "nell'interesse della successione e in quanto possa competergli (a titolo di buonuscita o simili)" con allegati; cc. 3.
8. Minuta della lettera del 10 gennaio 1961 alla Sezione spese fisse di Firenze dell'Ufficio provinciale del tesoro nella quale si richiede, ai fini della successione, l'ammontare delle eventuali competenze al nome di GNF; cc. 2.
9. Lettera del 19 gennaio 1961 della Direzione di Roma dell'ENPAS relativa all'indennità di buonuscita di GNF con allegati; cc. 6.
10. Ricevuta del 21 gennaio 1961 della Cassa di risparmio di Firenze relativa allo stato del conto corrente di GNF al 31 dicembre 1960; c. 1.
11. Minuta della lettera del 2 febbraio 1961 alla Segreteria amministrativa dell'Università degli studi di Genova nella quale si richiede, ai fini della successione e relative pratiche fiscali, l'ammontare delle eventuali competenze al nome di GNF; c. 1.
12. Lettera del 2 febbraio 1961 del notaio Giuseppe Zampetti a CF nella quale si comunica che ha provveduto a liquidare l'imposta principale di successione relativa a GNF con allegata matrice di assegno; c. 1.
13. Lettera del 10 febbraio 1961 dell'Ufficio affari generali e del personale dell'Università degli studi di Genova relativa alle competenze spettanti a GNF con appunti manoscritti; c. 1.
14. Lettera del 16 febbraio 1961 dell'economista dell'Università degli studi di Genova relativa alle competenze spettanti a GNF; c. 1.
15. Minuta della lettera del 1° marzo 1961 all'amministrazione di La Libreria dello Stato relativa al saldo per diritti di autore a disposizione degli eredi di GNF; c. 1.
16. Lettera del 9 ottobre 1961 di La Libreria dello Stato relativa al saldo per diritti di autore a disposizione degli eredi di GNF; c. 1.
17. Ricevuta di mandato di pagamento dell'ENPAS; s.d.; c. 1.

18. Appunto relativo alle faccende sbrigate dopo la morte di GNF; s.d.; c. 1.

19. Poesia *parole per Giusta. A Cesare*; s.d.; c. 1.

### **fasc. 16**

“Giusta Nicco Fasola”

1960, nov. 9 - 1961, gen. 15

Coperta originale; cc. 11 manoscritte e a stampa.

Registro per firme delle Pompe funebri OFISA di Firenze, cc. 6; nelle cc. 1r.-2r. sono riportate le firme dei partecipanti alle esequie; nelle cc. 2r.-3v. sono incollati necrologi vari.

All'interno del registro sono conservate 5 carte:

- Necrologi, 9 novembre 1960; cc. 3.
- Lettera del 15 gennaio 1961 su carta intestata della rivista «Kroniek Van Kunst En Kultuur» da mittente con firma non leggibile, scritta in lingua francese in ricordo di GNF; c. 1.
- Lettera di Juanita Caniglia Pansini in ricordo di GNF; s.d.; c. 1.

## **2. GIUSTA NICCO FASOLA 1907 - 1960 e s.d.**

In questa sezione è stata raccolta, in 12 fascicoli condizionati in 3 buste, la documentazione prodotta da GNF nel periodo 1907-1960 e senza data. Si tratta di documenti di natura sia professionale che personale: lettere, appunti, disegni, testi e bozze di pubblicazioni a stampa, certificati ed attestati.

La sezione si articola in tre serie: 2.1. *Carteggio* (1942-1960 e s.d.); 2.2. *Scritti* (1949-1960 e s.d.); 2.3. *Documenti personali* (1907-1959 e s.d.).

### **2.1. Carteggio 1942 - 1960 e s.d.**

La serie contiene, in 2 fascicoli condizionati in una busta, carte dal 1942 al 1960 e senza data. Nel primo fascicolo sono state sistemate alcune tra le più significative ed importanti lettere scritte e ricevute da GNF; si segnalano, in particolare, quelle di Benedetto Croce, Pietro Nenni e Lionello Venturi. Nel secondo si trova la corrispondenza di GNF con gli editori delle sue opere a stampa; ci sono lettere e minute di lettere, fatture, estratti conto.

## b. 7

### fasc. 17

Lettere in arrivo e minute di lettere in partenza  
1942, set. 2 - 1960, nov. 7 e s.d.

Coperta non originale; cc. 21 dattiloscritte con note manoscritte e opera a stampa.

1. Lettera del 2 settembre 1942 di Sergio Aglietti, già allievo di GNF, di carattere personale scritta dalla Russia, dove presta servizio con i trasporti militari del «23° nucleo della 1<sup>a</sup> Base Tradotte C.S.I.R.»; c. 1 manoscritta.

2. Lettera del 2 luglio 1946 di Carlo Ludovico Ragghianti, commissario dello Studio italiano di storia dell'arte; c. 1 dattiloscritta<sup>142</sup>.

3. Lettera del 6 dicembre 1946 di Lionello Venturi; c. 1 dattiloscritta<sup>143</sup>. Della lettera è presente soltanto un foglio scritto sul recto e che finisce con una parola troncata; sul verso sono riportati pochi appunti illeggibili di altra mano.

4. Lettera del 18 aprile 1947 di Benedetto Croce su carta intestata «Quaderni della critica»; cc. 2 dattiloscritte con annotazioni manoscritte<sup>144</sup>.

5. Minuta di lettera del 10 agosto [1947] a Benedetto Croce; cc. 2 dattiloscritte con annotazioni manoscritte<sup>145</sup>.

In allegato: «Belfagor», Rassegna di varia umanità, diretta da Luigi Russo, II, 15 luglio 1947, n. 4.

6. Lettera del 6 marzo 1949 di Benedetto Croce su carta intestata «Quaderni della critica»; c. 1 e cc. 2 manoscritte + cc. 2: originale, trascrizione della lettera, 2 fotocopie del recto e del verso della lettera<sup>146</sup>.

---

<sup>142</sup> La lettera è trascritta nell'*Appendice 2, Lettere, documento i*. La trascrizione e le fotocopie non sono datate.

<sup>143</sup> La lettera è trascritta nell'*Appendice 2, Lettere, documento l*.

<sup>144</sup> La lettera è trascritta nell'*Appendice 2, Lettere, documento m*.

<sup>145</sup> La lettera è trascritta nell'*Appendice 2, Lettere, documento n*.

<sup>146</sup> La lettera è trascritta nell'*Appendice 2, Lettere, documento o*.

7. Lettera del 10 febbraio 1954 di Pietro Nenni su carta intestata «Camera dei deputati con allegata una lettera del 16 gennaio 1954 del ministro dell'interno Amintore Fanfani; cc. 2 dattiloscritte<sup>147</sup>.

8. Nota di avviso del 3 novembre 1960 dell'Ufficio conti correnti della Cassa di risparmio di Firenze relativa all'accreditamento di soldi da parte dell'Università degli studi di Genova; c. 1 dattiloscritta su prestampato.

9. Nota di avviso del 7 novembre 1960 dell'Ufficio conti correnti della Cassa di risparmio di Firenze relativa all'accreditamento di soldi da parte dell'Università degli studi di Genova; c. 1 dattiloscritta su prestampato.

10. Lettera dell'Archivio storico d'arte contemporanea della Biennale di Venezia relativa alla richiesta di materiale fotografico e bibliografico di produzione di GNF con allegato un prestampato da compilare ed un dépliant che illustra le attività dell'istituzione; s.d.; cc. 5 dattiloscritte.

### **fasc. 18**

“Giusta Rapporti con gli editori”<sup>148</sup>  
1945, nov. 5 - 1960, feb. 11

Coperta originale; cc. 85 dattiloscritte con note manoscritte.

sottofasc. 1 1945, nov. 5 - 1951, giu. 16  
Casa editrice «La Nuova Italia» Firenze  
Coperta non originale con titolo apposto; cc. 6 dattiloscritte con note manoscritte.

1. Lettera del 5 novembre 1945 del consigliere delegato della Casa editrice «La Nuova Italia» relativa al manoscritto dell'opera *Argomenti di politica e morale*, che viene riconsegnato per le eventuali varianti, e alla conferma degli accordi verbali intercorsi in merito alla pubblicazione; c. 1.

2. Lettera del 14 aprile 1947 della Casa editrice «La Nuova Italia» con allegato il prospetto delle percentuali spettanti dal novembre 1946 al 31 dicembre 1946 per la pubblicazione dell'opera *Argomenti di politica e morale*; 2 copie; cc. 3.

---

<sup>147</sup> La lettera è trascritta nell'*Appendice 2, Lettere, documento p.*

<sup>148</sup> Per la descrizione delle opere a stampa di GNF vedi *Appendice 6.*



sottofasc. 3 1947, mar. 5 - 1959, mar. 2  
G. C. Sansoni spa editrice Firenze  
Coperta non originale con titolo apposto; cc. 11 dattiloscritte con note manoscritte.

1. Lettera del 5 marzo 1947 della G. C. Sansoni spa editrice relativa al rendiconto delle vendite al 31 marzo 1946 del volume *Piero della Francesca. De perspectiva pingendi*; c. 1.
2. Rendiconto del 4 giugno 1947 della G. C. Sansoni spa editrice delle vendite del volume *Piero della Francesca. De perspectiva pingendi*; c. 1.
3. Rendiconto del 27 aprile 1948 della G. C. Sansoni spa editrice delle vendite del volume *Piero della Francesca. De perspectiva pingendi*; c. 1.
4. Rendiconto del 2 dicembre 1949 della G. C. Sansoni spa editrice delle vendite del volume *Piero della Francesca. De perspectiva pingendi*; c. 1.
5. Fattura del 12 gennaio 1955 della G. C. Sansoni spa editrice relativa ai diritti d'autore per le vendite al 31 marzo 1954 del volume *Piero della Francesca. De perspectiva pingendi*; c. 1.
6. Rendiconto del [1955] della G. C. Sansoni spa editrice delle vendite al 31 dicembre 1948 e al 31 marzo 1954 del volume *Piero della Francesca. De perspectiva pingendi*; c. 1.
7. Fattura del 6 febbraio 1958 della G. C. Sansoni spa editrice relativa ai diritti d'autore per le vendite al 30 giugno 1957 del volume *Piero della Francesca. De perspectiva pingendi*; c. 1.
8. Lettera del 27 febbraio 1958 della G. C. Sansoni spa editrice relativa a chiarimenti sulle vendite del volume *Piero della Francesca. De perspectiva pingendi*; c. 1.
9. Rendiconto del [1958] della G. C. Sansoni spa editrice delle vendite al 31 marzo 1954 e al 30 giugno 1957 del volume *Piero della Francesca. De perspectiva pingendi*; c. 1.
10. Fattura del 2 marzo 1959 della G. C. Sansoni spa relativa ai diritti d'autore per le vendite al 30 giugno 1958 del volume *Piero della Francesca. De perspectiva pingendi*, c. 1.

11. Rendiconto del [1959] della G. C. Sansoni spa editrice delle vendite al 30 giugno 1957 e al 30 giugno 1958 del volume *Piero della Francesca. De perspectiva pingendi*; c. 1.

sottofasc. 4 1947, giu. 4 - 1948, mar. 5  
Arnaud editore Firenze  
Coperta non originale con titolo apposto; cc. 3 dattiloscritte e manoscritte.  
Lettera del 5 marzo 1948 di Arnaud editore con allegati un estratto conto dei diritti d'autore al 31 dicembre 1947 relativamente all'opera *Pontormo o del Cinquecento* e una fattura del 4 giugno 1947.

sottofasc. 5 1949, ago. 3 - 1958, mar. 27  
Del Turco editore Firenze-Roma  
Coperta non originale con titolo apposto; cc. 12 dattiloscritte con note manoscritte.

1. Lettera del 3 agosto 1949 di Del Turco editore con estratto conto al 30 giugno 1949 ed esito alla medesima data relativi all'opera *Pontormo o del Cinquecento*; cc. 2.

2. Lettera del 3 settembre 1949 di Del Turco editore relativa alla spedizione del volume *Pontormo o del Cinquecento*, c. 1.

3. Lettera del 7 giugno 1951 di Del Turco editore relativa ai rendiconti delle vendite del volume *Pontormo o del Cinquecento* con allegati estratti conto ed esiti al 31 dicembre 1949, 30 giugno 1950 e 31 dicembre 1950; cc. 8.

4. Lettera del 27 marzo 1958 di Del Turco editore relativa ai diritti d'autore da percepire per le vendite del volume *Pontormo o del Cinquecento*; c. 1.

sottofasc. 6 1950, mar. 17 - [1960]  
Istituto poligrafico dello Stato-Libreria dello Stato Roma  
Coperta non originale con titolo apposto; cc. 12 dattiloscritte con note manoscritte.

1. Lettera del 17 marzo 1950 dell'Istituto poligrafico dello Stato-Libreria dello Stato relativa alla disponibilità a pubblicare lo scritto monografico *La Fontana di Perugia*; c. 1.

2. Fattura del 20 maggio 1952 dell'Istituto poligrafico dello Stato-Libreria dello Stato relativa alle vendite del volume *La Fontana di Perugia*; c. 1.



3. Lettera del 15 luglio 1953 dell'Istituto poligrafico dello Stato-Libreria dello Stato relativa al pagamento per le vendite al 30 giugno 1953 del volume *La Fontana di Perugia*; c. 1.

4. Lettera dell'11 febbraio 1954 di Francesco Santi su carta intestata «Ministero della pubblica istruzione. Soprintendenza ai monumenti ed alle gallerie dell'Umbria-Perugia», di ringraziamento per il cortese e gradito invio degli interessi relativi alle vendite del volume *La Fontana di Perugia*; cc. 2.

Sul verso della lettera e in un cartoncino allegato ci sono conteggi.

5. Lettera dell'8 luglio 1954 dell'Istituto poligrafico dello Stato-Libreria dello Stato relativa al pagamento per le vendite al 30 giugno 1954 del volume *La Fontana di Perugia*; c. 1.

6. Lettera del 4 giugno 1955 dell'Istituto poligrafico dello Stato-Libreria dello Stato relativa al pagamento per i diritti di autore al 30 aprile 1955 del volume *La Fontana di Perugia*; c. 1.

7. Lettera del 21 febbraio 1956 dell'Istituto poligrafico dello Stato-Libreria dello Stato relativa al pagamento per le vendite al 31 dicembre 1955 del volume *La Fontana di Perugia*; c. 1.

8. Lettera del 4 marzo 1957 dell'Istituto poligrafico dello Stato-Libreria dello Stato relativa al pagamento per le vendite al 31 dicembre 1956 del volume *La Fontana di Perugia*; c. 1.

9. Lettera del 15 febbraio 1958 dell'Istituto poligrafico dello Stato-Libreria dello Stato relativa al pagamento per le vendite al 31 dicembre 1957 del volume *La Fontana di Perugia*; c. 1.

10. Lettera del 28 febbraio 1959 dell'Istituto poligrafico dello Stato-Libreria dello Stato relativa al pagamento per le vendite al 31 dicembre 1958 del volume *La Fontana di Perugia*; c. 1.

11. Lettera del [1960] dell'Istituto poligrafico dello Stato-Libreria dello Stato relativa alla riduzione del prezzo di copertina del volume *La Fontana di Perugia*, in stampa da circa dieci anni, a causa delle notevoli giacenze in magazzino; c. 1.

sottofasc. 7

1950, lug. 16 - 1958, feb. 27

Istituto editoriale italiano Milano

Coperta non originale con titolo apposto; cc. 8 dattiloscritte e manoscritte.

1. Lettera del 16 luglio 1950 dell'Istituto editoriale italiano relativa alla disponibilità a pubblicare lo scritto *Ragione dell'arte astratta*, c. 1.
2. Fattura del 12 gennaio 1952 dell'Istituto editoriale italiano relativa alle vendite del volume *Ragione dell'arte astratta*; c. 1.
3. Elenco, sotto forma di appunto, del [1952] contenente i nomi delle persone cui sono state inviate in omaggio dal 13 dicembre 1951 al 22 marzo 1952 copie del volume *Ragione dell'arte astratta*; cc. 2.
4. Lettera del 4 luglio 1955 dell'Istituto editoriale italiano con allegato il prospetto dei diritti di autore maturati al 31 marzo 1955 per le vendite del volume *Ragione dell'arte astratta*; cc. 2.
5. Lettera del 13 luglio 1955 dell'Istituto editoriale italiano con la quale si trasmette l'assegno a saldo per i diritti di autore maturati al 31 marzo 1955 per le vendite del volume *Ragione dell'arte astratta*; c. 1.
6. Fattura del 27 febbraio 1958 dell'Istituto editoriale italiano relativa alle vendite del volume *Ragione dell'arte astratta*; c. 1.

sottofasc. 8 1951, giu. 24  
 Università degli studi di Roma. Istituto di storia dell'arte  
 Coperta non originale con titolo apposto; c. 1 dattiloscritta con note manoscritte.

Lettera del 24 giugno 1951 di Mario Salmi dell'Istituto di storia dell'arte dell'Università degli studi di Roma relativa all'invito a collaborare alla nuova edizione delle *Vite* di Giorgio Vasari, da pubblicarsi a cura dell'Istituto poligrafico dello Stato sotto la sua direzione, in particolare per le vite di Nicola e Giovanni Pisano.

sottofasc. 9 1951, lug. 5 - [1959], mar. 2  
 Casa editrice dr. Francesco Vallardi Milano  
 Coperta non originale con titolo apposto; cc. 8 dattiloscritte con note manoscritte.

1. Estratto conto del 5 luglio 1955 della Casa editrice dr. Francesco Vallardi per liquidazione dei diritti di autore al 31 marzo 1955 e della fattura n. 100 del 12 gennaio 1952; c. 1.

2. Lettera del 27 settembre 1955 della Casa editrice dr. Francesco Vallardi relativa alle condizioni della collaborazione alla nuova «Collana di

generi letterari» per la sezione «Arti figurative» diretta dal prof. Stefano Bottari; cc. 4.

3. Lettera del 14 novembre 1957 della Casa editrice dr. Francesco Vallardi relativa allo stato di elaborazione dei due contributi su «L'arte romanica» e «L'arte gotica» per la sezione «Arti figurative» della «Collana di generi letterari»; c. 1.

4. Lettera del 19 febbraio 1959 di Anna Maria Matteucci, assistente del prof. Bottari, relativa all'invio di una bibliografia ragionata e per ordine cronologico da inserire nei due contributi per la Casa editrice dr. Francesco Vallardi; c. 1.

5. Lettera del 2 marzo [1959] di Anna Maria Matteucci, assistente del prof. Bottari, relativa alle riproduzioni da inserire nei due contributi per la Casa editrice dr. Francesco Vallardi con sollecito per l'invio della bibliografia già richiesta; c. 1.

sottofasc. 10  
Nistri-Lischi editori Pisa  
1955, dic. 20 - 1959, lug. 1  
Coperta non originale con titolo apposto; cc. 10 dattiloscritte.

1. "Scrittura privata"  
Contratto del 20 dicembre 1955 stipulato con la Nistri-Lischi editori relativo al diritto esclusivo di pubblicazione e vendita dell'opera *L'arte nella vita dell'uomo*, cc. 6.

2. Nota del 22 novembre 1956 della Società italiana degli autori ed editori-SIAE relativa alla consegna per la timbratura a secco dell'opera *L'arte nella vita dell'uomo*; c. 1.

3. Estratto conto del [21 maggio 1958] della Nistri-Lischi editori relativo al movimento delle vendite del volume *L'arte nella vita dell'uomo* dal 5 dicembre 1956 al 31 dicembre 1957; c. 1.

4. Estratto conto del [20 ? 1959] della Nistri-Lischi editori relativo al movimento delle vendite del volume *L'arte nella vita dell'uomo* dal 1° dicembre 1958 al 31 dicembre 1958; c. 1.

5. Minuta della lettera del 1° luglio 1959 alla Nistri-Lischi editori relativa all'invio dell'estratto conto delle vendite del volume *L'arte nella vita dell'uomo* e al relativo assegno; c. 1.

sottofasc. 11 1956, gen. 23  
Libreria internazionale Seeber Firenze  
Coperta non originale con titolo apposto; c. 1 dattiloscritta con note manoscritte.  
Cartolina del 23 gennaio 1956 della Libreria internazionale Seeber relativa al deposito di n. 5 copie del volume *Caravaggio anticaravaggesco*.

sottofasc. 12 1957, apr. 5 - 1960, feb. 11  
Istituto per la collaborazione culturale-Enciclopedia universale dell'arte Roma  
Coperta non originale con titolo apposto; cc. 3 dattiloscritte con note manoscritte.

1. Lettera del 5 aprile 1957 dell'Istituto per la collaborazione culturale di ringraziamento per l'invio della voce *Jacopo della Quercia* per l'«Enciclopedia dell'arte»; c. 1.

2. Lettera dell'11 febbraio 1960 dell'Istituto per la collaborazione culturale con allegato il preventivo per l'acquisizione di copie di estratti a pagamento della voce *Jacopo Della Quercia* per l'«Enciclopedia dell'arte»; cc. 2.

È riportata annotazione a penna blu “Commissionate 25 copie 29-II-60”.

## **2.2. Scritti**

### **1949 - 1960 e s.d.**

La serie contiene, in 9 fascicoli condizionati in una busta, documentazione dal 1949 al 1960 e senza data. Ci sono testi di poesie, manoscritti, dattiloscritti e bozze di opere a stampa, fotografie, qualche opera a stampa, disegni.

Si segnalano, in particolare, appunti su Giovanni Pisano nel fasc. 21, su Benedetto Croce nei fasc. 22 e 23 e su Lanzi, Ratti e la pittura genovese nel fasc. 25.

### **b. 8**

#### **fasc. 19**

“Poesie di Giusta”

1949, apr. 19 - 1956, feb. 6 e s.d.

Coperta originale con intestazione «Lettere ed arti. Rassegna mensile a.

II, n. 3 diretta da Sergio Solmi e Roberto Nonveiller»; cc. 24 dattiloscritte e manoscritte.

1. Inserito senza titolo con poesie in bozze; s.d.; cc. 6.

2. Inserito senza titolo con poesie in bozze; s.d.; cc. 18.

Molte poesie sono scritte su carta riciclata; il verso di 2 carte è costituito da:

- Lettera del 19 aprile 1949 del segretario U. Peroni su carta intestata «Università degli studi di Firenze» relativa alla trasmissione, a nome del preside e del Consiglio di facoltà, dei complimenti per la nomina ad insegnante straordinaria di storia dell'arte presso l'Università degli studi di Genova e dei ringraziamenti per l'opera svolta presso l'Università di Firenze.

- Lettera tagliata (metà foglio) del 6 febbraio 1956 su carta intestata «Ministère de l'Instruction publique. Direction des services éducatifs et des relations culturelles. Propagande artistique» relativa all'invio di alcune monografie sull'arte belga.

### **fasc. 20**

“Conservare Opere varie di Giusta”  
1951, lug. e s.d.

Coperta originale in cartone morbido; cc. 223 manoscritte e dattiloscritte, ritagli di giornale e opere a stampa.

1. *Speech delivered by Mr. J. J. P. Oud to members of the International Association of Art Critics during their visit to the Shell Netherland Building at the Hague on the 9<sup>th</sup> July 1951* del 9 luglio 1951, coperta in cartone morbido con foto della sede Shell contenente il testo a stampa del discorso; cc. 4.

2. Fotografia in bianco e nero di una sala del «Musée Van Abbe» accompagnata da una lettera del 10 luglio 1951, in inglese e in francese, a firma «Philips' Lighting Service Bureau» e «Bureau d'étude pour l'éclairage Philips»; cc. 2.

3. “Thème 3. Qualité et style dans les arts plastiques Rapporteur: Giusta Nicco Fasola”; s.d.; cc. 7 dattiloscritte.

4. “Problemi e aspetti dell'arte contemporanea”; s.d.; cc. 27 dattiloscritte con sottolineature e correzioni a matita.

5. “Mathias Grünewald”; s.d.; cc. 22 dattiloscritte con correzioni a matita nera e rossa.
6. “Il portale di Santa Giustina di Padova”, con un appunto manoscritto inserito tra le cc. 1-2 e con firma “Giusta Nicco Fasola”; s.d.; cc. 18 dattiloscritte con correzioni a matita e penna.
7. “Lezioni di estetica e trattativa dell’architettura. Prof. Giusta Nicco Fasola per il corso di Letteratura italiana 1946-47”; numerazione coeva irregolare: 1-80, 10-18, 1-14; s.d.; cc. 99 dattiloscritte con correzioni a matita.
8. “«Fantasia» di Walt Disney Note in margine”, con firma “Giusta Nicco Fasola”; s.d.; cc. 5 dattiloscritte con correzioni a penna.
9. “Conferenza. Conferenza, fontana di Perugia [...]”; numerazione coeva 1-23; s.d.; cc. 24 dattiloscritte.
10. “Commento a cura di Giusta Nicco Fasola”; bozze di stampa con correzioni manoscritte; s.d.; cc. 31.  
Testo su Nicola Pisano contenente una breve introduzione, 48 commenti, alcune pagine sulla “Fonte di Perugia”, un “Prospetto cronologico”, “Le opere di Nicola Pisano”, la “Bibliografia”.
11. Busta rossa formato A4 intestata «La Zincografica Fiorentina» contenente 86 fotografie di vario formato in bianco e nero raffiguranti studi di porzioni di monumenti e qualche volto umano, sul retro di alcune foto compare il timbro “Giusta Nicco-Fasola, Via degli Angeli 4 Fiesole (Firenze)”; s.d.; cc. 86.
12. *Gladys Lloyd Robinson. Exposition inaugurée le 30 Juin en presence de Son Excellence M. Jefferson Caffery Ambassadeur des États-Unis*; invito a stampa con coperta in cartoncino morbido e appunto manoscritto a matita nella controcoperta interna; s.d.; cc. 4.
13. *Saggio dell’edizione critica di tutte le opere di Giorgio Vasari. Tutte le opere di Giorgio Vasari, edizione critica sotto la direzione di Alessandro del Vita sotto gli auspici dei Ministeri della cultura popolare e dell’educazione nazionale Roma, Milano, Mondadori, 1939-XVII EF.*
14. Busta viaggiata con data 26 agosto 1941 contenente 3 ritagli di giornale con recensioni al libro di GNF su Nicola Pisano: 2 copie della stessa recensione ed una pubblicata su «Il libro italiano».

15. GIUSTA NICCO FASOLA, *Argomenti di politica e morale*, Firenze, La Nuova Italia editrice, 1946 (Orientamenti, 5), pp. 185.

16. Fogli tagliati dal volume a stampa di Felice Casorati *Natura morta con testa di statua e libri* (1946), che si legge nel titolo a piè di pagina (pp. 15-16 e 19-20), con manoscritto a matita rossa: su uno “opere”, sull’altro “critica”.

### **fasc. 21**

“Giusta. L’arte di Giovanni Pisano”  
1960 e s.d.

Coperta originale: cartellina intestata «Ente di assistenza sociale della Confederazione sindacale italiana lavoratori Roma»; cc. 38 dattiloscritte con note manoscritte, cartolina e ritagli di giornale.

1. Testo rilegato con coperta rossa e coperta verde, in cartoncino leggero e frontespizio “Giusta Nicco Fasola. L’arte di Giovanni Pisano”, Fiesole 1960; 2 copie; cc. 11 + 11 dattiloscritte.

Si tratta della copia del testo descritto al n. 2, costituita da “titoli delle sculture, delle figure, dei luoghi” e da una “voce” laterale che “accompagna la proiezione con una suggerente interpretazione critica di Giovanni Pisano”.

La copia con coperta verde al suo interno contiene:

- Ritaglio di giornale con programmazioni cinematografiche e con appunto manoscritto (indirizzo e numero di telefono).
- Disegno a matita nera raffigurante una caricatura di uomo (CF ?); s.d.; c. 1.

2. Testo “L’arte di Giovanni Pisano”; s.d.; cc. 7 dattiloscritte con appunti manoscritti.

3. Testo senza titolo; numerazione coeva 1-8; s.d.; cc. 8 manoscritte. Sembra essere la copia del n. 2.

4. Cartolina non viaggiata raffigurante *Il lago di Piediluco con il monte Caperno a Terni*, con appunti manoscritti di tipo poetico.

### **fasc. 22**

Benedetto Croce  
s.d.

Coperta non originale con titolo apposto; cc. 4 manoscritte.

1. Appunti sull'antistoricismo in Croce; c. 1.
2. Appunti sulla pittura tedesca in Croce; cc. 3.

**fasc. 23**  
Considerazioni sull'arte  
s.d.

Coperta non originale con titolo apposto; cc. 17 manoscritte.  
Testo sull'arte scritto nella forma di appunti; numerazione coeva irregolare; incipit: (*p. 20 di Croce*).

**fasc. 24**  
"Fiesole. Appunti"  
s.d.

Coperta originale costituita da busta; a mano sulla cartella "S. Alessandro" "2 acquetinte al Museo ... del Buonaiuti"; cc. 21 dattiloscritte e manoscritte, 6 dépliant e 3 foto.

1. Una foto di CF e 2 foto di GNF.
2. Dépliant di Fiesole a cura dell'Ente provinciale per il turismo di Firenze.
  - 3 copie di un dépliant, in lingua italiana, con mappa della città e descrizione dei monumenti più importanti.
  - 3 copie di un secondo dépliant, 2 in lingua inglese, 1 in lingua italiana, con breve descrizione della città e foto.
3. "Fiesole. Basilica di S. Alessandro"; cc. 7 dattiloscritte.  
Note su un restauro da realizzare, descrizione esterno, descrizione interno, principali dati cronologici.
4. Trascrizione della *Descrizione fatta da me canonico Girolamo Palagi di Fiesole della Chiesa di S. Alessandro con cui il Signor Cavaliere Giuseppe Leonardi ha formato l'Istrumento e rogito sotto di 4 maggio 1785*; cc. 7 dattiloscritte con appunti manoscritti e sottolineature del testo.
5. Appunti cronologici relativi a "Filza a 18"; cc. 3 manoscritte.
6. Appunti cronologici relativi alla basilica di S. Alessandro; cc. 4 manoscritte.



## **fasc. 25**

“Lanzi, Ratti e la pittura genovese”

s.d.

Coperta originale; cc. 78, cc. 108, c. 1 dattiloscritte con note manoscritte.  
Testo su Luigi Lanzi e Carlo Giuseppe Ratti e sulla pittura genovese.

sottofasc. 1

s.d.

“Luigi Lanzi, C. Giuseppe Ratti e la pittura genovese Introduzione  
Ordine-Introduzione-Ratti a b c d note-Lanzi quaderno 10 note-  
note”

Coperta originale; cc. 78 dattiloscritte con note manoscritte.

- Insero “Introduzione”; cc. 1-10.
- Insero “Ratti a b c d”; cc. 11-26.
- “Lanzi Quaderno 10” “7”; cc. 27-70.
- “Note (da mettere a piè di pagina)”; cc. 8.

sottofasc. 2

s.d.

“Luigi Lanzi, C. Giuseppe Ratti e la pittura genovese”

Coperta originale con titolo ripreso dalla c. 1; numerazione coeva: 1-100;  
cc. 108 dattiloscritte con annotazioni manoscritte.

sottofasc. 3

s.d.

Appunto

Coperta non originale con titolo apposto; c. 1 manoscritta.

## **fasc. 26**

“Giusta Nicco Fasola Come l’abete” “Fiesole 8 novembre 1960”

s.d.

Coperta originale colorata: “8 novembre 1960” è barrato; cc. 15 dattilo-  
scritte con note manoscritte.

Componimento in versi in duplice copia.

## **fasc. 27**

“Disegno”

s.d.

Album da disegno di cartone rigido e con legacci con titolo originale; cc.  
12 manoscritte.

1. Schizzi a matita nera di nature morte; cc. 5.

2. Schizzo a matita blu di maschere dell'arte; c. 1.
3. Schizzo a matita blu, su carta trasparente, di decorazione floreale; c. 1.
4. Disegni acquerellati di paesaggi marini e di campagna; cc. 4.
5. Foglio da disegno in bianco, c. 1.

### **2.3. Documenti personali 1907 - 1960 e s.d.**

La serie contiene, in un fascicolo condizionato in una busta, carte dal 1907 al 1960 e senza data. Il fascicolo è suddiviso in 3 sottofascicoli nei quali si trovano documenti personali, attestazioni e certificazioni di titoli scolastici, accademici e professionali e curriculum vitae. Alcuni dei certificati del sottofasc. 1 recano un numero a matita rossa o blu che si riferisce all'elenco dei titoli presentati per il concorso per professore straordinario alla cattedra di storia dell'arte medioevale e moderna dell'Università degli studi di Napoli, bandito con D.M. del 30 aprile 1947, conservati, in gran parte, nel sottofasc. 2. Durante il riordinamento si è deciso di non alterare l'ordine originario di questi documenti.

#### **b. 9**

#### **fasc. 28**

“Giusta Documenti personali titoli, curriculum vitae, ecc.”  
1907, lug. 2 - 1960, gen. 22 e s.d.

Coperta originale in cartone morbido; cc. 175 manoscritte e dattiloscritte e opere a stampa.

Certificati ed attestati di studio e relativi all'attività lavorativa e documenti relativi all'attività politica e personali.

sottofasc. 1 1907, lug. 2 - 1955, mar. 15  
“Documenti Giusta”

Coperta originale in cartone rigido; cc. 24 manoscritte e dattiloscritte e opere a stampa.

1. Certificato dell'esame di ammissione alla classe seconda rilasciato il 2 luglio 1907 dalla Scuola elementare Ernesto Ricardi di Netro della Città di Torino; c. 1.
2. Certificato di nascita rilasciato il 14 febbraio 1912 dall'Ufficio di stato civile della Città di Torino; c. 1.
3. Pagella scolastica rilasciata il 20 giugno 1914 dal Regio ginnasio Massimo D'Azeglio in Torino relativa all'anno scolastico 1913-1914 con coperta in cartoncino leggero; cc. 2.
4. Certificato di laurea in lettere rilasciato il 20 febbraio 1926 dalla Regia università degli studi di Torino; c. 1.
5. Certificato di laurea in filosofia rilasciato il 3 giugno 1947 dall'Università degli studi di Torino, 2 copie sulle quali è riportato a matita rossa il numero 9°; cc. 2.
6. Certificato di laurea in lettere rilasciato il 3 giugno 1947 dall'Università degli studi di Torino, 2 copie sulle quali è riportato a matita rossa il numero 9c; cc. 2.
7. Lettera del 22 marzo 1938 XVI della Reale accademia d'Italia relativa all'assegnazione di una "Borsa Volta" del valore di lire duemila; c. 1.
8. Lettera del 22 marzo 1938 XVI della Reale accademia d'Italia relativa a comunicazioni amministrative in merito alla "Borsa Volta"; c. 1.
9. REALE ACCADEMIA D'ITALIA, *Premi assegnati dalla Reale Accademia d'Italia nell'adunanza solenne del 21 aprile 1941-XIX*, Roma, 1941-XIX; 2 copie.
10. Scrittura privata del 12 maggio 1942 a firma "Giustina Fasola Nicco e Maddalena Del Mastino Nicco" relativa a questioni ereditarie successive alla morte del padre con allegato il certificato di nascita di Carlo Nicco rilasciato il 9 giugno 1927 dall'Ufficio di stato civile del Comune di San Raffaele Cimena; cc. 3.
11. Lettera del 10 giugno 1947 del presidente del CTLN relativa alle attività svolte da GNF per conto del Comitato stesso, 3 copie, su due di esse è riportato a matita rossa il numero 91 (elle minuscola); cc. 3.

12. Attestato rilasciato il 16 gennaio 1950 dalla Commissione regionale toscana per il riconoscimento della qualifica di partigiano della Presidenza del consiglio dei ministri relativo al riconoscimento della qualifica “partigiano combattente”; cc. 2.

13. Minuta della lettera del 16 marzo 1950 al Ministero della guerra-Distretto militare di Firenze relativa alla richiesta di concessione della croce al merito di guerra in virtù dell’attività di partigiano ufficialmente riconosciuta; c. 1.

14. Attestato rilasciato il 4 aprile 1950 dal Generale comandante militare territoriale di Firenze dell’Esercito italiano relativo al riconoscimento della croce al merito di guerra per l’attività partigiana; c. 1.

15. Lettera del 27 luglio 1950 del Servizio Commissioni riconoscimento qualifiche partigiani del Sottosegretariato di Stato della Presidenza del consiglio dei ministri relativa al riconoscimento della qualifica di partigiano combattente; c. 1.

16. Lettera del 15 marzo 1955 del vicepresidente dell’ISRT Mario Fabiani relativa all’invito ad iscriversi all’Istituto con attribuzione della qualifica di socio fondatore<sup>149</sup>, con allegato un dépliant che illustra le attività e la composizione dell’Istituto; cc. 2.

sottofasc. 2  
Titoli

1924, set. 27 - 1959, mar. 22 e s.d.

Coperta non originale con titolo apposto; cc. 96 manoscritte e dattiloscritte e opere a stampa.

1. Attestato rilasciato il 27 settembre 1924 dal Regio liceo ginnasio Vittorio Alfieri di Torino relativo alla supplenza di storia dell’arte svolta dal 26 marzo 1924 al 14 aprile 1924; sono riportati a matita rossa il numero 7 e l’annotazione “altre 2”; cc. 2.

2. Dichiarazione rilasciata il 29 settembre 1924 dal Circolo filologico di Torino relativa all’insegnamento nel secondo corso superiore in letteratura italiana, storia e geografia nell’anno scolastico 1923-1924; sono riportati a matita rossa il numero 11 e l’annotazione “altre 2”; cc. 2.

3. Certificazione rilasciata il 12 gennaio 1927 dal Regio liceo Massimo

---

<sup>149</sup> La lettera è trascritta nell’*Appendice 2, Lettere, documento q.*

D'Azeglio Torino relativa all'incarico in storia dell'arte nella Seconda commissione di maturità classica di Torino; sono riportati a matita rossa il numero 8 e l'annotazione "altre 2"; cc. 2.

4. Certificazione rilasciata il 15 maggio 1937-XV dal Regio liceo ginnasio C. Cavour Torino relativa all'incarico dell'insegnamento in storia dell'arte dal 14 ottobre 1924 al 31 luglio 1927; sono riportati a matita rossa il numero 5 e l'annotazione "1 altra"; cc. 2.

5. Attestazione rilasciata il 28 maggio 1947 dal Provveditorato agli studi di Firenze relativa all'incarico di insegnante titolare in materie letterarie nella Scuola media governativa Lorenzo il Magnifico di Firenze; 2 copie: sulla prima sono riportati a matita blu il numero 9h e a matita nera l'annotazione "Nicco Fasola"; sulla seconda non compare "governativa" nel nome della Scuola e sono riportati a matita rossa il numero 9h e a matita nera l'annotazione "Nicco Fasola"; cc. 4.

6. Certificazione rilasciata il 6 giugno 1947 dal Liceo ginnasio Vittorio Gioberti Torino relativa all'incarico di insegnamento in storia dell'arte dal 24 ottobre 1924 al 15 luglio 1927; è riportato a matita rossa il numero 9c; all'interno ci sono 3 certificati rilasciati l'8 marzo 1925, 30 settembre 1925 e 13 gennaio 1927 dallo stesso Liceo relativi ai singoli periodi di insegnamento; cc. 8.

7. Certificazione rilasciata dall'Istituto magistrale Domenico Berti Torino il 6 giugno 1947 relativa all'incarico di insegnamento in filosofia e pedagogia nell'anno scolastico 1924-1925; è riportato a matita rossa e blu il numero 9e; all'interno ci sono 2 certificati rilasciati il 7 marzo 1925 e 3 ottobre 1925 dallo stesso Istituto relativi al medesimo incarico: sul primo è riportata a matita nera l'annotazione "Prof. Nicco Giusta"; sul secondo sono riportati a matita rossa il numero 9 e l'annotazione "altre 2"; cc. 6.

8. Dichiarazione rilasciata il 10 giugno 1947 dal Comune di Firenze relativa alla nomina nella Commissione edilizia nei bienni 1945-1946 e 1947-1948; cc. 2.

9. Certificazione rilasciata l'11 giugno 1947 dall'Università degli studi di Torino relativa alla nomina come assistente volontaria presso la cattedra di storia dell'arte dal 16 ottobre 1923 al 1° aprile 1933; è riportato a matita rossa il numero 9f; all'interno ci sono 2 certificati rilasciati l'8 novembre 1923 e 14 maggio 1937-XV dalla stessa Università relativi al medesimo incarico: sul primo sono riportati a matita rossa il numero 4 e l'annotazione "altre 2"; sul secondo sono riportati a matita rossa il numero 3 e l'annotazione "altre 2"; cc. 6.

10. Certificazione rilasciata il 13 giugno 1947 dalla Facoltà di architettura dell'Università degli studi di Firenze relativa all'incarico di insegnamento di letteratura italiana svolto fino all'anno accademico 1944-1945; è riportata a matita nera l'annotazione "Fasola"; cc. 2.

11. Certificazione rilasciata il 21 giugno 1947 dal notaio Augusto Rovai relativa alla conformità all'originale del certificato rilasciato il 10 settembre 1923 dall'Università degli studi di Torino di nomina ad assistente volontario presso la cattedra di storia dell'arte; è riportato a matita rossa il numero 9g; all'interno c'è una lettera dell'8 novembre 1923 inviata dalla stessa Università relativa al medesimo incarico; cc. 3.

12. Inserito dal titolo "Concorso Giusta v. anche Carriera G."; s.d.; cc. 28 e opere a stampa.

1. "G. Nicco Fasola 9m) Elenco dei titoli di cui si presenta la citazione del Bollettino ufficiale"; è riportato a matita rossa il numero 9m; c. 1.

2. "G. Nicco Fasola" Elenco di titoli con appunti a penna nera; è riportata a matita blu l'annotazione "Concorso"; c. 1.

3. "Fasola Elenco dei documenti e delle pubblicazioni presentati per gli esami di abilitazione alla libera docenza per la storia dell'arte medioevale e moderna"; 3 copie con appunti a penna e 2 copie: su entrambe è riportato a matita rossa il numero 11; cc. 10.

4. "Elenco dei documenti, titoli e lavori presentati da Giustina Nicco Fasola al concorso per il posto di professore di letteratura italiana, storia dell'arte e storia alla R. Accademia di belle arti di Carrara. (Gazz. Uff. 27 apr. 1937/XV)" con appunti a penna; è riportata a matita rossa l'annotazione "6 copie pubblicazioni"; cc. 5.

5. "Giusta Nicco Fasola Notizia sull'attività scientifica e didattica Elenco di titoli e pubblicazioni" con appunti a penna e a matita rossa e verde; cc. 11<sup>150</sup>.

6. REPUBBLICA ITALIANA. MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, «Bollettino ufficiale. Parte II, Atti di amministrazione», 76, (16 giugno 1949), vol. I, n. 24; sono riportate a matita rossa l'annotazione "Fasola" e a matita blu l'annotazione "Concorso Giusta".

7. Dattiloscritto riportante la trascrizione della pag. 1579 del precedente bollettino, contenente il giudizio della Commissione sul concorso di GNF con aggiunta dell'ultima frase relativa alla collocazione in graduatoria al secondo posto nella terna dei vincitori.

8. MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, «Bollettino ufficiale. Parte II, Atti di amministrazione», 76, (24 novembre 1949), vol. II, n. 47;

---

<sup>150</sup> Il documento è trascritto nell'*Appendice 2, documento 1*.



2. “Pubblicazioni di Giusta Nicco Fasola”; 2 copie; cc. 7 dattiloscritte con qualche correzione manoscritta.

Si tratta delle pubblicazioni fatte fino al 1947 ed allegate alla domanda del concorso.

3. “Pubblicazioni posteriori alla data di spedizione dei documenti del concorso”; 3 copie; cc. 11 dattiloscritte con correzioni ed integrazioni manoscritte. Si tratta delle pubblicazioni fatte dal 1947 al 1959; la terza copia reca la seguente annotazione: “Trasmesso a Genova questo elenco per l’annuario 57-58 e 58-59...”.

### **3. FAMIGLIA FASOLA 1860 - 1965 e s.d.**

In questa sezione è stata raccolta, in 21 fascicoli condizionati in 9 buste, documentazione con estremi cronologici 1860-1965 e senza data relativa ad alcuni membri della famiglia Fasola.

La sezione si articola in due serie: 3.1. *Carteggio e documenti* (1860-1965 e s.d.); 3.2. *Fotografie* (1896-1948 e s.d.).

#### **3.1. Carteggio e documenti 1860 - 1965 e s.d.**

La serie contiene, in 8 fascicoli condizionati in una busta, documentazione con estremi cronologici 1860-1965 e senza data relativa ad Antonio Fasola e Maria Baserico, ad Alfredo, Guido e Roberto Fasola, ad Alfredo Fasola-Bologna, ai lasciti di Cesare e Giusta, al loro ricordo.

##### **b. 10**

##### **fasc. 29**

“Vecchie lettere e carte Fasola”  
1860, set. 16 - 1926, ott. e s.d.

Documenti incorniciati e coperta originale; cc. 20 manoscritte, 1 busta e 1 foto.

1. Foglio di congedo assoluto di Antonio Fasola rilasciato il 3 agosto 1860 dalla 36 compagnia del Corpo dei bersaglieri dell’Esercito del Regno di Sardegna; c. 1 incorniciata.



2. Documento del 17 settembre 1860 attestante il saldo del conto di Antonio Fasola; recto della carta precedente.
3. Fotografia; s.d.; incorniciata nel recto.
4. Lettera del 16 luglio 1877 di Giovanni Della Spina ad Antonio e Maria Fasola; c. 1.
5. Certificato di buona condotta di Anna Maria Annunciata Baserico rilasciato il 14 febbraio 1881 dal sindaco del Comune di Lomazzo; cc. 2.
6. Certificato di nascita e battesimo di Anna Maria Annunciata Baserico rilasciato il 14 febbraio 1881 dal sindaco del Comune di Lomazzo; cc. 2.
7. Documento del 9 marzo 1882 attestante l'avvenuta cresima di Alfredo Fasola nella Chiesa della Grande Madre di Dio di [Torino]; c. 1.
8. Lettera del 27 marzo 1890 di mittente con nome illeggibile inviata da Roma a destinatario sconosciuto; cc. 2.
9. Lettera del 23 dicembre 1890 di mittente con nome illeggibile inviata da Roma a destinatario sconosciuto; cc. 2.
10. Lettera del 9 giugno 1894 di Giuseppe Fasola al nipote Alfredo relativa alla morte di suo fratello Antonio Fasola; cc. 2.
11. Cartolina del 29 agosto 1915 di mittente con nome illeggibile inviata da Londra a Maria Fasola; c. 1.
12. Telegramma del 15 settembre 1915 di Alfredo Fasola inviato da Roma a Bra a Villa San Michele a Marta Fasola; c. 1.
13. Lettera incompleta dell'ottobre 1926 di mittente con nome illeggibile inviata da Bra a Marta Amido; c. 1.
14. Biglietto da visita del cavalier Giovanni Della Spina con messaggio inviato da Roma a destinatario sconosciuto; s.d.; c. 1.
15. Biglietto da visita di Camillo Artom inviato alla signora Fasola; s.d.; c. 1 e 1 busta.
16. Due santini; s.d.; cc. 2.

**fasc. 30**  
Guido Fasola  
1932, mag. 7 - 1949, apr. 15 e s.d.

Coperta non originale con titolo apposto, cc. 53 manoscritte e dattiloscritte.

Documenti di Guido e lettere inviategli dal fratello Roberto.

1. Certificato di laurea in scienze agrarie di Guido rilasciato il 7 maggio 1932 dalla Regia scuola superiore di agricoltura in Milano; cc. 2.
2. Invito per le nozze di Guido e Lucia Di Renzo da tenersi in Monte Vibiano Vecchio il 29 ottobre [1934]; c. 1.
3. Piccolo quaderno di appunti ed indirizzi probabilmente appartenuto a Guido; 1938, mag. 18 - 1939, gen. 14; cc. 32.
4. Cartolina del 19 marzo 1940 di Pippo inviata da Torino a Guido e famiglia; c. 1.
5. Cartolina del 20 aprile 1943 di CF inviata da Fiesole a Guido; c. 1.
6. Lettera del 20 maggio 1943 di Roberto inviata a Guido su biglietto postale delle Forze armate; c. 1.
7. Lettera del 10 luglio [1943] di Roberto inviata a Guido su cartolina postale per le Forze armate; c. 1.
8. Lettera del 15 luglio [1943] di Roberto inviata a Guido su cartolina postale per le Forze armate; c. 1.
9. Lettera del 16 luglio [1943] di Roberto inviata a Guido su cartolina postale per le Forze armate; c. 1.
10. Lettera del 19 luglio [1943] di Roberto inviata a Guido su cartolina postale per le Forze armate; c. 1.
11. Lettera del 24 luglio [1943] di Roberto inviata a Guido su cartolina postale per le Forze armate; c. 1.
12. Lettera del 26 luglio [1943] di Roberto inviata a Guido su cartolina postale per le Forze armate; c. 1.

13. Lettera del 1° agosto [1943] di Roberto inviata a Guido su cartolina postale per le Forze armate; c. 1.
14. Lettera del 19 agosto [1943] di Roberto inviata da Alessandria a Guido su cartolina postale; c. 1.
15. Lettera del 10 settembre 1943 di Roberto inviata da Alessandria a Guido; cc. 2.
16. Lettera del [1943] di Roberto inviata a Guido su cartolina postale per le Forze armate; c. 1.
17. Lettera del 24 marzo 1949 di mittente con nome illeggibile (segretario organizzatore) inviata a Guido relativa ad un appello per la riunione a Milano, in occasione della fiera campionaria, di tutti i laureati in agraria dell'anno 1926; c. 1.
18. Lettera del 15 aprile 1949 di mittente con nome illeggibile (un collega) su carta intestata «Ministero dell'agricoltura e delle foreste. Ispettorato provinciale dell'agricoltura Udine. Ufficio staccato di Cervignano» inviata a Guido; c. 1.
19. Lettera del 28 gennaio (?) di Guido inviata da Dresda a destinatari non identificati (carissimi); c. 1.
20. Lettera del ministro (nome illeggibile) su carta intestata «Ministero dell'agricoltura e delle foreste. Direzione generale della produzione agricola» ad oggetto "Programmi riguardanti la sperimentazione 1943-1944"; s.d.; c. 1.

### **fasc. 31**

“(Cose varie) Corrispondenza Cesare e Giusta Fasola con il  
Nipote Alfredo Fasola-Bologna (anni '50 e '60)”  
1943, set. 16 - 1963, mag. 23

Busta gialla in sacchetto, cc. 38 manoscritte e dattiloscritte e 8 buste.  
Lettere di natura privata inviate da GNF e CF ai pronipoti Alfredo (Fredì) ed Andrea, ai nipoti Guido e Lucia e lettere inviate da Guido a sua moglie Lucia e a suo figlio Alfredo.

1. Lettera del 16 settembre (timbro postale del 26 settembre 1943) di CF inviata da Fiesole a Guido; c. 1.

2. Lettera del 3 febbraio 1953 di CF e GNF ai pronipoti e a Lucia; cc. 2.
3. Lettera del 14 marzo 1953 di CF a Fredi ed Andrea e a Lucia; c. 1.
4. Lettera della Befana 1956 di CF a Lucia e ai ragazzi; cc. 2.
5. In busta: lettera del 20 ottobre 1956 di CF a Fredi e Lucia; seconda lettera di mittente con firma illeggibile ad Alfredo; cc. 4.
6. Lettera del 23 novembre 1956 di CF inviata da Fiesole ad Andrea e Fredi; cc. 2.
7. In busta (timbro postale del 22 aprile 1959): lettera del [20] aprile [1959] di CF ad Andrea e Fredi e seconda lettera del 2 novembre 1959 di mittente con firma illeggibile inviata da San Biagio della Valle ad Alfredo; cc. 3.
8. In busta: lettera del ? agosto 1962 di CF inviata da Bagno a Ripoli a Fredi; cc. 2.
9. In busta: lettera del 18 ottobre 1962 di CF inviata da Bagno a Ripoli a Fredi; cc. 4.
10. In busta: lettera del 7 novembre 1962 di CF inviata da Bagno a Ripoli a Fredi ed Andrea; cc. 2.
11. In busta: lettera del 9 gennaio 1963 di CF inviata da Bagno a Ripoli a Fredi; cc. 2.
12. In busta: lettera del 7 febbraio 1963 di CF inviata da Bagno a Ripoli a Fredi; cc. 2.
13. In busta: biglietto del 23 maggio 1963 di CF a Fredi; necrologio-ricordo di GNF: E. GAVAZZA, *Giustina Fasola Nicco* estratto dall'«Annuario accademico» dell'Università degli studi di Genova del biennio 1959-60 e 1960-61, Genova, F.lli Pagano Tipografia Editori, 1962; cc. 3.
14. Lettera del 25 marzo ? di GNF e CF inviata da Fiesole ad Andrea e Fredi e a Lucia; c. 1.
15. Lettera del 20 giugno ? di Guido su carta intestata «Ministero dell'agricoltura e delle foreste» a Lucia; c. 1.

16. Lettera del 20 settembre ? di GNF e di CF ai nipoti e a Lucia; cc. 2.
17. Lettera del 5 ottobre ? di Guido su carta intestata «Ispettorato provinciale dell'agricoltura Potenza. Il capo dell'Ispettorato» inviata da Potenza a Fredi; c. 1.
18. Lettera di GNF e CF a Fredi; s.d.; c. 1.
19. Lettera di GF ad Andrea; s.d.; c. 1.
20. Lettera di GNF e CF a Guido; s.d.; c. 1.

**fasc. 32**

Lascito all'Istituto di storia dell'arte dell'Università  
degli studi di Genova  
1963, nov. 14 - 1963, dic. 20 e s.d.

Coperta non originale con titolo apposto; cc. 115 manoscritte e dattiloscritte.

Documentazione relativa al lascito disposto da CF in favore dell'Istituto di storia dell'arte dell'Università degli studi di Genova della biblioteca di GNF.

sottofasc. 1 1963, nov. 14 - 1963, dic. 20  
"Università Genova"  
Coperta originale; cc. 4 dattiloscritte e manoscritte.

1. Lettera del 14 novembre 1963 di Ezia Gavazza su carta intestata «Istituto di storia dell'arte dell'Università di Genova» a Guido Fasola relativa alla morte di CF; c. 1.
2. Telegramma di condoglianze del 15 novembre 1963 di Aldo Neppi Modona inviato da Genova alla famiglia Fasola Nicco a Bagno a Ripoli nel quale si comunica la partecipazione ai funerali di CF da parte del prof. Della Corte e della dott.ssa Gavazza; c. 1.
3. Minuta della lettera di Guido Fasola del 5 dicembre 1963 inviata da Roma al prof. Aldo Neppi Modona relativa all'intenzione di adempiere al desiderio di CF di donare la biblioteca di GNF all'Istituto di storia dell'arte dell'Università degli studi di Genova; c. 1.
4. Lettera del 20 dicembre 1963 di Girolamo Orestano su carta intestata «Università degli studi di Genova. Il Rettore» a Guido Fasola relativa al

lascito da parte di CF della biblioteca di GNF all'Istituto di storia dell'arte della suddetta Università; c. 1.

sottofasc. 2

s.d.

“Libri consegnati Università Genova”

Coperta originale; cc. 111 manoscritte.

Elenco in duplice copia dei libri della biblioteca di GNF consegnati all'Istituto di storia dell'arte dell'Università di Genova a seguito del lascito di CF. L'elenco è organizzato alfabeticamente e comprende i volumi dalla A alla F; si tratta di una schedatura parziale; entrambi gli elenchi sono firmati da Ezia Gavazza.

### **fasc. 33**

Dono alla Biblioteca nazionale centrale di Firenze  
1964, gen. 23 - 1964, gen. 29

Coperta non originale con titolo apposto; cc. 2 manoscritte e dattiloscritte.

1. Ricevuta rilasciata il 23 gennaio 1964 da [Walt... Corradi] per conto della Biblioteca nazionale centrale di Firenze relativa alla consegna da parte di Guido Fasola di 450 volumi e 97 spartiti musicali di CF donati alla Biblioteca stessa; c. 1.

2. Lettera del 29 gennaio 1964 di Alberto Giraldi, direttore della Biblioteca nazionale centrale di Firenze, inviata a Bagno a Ripoli a Guido Fasola nella quale si ringrazia per il dono; c. 1.

### **fasc. 34**

Dono alla Biblioteca Marucelliana di Firenze  
1964, gen. 23 - 1964, feb. 8

Coperta non originale con titolo apposto; cc. 17 manoscritte e dattiloscritte.

1. Ricevuta rilasciata il 23 gennaio 1964 da Rinaldo C. vicedirettore della Biblioteca Marucelliana di Firenze, relativa alla consegna da parte degli eredi di CF dei 498 volumi donati; c. 1.

2. Lettera dell'8 febbraio 1964 di Carlo Angelieri, direttore della Biblioteca Marucelliana di Firenze, inviata a Bagno a Ripoli agli eredi di CF nella quale si ringrazia per il dono e si trasmette l'elenco dei volumi ricevuti; c. 1 e cc. 15.

### **fasc. 35**

Dono all'Istituto storico della Resistenza in Toscana  
1964, [feb.] 13

Coperta non originale con titolo apposto; c. 1 manoscritta.

Ricevuta rilasciata il 13 [feb.] 1964 da Carlo Francovich, direttore dell'ISRT, alla compagna di Guido Fasola Adriana Bardella per aver ricevuto in dono, "quale ricordo del compianto consocio e amico" CF, una serie di documenti riguardanti il CLN di Fiesole e il recupero delle opere d'arte curato dallo stesso CF, un plico di 82 volumi e opuscoli sulla guerra di liberazione.

### **fasc. 36**

Ricordo di Cesare e Giusta  
1964, nov. 27 - 1965, gen. 20 e s.d.

Coperta non originale con titolo apposto; cc. 26 manoscritte e dattiloscritte e 8 buste.

Biglietto stampato in ricordo di GNF e CF e lettere e biglietti di ringraziamento dei destinatari a Guido Fasola.

1. Lettera di ringraziamento del 27 novembre 1964 di Ezia Gavazza inviata da Genova a Guido; c. 1.

2. Lettera di ringraziamento del 27 novembre 1964 di Mino Maccari su carta intestata «Accademia nazionale di San Luca. Il presidente» inviata da Genova a Guido; c. 1.

3. Lettera di ringraziamento del 27 novembre 1964 di Ezia Gavazza inviata da Genova ad un destinatario non identificato; c. 1.

4. Biglietto di ringraziamento del 28 novembre 1964 su carta intestata «Università di Genova. Istituto di archeologia»; c. 1.

5. Biglietto di ringraziamento del 28 novembre 1964 di Margherita [Bentini]; c. 1.

6. Biglietto di ringraziamento del 1° dicembre 1964 di Cristina Burdese Mamino inviato da Bra; c. 1.

7. Ricevute di raccomandata del 5 dicembre 1964; cc. 2.

8. Biglietto di ringraziamento del 6 dicembre di Alessandra Capocaccia Quadri inviato da Genova; c. 1.
9. Biglietto di ringraziamento del 15 dicembre 1964 di [Minna Benna] inviato da Bra; c. 1.
10. Lettera di ringraziamento del 18 [dicembre] 1964 di Mario Untersteiner su carta intestata «Università degli studi Milano»; c. 1.
11. Biglietto di auguri per il Natale del 18 dicembre 1964 inviato da Firenze; c. 1.
12. Biglietto di ringraziamento del 12 gennaio 1965 di mittente sconosciuto inviato da Fiesole; c. 1.
13. Biglietto di ringraziamento del 17 [gennaio] 1965 di Teresa Oneglio inviato da Torino; c. 1.
14. Biglietto di ringraziamento del 20 gennaio 1965 di Gabriella Gallo Colonnì inviato da Genova; c. 1.
15. Biglietti di ringraziamento di Edgardo Carando, Maria Clotilde Carando e Fratelli Pessina; s.d.; cc. 3.
16. Biglietti “Ricordo di Cesare e Giusta” e buste vuote; s.d.; cc. 3 e 8 buste.
17. Elenchi dattiloscritti ed appunti manoscritti con nomi ed indirizzi di destinatari cui inviare il biglietto ricordo di GNF e CF; s.d.; cc. 5.

### **3.2. Fotografie 1896 - 1948 e s.d.**

Questa serie è costituita da fotografie di vario formato, prevalentemente in bianco e nero, diapositive, lastre, negativi e provini con estremi cronologici 1896-1948 e senza data, raccolti in 11 fascicoli condizionati in 4 buste. Il materiale fotografico è stato trovato nei piccoli contenitori forniti dai laboratori di stampa, in buste bianche a sacchetto e in forma sciolta ed è stato sistemato e descritto in fascicoli e sottofascicoli con titoli originali, se presenti nei contenitori stessi o sulle foto. In inventario è stato riportato soltanto il numero delle fotografie raccolte in ogni sottofascicolo; diapositive, lastre, negativi e provini non sono stati contati.



## **b. 11**

### **fasc. 37**

Fotografie e provini  
1896 - 1921 e s.d.

Coperta non originale con titolo apposto; nn. 62.

sottofasc. 1 1896 e s.d.

“Vecchie foto Guido L. B.”

Coperta originale; nn. 3.

Ritratti su cartoncino fatti da fotografi professionisti.

sottofasc. 2 sec. XIX fine - 1916 e s.d.

“Vecchie foto famiglia Fasola fatte da fotografi professionisti. Anni primi '900”

Coperta originale; nn. 35.

Ritratti su cartoncino e su carta da foto fatti da fotografi professionisti.

sottofasc. 3 sec. XX inizio

“Mare. Anni '10”

Coperta originale; nn. 14.

Foto e provini.

sottofasc. 4 1917

“Cima Mutta”

Titolo originale sulla foto; n. 1.

Foto del 6 agosto 1917.

sottofasc. 5 1919

“Bra” “Monesiglio” “Sulla cupola Vicoforte”

Titoli originali sulle foto; nn. 4.

- “Bra”: 1 foto.

- “Monesiglio”: 2 foto.

- “Sulla cupola Vicoforte”: 1 foto.

sottofasc. 6 1921

Abruzzo

Titolo ricavato dalle indicazioni scritte sulle foto; nn. 5.

Foto del 20 luglio 1921.

**fasc. 38**  
Fotografie, lastre e negativi  
1922 - 1924 e s.d.

Coperta non originale con titolo apposto, nn. 63.

sottofasc. 1 1922 e s.d.  
“Garmish, Riessersee, Zugspitze, Vilm, Sassnitz (...)”  
Titoli originali sulle foto; nn. 29.  
24 foto del 1922, 5 foto e negativi s.d..

sottofasc. 2 1922 - 1923  
“Zizzola” “Limone Piemonte”  
Titoli originali sulle foto; nn. 17.  
- 4 foto del 24 maggio 1922.  
- “Zizzola”: 3 foto del 1° ottobre 1922.  
- “Limone Piemonte”: 9 foto di dicembre 1922-gennaio 1923.  
- 1 foto del 2 febbraio 1923.

sottofasc. 3 1924 e s.d.  
“Frascati” “Entrata via Bosio” “Villa di Roma”  
Sottocoperta originale e titoli originali sulle foto; nn. 17.  
- “Frascati”: 3 foto di aprile 1924.  
- “Entrata via Bosio”: 14 foto di maggio 1924 e s.d..  
- “Villa di Roma”: negativi e lastre s.d..

**fasc. 39**  
Fotografie, lastre e negativi  
1925 - 1928, 1930 e s.d.

Coperta non originale con titolo apposto; nn. 68.

sottofasc. 1 1925, 1930 e s.d.  
“Colle del Lysiok-Monte Rosa” “Chianciano” “Vita studentesca”  
Sottocoperta originale e titoli originali sulle foto; nn. 25.  
- “Colle del Lysiok-Monte Rosa”: 3 foto di marzo 1925.  
- “Chianciano”: 3 foto di agosto 1925.  
- “Vita studentesca”: 3 foto del 1925, 1 foto del 1930, 15 foto e negativi s.d..

sottofasc. 2 1926 e s.d.  
Album

Coperta senza titolo e titoli originali su parte delle foto; nn. 23.  
12 foto con titoli "Venezia" "Abbazia" "Padova" "Pola" "Miramare" "Postumia" "Moschiero" "Mestre" del 1926 e 11 foto senza oggetto e s.d..

sottofasc. 3 1927 e s.d.  
"Guido Fasola. Bersagliere. Anni '20" "Chianciano" "Monte Barone" "Campertongo"

Sottocoperte originali e titoli originali sulle foto; nn. 19.

- "Guido Fasola. Bersagliere. Anni '20": 1 foto del 7 gennaio 1927, 15 foto, lastre e negativi s.d..
- "Chianciano": 1 foto del 7 luglio 1927 in formato cartolina viaggiata con data ricavata dal timbro postale.
- "Monte Barone": 1 foto del 30 novembre 1927.
- "Rifugio Sebastiani": 1 foto di dicembre 1927.
- "Campertongo": negativi del 1927.

sottofasc. 4 1928  
"Piano di Pezza" "Negative (...) 1928"

Coperta originale e titolo originale sulla foto; n. 1.

- "Piano di Pezza": foto di febbraio 1928.
- "Negative (...) 1928": negativi del 1928.

### **fasc. 40**

Fotografie, negativi e provini  
1929 - 1931 e s.d.

Coperta non originale con titolo apposto, nn. 157.

sottofasc. 1 1929 e s.d.  
"Marta Guido Fasola" "Stimigliano 1929" "Colle Sestrières 1929"  
Sottocoperte originali; nn. 49.

- "Marta Guido Fasola": 2 foto del 21 dicembre 1929 e 7 foto s.d..
- "Stimigliano 1929": 15 foto dal 4 maggio al 6 giugno 1929 e negativi s.d..
- "Colle Sestrières 1929": 25 foto del 1929 e negativi s.d..

sottofasc. 2 1930 - 1931 e s.d.  
"Impianto Stimigliano anni '30" "Befana" "Roma" "Firenze Certosa" "Presso Ponzano" "Rocca di Papa-Villa De Cupis" "Badia Prataglia" "Venezia" "Negative 1930"

Sottocoperte originali e titoli originali sulle foto; nn. 108.

- "Impianto Stimigliano anni '30": 89 foto gennaio-settembre 1930, maggio 1931 e s.d. e provini s.d..
- "Befana": 1 foto del 1930.
- "Roma": 1 foto del 22 febbraio 1930.
- "Firenze Certosa": 1 foto di giugno 1930.
- "Presso Ponzano": 1 foto del 4 luglio 1930.
- "Rocca di Papa-Villa De Cupis": 8 foto 24 luglio-21 settembre 1930.
- "Badia Prataglia": 4 foto di luglio 1930.
- "Venezia": 2 foto del 1930.
- "Negative 1930": negativi del 1930.
- "6 genn. '31": 1 foto del 6 gennaio 1931.

## **b. 12**

### **fasc. 41**

Fotografie e negativi  
1932 - 1933 e s.d.

Coperta non originale con titolo apposto; nn. 104.

sottofasc. 1 1932 e s.d.  
"Roma" "Tivoli-Villa d'Este" "Terminillo" "Fregene" "San Biagio-Perugia" "Anzio" "Canino di Castro" "Arqui" "M. Sises (Sestrières)" "Bologna" "Firenze" "Genova-1932"

Sottocoperta originale e titoli originali sulle foto; nn. 56.

- "Roma": 20 foto 2 gennaio-2 novembre 1932 e negativo s.d..
- "Tivoli-Villa d'Este": 1 foto del 4 febbraio 1932.
- "Terminillo": 2 foto del 16 febbraio 1932.
- "Fregene": 9 foto del 28 marzo e dell'8 maggio 1932 e 4 foto s.d..
- "San Biagio-Perugia": 1 foto del 12 giugno 1932.
- "Anzio": 4 foto del 17 luglio e del 30 ottobre 1932.
- "Canino di Castro": 6 foto del 16 agosto 1932.
- "Arqui": 1 foto del 14 settembre 1932.
- "M. Sises (Sestrières)": 4 foto del 18 settembre 1932.
- "Bologna": 3 foto del 9 ottobre e del 13 novembre 1932.
- "Firenze": 1 foto del 21 novembre 1932.
- "Genova-1932": negativi del 1932.

sottofasc. 2 1933  
"Firenze" "Sant'Agata" "Fusaro" "Gita in Chianti originali aprile '33" "Gita in Puglia giugno '33 originali" "Cottarello" "Vinciglia-

ta” “Pozzolatino-Villa Perugia” “Bra-Villa Ada-La Zizzola” “Val di Paglia” “Barolo” “Roma”

Sottocoperte originali e titoli originali sulle foto; nn. 48.

- “Firenze”: 1 foto dell’8 gennaio 1933.
- “Sant’Agata”: 3 foto del 16 e 17 aprile 1933.
- “Fusaro”: 4 foto del 17 aprile 1933.
- “Gita in Chianti originali aprile ’33”: 7 foto del 20-22 aprile 1933.
- “Gita in Puglia giugno ’33 originali”: 17 foto del 7-11 giugno 1933.
- “Cottarello”: 1 foto dell’8 agosto 1933.
- “Vincigliata”: 1 foto del 5 settembre 1933.
- “Pozzolatino-Villa Perugia”: 4 foto del 21 settembre e del 21-22 ottobre 1933.
- “Barolo”: 1 foto del 6 ottobre 1933.
- “Bra-Villa Ada-La Zizzola”: 5 foto del 7 e del 9 ottobre 1933.
- “Val di Paglia”: 2 foto del 20 ottobre 1933.
- “Roma”: 2 foto del 31 dicembre 1933.

#### **fasc. 42**

Fotografie, negativi e provini  
1934 - 1935 e s.d.

Coperta non originale con titolo apposto; nn. 137.

sottofasc. 1 1934 e s.d.  
“Monte Bove” “Roma” “Napoli” “Anzio” “Terminillo ’34” “Tarvisio ’34” “La Verna 15/5/34 Fregene 13/5/34” “Firenze” “Sestrières sett. 34” “Bra 1934” “Roma”

Sottocoperte originali e titoli originali sulle foto; nn. 95.

- “Monte Bove”: 4 foto del 6 gennaio, 8 foto dell’11 febbraio 1934 e 1 foto e negativi s.d..
- “Roma” “Napoli” “Anzio”: 30 foto 7 gennaio-6 maggio 1934 e s.d. e negativi s.d..
- “Terminillo ’34”: 3 foto del 21 gennaio 1934 e negativi s.d..
- “Tarvisio ’34”: 13 foto del 26-29 gennaio 1934 e negativi s.d..
- “La Verna 15/5/34 Fregene 13/5/34”: 3 foto del 13 e 15 maggio 1934, 4 foto s.d. e negativi s.d..
- “Firenze”: 1 foto del 20 maggio 1934.
- “Sestrières sett. ’34”: 3 foto del 5 settembre 1934 e negativi s.d..
- “Bra 1934”: 10 foto del 3-9 settembre 1934 e negativi s.d..
- “Roma”: 11 foto del 1934, 4 foto, negativi e provini s.d..

sottofasc. 2 1935  
“Monte Vibiano Agosto 1935” “Roma Teatro Argentina”

Sottocoperta originale e titoli originali sulle foto; nn. 42.

- "Monte Vibiano Agosto 1935": 40 foto di agosto 1935 e negativi s.d..
- "Roma Teatro Argentina": 2 foto dell'8 dicembre 1935.

### **fasc. 43**

Fotografie, negativi e provini  
1936 - 1937 e s.d.

Coperta non originale con titolo apposto; nn. 140.

sottofasc. 1 1936 e s.d.  
"Gita invernale Monte Rosa" "Fotografie di montagna 1936 (Marmolada, febb. 1936)" "Positive gita alla Marmolada febb. 1936"  
"Negative gita alla Marmolada febbraio 1936" "A Guido il più caro amico" "Capannelle" "Monte Vibiano" "Monte Vernano" "San Biagio della Valle"

Sottocoperte originali e titoli originali sulle foto; nn. 115.

- "Gita invernale Monte Rosa": 4 foto del 15 febbraio 1936, 22 foto e negativi s.d..
- "Fotografie di montagna 1936 (Marmolada, febb. 1936)": 28 foto del 12-16 febbraio 1936, 12 foto di febbraio 1936 e 1 foto s.d..
- "Positive gita alla Marmolada febb. 1936" "Negative gita alla Marmolada febbraio 1936": 18 foto e negativi di febbraio 1936.
- "A Guido il più caro amico": 1 foto del 26 luglio 1936 con dedica datata 8 febbraio 1937.
- "Capannelle": 3 foto del 5 novembre 1936 e negativi s.d..
- "Monte Vibiano" "Monte Vernano" "San Biagio della Valle": 1 foto di luglio 1936, 1 foto del 29 agosto 1936, 10 foto di agosto 1936, 1 foto di dicembre 1936, 13 foto e negativi s.d..

sottofasc. 2 1937 e s.d.  
"31 gennaio 1937" "Fiumicino" "Pitigliano" "San Donato" "Zizzola"

Sottocoperte originali e titoli originali sulle foto; nn. 25.

- "31 gennaio 1937": 8 foto e negativi del 31 gennaio 1937.
- "Fiumicino" "Pitigliano" "San Donato": 1 foto di marzo 1937, 4 foto del 15 aprile 1937 e 4 foto di aprile 1937.
- "Zizzola": 1 foto di marzo 1937, 7 foto e un provino s.d..

### **fasc. 44**

Fotografie, lastre e negativi  
1938 - 1939, 1941 - 1948 e s.d.

Coperta non originale con titolo apposto; nn. 35.

sottofasc. 1 1938 - 1939 e s.d.  
“Breul Inverno ’38” “Passo San Pellegrino” “Roma” “Dopolavoro  
Ministero agricoltura...” “Montalto di Castro”

Titoli originali sulle foto; nn. 32.

- “Breul Inverno ’38”: 2 foto dell’inverno 1938 e 23 foto s.d..
- “Passo San Pellegrino”: 4 foto del 18 agosto 1938.
- “Roma”: 1 foto del 19 novembre 1938.
- “Dopolavoro Ministero agricoltura...”: 1 foto del 1° dicembre 1938.
- “Montalto di Castro”: 1 foto del 5 febbraio 1939.

sottofasc. 2 1941 - 1948  
“Budapest” “Foto Alfredo e Andrea dicembre 1944” “Terminillo”  
“Fregene luglio 1947” “25 aprile 1948”

Sottocoperte originali e titoli originali sulle foto; nn. 3.

- “Budapest”: 1 foto del 2 gennaio 1941 in formato cartolina viaggiata con data ricavata dal testo.
- “Foto Alfredo e Andrea dicembre 1944”: lastre di dicembre 1944.
- “Terminillo”: 1 foto di febbraio 1947.
- “Fregene luglio 1947”: negativo di luglio 1947.
- “25 aprile 1948”: 1 foto del 25 aprile 1948.

### **b. 13**

### **fasc. 45**

Fotografie, negativi e provini  
s.d.

Coperta non originale con titolo apposto; nn. 102.

sottofasc. 1 s.d.

Dimore

Titolo ricavato; nn. 17.

Foto, negativi e provini.

sottofasc. 2 s.d.  
“Foto artistiche e monumenti”  
Sottocoperta originale; nn. 73.  
Foto di piccolo formato, alcune delle quali con oggetto diverso da quello indicato nel titolo.

sottofasc. 3 s.d.  
Mare  
Titolo ricavato; nn. 12.  
- “Fregene”: 3 foto di cui una in cornice.  
- “Panfilo Serenella”: 1 foto e provini.  
- “Santo Stefano”: 4 foto.  
- Varie: 4 foto e provini.

### **fasc. 46**

Fotografie, diapositive, lastre, negativi e provini  
s.d.

Coperta non originale con titolo apposto; nn. 233.

sottofasc. 1 s.d.  
Montagna  
Titolo ricavato; nn. 93.  
- Alpinismo ed escursioni: 32 foto, lastra e negativi.  
- “Gita Alto Adige anno laurea”: lastre e negativi.  
- “Lucia e figli in montagna”: provini.  
- Paesaggi: 27 foto.  
- “Piccolo San Bernardo”: negativi.  
- “Roma. Gite in montagna (...)”: lastre conservate in scatola.  
- Sci: 34 foto, negativi e provini.

sottofasc. 2 s.d.  
Ritratti  
Titolo ricavato; nn. 140.  
- Bambini e ragazzi: 51 foto, diapositive, negativi e provini.  
- Cesare Fasola: 6 foto.  
- Donne: 36 foto, una diapositiva, lastre e negativi.  
- Gruppi familiari: 17 foto.  
- “Guido Fasola e la mamma Marta”: 2 foto.  
- “Torino”: negativi.  
- “Uomini”: 28 foto e negativo.



**b. 14**

**fasc. 47**

Fotografie, diapositive, lastre, negativi e provini

s.d.

Coperta non originale con titolo apposto; nn. 200.

sottofasc. 1

s.d.

Varie con oggetto

Titolo ricavato; nn. 67

- "Bra": 1 foto e negativi.
- "Commercio internazionale Italia-Germania": 8 foto.
- "Doppie": 10 foto.
- "Fasola": diapositive.
- "Fotografie vecchie. Anni 1919-1920": 2 foto e negativo.
- "Germania": 14 foto.
- "Guido Fasola": 1 foto.
- "Gita Provenza con Fredi": 11 foto e negativi.
- In auto: 4 foto.
- "Lucia Giusta Cesare": 2 foto.
- "Magonza": 1 foto.
- "Negative carine": negativi.
- Paesaggi: 4 foto.
- "(Sereni)": 4 foto.
- "Sindacato italiano studenti superiori agraria. Sezione di Milano":  
1 foto.
- Siti archeologici: 4 foto.

sottofasc. 2

s.d.

Varie senza oggetto

Titolo ricavato; nn. 133.

Contiene foto, lastre, negativi e provini. Le foto sono di vario oggetto e sono state talvolta raggruppate sulla base delle caratteristiche della stampa (formato, numero di stampa, stampatore).



Baule e valigie contenenti l'archivio di Cesare Fasola e Giusta Nicco Fasola conservato presso l'agriturismo dell'Azienda biologica *Torre Colombaia*.



Ritratti di Maria Baserico ed Antonio Fasola, s.d..  
ACFGNF, *Famiglia Fasola, Fotografie*, fasc. 37, sottofasc. 2.



*Carta d'iscrizione, di rassegna e d'esame del giovane Fasola Cesare, anno scolastico 1901-1902.*

*ACFGNF, Cesare Fasola, Documenti personali, fasc. 12, sottofasc. 1, n. 2.*

PER DUPLICATO

Mod. N. 62 - Reg. sul Reclutamento (2 1933) N. 19 (12) del Card. (R. 1932 - A. 32)



**DISTRETTO MILITARE TORINO**  
REGIO ESERCITO ITALIANO

## FOGLIO DI CONGEDO ASSOLUTO

per riforma in riserva  
che si rinvia al 1° settembre

Foglio di Cesare Fasola nato il 22 dicembre 1895 a Trivero Circondario di Torino  
Appuntamento per fatto di leva al Distretto Militare di Torino  
N. 35375 del 18 settembre



In duplice esemplare dell'Albergo Albergo a Torino Albergo 113 A Albergo

Il Tenente Colonnello  
e Comandante del Servizio  
**GIOVANNI GAI**

Firma del Titolare  
Esposito

Frontespizio del foglio di congedo assoluto per riforma rilasciato dal Distretto militare di Torino, Torino, 21 giugno 1934.  
ACFGNF, Cesare Fasola, Documenti personali, fasc. 12, sottofasc. 1, n. 12.

Certificato N. \_\_\_\_\_

## COMUNE DI FIRENZE

### UFFICIO DI ANAGRAFE

#### IL PODESTÀ

Visti gli atti esistenti in questo Ufficio:  
 Visto l'art. 151 della legge Comun. e Provvis. e l'art. 30 del R. D.  
 7 dicembre 1929 n. 2137:

**CERTIFICO:**


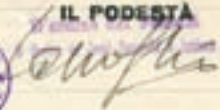
che la famiglia convivente del Sig. *Fasola Cesare*  
 è inscritta nel modo che appresso sul Registro  
 della Popolazione stabile di questo Comune al foglio di fa-  
 miglia N. *4147* con abitazione in *V. Camerata 27*

Cognome e Nome	Nome del padre	Anno di nascita	Professione e condizione	Relazione di parentela
<i>Fasola Cesare</i>	<i>Antonio</i>	<i>1876</i>	<i>Ingegnere</i>	<i>Cef</i>
<i>Nicoletta</i>	<i>Barlo</i>	<i>1901</i>	<i>Professo</i>	<i>moglie</i>

Dal Palazzo Comunale il 22 NOV 1935 *1935* XIV 15

IL SEGRETARIO DELL'ANAGRAFE

IL PODESTÀ

Certificato di stato di famiglia rilasciato dall'Ufficio di anagrafe del Comune di Firenze, 22 novembre 1935.  
 ACFGNF, Cesare Fasola, Documenti personali, fasc. 12, sottofasc. 1, n. 14.

G. R. F. "G. BERTA."

*Circolo "Gino Martelli,"*

VIA BOCCACCIO, 125 - FIRENZE

Protocollo N° \_\_\_\_\_

in risposta al foglio N° \_\_\_\_\_

del 8 Luglio 1937 XV\*

Firenze A 14 Luglio 1937 XV\*

OGGETTO

Freg./no Sig. Prof. CESARE FASOLA

FIRENZE

In riscontro alla pregiata Suedell's Gorr. Le significo che Ella può iscriversi a quanti Circoli Le piace, però, siccome per disposizioni delle superiori Gerarchie, tutti i Cittadini devono essere soci del Circolo della zona in cui abitano. Le unisco una nuova domanda invitandola a volerla riempire e rimetterla al Circolo con cortese sollecitudine.-

Saluti Fascisti



IL PRESIDENTE  
(Ruggiero Ottanelli)

*R. Ottanelli*

Lettera del «Gruppo rionale fascista Giovanni Berta-Circolo Gino Martelli»,  
Firenze, 14 luglio 1937.

ACFGNF, *Cesare Fasola, Documenti personali*, fasc. 12, sottofasc. 1, n. 15.



**SOPRINTENDENZA ALLE GALLERIE**  
PER LE PROVINCE DI FIRENZE, AREZZO e PISTOIA

Posizione *Pers/*  
N. di Prot. Gen. *1848* Esposte  
N. di partenza *893*

*Firenze,* 21 MAG 1952  
Via della Nona, 2 - Telef. 21-247

Prof. Fasola Cesare

Sede

OGGETTO | Promozione  
ALLEGATI

Con lettera n. 151 del 9 Maggio 1952 il Ministero della Pubblica Istruzione comunica che la S.V. è stata promossa al grado 6° con provvedimento in corso -P.O. 30/9/1951 con decorrenza 1/10/1951.

Comunica inoltre che detto provvedimento avrà esecuzione dopo che sarà registrato alla Corte dei Conti e pubblicato nel Bollettino Ufficiale del Ministero Pubblica Istruzione, parte II.

IL SOPRINTENDENTE



*Fasola*

Lettera del soprintendente alle gallerie per le province di Firenze Arezzo e Pistoia relativa alla promozione di Cesare Fasola al grado 6°, Firenze, 21 maggio 1952. ACFGNF, Cesare Fasola, Documenti personali, fasc. 12, sottofasc. 1, n. 23.






 Civile n. 89  
 Mod. P<sup>11</sup>


 CITTA' DI  
 Divisione dello Stato Civile

## Certificato di Nascita

Atto N. 3963 - Ufficio 2 - Parte 1 - Serie A

L'Ufficiale dello Stato Civile sottoscritto verifica risultare dai  
 registri degli Atti di Nascita della Città di Torino per l'anno 1955  
 che: Fasola Cesare Maria Alfredo

cittadino \_\_\_\_\_  
 figlio di Antonio e Ramona Maria \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_ *coniug.* \_\_\_\_\_

è nato in Torino \_\_\_\_\_  
 addì 5 \_\_\_\_\_  
 millenovecento55 \_\_\_\_\_

Rilasciato in carta libera per uso \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_ *Amministratore* \_\_\_\_\_  
 a richiesta di U. H. \_\_\_\_\_  
 Torino addì \_\_\_\_\_ 5 LUG. 1955  

 L'Ufficiale dello Stato Civile  
*Giuseppe*

Il Compilatore \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_

Certificato di nascita rilasciato dalla Divisione dello Stato civile della Città di  
 Torino, Torino, 5 luglio 1955.  
 ACFGNE, Cesare Fasola, Documenti personali, fasc. 12, sottofasc. 1, n. 25.



Fotografia di gruppo con Cesare Fasola, s.d..  
ACFGNF, *Famiglia Fasola, Fotografie*, fasc. 46, sottofasc. 1.



Fotografia di gruppo con Cesare Fasola, s.d..  
ACFGNF, *Famiglia Fasola, Fotografie*, fasc. 46, sottofasc. 1.



Cesare Fasola e Giusta Nicco Fasola con il nipote Alfredo Fasola-Bologna, s.d..  
ACFGNF, *Famiglia Fasola, Fotografie*, fasc. 45, sottofasc. 3.



Cesare Fasola, s.d..  
ACFGNF, *Famiglia Fasola, Fotografie*, fasc. 45, sottofasc. 3.



*La fontana di Perugia* di Giusta Nicco Fasola, Roma, La libreria dello Stato, 1951.

QUADERNI DELLA CRITICA  
DIRETTI DA  
B. CROCE

Napoli  
6 marzo 1949

Caro Nicco

Ho appena letto a Madrid  
un libro di un certo  
e di un certo nome che  
si chiama "L'Europa". Mi  
sembra la prima che ho  
mai e ho una gran  
curiosità di leggerla;  
il che mi ha fatto  
e lo ho comprato  
al momento opportuno. L'idea  
che, per l'Italia, la storia  
europea è che ha una  
altra carta d'identità e che  
corre tutta la letteratura  
e gli scritti, l'Europa  
europea, che è una  
della che ha scritto che  
hanno fatto la loro Europa,  
però in un certo modo  
che sono sempre e quando  
della nostra Europa.

Originale della lettera di Benedetto Croce a Giusta Nicco Fasola su carta intestata «Quaderni della critica», Napoli, 6 marzo 1949, recto. ACFGNF, Giusta Nicco Fasola, Carteggio, fasc. 17, n. 6.

del quale si parla. Questo non  
 risponde un'azione comune con  
 quella di questi studi. Ma ho  
 in quel campo, e ho anche un  
 modo - quello di unire  
 la libertà di spirito,  
 e la libertà di religione in  
 l'ambiguità. Rimanendo  
 che il punto è quello  
 di una tale libertà  
 e la parte propria e  
 l'acquisto che un'azione  
 personale è un  
 diritto e un dovere  
 [illegibile] della libertà.  
 Ma in questo caso il problema  
 è quello di unire  
 e insieme offrire  
 e una più alta  
 moralità.

In un tale  
 problema del quale  
 non si può parlare,  
 se l'acquisto è  
 che in la libertà  
 è un'azione e  
 l'acquisto proprio  
 di una più alta  
 moralità.

In un tale  
 problema del quale  
 non si può parlare,  
 se l'acquisto è  
 che in la libertà  
 è un'azione e  
 l'acquisto proprio  
 di una più alta  
 moralità.

Originale della lettera di Benedetto Croce a Giusta Nicco Fasola su carta intestata  
 «Quaderni della critica», Napoli, 6 marzo 1949, verso.  
 ACFGNE, Giusta Nicco Fasola, Carteggio, fasc. 17, n. 6.



Medaglia coniata a ricordo dell'insegnamento svolto da Giusta Nicco Fasola presso l'Università degli studi di Genova.



Fascicolo contenente i documenti relativi a Cesare Fasola conservato nell'Archivio storico comunale di Fiesole.





Locandina del film del 2014 scritto, diretto, prodotto e interpretato da George Clooney.

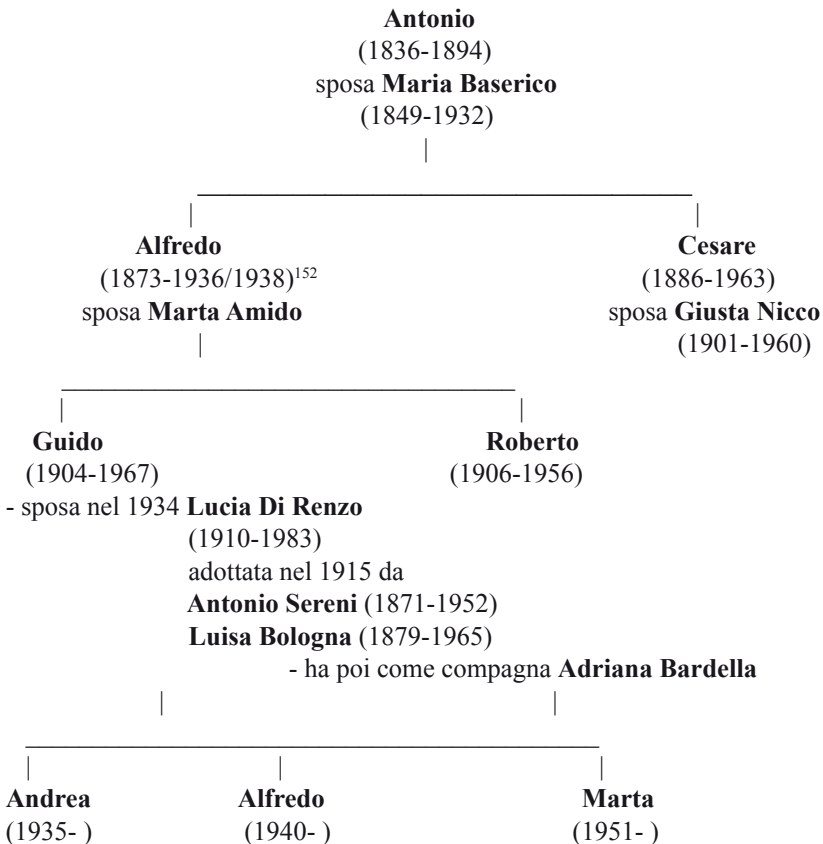
## APPENDICI



## 1. FAMIGLIA FASOLA

L'albero genealogico della famiglia Fasola è stato ricostruito grazie alla documentazione d'archivio, alle poche informazioni di carattere bibliografico<sup>151</sup> e a quelle fornite da Alfredo Fasola-Bologna e Marta Fasola nei colloqui intercorsi con il soprintendente Mario Squadroni.

Si segnala che Andrea ed Alfredo hanno il cognome Fasola-Bologna (Bologna dalla nonna materna) mentre Marta, figlia di Adriana, si chiama soltanto Fasola.



<sup>151</sup> MASOERO, CIUFFETTI e COVINO.

<sup>152</sup> In MASOERO la data di morte di Alfredo è 1936, in CIUFFETTI e COVINO è 1938.



## 2. TRASCRIZIONI DI DOCUMENTI

In questa *Appendice* sono trascritti alcuni tra i più significativi documenti conservati in archivio ed una lettera inviata da Cesare Fasola a Carlo Francovich dopo la liberazione di Fiesole, già pubblicata in un volume edito da quest'ultimo nel 1975<sup>153</sup>.

### 2.1. *Notizia sull'attività scientifica e didattica.* *Elenco di titoli e pubblicazioni*<sup>154</sup>

Si tratta di una sorta di autopresentazione di Giusta Nicco Fasola, consegnata, insieme ai titoli di studio e professionali, alla commissione giudicatrice del concorso per l'insegnamento universitario fatto nel 1947.

“Per facilitare l'opera dei Professori Commissari mi permetto di tracciare un curriculum della mia attività.

L'esigenza vivamente sentita di studiare i maggiori problemi dell'uomo mi fece volgere a studi di filosofia, e mi laureai a Torino in questa disciplina nel 1922; nel frattempo, indotta dall'animato interesse che la presenza di Lionello Venturi in quella università suscitava per la storia dell'arte oltre che da personale attrazione all'arte stessa, mi dedicai a questi studi e mi laureai in lettere nel 1924 con tesi di storia dell'arte.

In quegli anni la «visibilità pura» aveva portato nuovi alimenti alla nostra critica e l'improntava, e in questo indirizzo si svolsero essenzialmente i miei primi studi, quelli sull'arte bizantina - dove c'è tuttavia qualche indizio di superamento in una concezione più comprensiva - e quelli su Jacopo della Quercia, di cui mi parve necessario rivendicare la singolare personalità di fronte al generico classicismo quattrocentesco in cui si soleva comprendere, a tutto vantaggio dei fiorentini. Simboleggiai questo valore nel suo «goticismo», che diveniva indicazione di movimento drammatico di complessa pittoricità, sebbene intesa in termini unicamente figurativi. Nonostante tale astrattezza e l'acerbità di alcune parti di questo lavoro - ad esempio la mancanza di sceveramento della collaborazione, l'aver trascurato figure laterali come Francesco di Valdambriano - la sensibilità per il valore dell'arte di Jacopo della Quercia mi permise d'intuire che non risale a lui la composizione del fonte battesimale di Siena, prima che la ricerca archivistica di Peleo Bacci lo documentasse.

---

<sup>153</sup> FRANCOVICH, pp. 317-318.

<sup>154</sup> ACFGNF, *Famiglia Fasola, Carteggio e documenti*, fasc. 30, n. 1 e Ivi, *Giusta Nicco Fasola, Documenti personali*, fasc. 28, sottofasc. 2, n. 12.

Artisti problematici, questioni aperte, battaglie da fare sono sempre stata la ragione dei miei studi. Così in seguito ero attratta dalla complessa figura del pittore Mathis Grünevald, di cui l'Italia, tutta inclinata al più conformista Dürer, quasi ignorava la grandezza, lo studiai lungamente consultando anche biblioteche tedesche e non avendo modo di pubblicarne una monografia esposi i risultati principali della mia ricerca in due ampi articoli.

Nonostante questi e qualche scrittore laterale, la produzione del mio primo decennio è scarsa, per la difficoltà che rappresentava per me trattare degli argomenti prima di essermi risolti in modo soddisfacente i problemi generali filosofici e critici, perché l'inquietudine di ricerca che mi davano queste necessità personali assorbivano gran parte delle mie energie e soprattutto mi impedivano un'attività serena. Influi pure il bisogno di una situazione pratica, perché le mie condizioni economiche non mi permettevano né permettono di dedicarmi unicamente allo studio.

Dopo aver insegnato tre anni a Torino come incaricata di storia dell'arte nei licei, vedendo che non c'erano speranze di sistemarmi per questa via, fui costretta ad entrare nell'insegnamento delle materie letterarie nei ginnasi inferiori, onde facilitare la possibilità di risiedere a Torino, per ragioni familiari e di studio; continuavo intanto l'assistente volontario presso la Cattedra di storia dell'arte di quella Università, assunto dopo la laurea, fino al 1934. In tale anno, sposandomi, mi trasferii a Firenze e mi trovai per varie ragioni in ambiente molto più favorevole ai miei studi.

Il vasto argomento che si raccoglie intorno a Nicola Pisano segnò per me il principio di un più sereno orientamento, e veramente in certo modo caratterizzò ricerche ed idee mentre maturavo una interpretazione della critica e dell'arte come attività capace di assorbire e tradurre tutta la vita dello spirito. Quest'opera aspirava a raggiungere una completezza, assorbendo problemi minori della nostra formazione culturale che mi parvero essenziali per orientarsi nell'interpretazione della nostra storia; il problema di Nicola Pisano era posto con decisione e questioni minori in modo nuovo e stimolante; curai molto anche la parte filologica, con nuova lettura dei documenti, nuova lettura e interpretazione delle scritte e del complesso della fonte di Perugia.

Nell'attesa della pubblicazione di questo volume, mi rivolsi allo studio del Savoldo, nonostante che fosse già stato messo in luce da Roberto Longhi, sia per interesse a questo artista sia per il bisogno di estendere la ricerca in ambiente artistico culturale diverso e penetrare nel mondo pittorico veneto. Senza scostarsi dal modo come il Longhi aveva impostato il problema, credo che questo studio porti qualche precisazione.

La ragione per cui seguì la pubblicazione del trattato *De perspectiva pingendi* di Piero della Francesca è ancora legata alla necessità di chiarirmi il problema della prospettiva nell'arte - più attraente perché presentato da così grande artista -, della trattatistica e in genere dell'umanesimo, e per avere occasione di maturare



Dr. Cesare Fasola, The Uffizi librarian, and others examine a portable altar painted by Jacopo di Cione around 1360-65. The altar had been stored for safekeeping in the castle at Montegufoni. July 1945.

Fotografia di Cesare Fasola pubblicata in *A. S. Pennoyer and the Monuments Man. Exhibition Photographs.*





Tessera in bianco del Comitato toscano di liberazione nazionale, s.d..  
ACFGNF, *Cesare Fasola, Documenti personali*, fasc. 12, sottofasc. 1, n. 27.



Fototessera di Cesare Fasola, s.d..  
ACFGNF, *Famiglia Fasola, Fotografie*, fasc. 46, sottofasc. 2.

queste idee - che esposi nell'ampia introduzione - mi sobbarcai alla faticosa lettura critica e al commento del manoscritto di Piero. L'articolo sulla storia dei trattati prospettici è un punto di questa medesima ricerca.

Negli ultimi anni della guerra, reso difficile lo studio per la chiusura di biblioteche e anche per ragioni umane, mi dedicai specialmente a meditazioni teoriche, accettai pure l'offerta di rivedere e rielaborare la traduzione di due volumi del Wölfflin, *Kunstgeschichtliche Grundbegriffe* e *Italien und das deutsche Formgefühl*; per entrambi scrissi un'introduzione critica, ma i libri sono sempre inediti, perché Adriano Olivetti che aveva iniziato una vasta attività editoriale non la poté poi proseguire; i volumi sono sempre in mano sua.

Dal '43 al '45 attendere a studi critici riusciva difficile; tenni l'incarico del Notiziario di letteratura artistica e mi occupai della parte di critica artistica per la rivista «La Nuova Italia», con qualche altro lavoretto da poco; diedi modestamente quella attività che potei alla resistenza, e intanto non potei (fare) a meno di precisare certi pensieri e problemi che da tempo mi urgevano e che in quei giorni divenivano quasi ossessionanti, e ne risultarono gli Argomenti di politica e morale - dove vedevo anche la responsabilità e la sterilità di una cultura staccata dalla vita -, che scrissi con molta speranza per la ricostruzione del paese nei suoi cittadini.

Tutto questo generava in me una ribellione contro l'edonismo artistico che è alla base del manierismo, un avvertimento per il grave indizio che può significare l'indirizzo formalistico, manieristico della critica, e la figura del Pontormo mi parve impersonare a un tempo il problema artistico e quello critico; il ripensamento di lui in rapporto al cinquecento, del non risolto problema del nostro paese e che mi pare risalga al rinnovamento, suscitò in me lo scritto così parziale e appassionato che è Pontormo e del Cinquecento.

Riconfermata sempre più nell'idea che l'arte sia radicata nel profondo della coscienza e della vita degli uomini, anche se deve superarla e trasformarla, e sentendo la più vasta opposizione alla critica che tende al formalismo - di cui persiste il pericolo anche nella non sempre controllata definizione di «linguaggio» che caratterizza la nostra critica, - cercai di dare, in un rapido quadro della critica contemporanea, una precisazione di tale orientamento. Il volume Della critica, che affronta pure il grande problema della possibilità e della validità del giudizio, cerca appunto di precisare e di chiarire il senso e l'indirizzo della critica moderna, e a me sembra un contributo non trascurabile ai nostri studi.

Tre anni fa venni chiamata dalla facoltà di Architettura della Università di Firenze per svolgervi un corso di Estetica e Trattatistica dell'architettura, che era la nuova interpretazione che quel Consiglio di facoltà intendeva dare all'antico insegnamento di Letteratura italiana, e spero di averlo fatto con soddisfazione di professori e utilità di studenti. Unisco copia delle dispense di quest'anno come testimonianza di tale attività.

Divenuto più urgente per me il problema dell'architettura, meno meditato di altri dell'estetica e della critica, mi trovai pertanto a trattarne vari argomenti, come

risulta dalla mia collaborazione alla rivista «La Nuova Città» e dal volume dattiloscritto che è il mio lavoro più recente *Questioni di architettura*. La confusione delle idee e la cattiva impostazione dei problemi sono in questo campo maggiori che altrove; mi parve perciò utile portarvi il frutto dell'estetica crociana, seppure interpretata con libertà.

Volendo raccogliere in pochi tratti quello che mi pare caratterizzi il mio lavoro, direi che sia il suo nascere da radicate necessità interiori - da cui il suo aspetto di convinzione e di partecipazione viva - e la doppia esigenza ideologica e artistica, logica e sensibile, che conduce il mio svolgimento spirituale, per cui continuamente la ricerca particolare tende all'universalità e l'universale si particolarizza”.

## 2.2. Lettere

Si tratta delle più significative lettere di natura professionale inviate e ricevute da Cesare Fasola e da Giusta Nicco Fasola.

a. Lettera dell'8 ottobre 1957 del ministro della pubblica istruzione Aldo Moro a Cesare Fasola<sup>155</sup>

“Egregio professore

Nell'occasione del suo collocamento a riposo, per limiti di età, dopo un lungo e lodevole servizio dedicato alla educazione ed istruzione della gioventù, voglio farLe giungere il mio personale apprezzamento per l'opera che ha svolto in favore della Scuola.

Colgo l'occasione per porgerLe il mio più vivo saluto augurale

Firmato Aldo Moro”.

b. Minuta della lettera del 15 ottobre 1957 di Cesare Fasola al ministro della pubblica istruzione Aldo Moro<sup>156</sup>

“Illmo Signor Ministro,

ho ricevuto la Gentile Sua lettera dell'8 corr. Mese, con benevole e lusinghiere espressioni a me rivolte nella occasione del mio collocamento a riposo per limiti di età.

Mentre La ringrazio per questa amabile cortesia, esprimo a Lei, cui sono affidate le sorti della nostra Scuola, i miei ringraziamenti. L'aver fatto parte di questa grande Famiglia, l'avervi incontrato uomini egregi e (...), dai quali ho avuto

---

<sup>155</sup> Ivi, *Cesare Fasola, Documenti personali*, fasc. 12, sottofasc. 4, n. 12.

<sup>156</sup> Ivi, n. 14.

grande nutrimento per il mio spirito, sono per me motivi di orgoglio. E sono lieto di lasciare la Scuola formulando l'augurio che Lei e quanti si occuperanno della Scuola e della Cultura nostre possano trovare le vie per corrispondere alle aspettative e alle necessità, che se corrisposte e risolte, saranno altamente meritorie. Auguro in particolare a Lei, Signor Ministro, di poter fare a questo scopo quanto certamente Ella desidera.

Con cordiale ossequio  
(prof. Cesare Fasola)".

c. Minuta della lettera del 23 novembre 1960 di Cesare Fasola al sindaco del Comune di Fiesole relativa alle dimissioni dalla carica di consigliere comunale<sup>157</sup>

"Illustrissimo Signor Sindaco del Comune di Fiesole  
ho ricevuto la partecipazione dei risultati delle operazioni di scrutinio, a seguito delle quali risuldo eletto Consigliere Comunale nelle elezioni svoltesi il giorno 6 nov. U.s.

Questo risultato lo stimo mio onore, perché mi dimostra la fiducia che gli Elettori hanno riconfermato alla mia persona: ad essi e in particolare ai cari Compagni del mio Partito esprimo la mia gratitudine.

Purtroppo, però, le mie condizioni familiari proprio in questi giorni si sono profondamente mutate; le mie condizioni d'animo e le necessità che avrò di assentarmi a lungo da Fiesole mi impedirebbero di assolvere bene al mandato elettorale conferitomi.

Pertanto, nelle more per la procedura per la convalida, prima cioè di essere ritualmente eletto, con dispiacere presento alla S.V. e all'Onorevole Consiglio le mie irrevocabili dimissioni e il mio deferente saluto".

d. Minuta della lettera del 23 novembre 1960 di Cesare Fasola al segretario e ai compagni del PSI di Fiesole relativa alle dimissioni dalla carica di consigliere comunale<sup>158</sup>

"Caro Segretario e cari Compagni,  
in data odierna ho mandato al Sindaco e a suo mezzo al Consiglio Comunale le mie dimissioni da Consigliere Comunale. Ho fatto questo perché la mia recente disgrazia ha profondamente mutato le mie condizioni d'animo e di fatto. A parte che questo di per sé mi impedirebbe un regolare svolgimento della mia attività nel Comune, si aggiunge che particolari condizioni familiari mi obbligheranno ad assenze prolungate da Fiesole. Queste le mie ragioni, delle quali peraltro

---

<sup>157</sup> Ivi, sottofasc. 6, n. 2.

<sup>158</sup> Ivi, n. 3.

eravate al corrente. Spero anche che le mie dimissioni possano sistemare più convenientemente la rappresentanza del nostro Partito in sede consiliare.

Vi ringrazio della fiducia e della bontà dimostratemi sempre dai Cari Compagni, ai quali resto vicino col cuore e per quanto possibile anche colla azione.

Fraterni saluti”.

e. Lettera del 13 dicembre 1960 del sindaco del Comune di Fiesole Giovanni Ignesti a Cesare Fasola relativa alle dimissioni dalla carica di consigliere comunale<sup>159</sup>

“La lettera in data 23 novembre decorso con la quale V.S. ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Consigliere Comunale è stata da me portata al Consiglio in occasione della prima seduta tenuta il giorno 3 dicembre 1960. Il Consiglio, seppure con il più vivo rammarico di tutti, ha accettato tali dimissioni ed ha provveduto seduta stante alla surrogazione, riconoscendo la qualifica di Consigliere Comunale alla Professoressa Micheli Romani Abigaille, che nella medesima lista n. 1 (Partito Socialista Italiano) occupava il primo posto tra i Consiglieri non eletti come da verbale dell’Ufficio Elettorale Centrale.

Ad onore di V.S. stralcio ben volentieri dal testo del verbale di seduta del 3 dicembre 1960, le parti concernenti la persona di V.S., secondo i vari interventi dei rappresentanti dei Gruppi consiliari e con riferimento alle parole da me dette in tale circostanza:

«GIOVANNI IGNESTI: Esprimo il mio rammarico, e sono certo di interpretare anche i sentimenti di tutti i colleghi, nel dover rinunciare alla collaborazione del Prof. Cesare Fasola che per molti anni ha fatto parte del nostro Consiglio, ricoprendo anche la carica di Assessore. La prima investitura il Prof. Cesare Fasola l’ebbe quale componente della Giunta Municipale allora designata dal Comitato di Liberazione Nazionale, designazione, che, a suo onore, gli fu fatta durante il periodo della Lotta Clandestina. Quello che è stato il contributo del Prof. Fasola alle nostre riunioni, la di lui partecipazione alla nostra attività amministrativa, etc., sono ormai a tutti note. Ma quello che ha determinato la di lui rinuncia è un fatto, purtroppo, molto doloroso. Circostanze familiari dipendenti soprattutto dalla perdita della sua cara ed amatissima consorte, Prof.ssa Giustina Nico Fasola, che per il suo alto intelletto, per il valore che costei rappresentava nel campo dell’insegnamento, degli studi, della cultura (essendo tra l’altro anche titolare della Cattedra di Storia dell’Arte nell’Università di Genova), lo hanno indotto a rinunciare alla carica di Consigliere comunale. Colgo l’occasione, dice Ignesti, per inviare alla memoria di questa amata e cara concittadina, il reverente pensiero del Consiglio Comunale di Fiesole, del quale io mi ritengo in questo momento, come ho detto prima, l’interprete. Penso che il Consiglio debba esprimere,

---

<sup>159</sup> Ivi, n. 4.

e ne faccio formale richiesta, un ringraziamento all'indirizzo del Prof. Cesare Fasola per l'opera da lui dedicata alla nostra Amministrazione, aggiungendo anche il vivo rammarico che costui non possa più far parte del nostro Consesso. Auguriamogli, anche per le doti di intelletto, di bontà d'animo e di conoscenza di tutti i problemi che interessano la nostra cittadina, di poter continuare, sia pure nei limiti di tempo e nelle condizioni che glielo potranno permettere, di dare anche in avvenire la sua collaborazione alla risoluzione dei problemi che interessano la Città di Fiesole.

TOCCHINI PROF. GIO FRANCESCO: Chiesta ed ottenuta la parola dice: Alle parole del Consigliere Ignesti e a nome del mio Gruppo, esprimo anch'io il rammarico per le decisioni del Collega e compagno Prof. Cesare Fasola, soprattutto non tanto perché noi perdiamo la sua collaborazione, ma perché la decisione è stata determinata da un fatto doloroso che lo ha allontanato da Fiesole e lo ha portato lontano da questo Consiglio, cioè lontano dalla Città che lui ha amato ed ama, in un momento di grandissima tristezza per il suo animo. Mi auguro anch'io che egli possa ritornare qui fra noi, anche se non membro del Consiglio comunale, collaboratore e cittadino attivo e continuatore dell'opera che ha dato, fin dall'epoca della Resistenza, con tanta passione e con tanto onore.

Chiede la parola il Cons. Vigiani Maurizio.

VIGIANI SEN. MAURIZIO: A nome del Gruppo Consiliare Democratico Cristiano, mi associo alle parole che qui sono state pronunciate in ricordo della defunta consorte del Prof. Cesare Fasola. Le di lui dimissioni evidentemente addolorano coloro che da lunghi anni operano nel settore politico fiesolano. Vorrei particolarmente ricordare la lunga partecipazione che il Prof. Fasola ha avuto, con uno spirito veramente unitario, alla risoluzione dei problemi cittadini. Tra l'altro egli fu un eccellente collaboratore durante il periodo della Resistenza e della Liberazione. I motivi, gli altissimi motivi, che in questo momento hanno ispirato i colleghi del Gruppo Socialista e del Gruppo Comunista a dare ormai per scontate le suddette dimissioni mi spingono, dice Vigiani, a domandare al Consiglio Comunale, proprio per quei riguardi da ognuno di noi fatti presenti con la maggiore sincerità del cuore, di rigettare le dimissioni del Prof. Cesare Fasola.

Evidentemente non è questa una perdita qualsiasi trattandosi di un Consigliere comunale che ha dato larga parte della sua attività e del suo amore a questa nostra città di Fiesole. Pertanto io riterrei che se queste dimissioni soltanto da lui saranno replicate, il Consiglio Comunale, solo in quel momento, prenderà le decisioni del caso. A me sembra che questo atto è doveroso compierlo nei confronti di un uomo che ha partecipato largamente ed attivamente alla vita pubblica di questa Città.

GIOVANNI IGNESTI: Apprezzo molto le parole che il Collega Vigiani ha pronunciato nei confronti del Prof. Fasola ed apprezzo anche i sentimenti che lo hanno spinto a fare la suddetta proposta. Però il Prof. Fasola, che aveva preveduto ciò, mi ha rivolto una viva raccomandazione, una calda raccomandazione,



*L'arte nella vita dell'uomo* di Giusta Nicco Fasola, Pisa, Nistri-Lischi, 1956.



cioè quella di far presente che egli intende insistere nelle rassegnate dimissioni e desidera che non sia lasciato un posto vuoto nel nostro Consiglio Comunale. Le circostanze che lo hanno indotto a questa rinuncia, tutti noi le conosciamo, ma la sua insistenza alle vive premure rivolte da tutti noi è stata ferma e concreta, soggiungendo che più di dimissioni, deve trattare di un forzato caso di rinuncia all'esercizio del mandato consiliare sino dal suo inizio. Qui sta al Presidente di questa Assemblea prendere le decisioni del caso rispetto alla proposta del Collega Vigiani, ma comunque, considerandomi interprete ed anche confidenziale di quelle che sono le espressioni della volontà del Prof. Fasola, ho ritenuto opportuno e doveroso fare questo chiarimento, che peraltro, non significa accettazione sic et simpliciter di una rinuncia, ma piuttosto di una presa d'atto, e pur con vivissimo rammarico, di una decisione che io assolutamente ritengo irrevocabile.

BARTOLINI GIANFRANCO: Credo che sia per noi doveroso far pervenire tutte le più nobili espressioni all'indirizzo del Prof. Fasola, e penso che qui si debba procedere ad una votazione perché anche trattandosi di rinuncia, il Consiglio è tenuto ad esprimersi. I motivi che hanno indotto il Prof. Fasola a scrivere la suddetta lettera non si possono discutere, d'altra parte il suo desiderio espresso di vedere il proprio Gruppo consiliare al completo fino dalla prima seduta, sono da tutti conosciuti. Penso pertanto, che il Consiglio comunale decidendo relativamente alle dimissioni presentate dal Prof. Cesare Fasola, debba considerare i motivi da lui fatti presenti.

TOCCHINI PROF. GIO FRANCESCO: Esprime e chiarisce il proprio punto di vista in merito, soggiungendo, con riferimento a quanto detto dal collega Vigiani Maurizio, che il Prof. Fasola, prima che entrasse nella carica, ha voluto esprimere il desiderio di non accettare e difatti egli non ha aderito alla lettera in data 15/11/1960 n. 12822, con la quale il Sindaco lo invitava a dare la «prova dell'alfabetismo» contemplata dall'art. 14 del T.U. 16/5/1960, n. 570. Perciò mancherebbe, anche sotto questo punto di vista, un elemento giuridico per la sua convalida, atteso che anche a noi vecchi consiglieri è richiesto di dar prova di saper leggere e scrivere cioè dell'alfabetismo. Pertanto, anche volendo, egli non potrebbe essere incluso tra i Consiglieri dei quali è richiesta la convalida in seduta odierna. Concludendo il suo dire, il Cons. Tocchini Gio Francesco, dopo schiarimenti vari, fa presente che il Consiglio debba procedere alla sostituzione del Prof. Cesare Fasola.

VIGIANI SEN. MAURIZIO: Dopo le parole dei Consiglieri del Gruppo Comunista e Socialista che hanno portato larghi chiarimenti su cose e circostanze di cui io ero all'oscuro assieme ai miei amici del Gruppo della D.C., ritiro la mia proposta, rimanendo intesi che le espressioni che sono state qui pronunciate, sono espressioni del nostro sentimento.

Il Presidente, poiché nessun altro ha chiesto di interloquire, mette ai voti la lettera di dimissioni del Prof. Cesare Fasola e la sostituzione o surrogazione immediata del medesimo con la Prof.ssa Sig.ra Romani Micheli Abigaille, che è la prima dei Consiglieri non eletti nella lista n. 1 del P.S.I., con cifra individuale di voti 2611. Avviene la votazione nelle forme legali.

Con voti 29 favorevoli su 29 presenti, debitamente riscontrati dal Presidente assistito dai 3 Scrutatori in principio di seduta designati, la proposta del Presidente viene accettata».

Omissis

Chiudo la presente lettera confermando il più vivo rammarico mio e dell'intera amministrazione comunale di Fiesole, alla quale V.S. ha dato durante lunghi anni tanta preziosa attività, (e pur nella ferma fiducia di avere anche in avvenire V.S. quale prezioso collaboratore) e porgo in questa circostanza i più fervidi auguri di ogni bene.

Aff/mo

IL SINDACO”.

f. Lettera del 23 gennaio 1961 di Ernesto Cipollone a Cesare Fasola<sup>160</sup>

“Carissimo amico,

ricevo ora i cari libri di Giusta. Opere come i *Ragionamenti* sono di grande interesse per la nostra epoca, perché ordinano una immensa materia mai prima d'ora convogliata in una trama di concetti. Ma non è la sola: c'è il suo Pisano e il lavoro per la Fontana... e chissà quante cose belle ancora. Rileggendo *Della Critica* mi pare di essere tornato studente, e ripenso al primo viaggio che ho fatto per conoscervi. Se non sbaglio sul retro della busta, la sigla «mitt» mi sembra scritta da Lei, più che da te. Ho tutte le sue lettere. Veloci e schiette. Immagino quanti consensi ed entusiasmi ha suscitato il suo insegnamento a Genova e a Firenze.

Ti interessassero quelle sue lettere: tenerle, leggerle, espungendo consigli, concetti, dimmelo e te le spedisco. So il sollievo che posso dare - disponine pure.

Non riesco a far versi; da un po' di tempo mi muoiono tutti gli amici - anche in questi giorni se ne sta andando uno col male di Giusta.

Sollevarlo questo peso a nobile tranquillità; è essere degni di loro. Grazie di tutto

Con tanto affetto tuo

Ernesto Cipollone”

Segue un elenco di alcune opere di Giusta Nicco Fasola.

g. Lettera del 14 luglio 1961 del sindaco del Comune di Fiesole Giovanni Ignesti a Cesare Fasola relativa alle dimissioni dalla carica di consigliere comunale<sup>161</sup>

“Carissimo Fasola,

io ed i colleghi di questa civica amministrazione sappiamo, anche per essere stati sempre vicini a Te per molti anni, (e ciò anche nel campo delle idee), quanto

---

<sup>160</sup> Ivi, *Carteggio*, fasc. 1, n. 7.

<sup>161</sup> Ivi, *Documenti personali*, fasc. 12, sottofasc. 6, n. 5.

sia stata feconda la tua opera a vantaggio di Fiesole, sia come amministratore pubblico, sia come cittadino notoriamente esperto specie in cose storiche ed artistiche.

In più circostanze questo comune ha fatto ricorso a Te (e ne è largamente testimone anche la segreteria) facendo appello ai Tuoi consigli preziosi, nonché ai Tuoi suggerimenti continui, specialmente in materia di risoluzione dei più assillanti problemi, con particolare riferimento a quelli connessi con la storia e con l'arte. In conseguenza, desidero inviarti a mezzo della presente un vivo quanto sentito grazie, non in forma retorica che detesto, ma in un modo che voglia essere testimonianza e prova della mia alta considerazione e del mio personale attaccamento verso la tua persona.

Aggiungo le espressioni del più grato animo, come amico e come Sindaco di Fiesole, interprete anche dei desideri in più circostanze manifestati da tutti gli appartenenti a questa civica amministrazione.

Ti giunga un abbraccio sincero dal Tuo affettuosissimo Giovanni Ignesti”.

h. Lettera del 7 gennaio 1962 di Creighton Gilbert a Cesare Fasola<sup>162</sup>

“Caro dott. Fasola,

Apprezzo molto la sua gentilezza volendo inviarmi l'opuscolo delle poesie della Signora; le ho letto tutte in una seduta e ne sono stato reso molto commosso.

Le interesserà sapere che, l'estate scorsa a Roma, sono andato a trovare il prof. Venturi, proprio il pomeriggio del 14 Agosto, giorno prima della sua improvvisa morte.

Egli parlava dei suoi alunni, e con rammarico della morte di sua moglie, dicendo: “Era la migliore di tutte.” Poi abbiamo parlato un poco dell'amicizia fra lei e mia madre.

Ho voluto trascrivere questo commento anche in una mia notizia sulla vita e valore di Venturi, che si pubblica nella rivista Arts, di New York, nel numero di Febbraio. (...).”

i. Lettera del 2 luglio 1946 di Carlo Ludovico Ragghianti a Giusta Nicco Fasola<sup>163</sup>

“Ill. prof. Giusta Nicco-Fasola

(...)

Lo «Studio Italiano di Storia dell'Arte», come Le è noto, si sta riattivando sul notevole fondo storico-artistico dell'ex Istituto Nazionale di Studi sul Rinascimento.

---

<sup>162</sup> Ivi, *Carteggio*, fasc. 1, n. 12.

<sup>163</sup> Ivi, *Giusta Nicco Fasola, Carteggio*, fasc. 17, n. 2.

Confido che entro l'anno esso possa divenire uno strumento scientifico di studio e di lavoro in condizione di corrispondere alle essenziali esigenze degli studi storico artistici. Questa certezza mi è data non solo dal materiale cospicuo di cui disponiamo ma dal favore incontrato nella organizzazione di questo moderno Istituto presso enti e studiosi e dai cospicui incrementi già consentiti fra cui la grande collezione fotografica donata dal conte Fossati-Bellani e la biblioteca d'architettura che fu di Giuseppe Poggi.

L'aiuto di tutti coloro che per indirizzo ed attività di studi e di lavoro possono più particolarmente sentire il fine che ci proponiamo, è da porre tra le condizioni di successo della nostra iniziativa.

Mi permetto quindi rivolgermi a Lei, illustre collega, perché anche Ella voglia collaborare allo sviluppo del nostro Istituto partecipando al completamento dei suoi mezzi, mediante il dono di copia dei suoi libri od estratti, ed eventualmente fotografie.

Senza dubbio sarà per Lei gradito di disfarsi dei doppi di questo materiale a favore di un Istituto d'interesse generale.

Anche ogni suggerimento cordiale, che possa contribuire in questa o analoga forma allo sviluppo dell'Istituto, avrà per noi il massimo valore.

Del suo personale aiuto in questa fatica, terremo grandissimo conto e ci auguriamo fin d'ora la sua collaborazione alla attività dello «Studio» che contiamo di iniziare nel prossimo novembre.

La ringrazio per la cortesia con la quale vorrà accogliere il mio invito, e per la cordialità con cui vorrà indulgere sulla fatica che esso implica.

La saluto frattanto, con particolare considerazione.

Il Commissario (Carlo Ludovico Ragghianti)".

1. Lettera del 6 dicembre 1946 di Lionello Venturi a Giusta Nicco Fasola (? cara amica)<sup>164</sup>

“Cara amica,

sono ancora qui. Una bronchite mi ha dato la febbre per una decina di giorni, e l'ho portata alla laurea e al municipio con coraggio: ora sto bene ma molto stanco. Andrò a Londra quando potrò, non so ancora quando.

Ricevetti con gioia la sua prima lettera sui Pittori Moderni e ora ho letto con piacere la sua recensione.

Ben si intende che sono conten...”.

---

<sup>164</sup> Ivi, n. 3.

m. Lettera del 18 aprile 1947 di Benedetto Croce, su carta intestata «Quaderni della critica», a Giusta Nicco Fasola<sup>165</sup>

“Cara Signora,

la ringrazio del suo volumetto, che lessi subito e che ho già raccomandato qui a qualche studioso di arte. Ma le rispondo con qualche ritardo, perché purtroppo sono preso da troppi lavori e, quel che è peggio, da troppe preoccupazioni.

Dunque, io mi congratulo con lei per l'esattezza dei suoi concetti e per la sua buona logica; e mi compiaccio delle cose che ha chiarite, e sono d'accordo con lei in tutto, salvo che in punto che credo di poterle schiarire e che è trattato nelle ultime pagine del suo lavoro.

Dunque, alla critica d'arte precede la filologia, che appresta materiali per l'interpretazione, e segue la rievocazione (o sensibilità) che sente il bello e respinge il brutto; e alla sensibilità il giudizio della mente che ha formato in sé il concetto dell'arte, e può pronunciare: “questo è poesia o arte bella, e questo no.” (Anche nelle opere migliori sono parti non propriamente poetiche).

Ma l'ulteriore lavoro che si svolge dopo questo giudizio di discernimento estetico e logico, che cosa è? Fantasia? No, la fantasia produrrà nuova arte, ma non appartiene all'ulteriore lavoro del critico. L'ulteriore lavoro è quello che si dice la caratterizzazione dell'opera d'arte. E su questo io ho insistito, particolarmente nel mio libro sulla poesia.

La poesia, la pittura o altra opera d'arte non si può rendere mai in termini logici: in ciò disse benissimo il Burckhardt. Io aggiungo perciò che la caratterizzazione è semplicemente approssimativa e psicologica, da servire di orientamento a chi guarda un'opera d'arte, come si fa col collocare il riguardante nel punto di vista giusto (nel quale, per altro, egli deve avere la capacità di saper vedere, cioè avere senso di arte e di poesia). Che è cosa importantissima, con la quale si affida alla critica un alto ufficio pedagogico, che essa ha sempre esercitato nel mondo dell'arte con grande beneficio della vita estetica dell'umanità. E questo ufficio è inesauribile, perché le caratterizzazioni che la critica offre sono sempre in relazione con le deviazioni e le distrazioni e le difficoltà di comprensione che sorgono nel variare dei tempi. Perciò il critico a pieno consapevole si guarda bene dal rendere assolute le sue caratterizzazioni, le quali, valide in ciò che negano, devono essere sempre aperte alle nuove affermazioni, rese necessarie dal formarsi di nuovi errori, che conviene a lor volta negare.

Ma io non proseguo in questo discorso perché a Lei mi paiono sufficienti questi accenni. Quando capiterò a Firenze (spero di fermarmici anche in questa estate o nell'autunno), a voce potremo riprenderli.

Mi abbia con ossequio

Suo devotissimo B. Croce”.

---

<sup>165</sup> Ivi, n. 4.



*Della critica* di Giusta Nicco Fasola, Firenze, Felice Le Monnier, 1947.

n. Minuta della lettera del 10 agosto [1947] di Giusta Nicco Fasola a Benedetto Croce<sup>166</sup>

“Venerato, caro Maestro,

mentre pensavo di scriverti per felicitarmi che l'incidente ferroviario - la cui notizia è giunta in questa valle fuorimano con grande ritardo - abbia avuto lievi conseguenze per la Sua preziosa persona, mi arriva anche il «Belfagor» di luglio. Ho letto l'articolo con l'interesse che può immaginare, e mi rallegro che il mio lavoro abbia dato occasione a questo Suo scritto. Dove Lei - mi permetta l'immagine che mi viene naturale fra questi bei monti - spaziando come dall'alto di una solitaria cima abbraccia le cose tutt'attorno con la serena saggezza di una vita tutta di pensiero. Ne ho provato pertanto vivo godimento, anche dove questa saggezza è contro il mio modo di vedere, e La ringrazio pure grandemente di avermi sempre espresso con benevolo riguardo anche la Sua disapprovazione quando pensavo, o credevo di pensare scostandomi dalla Sua via.

Ma Lei deve capire, Lei che conosce tanto degli uomini e che anche in questo Suo scritto ha mostrato di penetrare tanto finemente alcuni lati del mio essere, come una certa fervorosa intolleranza per quanto mi sembri menomare o urtare miei modi di sentire, che per noi, cresciuti della Sua parola, è di vitale urgenza trovare noi stessi, la nostra modesta strada, in continua disputa proprio con Lei, che ci è sempre vicino come presenza cara ma pure incombente, perché vasta e inevitabile, per parlare con la nostra voce e trovare il senso della nostra vita. Ha ragione che a volte, quando riteniamo di esserci scostati, incontriamo ancora il Suo arguto sorriso.

Per la questione che mi riguarda Ella dice cose molto serie e gravi, e che mi riserbo di rivedere meglio altrove che qui, dove più che speculare amo vivere e sentire; ma due resistenze glielo voglio subito confessare. Il fatto che il nostro rapporto con le opere d'arte varia continuamente, da epoca a epoca non solo, ma anche nella nostra esperienza personale; un critico rinnova continuamente i suoi rapporti con gli artisti, il che non mi sembra rispecchiato abbastanza nell'interpretazione della critica come filosofia, dalla formula *A è a te*, perché anche restando invariato tale schema conclusivo può variare continuamente il contenuto, dunque c'è nella critica un processo che il pensiero non esaurisce; inoltre il fatto che qualità essenziale del critico sembra essere, più che il pensiero, il gusto, cioè la capacità di rivivere in arte le opere.

Che attività è la nostra quando ci accostiamo per comprenderla a un'opera d'arte? estetica o filosofica? mi pare che anche Lei abbia più volte detto che rivivere, capire un'opera è rifare il processo creativo. O forse bisogna dire che non è ancora critica? non lo è nel senso che la critica vera e propria comprende un'elaborazione più completa e consapevole, per altra parte non è più l'attività

---

<sup>166</sup> Ivi, n. 5.

dell'artista nel momento vivo che l'opera gli si formi nell'animo; l'artista che riguarda una sua opera diviene critico di sé stesso, e un giudizio di valutazione infatti vi è implicito più o meno espresso.

Ma quello che Lei scrive della cooperazione sociale della critica mi è parso molto bello e giusto.

Quanto alla serie di pareri - per verità poco edificanti - di critici specialmente stranieri, che Ella rimprovera un po' al libro, ho creduto di qualche utilità inserirla proprio a scopo pedagogico, come indice degli annaspamenti e dell'impotenza dei non filosofi e peggio dei cattivi filosofi, e a distinguere l'altezza del nostro pensiero critico, di cui Ella sa a chi risale il merito.

Prenda per ora, La prego, questa testimonianza di aperto problema, piuttosto che conclusione, per parte mia, e l'accetti con l'usata Sua bontà verso di me, di cui Le sono infinitamente grata.

Le auguro ogni bene.

Sua devotissima

P.S. - Mi scusi questa macchina di fortuna, che ho avuto il bene di trovare, per non affaticarla con la mia oscura scrittura"<sup>167</sup>.

o. Lettera del 6 marzo 1949 di Benedetto Croce a Giusta Nicco Fasola<sup>168</sup>

“Cara Signora, non voglio tardare a mandarle due parole di ringraziamento e di congratulazione per il libro sull'Architettura. Nonostante le faccende che mi rapiscono (?) il tempo che vorrei convogliare tutto ai cari studi, l'ho già letto in gran parte, e conto di tornarvi sopra nel momento opportuno. Quello che, tra l'altro, ho molto ammirato è che Lei non abbia avuto spavento di percorrere tutta la letteratura sull'argomento, specie tedesca. Mi son sempre doluto che, per i tanti che hanno letto la mia Estetica, non vi sia stato nessuno che abbia pensato a prendere diretta notizia degli autori dei quali si parlava. Avrebbero certo acquistato maggiore coscienza delle difficoltà di questi studiosi. Ma Lei ha avuto coraggio, e ha anche arricchito di molto la conoscenza della letteratura estetica, specie in relazione con l'architettura. Rammento che quando io pubblicai il mio libro semplificando ci furono professori e recensenti che mi rimproverarono di aver troppo impoverito la problematica dell'Estetica. Qua si trattava di problemi inesistenti o posti male e bisognava sgombrare il campo per gettarvi nuovi semi. Quanto alla trattazione delle singole arti in libri (?) separati, io l'approvo tanto che ne ho dato io stesso il buono o il cattivo esempio componendo il libro sulla Poesia, nel quale avvertii ed esemplificai che oltre i problemi che sono a tutte comuni,

---

<sup>167</sup> Si segnala che nel recto del primo foglio della lettera, non scritto, è riportata un'inserzione manoscritta di difficile lettura e di cui non si comprende neanche il punto di inserimento nel testo.

<sup>168</sup> ACFGNF, *Giusta Nicco Fasola, Carteggio*, fasc. 17, n. 6.



o che si riducono a un'unica forma, ve ne sono di quelli che nascono, non già da un particolare carattere estetico della singola arte ma dalle circostanze di tutte (...) e che fanno sorgere difficoltà fra alcune arti che non sorgono per altre, o, in ogni caso, che prendono in alcune un rilievo e un'importanza che non prendono in altre. Mi perdoni gli scarabocchi di questa lettera. Nel prossimo quaderno della Critica, che uscirà alla fine del me (...), ho discusso una memoria sull'architettura pubblicata negli Atti dell'Accad. di Vienna (ricevo questi Atti perché mi nominano socio). Vi è sostenuto che l'architettura è copia (...) della realtà. È una stravaganza ma in compenso pare che potrei (...). L'autore di cui parlo è Seldmayr. Mi abbia con ossequio devoto B. Croce"<sup>169</sup>.

p. Lettera del 10 febbraio 1954 di Pietro Nenni, su carta intestata «Camera dei deputati», a Giusta Nicco Fasola con allegata lettera del 16 gennaio 1954 di Amintore Fanfani, ministro dell'interno, a Pietro Nenni<sup>170</sup>

“Cara compagna,  
quest'è la risposta di Fanfani. Quella del successore non sarebbe diversa. E sono risposte davanti alle quali o si fa uno scandalo pubblico o s'incassa tacendo.  
Cos'è meglio?  
Tuo cordialmente  
Nenni”.

“Caro Nenni,  
in relazione alle tue premure ti informo che alla Prof.ssa Giustina Nicco Fasola potrà essere concesso il passaporto tutte le volte che avrà bisogno di recarsi all'estero per motivi professionali.  
Tale criterio fu, infatti, seguito nel giugno del decorso anno quando la predetta si recò a Dublino a un congresso di critici d'arte.  
Cordiali saluti.  
On. Amintore Fanfani”.

q. Lettera del 15 marzo 1955 di Mario Fabiani, vicepresidente dell'ISRT, a Giusta Nicco Fasola<sup>171</sup>

“Il Consiglio Direttivo, con deliberazione 10 marzo scorso, nell'intento di arricchire il proprio corpo sociale delle figure più rappresentative dell'antifascismo toscano, mi ha dato incarico di rivolgerle cordiale invito ad iscriversi socio di questo Istituto.

---

<sup>169</sup> (?): cancellato nel testo.

<sup>170</sup> ACFGNE, *Giusta Nicco Fasola, Carteggio*, fasc. 17, n. 7.

<sup>171</sup> Ivi, *Documenti personali*, fasc. 28, sottofasc. 1, n. 16.



*...e Hitler ordinò: «Distruggete Firenze»*. Breve storia dell'arte in guerra (1943-1948), Milano, Sansoni, 2001.

Il Consiglio, nella fiducia che Ella vorrà accettare l'invito, ha altresì deliberato di attribuirLe la qualifica di socio fondatore, a sensi dell'art. 16, comma c) dello Statuto.

Qualora Ella non abbia nulla in contrario, La prego di volere restituire, sottoscritto, l'accluso stampato.

La ringrazio, a nome del Consiglio, e Le porgo i più rispettosi saluti.

Il vice presidente (Mario Fabiani)".

### 2.3. *La liberazione di Fiesole*<sup>172</sup>

La lettera non è datata, ma fu inviata da Cesare Fasola a Carlo Francovich insieme al suo libro *Le Gallerie di Firenze e la guerra* pubblicato nel 1945<sup>173</sup>.

“Caro Francovich,

eccoti il mio libro sugli avvenimenti, ai quali presi parte nel '44 per la difesa, per quanto possibile a *uno solo!*, delle opere d'arte allontanate da Firenze.

Sai che di queste, parlo delle fiorentine, ne sparirono undici, tra cui i 2 preziosissimi Pollaiuolo...

Ti aggiungo che la mia opera si deve ad un ordine preciso che io ebbe dal Comitato L.N., con la missione di agganciare i partigiani del luogo. Io giunsi a Montegufoni, Montagnana, ecc. che già si trovavano sulla linea di combattimento; non trovai partigiani in questi luoghi, ma a Poppiano, ed erano di Montespertoli. Non potei avvalermi di loro.

Ti accludo una cartina, che credo di un certo interesse. Mi fu data, per fotografarla, da un amico, che non mi volle rivelare dove si trovava. È la carta delle postazioni che per un mese circa tennero contro Firenze i pochi tedeschi sistemati sulle alture della collina fiesolana nel luglio-agosto '44. Dietro ho segnato al punto preciso i nomi delle località. Grosso modo una linea da S. Ansano alla Villa Medici. Di qui sparavano a sbarramento i mortai tedeschi; di qui partì il colpo che toccò il campanile di Giotto.

Potranno esserti utili le notizie che ora ti aggiungo. Il lunedì 11 agosto 1944, tornai da quei luoghi a Firenze, coll'intenzione di raggiungere casa e sapere che cosa era successo di Giusta nel frattempo. Per una settimana soggiornai a Pitti, esplorando l'Arno in quel tempo asciutto e transitabile benissimo sulla pescaia di S. Niccolò; ma appena si raggiungevano i viali di qua d'Arno crepitavano le mitragliatrici. Il 18 si seppe che Rifredi, la zona del Campo di Marte, e alcuni dicevano anche Fiesole e S. Domenico, erano liberati; la divisione Arno aveva

---

<sup>172</sup> FRANCOVICH, pp. 317-318. Enzo è probabilmente Enzo Enriques Agnoletti.

<sup>173</sup> Per la descrizione delle opere a stampa di CF vedi *Appendice 5*.

cominciato la sera avanti le operazioni. Allora mi avviai di nuovo. Trovai dei partigiani, e verso via Masaccio tracce di sangue per le strade. Allo incrocio di via della Piazzola con via delle Forbici incontrai il nucleo più grosso di partigiani, che stavano tornando indietro; da loro seppi che a S. Domenico c'era sbarramento. Raggiunsi lo stesso la zona, e fui ospitato alla villa il Treppiede e dai frati missionari.

La domenica 20 incontro per via della Piazzola una pattuglia inglese, con alla testa in borghese il dott. Roatta, mio amico, come interprete. Gli domando dove vanno e mi risponde candidamente che vanno a Monte Ceceri! Li metto bene in guardia, non andranno oltre S. Domenico. Difatti, da S. Domenico, mitragliatrici e mortai li fanno tornare indietro. Incontratili di nuovo, raccomando la massima prudenza, per quelle stradette che presentano dei tratti d'infilata per le armi tedesche. Non so se non mi abbiano capito, pochi passi oltre, nel primo tratto di via Camerata (da S. Domenico) vengono bersagliati: un paio di morti, diversi feriti. Aiutai a curare i feriti presso i frati, i morti rimasero uno o due giorni sul posto, perché i tedeschi lo tenevano, dalle posizioni indicate nella cartina, sotto il fuoco. Alla Villa Pisa funzionava, sotto la direzione del dott. Lanata, l'ospedale, in condizioni gravi: 102 malati, con una quarantina gravi; penuria di tutto. Il Lanata decide di mandare a Fiesole dove si trova il comando tedesco un frate, p. Emanuele, e una suora, a parlamentare una tregua per l'ospedale. Con una bandiera bianca, passano la linea e raggiungono Fiesole, ma qui vengono internati in vescovado. Il 1° settembre i tedeschi abbandonavano Fiesole, e i partigiani salivano a Fiesole. Io mi unii a loro. Per la via lasciarono due o tre morti, per le mini-trappole disseminate sulla collina dai tedeschi, alle porte, ai cancelli. Per un mese e più durò poi lo stillicidio delle morti nelle case e nei campi fiesolani: morti per questo più di una sessantina.

Nel salire a Fiesole faceva da guida alle pattuglie partigiane un novizio francescano, un candido giovane, fra Pacifico. Aveva prima osservato dove i tedeschi collocavano le mine, e nella guida cercava appunto di evitarle. Nel discendere a prendere un'altra pattuglia a S. Domenico, nella via Vecchia Fiesolana, rimase lui stesso impigliato in una di quelle mine e morì, generosamente e ignorato.

Nell'eseguire l'incarico, che ebbi dal CTLN, ufficialmente, mi ero procurato lettere del mio Soprintendente alle Gallerie con autorizzazione a qualsiasi decisione sul posto; dai tedeschi mi ero fatto rilasciare un lasciapassare, che mi fu non solo utile, ma necessario.

Trovo tra le mie carte altri documenti: per es. la minuta di una lettera che io scrissi a Enzo, dopo che avevo presenziato, come suo sostituto, a una riunione clandestina del CTLN dove si trattò l'argomento delle trattative coi fascisti; le decisioni non andarono a genio a Enzo, che, anzi, se ne infuriò. Te la trascrivo: fanne quello che credi.

Se mi verrà a mano qualche altra cosa, te la manderò. Per ora un cordiale saluto, tuo Cesare Fasola”.



### 3. ARCHIVIO STORICO COMUNALE DI FIESOLE

Nell'Archivio storico comunale di Fiesole<sup>174</sup>, situato in via Portigiani 24, nel fondo comunale è conservata una busta di documenti attribuiti a Cesare Fasola, probabilmente rimasti in questa sede per l'attività di consigliere ed assessore comunale che egli vi svolse.

In occasione della visita effettuata da Mario Squadroni e dalla scrivente il 1° settembre 2014, essi sono stati sommariamente descritti nell'elenco che segue così come si presentavano all'interno del loro contenitore, senza alcun riordinamento cronologico.

#### **busta**

“Fasola prof. Cesare” “Fiesole”  
“1944-1962, Appunti su Fiesole e sui suoi monumenti”  
1944 - 1962 e s.d.

- “Appunti su Fiesole (in particolare su S. Alessandra)”, s.d.; in busta rossa da lettera; c.n.c..
- “Appunti su S. Maria Primerana”, s.d.; c.n.c..
- “Gli Etruschi. R. Papini”, s.d.; cc. 3 dattiloscritte.
- “Fiesole artistica e turistica” di Cesare Fasola, probabile intervento per le elezioni amministrative (27 maggio), s.d.; cc. 4 dattiloscritte e manoscritte.
- “Fiesole” descrizione di Fiesole artistica e turistica, non firmato, s.d.; cc. 4 dattiloscritte.
- Lettera di Cesare Fasola a Giovanni Ignesti, allora vicesindaco, sul premio “Città di Fiesole”, Fiesole 1° marzo 1959; c. 1.
- Lettere relative all'organizzazione delle celebrazioni del Centenario dell'Unità d'Italia: una del soprintendente archivistico per la Toscana, Giulio Prunai, del 24 marzo 1960; una del sindaco di Fiesole del 20 aprile 1960; una di Cesare Fasola del 24 aprile 1960; cc. 3.
- Poesia, s.d.; c. 1 dattiloscritta.
- “Notizie e memorie relative a cose fiesolane”, “Fiesole ville e conventi”, “Fiesole mura” “Fiesole personaggi”, “Fiesole distrutta”, s.d.; segnalazioni archivistiche e bibliografiche sulla storia di Fiesole; cc. 66 manoscritte.
- “Museo Bandini” lettere di Cesare Fasola ed appunti relativi al Museo, 1944-1950; c.n.c. manoscritte, dattiloscritte e a stampa; si segnala una

---

<sup>174</sup> Consultabile al seguente indirizzo web: <http://www.comune.fiesole.fi.it/opencms/opencms/cultura/archivio/> (visitato a settembre 2015).

- relazione del 24 settembre 1944 sullo stato degli edifici artistici di Fiesole, 1944; cc. 15.
- “Istruzione, turismo”, firmato “Cesare Fasola consigliere comunale”, s.d.; cc. 2 dattiloscritte.
  - Lettera del sindaco del Comune di Fiesole a Cesare Fasola sulla situazione urbanistica della Collina fiesolana, Fiesole 15 febbraio 1946; c. 1.
  - Lettera degli Amici del paesaggio, sede centrale di Firenze al sindaco del Comune di Fiesole e copia per conoscenza a Cesare Fasola relativa alla tutela paesistica, Firenze 20 maggio 1947; c. 1.
  - Lettera di Cesare Fasola al prof. Armando Venè, soprintendente ai monumenti di Firenze, relativa alla riunione della Commissione edilizia che si è occupata della richiesta dell’ing. Comieri su un muro di cinta, Firenze 8 ottobre 1947; c. 1.
  - Lettera di Cesare Fasola a Luigi Casini, sindaco di Fiesole, sul decoro della città, Firenze 14 aprile 1949; c. 1.
  - Lettera di Cesare Fasola al sindaco di Fiesole relativa alla richiesta del Comune di Vinci su testimonianze in merito ai “progetti di volo” di Leonardo da Vinci dalle colline di Fiesole, s.d.; cc. 2.
  - Lettera del presidente dell’Ente provinciale per il turismo di Firenze a Cesare Fasola nella quale si comunica la nomina a rappresentare l’Ente nel costituendo Comitato turistico di Fiesole, Firenze 28 marzo 1949; c. 1.
  - Lettera di Cesare Fasola ad Alfredo Barbacci, soprintendente ai monumenti di Firenze, in cui si segnala che “il rione di Borgunto è in pericolo” e si invita a prendere provvedimenti per salvarlo, 16 settembre 1962; c. 1.
  - “Convento di S. Francesco Fiesole”, appunti sulla “Tavoletta con il nome di Gesù di San Bernardino”, s.d.; cc. 2 manoscritte.



COPIA AUTENTICA

\*\*\*\*\*

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Commissione Regionale Toscana per il Riconoscimento  
Qualifica di Partigiano.

F I R E N Z E

N° 19643 / A

DECHIARAZIONE INTEGRATIVA

AGLI EFFETTI AMMINISTRATIVI

F A S O L A Cesare, nome di battaglia ---  
figlio di fu Antonio e di fu Beatrice Maria, nato a  
Torino il 22. 12. 1906, appartenente alla Div. GIUNTI-  
SIA E LIBERTÀ

È stato da questa Commissione definitivamente ri-  
conosciuto PARTIGIANO COMBATTENTE ai sensi del D.L. 5.  
21. 8. 1945 n. 518 non inizio attività combattiva ricono-  
sciuta dal 1° ottobre 1943 e termine della stessa il  
7 settembre 1944 Località ove ha operato - Prov. di Pi-  
renze.

GRADO	in	formazione	zione	periodo	mondo	---		
							incarico	---
							g. dipendenti	---

PUNTO	circostanze	utilizzazione	e invalidità	---

Copia dell'attestato per il riconoscimento della qualifica di partigiano combattente, 14 gennaio 1950.

ACFGNF, Cesare Fasola, Documenti personali, fasc. 12, sottofasc. 1, n. 22.





#### 4. FONDO FASOLA CESARE PRESSO ISRT

Dopo la morte di Cesare Fasola, avvenuta il 14 novembre 1963, il nipote Guido consegnò all'ISRT documenti riguardanti il CLN di Fiesole e il recupero delle opere d'arte curato dallo stesso Cesare ed un plico di 82 volumi ed opuscoli sulla guerra di liberazione<sup>175</sup>, oltre a cimeli ed un quadro di Carlo Levi che raffigura Cesare e Giusta, ancora oggi conservato presso l'Istituto e riprodotto nella copertina del presente volume<sup>176</sup>.

Le carte di Cesare Fasola conservate presso l'ISRT sono descritte nelle seguenti fonti:

1. *SIUSA*, il *Sistema informativo unificato per le Soprintendenze archivistiche*<sup>177</sup>
2. *Archivi di personalità. Censimento dei fondi toscani tra '800 e '900*<sup>178</sup>

---

<sup>175</sup> ACFGNF, *Famiglia Fasola, Carteggio e documenti*, fasc. 35.

<sup>176</sup> A questo proposito si riporta quanto pubblicato nel bollettino dell'ISRT: "Fra i doni è da segnalare in modo particolare il Fondo Cesare Fasola, che i familiari del nostro caro scomparso hanno voluto in Suo nome depositare presso il nostro Istituto. Si tratta di numerosi volumi di storia contemporanea e di politica, di giornali clandestini e di documenti riguardanti l'attività svolta nella lotta di liberazione da Cesare Fasola e dalla sua compagna prof. Giusta Nicco Fasola, scomparsa qualche anno fa. Interessanti i documenti che riguardano l'opera svolta dal Fasola per la salvaguardia delle opere d'arte delle nostre gallerie braccate dai nazisti. Il fondo comprende anche numerosi cimeli (bandiere, tessere, distintivi, bracciali, ecc.) ed un quadro ad olio riprodotto le sembianze di Cesare e Giusta, eseguito da Carlo Levi durante il periodo più caldo della lotta e che rimarrà ad ornare le pareti del nostro Istituto". *Archivio e Biblioteca*, in «Atti e studi dell'Istituto storico della Resistenza in Toscana», 1964, n. 5, p. 61. Un'immagine del quadro si trova in CITTÀ DI FIESOLE 2014, p. 135.

Si segnala che Carlo Levi, dopo l'8 settembre 1943, si rifugiò provvisoriamente in casa di Eugenio Montale e fu successivamente accolto da Giusta e Cesare a Fiesole, nella loro abitazione. *Carlo Levi*, p. LII.

<sup>177</sup> *SIUSA*, consultabile al seguente indirizzo web: <http://siusa.archivi.beniculturali.it/cgi-bin/pagina.pl?TipoPag=comparc&Chiave=340971&RicFrmTip oRicDataSP=1&RicFrmDenominazioneCA=fasola&RicSez=complessi&RicFrmTipoRicDataCA=1&RicVM=ricercaavanzata&RicTipoScheda=ca> (visitato a dicembre 2014).

<sup>178</sup> *Archivi di personalità*, consultabile al seguente indirizzo web: <http://siusa.archivi.beniculturali.it/cgi-bin/pagina.pl?TipoPag=comparc&Chiave=328751&RicFrmRicSemplice=fasola&RicProgetto=personalita&RicSez=compless>

3. *Archivi del Novecento. La memoria in rete*<sup>179</sup>
4. *Guida sommaria all'archivio* di G. PANSINI e G. VERNI<sup>180</sup>
5. *Guida agli archivi dell'Istituto storico della Resistenza in Toscana* di G. VERNI<sup>181</sup>
6. *Guida agli archivi delle personalità della cultura in Toscana tra '800 e '900. L'area fiorentina* di E. CAPANNELLI e E. INSABATO<sup>182</sup>
7. *Guida agli archivi della Resistenza* di A. TORRE<sup>183</sup>
8. *Elenco e breve descrizione dei fondi archivistici presenti nell'ISRT* a cura di M. G. BENCISTA<sup>184</sup>.

Si riportano di seguito quelle che è stato possibile reperire: 1, 2, 3, 5, 7.

### 1. *SIUSA*

#### 2. *Archivi di personalità. Censimento dei fondi toscani tra '800 e '900*

**Estremi cronologici:** 1943 lug. 25 - 1961

**Consistenza:** b. 1

**Storia archivistica:** Il fondo è stato donato all'Istituto dagli eredi di Cesare Fasola nel 1964.

**Descrizione:** Il fondo raccoglie diari e documenti personali, appunti sul recupero di opere d'arte requisite dai tedeschi, atti del Congresso dei popoli per la pace e materiale a stampa sulla Resistenza a Firenze.

- Atti e documenti: documenti personali, tessere, riconoscimenti, attestati e Croce di guerra, 1944-1962; relazioni sul sequestro di beni ebraici effettuate a Firenze, promemoria, appunti, copie di circolari governative che ordinano il sequestro di beni mobili e immobili di cittadini ebraici, 1943-1944, cc. 16; carteggio e appunti circa il recupero delle opere d'arte trafugate dai tedeschi, 1946-1957,

---

i&RicVM=ricercasemplice (visitato a settembre 2015). Il progetto è ospitato all'interno del *SIUSA*.

<sup>179</sup> *Archivi del Novecento*, consultabile al seguente indirizzo web: [http://catalogo.archividelnovecento.it/scripts/GeaCGI.exe?REQSRV=REQPROFILE&REQCARDTYPE=24&ID=490593840&Field\\_S\\_ALLSTR=fasola&Field\\_N\\_CCTableId=24,23](http://catalogo.archividelnovecento.it/scripts/GeaCGI.exe?REQSRV=REQPROFILE&REQCARDTYPE=24&ID=490593840&Field_S_ALLSTR=fasola&Field_N_CCTableId=24,23) (visitato a settembre 2015). La schedatura contiene qualche refuso.

<sup>180</sup> PANSINI e VERNI, p. 99.

<sup>181</sup> *Guida 1983*, p. 787.

<sup>182</sup> *Guida 1996*, pp. 251-252.

<sup>183</sup> *Guida 2006*, p. 431.

<sup>184</sup> L'elenco non è edito ed è ad uso interno dell'Istituto.

cc. 50 circa; Partito d'Azione, circolari, inno di Giustizia e libertà, moduli, foto e programma elettorale del 1946, 1944-1946, cc. 11 e 4 foto; Comitato toscano di liberazione nazionale - CLN di Fiesole, verbali, relazioni e lettere (anche indirizzate a Giusta Nicco Fasola) novembre 1944-aprile 1945, cc. 83; "Congresso dei popoli per la pace": atti e relazioni del congresso tenuto a Vienna, dicembre 1952-novembre 1953, cc. 250 circa.

- Diari, agende, taccuini: diario manoscritto, autografo, contenente anche minutte di lettere, 1944, cc. 45 sciolte; quaderno di appunti, s.d..

- Ritagli di stampa: ritagli di giornale, volantini e opuscoli, riguardanti la liberazione di Firenze e il patrimonio artistico fiorentino, il Partito d'Azione e la sua politica nell'immediato dopoguerra, anni Quaranta-Cinquanta, cc. 180 circa.

- Biblioteca: insieme alle carte di Cesare Fasola gli eredi hanno donato anche diversi volumi, che oggi fanno parte della Biblioteca dell'Istituto, alcuni cimeli e un quadro di Carlo Levi raffigurante Cesare Fasola e la moglie Giusta Nicco.

### *3. Archivi del Novecento. La memoria in rete*

**Cesare Fasola, 01/12/1943 - 01/12/1953**

#### **IDENTIFICAZIONE**

**Consistenza** b. 1

#### **CONTESTO**

**Soggetto**

**produttore** Fasola Cesare

**Modalità di**

**acquisizione** Donato all'Istituto dagli eredi di Cesare Fasola nel 1964.

#### **CONTENUTO**

**Contenuto** Il fondo, costituito da una busta, raccoglie diari e documenti personali, corrispondenze, appunti, circolari e relazioni del CLN di Fiesole e del Partito socialista, appunti sul recupero di opere d'arte requisite dai tedeschi, atti del Congresso dei popoli per la pace e materiale a stampa sulla Resistenza a Firenze.

**Ordinamento**

**e struttura** Non è ordinato né inventariato.

5. Guida agli archivi dell'Istituto storico della Resistenza in Toscana

**Carte Cesare Fasola**

Carte non numerate, né ordinate

**b. 1**

fasc. 1: lettere, relazioni, appunti, circolari del PSI; diari, documenti personali  
cc. 192, 1 dic. 1943 - 20 nov. 1961

fasc. 2: lettere, relazioni, verbali di riunioni concernenti l'attività del CLN di Fiesole  
cc. 83, 16 nov. 1944 - 24 apr. 1945

fasc. 3: atti del congresso dei popoli per la pace  
cc. 257, 28 nov. - 15 dic. 1953

fasc. 4: volantini e ritagli di giornali e riviste varie  
cc. 180, s.d.

7. Guida agli archivi della Resistenza

FASOLA CESARE

*1° dic. 1943 - 15 dic. 1953*

b. 1

Cesare Fasola, aderente al PdA, è funzionario della Soprintendenza alle Belle arti di Firenze: partecipa in tale veste al salvataggio delle opere d'arte delle gallerie fiorentine nel periodo dell'occupazione tedesca. Il fondo conserva diari e documenti personali, corrispondenze, appunti, circolari e relazioni del CLN di Fiesole e del PSI. Sono presenti inoltre gli atti del Congresso dei popoli per la pace, volantini e ritagli stampa. La documentazione, donata da Fasola al momento della costituzione dell'ISRT, non è ordinata né inventariata.

## 5. BIBLIOGRAFIA CRONOLOGICA DI CESARE FASOLA

Questa bibliografia è stata redatta consultando *OPAC SBN. Catalogo del Servizio bibliotecario nazionale*<sup>185</sup> e grazie alle ricerche fatte dal soprintendente Mario Squadroni ed alle informazioni fornite dai familiari.

C. FASOLA, *L'Abbazia di Sant'Antonio di Ranverso (Valle di Susa)* in «Arte cristiana», s.n., dopo il 1917, pp. 9-22.

G. BORGHEZIO e C. FASOLA, *Dante nella libreria di Lodovico di Savoia (1434)* in «Bollettino storico bibliografico subalpino», 23 (1921), n. 3-6.

C. FASOLA, *Di alcune clausole della «pace di Torino» (8 agosto 1381)* in «Bollettino storico bibliografico subalpino», XXV (1923), n. I-II.

C. FASOLA, *L'ultimo poeta del neo-guelfismo: Giuseppe Manni* in «Ars italica», 11 (1923).

M. MONDO, *Primavera tricolore. Canto per le scuole [parole di] Cesare Fasola*, Torino, L. Chenna, 1927.

G. BORGHEZIO e C. FASOLA, *Le carte dell'Archivio del Duomo di Torino (904-1300, con appendice di carte scelte 1301-1433)*, Torino, Fratelli Bocca, 1931.

C. FASOLA, *Su le origini del Capitolo cattedrale di Torino* in «Bollettino bibliografico subalpino», XXXIV (1932), fasc. III.

C. FASOLA, *Le Gallerie di Firenze e la guerra. Storia e cronaca. Con l'elenco delle opere d'arte asportate e 30 tavole fuori testo*, Firenze, Casa editrice Mon salvato, 1945.

C. FASOLA, *Perché non s'impedì l'esodo delle opere d'arte fiorentine?* in «Il ponte», 1945, vol. 1, fasc. 2, pp. 141-146.

*Il Battistero di S. Giovanni in Firenze e le sue meravigliose porte*, a cura di C. FASOLA, Firenze, ALEF-Az. Libreria Ed. Fiorentina, 1948, con un'edizione in francese, sempre di ALEF, del 1950.

---

<sup>185</sup> *OPAC SBN.*

*La Galleria degli Uffizi in Firenze. Album itinerario. Con 25 tavole a colori e 30 in nero*, a cura di C. FASOLA, Firenze, ALEF-Az. Libreria Ed. Fiorentina, 1948 e *La Galleria degli Uffizi in Firenze. Album itinerario. Con 60 tavole a colori e in nero*, a cura di C. FASOLA, Firenze, Arnaud, 1952, 1955 e 1957. Nell'edizione in francese del 1962 la traduzione è di Yvette Arnaud.

*Convento di San Marco in Firenze e i dipinti dell'Angelico. Album-itinerario*, a cura di C. FASOLA, Firenze, ALEF-Az. Libreria Ed. Fiorentina, 1950 e *Il convento di San Marco in Firenze e i dipinti dell'Angelico. Album-itinerario*, a cura di C. FASOLA, Firenze, Arnaud, 1955, con un'edizione in tedesco, in inglese e in francese.

## 6. BIBLIOGRAFIA CRONOLOGICA DI GIUSTA NICCO FASOLA

Questa bibliografia è tratta da quella redatta da Carla Musso Casalone e pubblicata nel 1964 in *Studi in onore di Giusta Nicco Fasola* dall'Università di Genova<sup>186</sup>; è stata integrata con alcune opere e, se necessario, aggiornata e corretta consultando *OPAC SBN. Catalogo del Servizio bibliotecario nazionale*<sup>187</sup> e grazie alle ricerche fatte dal soprintendente Mario Squadroni ed alle informazioni fornite dai familiari e ai documenti presenti in archivio, in particolare il curriculum vitae di Giusta Nicco Fasola<sup>188</sup>.

G. Nicco, *Ravenna e i principi compositivi dell'arte bizantina* in «L'Arte», giugno 1925<sup>189</sup>.

G. Nicco, *Il problema del dolore nell'educazione* in «Rivista pedagogica», 1926<sup>190</sup>.

G. Nicco, *L'abbazia di Vezzolano* in «Pro Piemonte», febbraio 1927.

G. Nicco, *La storia e l'arte nei monumenti di Pinerolo* in «Pro Piemonte», luglio 1927<sup>191</sup>.

G. Nicco, *Jacopo della Quercia e il problema del classicismo* in «L'Arte», marzo 1929.

G. Nicco, *Argomenti Querceschi* in «L'Arte», maggio-giugno 1929.

G. Nicco, *Accenti del gotico* in «L'Arte», maggio-giugno 1929.

G. Nicco, *L'Arte di Mathias Grünewald nella critica* in «L'Arte», maggio 1931.

---

<sup>186</sup> *Studi in onore*, pp. 294-296.

<sup>187</sup> *OPAC SBN*.

<sup>188</sup> ACFGNF, *Giusta Nicco Fasola, Documenti personali*, fasc. 28, sottofasc. 4.

<sup>189</sup> Nel curriculum vitae di GNF è riportato 1926. *Ibid.*

<sup>190</sup> *Ibid.*

<sup>191</sup> *Ibid.*



- G. Nicco, *Il pittore Emil Nolde* in «L'Italia letteraria», 11 ottobre 1931<sup>192</sup>.
- G. Nicco, *Pensieri di artisti contemporanei* in «L'Italia letteraria», 31 ottobre 1931<sup>193</sup>.
- G. Nicco, *Per l'interpretazione dell'arte di Mathias Grünewald* in «L'Arte», marzo 1932.
- G. Nicco, *Novecento* in «L'Italia letteraria», 9 gennaio 1933<sup>194</sup>.
- G. Nicco, *Maurice Vlaminck* in «Dedalo», marzo 1933.
- G. Nicco, *Giovanni Canavesio* in «Giornale Pinerolese», 20 agosto 1933<sup>195</sup>.
- G. Nicco, *Della creazione artistica* in «L'Italia letteraria», 17 settembre 1933<sup>196</sup>.
- G. Nicco, *Creazione e pseudocreazione* in «L'Italia letteraria», 17 settembre 1933<sup>197</sup>.
- G. Nicco, *Parole di fede* in «L'Italia letteraria», 21 gennaio 1934.
- G. Nicco, *Jacopo della Quercia*, Firenze, Bemporad, 1934.
- G. Nicco Fasola, *Due pulpiti campani del XII e XIII secolo* in «L'Arte», gennaio 1938.
- G. Nicco Fasola, *Introduzioni su Nicola Pisano architetto* in «L'Arte», aprile 1938.
- G. Nicco Fasola, *Nel V Centenario di Jacopo della Quercia* in «L'Illustrazione», settembre 1938<sup>198</sup>.

---

<sup>192</sup> *Ibid.*.

<sup>193</sup> Nel curriculum vitae di GNF è riportato 30 settembre. *Ibid.*.

<sup>194</sup> Nel curriculum vitae di GNF è riportato 29 gennaio. *Ibid.*.

<sup>195</sup> Nel curriculum vitae di GNF è riportato: *Giovanni Canavesio, pittore pinerolese* in «Il giornale di Pinerolo», 1933. *Ibid.*.

<sup>196</sup> Nel curriculum vitae di GNF è riportato 3 agosto. *Ibid.*.

<sup>197</sup> *Ibid.*.

<sup>198</sup> Nel curriculum vitae di GNF è riportato in «Illustrazione toscana». *Ibid.*.

G. NICCO FASOLA, *Lineamenti del Savoldo* in «L'Arte», aprile 1940.

G. NICCO FASOLA, *Nicola Pisano. Orientamenti sulla formazione del gusto italiano*, Roma, Palombi, 1940.

G. NICCO FASOLA, *Un inedito di Medardo Rosso* in «L'Arte mediterranea», 1941.

G. NICCO FASOLA, *Notiziario di storia dell'arte* in «La Nuova Italia», marzo 1942<sup>199</sup>.

G. NICCO FASOLA, *Prospettiva* in «Emporium», giugno 1942.

G. NICCO FASOLA, *Personalità e cronaca* in «Tempo di scuola», agosto-settembre 1942.

*Piero della Francesca. De perspectiva pingendi*, edizione critica a cura di G. NICCO FASOLA, Firenze, Sansoni, 1942 (Raccolta di fonti per la storia dell'arte diretta da Mario Salmi), vol. introduzione e testo critico, vol. II<sup>200</sup>.

G. NICCO FASOLA, *Svolgimento del pensiero prospettico nei trattati da Euclide a Piero della Francesca* in «L'Arte», 1942-1943<sup>201</sup>.

G. NICCO FASOLA, *Notiziario di storia dell'arte* in «La Nuova Italia», gennaio-febbraio 1943<sup>202</sup>.

G. NICCO FASOLA, *Dell'individualità della personalità* in «La Rassegna italiana», luglio 1943<sup>203</sup>.

---

<sup>199</sup> *Ibid.*.

<sup>200</sup> Nel curriculum vitae di GNF è riportato: *Piero della Francesca. De perspectiva pingendi*, vol. I: Introduzione (p. 1-60), testo critico annotato (p. 61-218); vol. II: Atlante dei disegni originali, tavv. 49, Firenze, Sansoni, 1942. Raccolta di fonti per la storia dell'arte diretta da M. Salmi. *Ibid.*.

Ristampa anastatica nel 1974 per conto di Eurografica di Firenze in «Raccolta di fonti per la storia dell'arte» e nel [2005] per conto di Le Lettere di Firenze in «Bibliotheca». OPAC SBN, consultabile al seguente indirizzo web: <http://www.sbn.it/opacsbn/opac/iccu/free.jsp> (visitato a settembre 2015).

<sup>201</sup> Nel curriculum vitae di GNF è riportato in «Le Arti». ACFGNF, *Giusta Nicco Fasola, Documenti personali*, fasc. 28, sottofasc. 4.

<sup>202</sup> *Ibid.*.

<sup>203</sup> Nel curriculum vitae di GNF è riportato: *Dell'individualità e della personalità*. *Ibid.*.

G. NICCO FASOLA, *Indirizzo figurativo e critica letteraria* in «La Nuova Italia», luglio 1943<sup>204</sup>.

G. NICCO FASOLA, *Coscienza della libertà* in «La nazione del Popolo», 9 ottobre 1944<sup>205</sup>.

G. NICCO FASOLA, *Arte, sociologia, socialità* in «La nazione del Popolo», 6 marzo 1945<sup>206</sup>.

G. NICCO FASOLA, *Arte e critica* in «Il Mondo», 18 agosto 1945.

G. NICCO FASOLA, *Irrazionalismo e nazismo* in «La Nuova Europa», 13 gennaio 1946.

G. NICCO FASOLA, *Architettura organica* in «La Nuova Città», gennaio 1946.

G. NICCO FASOLA, *Pontormo e Dürer* in «Arti figurative», gennaio-febbraio 1946.

G. NICCO FASOLA, *Mostra della scultura pisana* in «Arti figurative», marzo aprile 1946.

L. VENTURI, *Storia della critica d'arte*, recensione di G. NICCO FASOLA in «Il Ponte», aprile 1946.

G. NICCO FASOLA, *Prefabbricazione e architettura* in «Comunità», maggio 1946.

G. NICCO FASOLA, *Scienza o arte del costruire?* in «La Nuova Città», maggio-giugno 1946<sup>207</sup>.

G. NICCO FASOLA, *La «visibilità» e l'architettura* in «La Nuova Città», giugno-luglio 1946.

G. NICCO FASOLA, *Opinioni nel mondo* in «La Nuova Città», 8 luglio 1946<sup>208</sup>.

---

<sup>204</sup> *Ibid.*.

<sup>205</sup> *Ibid.*.

<sup>206</sup> *Ibid.*.

<sup>207</sup> Nel curriculum vitae di GNF è riportato aprile-maggio. *Ibid.*.

<sup>208</sup> ACFGNF, *Cesare Fasola, Carteggio*, fasc. 1, n. 7.

- G. NICCO FASOLA, *Monumenti e popoli* in «Il Ponte», settembre 1946.
- C. L. RAGGHIANI, *Commenti di critica d'arte*, recensione di G. NICCO FASOLA in «La Nuova Città», settembre-ottobre 1946.
- G. NICCO FASOLA, *Nota sul rivestimento* in «La Nuova Città», novembre-dicembre 1946.
- W. SARGENT, *F. L. Wright*, traduzione di G. NICCO FASOLA, in «La Nuova Città», 1946<sup>209</sup>.
- L. BARTOLI, *Introduzione all'architettura*, recensione di G. NICCO FASOLA in «La Nuova Città», 1946<sup>210</sup>.
- G. NICCO FASOLA, *Argomenti di politica e morale*, Firenze, La Nuova Italia, 1946.
- G. NICCO FASOLA, *Lezioni di estetica e trattatistica dell'architettura per il corso di letteratura italiana*, Firenze, Duplic, anno accademico 1946-1947<sup>211</sup>.
- L. VENTURI, *Pittori moderni*, recensione di G. NICCO FASOLA in «Letteratura», gennaio-febbraio 1947.
- E. TEA, *La proporzione e le arti figurative*, recensione di G. NICCO FASOLA in «Il Ponte», marzo 1947.
- G. NICCO FASOLA, *Raffaello A. Salimbeni* in «Le Belle Arti», agosto 1947<sup>212</sup>.
- G. NICCO FASOLA, *Architettura o scenografia?* in «Comunità», ottobre 1947<sup>213</sup>.
- G. NICCO FASOLA, *Il pittore Marcello Boccacci* in «Camene», ottobre 1947.

---

<sup>209</sup> Nel curriculum vitae di GNF è riportato novembre-dicembre. ACFGNF, *Giusta Nicco Fasola, Documenti personali*, fasc. 28, sottofasc. 4.

<sup>210</sup> Nel curriculum vitae di GNF è riportato novembre-dicembre. *Ibid.*

<sup>211</sup> OPAC SBN, consultabile al seguente indirizzo web: <http://www.sbn.it/opacsbn/opac/iccu/free.jsp> (visitato a settembre 2015).

<sup>212</sup> Nel curriculum vitae di GNF è riportato in «Le Arti Belle». ACFGNF, *Giusta Nicco Fasola, Documenti personali*, fasc. 28, sottofasc. 4.

<sup>213</sup> Nel curriculum vitae di GNF è riportato 4 ottobre. *Ibid.*

V. PINO, *Dialogo della pittura*, recensione di G. NICCO FASOLA in «Il Mondo Europeo», 1947, n. 43<sup>214</sup>.

G. NICCO FASOLA, *Della critica*, Firenze, Le Monnier, 1947 (Biblioteca del Saggiatore diretta da U. E. Paoli).

G. NICCO FASOLA, *Pontormo o del Cinquecento*, Firenze, Arnaud, 1947.

G. NICCO FASOLA, *Scultura romanica alla mostra di Pisa* in «Belle Arti», 1947.

G. NICCO FASOLA, *Rapporti fra teoria ed arte nelle Facoltà di Architettura* in «Metron», 1947, n. 22<sup>215</sup>.

G. NICCO FASOLA, *Artigianato* in «Esperienza artigiana», febbraio 1948.

G. NICCO FASOLA, *Svolgimento dell'estetica in Croce* in «La Fiera letteraria», 19 marzo 1948<sup>216</sup>.

G. NICCO FASOLA, *Cinema-critica-arte* in «La Fiera letteraria», 27 marzo 1948.

G. NICCO FASOLA, *La critica di L. Venturi* in «L'Italia socialista», 3 maggio 1948<sup>217</sup>.

G. NICCO FASOLA, *Uno studioso russo ha visto l'ultima tragedia di Michelangelo* in «Il Nuovo Corriere», Firenze, 1° giugno 1948.

G. NICCO FASOLA, *Critica indifferente e critica partigiana* in «La Fiera letteraria», 19 luglio 1948<sup>218</sup>.

L. VENTURI, *Pittori contemporanei*, recensione di G. NICCO FASOLA in «Emporium», novembre 1948<sup>219</sup>.

---

<sup>214</sup> Nel curriculum vitae di GNF è riportato: P. PINO, *Dialogo di pittura*. *Ibid.*.

<sup>215</sup> Nel curriculum vitae di GNF è riportato: *Rapporti fra tecnica... Ibid.*.

<sup>216</sup> Nel curriculum vitae di GNF è riportato: *Svolgimento dell'estetica di Croce. Ibid.*.

<sup>217</sup> Nel curriculum vitae di GNF è riportato 9 maggio. *Ibid.*.

<sup>218</sup> Nel curriculum vitae di GNF è riportato 4 luglio. *Ibid.*.

<sup>219</sup> Nel curriculum vitae di GNF è riportato: *Pittura contemporanea*, marzo. *Ibid.*.

G. NICCO FASOLA, *Henry Laurens* in «Emporium», dicembre 1948.

G. NICCO FASOLA, *Les devoirs de la critique. Congrès international de la critique d'art, comptes rendus du Congrès*, Paris, 1948<sup>220</sup>.

G. NICCO FASOLA, *Precisazione sulla critica d'arte attuale* in *Atti del Primo congresso internazionale per le arti figurative*, Firenze, 1948.

G. NICCO FASOLA, *Ragionamenti sull'architettura*, Firenze, Macri, 1948<sup>221</sup>.

G. NICCO FASOLA, *Civiltà dei segni e delle immagini* in «Fiera letteraria», 27 marzo 1949<sup>222</sup>.

G. NICCO FASOLA, *L'arte in Piemonte* in «Il Ponte», agosto-settembre 1949<sup>223</sup>.

A. SARTORIS, *Encyclopédie de l'Architecture nouvelle (1948): Introduzione all'architettura moderna 1949*, recensione di G. NICCO FASOLA in «L'Ulivo», 1949.

G. GALASSI, *La scultura fiorentina del '400*, recensione di G. NICCO FASOLA in «Emporium», gennaio 1950.

G. NICCO FASOLA, *Social factors in architecture*, traduzione di C. GILBERT in «The journal of aesthetics and art criticism», June 1950, v. 8, n. 4<sup>224</sup>.

G. NICCO FASOLA, *Il giardino* in «Rassegna critica di architettura», luglio-agosto 1950.

G. NICCO FASOLA, *Allarme per il Ponte a Santa Trinità* in «Il Ponte», agosto 1950.

---

<sup>220</sup> Nel curriculum vitae di GNF è riportato: *Les devoirs de la critique*, estratto dalla comunicazione al *Premier Congrès international de la critique d'art, Parigi* in «Arts», 12 novembre 1948. *Ibid.*

<sup>221</sup> Riedito a Napoli da Liguori nel 2005, in «Domini. Collana di storia dell'architettura e design». *OPAC SBN*, consultabile al seguente indirizzo web: <http://www.sbn.it/opacsbn/opac/iccu/free.jsp> (visitato a settembre 2015).

<sup>222</sup> Non citato nella bibliografia redatta da Carla Musso Casalone. Vedi invece ACFGNF, *Cesare Fasola, Carteggio*, fasc. 1, n. 7.

<sup>223</sup> Per la data vedi *Ibid.*

<sup>224</sup> Non citato nella bibliografia redatta da Carla Musso Casalone. Vedi invece *OPAC SBN*, consultabile al seguente indirizzo web: <http://www.sbn.it/opacsbn/opac/iccu/free.jsp> (visitato a settembre 2015).

- G. NICCO FASOLA, *L'esperimento di Le Corbusier* in «Fiera letteraria», 13 agosto 1950.
- G. NICCO FASOLA, *Presentazione del catalogo della mostra «Arte oggi»*, Firenze, 12 agosto-1° settembre 1950.
- G. NICCO FASOLA, *Libertà e limiti del Magnasco: a proposito della mostra di Palazzo Bianco* in «Commentari», 1950, IV.
- G. NICCO FASOLA, *De divina proportione. Cronaca di un convegno* in «Numero», ottobre 1951.
- G. NICCO FASOLA, *«De Stijl» e la sua esposizione ad Amsterdam* in «Letteratura ed arte contemporanea», Venezia, 1951, 1.
- G. NICCO FASOLA, *Wright a Firenze* in «Panorami della nuova città», Firenze, 1951, 1.
- G. NICCO FASOLA, *L'ultimo Oud* in «Panorami della nuova città», Firenze, 1951, 6.
- G. NICCO FASOLA, *La Fontana di Arnolfo* in «Commentari», 1951.
- G. NICCO FASOLA, *La Fontana di Perugia*, Roma, Libreria dello Stato, 1951.
- G. NICCO FASOLA, *Gli inizi della Fontana di Perugia* in «Studi Medioevali», 1951.
- G. NICCO FASOLA, *Ragione dell'arte astratta*, Milano, Istituto editoriale italiano, 1951.
- G. NICCO FASOLA, *Caravaggio anticaravaggesco*, Firenze, La Nuova Città editrice, 1951.
- G. NICCO FASOLA, *L'art abstrait à Florence* in «Art d'aujourd'hui», Paris, gennaio 1952.
- G. NICCO FASOLA, *Arte filosofia e critica* in «Lettere Italiane», Arona, gennaio-marzo 1952.
- G. NICCO FASOLA, *Antinomie della critica, I. Il critico e l'opera* in «Lettere Italiane», Arona, aprile-giugno 1952.
- G. NICCO FASOLA, *Antinomie della critica, II. Soggettività e universalità* in «Lettere Italiane», Arona, ottobre 1952.

- G. NICCO FASOLA, *Antinomie della critica, III. Modestia del critico* in «Lettere Italiane», Arona, ottobre 1952.
- G. NICCO FASOLA, *Linguaggio del verde* in «La Nuova Città», Firenze, 1952, 10.
- G. NICCO FASOLA, *Verso il millenovecento* in «La Nuova Città», Firenze, 1952, 10.
- G. NICCO FASOLA, *Ancora della Fontana in Perugia* in «Commentari», 1952, IV.
- G. NICCO FASOLA, *Anno leonardesco* in «Il Ponte», Firenze, 1952, 12.
- G. NICCO FASOLA, *Relazioni sul tema: Le strutture i materiali le forme* in «Architetti», Firenze, 1952, 12-13.
- G. NICCO FASOLA, *Un insegnamento da rinnovare (La storia dell'arte)* in «La scuola democratica», Roma, febbraio 1953.
- G. NICCO FASOLA, *De hedendaagse beeldende Kunst* in «Kronick van Kunst en Kultur», Amsterdam, aprile 1953.
- G. NICCO FASOLA, *I disegni di Botticelli e la Divina Commedia* in «Lettere Italiane», Arona, luglio-settembre 1953.
- G. NICCO FASOLA, *Aggiornamento sul Piccio* in «La rassegna», Pisa, 1953, 1-2.
- G. NICCO FASOLA, *Picasso distruttore di miti* in «Itinerari», Genova, 1953, 5-6.
- G. NICCO FASOLA, *Con Renoir a Lione* in «Letteratura», Roma, 1953.
- G. NICCO FASOLA, *L'estetica di Croce e la critica delle arti figurative* in «Numero», 1953, fascicolo dedicato a Benedetto Croce.
- H. WÖLFFLIN, *Concetti fondamentali della storia dell'arte*, presentazione di G. NICCO FASOLA, Milano, Longanesi, 1953<sup>225</sup>.
- G. NICCO FASOLA, *Paul Klee, di C. Giedion Welcker* in «Commentari», 1953.

---

<sup>225</sup> Riedito nel 1984 dalla stessa casa editrice, in «I marmi». Ivi, consultabile al seguente indirizzo web: <http://www.sbn.it/opacsbn/opac/iccu/free.jsp> (visitato a settembre 2015).



- G. NICCO FASOLA, *Nota sulla pittura espressionistica tedesca* in «Rassegna del cinema tedesco», Genova, Centro del cinema, 1953.
- M. PITTALUNGA, *Acquaforristi veneziani del '700*, recensione di G. NICCO FASOLA in «Il Ponte», Firenze, febbraio 1954.
- G. NICCO FASOLA, *Mostra dei maestri del Rinascimento* in «Il mondo operaio», Roma, agosto 1954.
- G. NICCO FASOLA, *Guido Reni, «Maestro Minore»* in «Il mondo operaio», Roma, ottobre 1954.
- G. NICCO FASOLA, *L'architettura del Medio Evo in Sardegna, di R. Delogu* in «Commentari», 1954, 1-2.
- G. NICCO FASOLA, *La parte della critica* in «La Nuova Città», Firenze, 1954, 14-15.
- G. NICCO FASOLA, *Le pietre delle città italiane, di Fr. Rodolico* in «La Nuova Città», Firenze, 1954, 14-15.
- G. NICCO FASOLA, *Note milanesi: Qualche considerazione sulla X triennale - Il Museo Poldi Pezzoli* in «La Nuova Città», 1954, 16.
- G. DEVOTO, *Profilo di storia linguistica italiana*, recensione di G. NICCO FASOLA in «La Nuova Città», 1954, 16.
- G. NICCO FASOLA, *L'antico portale di S. Giustina di Padova* in «Arte veneta», 1954.
- G. NICCO FASOLA, *La nuova spazialità in Leonardo. Saggi e ricerche*, a cura del COMITATO PER LE ONORANZE A LEONARDO DA VINCI NEL QUINTO CENTENARIO DELLA NASCITA (1452-1952), Roma, Libreria dello Stato, 1954.
- G. NICCO FASOLA, *Per Lorenzo Lotto* in «Commentari», 1954.
- G. NICCO FASOLA, *Van Dick a Genova* in «Mondo operaio», 10 settembre 1955.
- G. NICCO FASOLA, *L'Angelico a S. Marco* in «La regione», 1955, 2-3.
- G. NICCO FASOLA, *Nota michelangeloese - Di nuovo i gessi di Perugia* in «Commentari», 1955, III.

*I Palazzi di Genova del Rubens*, introduzione al volume di G. NICCO FASOLA, Bergamo, 1955.

*Trenta disegni di R. Guttuso alla «Società di cultura» di Genova*, presentazione del catalogo di G. NICCO FASOLA, 1955.

P. RAMBAUDI, *Viaggio sul fiume - Sei xilografie*, presentazione di G. NICCO FASOLA, Torino, 1955.

G. ALESSI, *Santa Maria Assunta di Carignano a Genova*, presentazione di G. NICCO FASOLA in «Architettura», marzo-aprile 1956.

G. NICCO FASOLA, «*Testimonianza*» per L. Stefanini in «Rivista di estetica», maggio-agosto 1956.

G. NICCO FASOLA, *Discussione per i Carracci* in «Commentari», 1956, IV.

G. NICCO FASOLA, *Bassorilievi donatelleschi nel Museo Calvet* in «Critica d'arte», 1956, 18.

G. NICCO FASOLA, *Storiografia del manierismo* in *Scritti in onore di L. Venturi*, Roma, 1956, vol. 1.

G. NICCO FASOLA, *Il manierismo e l'arte veneziana del '500 in Venezia e l'Europa*, Atti XVIII congresso internazionale di storia dell'arte, Venezia, 1956.

G. NICCO FASOLA, *L'arte nella vita dell'uomo*, Pisa, Nistri-Lischi, 1956.

G. NICCO FASOLA, *Alcune revisioni sul Pontormo* in «Quaderni Pontormeschi», Empoli, 1957, 4.

G. NICCO FASOLA, Voce «*Jacopo della Quercia*» per «L'enciclopedia universale dell'arte», 1957.

V. LAZZAREFF, «*Arte del protorinascimento*» (Mosca 1956), recensione di G. NICCO FASOLA in «Commentari», 1958, II.

G. NICCO FASOLA, *Presentazione del soffitto di Francesco Menzio nell'Aula Magna dell'Università di Genova*, Genova, 1958.

G. NICCO FASOLA, *Pittura moderna per l'ambiente antico* in «Architettura», 1959, anno V, n. 1.

G. NICCO FASOLA, *Giulio Romano e il Manierismo* in «Commentari», 1960, I.

G. NICCO FASOLA, *Luigi Lanzi, C. Giuseppe Ratti e la pittura genovese* in *Miscellanea di storia ligure in onore di Giorgio Falco*, Milano, Feltrinelli, 1961 (postumo).

G. NICCO FASOLA, *Come l'abete*, Fiesole, Firenze Tip. Baldesi, 1961 (postumo)<sup>226</sup>.

C. SAVERIO, *Una pelle per la liturgia. Il restauro come «pietas figurale»*, con una pagina poco nota di G. NICCO FASOLA a cura di P. PETILLO, Milano, Scuola Beato Angelico, 2009 (postumo)<sup>227</sup>.

---

<sup>226</sup> Non citato nella bibliografia, di carattere professionale, redatta da Carla Musso Casalone. Si tratta, infatti, di un componimento in versi. Vedi invece Ivi, consultabile al seguente indirizzo web: <http://www.sbn.it/opacsbn/opac/iccu/free.jsp> (visitato a settembre 2015).

<sup>227</sup> Non citato nella bibliografia redatta da Carla Musso Casalone. Vedi invece Ivi, consultabile al seguente indirizzo web: <http://www.sbn.it/opacsbn/opac/iccu/free.jsp> (visitato a settembre 2015).

## BIBLIOGRAFIA IN FORMA ABBREVIATA



- Album di Fiesole* *Album di Fiesole 1860-1960. Cento anni di fotografie*, a cura di R. JAHIER, testi di C. SALVIANTI, Firenze, Litografia IP, 2001.
- Archivi di personalità* *Archivi di personalità. Censimento dei fondi toscani tra '800 e '900.*  
Consultabile al seguente indirizzo web:  
<http://siosa.archivi.beniculturali.it/cgi-bin/pagina.pl?RicProgetto=personalita> (visitato a settembre 2015).
- Archivi del Novecento* *Archivi del Novecento. La memoria in rete.*  
Consultabile al seguente indirizzo web: <http://www.archividelnovecento.it/> (visitato a settembre 2015).
- Archivio e Biblioteca* *Archivio e Biblioteca*, in «Atti e studi dell'Istituto storico della Resistenza in Toscana», 1964, n. 5.
- A.S. Pennoyer* *A.S. Pennoyer and the Monuments Man. Exhibition Photographs*, Princeton University, © 2010 Trustees of Princeton University, Last Updated November 5, 2010, Contact: [ken-field@princeton.edu](mailto:ken-field@princeton.edu).  
Consultabile al seguente indirizzo web:  
<http://web.princeton.edu/sites/Archaeology/rp/Pennoyer/exhibition.html> (visitato a settembre 2015).
- Carlo Levi* *Carlo Levi. Il dovere dei tempi. Prose politiche e civili*, a cura di L. MONTEVECCHI, Introduzione di N. TRANFAGLIA, Roma, Donzelli Editore, 2004.
- CITTÀ DI FIESOLE *CITTÀ DI FIESOLE, Fiesole. Una città e i suoi amministratori. Fiesole 1865/2001*, Firenze, Edizioni Polistampa.
- CITTÀ DI FIESOLE 2009 *CITTÀ DI FIESOLE, L'archivio del PSI di Fiesole. Inventario*, a cura di M. GIORGI, con un saggio introduttivo di E. CAPANNELLI, Firenze, Edizioni Polistampa, 2009 (Quaderni d'archivio n. 2).

- CITTÀ DI FIESOLE 2014 CITTÀ DI FIESOLE, *L'archivio del Comitato di Liberazione Nazionale di Fiesole. Inventario*, a cura di M. BONSAUTI, Firenze, Edizioni Polistampa, 2014 (Quaderni d'archivio n. 8).
- CIUFFETTI e COVINO A. CIUFFETTI e R. COVINO, *Ascesa e apogeo di una famiglia borghese: i Sereni nei secoli XVIII-XX*, Marsciano, Comune di Marsciano/CRACE, 2009.
- COCCOLI C. COCCOLI, *Danni bellici e restauro dei monumenti italiani: orientamenti di lettura in Guerra, monumenti, ricostruzione. Architetture e centri storici italiani nel secondo conflitto mondiale*, a cura di L. DE STEFANI con la collaborazione di C. COCCOLI, Venezia, Marsilio, 2011, pp. 685-688.
- DAGNINI BREY I. DAGNINI BREY, *Salvate Venere! La storia sconosciuta dei soldati alleati che salvarono le opere d'arte italiane nella seconda guerra mondiale*, Mondadori, Milano, 2010.
- DIREZIONE GENERALE PER GLI ARCHIVI DIREZIONE GENERALE PER GLI ARCHIVI. COMMISSIONE NAZIONALE PER L'ELABORAZIONE DEL CODICE NORMATIVO PER I SOGGETTI PRODUTTORI D'ARCHIVIO, *NIERA(EPF) Norme italiane per l'elaborazione dei record di autorità archivistici di enti, persone, famiglie. Linee guida per la descrizione delle entità*, a cura di E. FREGNI, R. SANTOLAMAZZA, in «Rassegna degli Archivi di Stato», nuova serie, VIII-IX, 2012-2013, pp. 7-234, consultabile al seguente indirizzo web: <http://151.12.58.123/dgagaeta/pdf.php?file=Rassegna/5589353adbfd.pdf> (visitato a settembre 2015).  
Seconda edizione, luglio 2014, pubblicazione nel sito dell'Istituto centrale per gli Archivi - ICAR corredata da *Strumenti di supporto alle NIERA(EPF)*, consultabile al seguente indirizzo web: <http://www.icar.beniculturali>.

it/index.php?it/169/gestione-documentale-e-archivi-storici (visitato a settembre 2015).

- EDSEL R. M. EDSEL, *Monuments Man Missione Italia*, traduzione di D. FASIC e A. MAZZA, Sperling & Kupfer, 2013.
- FRANCOVICH C. FRANCOVICH, *La Resistenza a Firenze*, Firenze, La Nuova Italia Editrice, 1975 (Strumenti, Ristampe anastatiche, 29)<sup>228</sup>.
- GRAZIATI e BROVADAN F. GRAZIATI e C. BROVADAN, *Cesare Fasola e l'opera di tutela delle collezioni delle gallerie fiorentine durante la guerra* in «OPD Restauro», Rivista dell'Opificio delle pietre dure e laboratori di restauro di Firenze, 2011, n. 23, pp. 370-378.
- Guida 1983* *Guida agli archivi dell'Istituto storico della Resistenza in Toscana*, a cura di G. VERNI in *Guida agli archivi della Resistenza*, Roma, 1983, (Pubblicazioni degli Archivi di Stato. Strumenti, 99), pp. 719-832.
- Guida 1996* *Guida agli archivi delle personalità della cultura in Toscana tra '800 e '900. L'area fiorentina*, a cura di E. CAPANNELLI e E. INSABATO, Firenze, Olschki, 1996.
- Guida 2006* *Guida agli archivi della Resistenza*, a cura di A. TORRE, in «Rassegna degli Archivi di Stato», nuova serie, anno II gennaio-agosto 2006, nn. 1-2.
- «Il sole 24 ore» «Il sole 24 ore», 16 maggio 2010.
- LATTES W. LATTES, *...e Hitler ordinò: «Distrugete Firenze». Breve storia dell'arte in guerra (1943-1948)*, Milano, Sansoni, 2001.

---

<sup>228</sup> Si tratta della ristampa anastatica dell'edizione del 1961.



- MASOERO G. MASOERO, *Per una storia della famiglia Fasola*, in *Storia e storie del nostro territorio. Bra «o della felicità»*, a cura dell'ISTITUTO STORICO DI BRA E DEI BRAIDESI, Bra, Centro stampa Bra, 2006.
- OPAC SBN *OPAC SBN. Catalogo del Servizio bibliotecario nazionale.*  
Consultabile al seguente indirizzo web:  
<http://www.sbn.it/opacsbn/opac/iccu/free.jsp>  
(visitato a settembre 2015).
- PANSINI e VERNI G. PANSINI e G. VERNI, *Guida sommaria all'archivio*, estratto da «Il movimento di liberazione in Italia», nn. 109-111, ottobre-dicembre 1972/aprile-giugno 1973.
- SIUSA *SIUSA - Sistema informativo unificato per le Soprintendenze archivistiche.*  
Consultabile al seguente indirizzo web: <http://siusa.archivi.beniculturali.it/cgi-bin/pagina.pl>  
(visitato a settembre 2015).
- Studi in onore* *Studi in onore di Giusta Nicco Fasola*, Milano, Edizioni La Rete, 1964 in «Arte lombarda», anno X, volume fuori abbonamento.
- VERNI G. VERNI, *L'opera dei Gappisti fiorentini*, in «Atti e studi dell'Istituto storico della Resistenza in Toscana», 1964, n. 5.

INDICE DEI NOMI DI PERSONA  
CON BREVI NOTE BIOGRAFICHE



Aglietti, Sergio (sec. XX) 75

Allievo di Giusta Nicco Fasola.

Albertoni, Alberto (sec. XX) 31

Fu consigliere e segretario dell'Università popolare di Firenze.

CITTÀ DI FIESOLE 2014, p. 48.

Alfero, Giovanni, docente universitario (Roddi 1888 - Genova 1962) 94

È stato un germanista italiano. Professore universitario dal 1925, insegnò per lungo tempo a Genova, lingua e letteratura tedesche. Dal 15 marzo 1944 al 31 maggio 1945 fu rettore dell'Università di Genova durante il periodo della Repubblica sociale italiana fino a poco dopo la sua caduta. Voce in *Wikipedia*, consultabile al seguente indirizzo web: [http://it.wikipedia.org/wiki/Giovanni\\_Alfero](http://it.wikipedia.org/wiki/Giovanni_Alfero) (visitato a settembre 2015).

Amido, Marta (sec. XIX - sec. XX)

Fasola, Marta (sec. XIX - sec. XX) 11, 36, 38, 96, 106, 111, 131

Moglie di Alfredo Fasola e madre di Guido e Roberto.

Andrei 68

Cognome citato in inventario.

Angeleri, Carlo, bibliotecario (sec. XX) 101

Fu direttore della Biblioteca Marucelliana di Firenze dal 1952 al 1972.

Sito dell'*AIB*, consultabile al seguente indirizzo web: <http://www.aib.it/aib/stor/teche/fi-mar.htm> (visitato a settembre 2015).

Arcangeli, Francesco, storico dell'arte, critico d'arte (Bologna 1915 - Bologna 1974) 20

“Direttore (1958) della Galleria d'arte moderna di Bologna, dal 1967 prof. nell'univ. di Bologna. I suoi studi sono rivolti all'arte bolognese ed emiliana dal '300 ai nostri giorni (*Bastianino*, 1963; *Morandi*, 1964; *Natura ed espressione nell'arte bolognese ed emiliana*, 1970) e all'arte moderna e contemporanea (*Gli impressionisti a Venezia*, 1948; *Graham Sutherland*, 1973; *Dal romanticismo all'informale*, post., 1977)”.

*Treccani.it*, voce *Arcangeli, Francesco*, consultabile al seguente indirizzo web: <http://www.treccani.it/enciclopedia/ricerca/Francesco-Arcangeli,-/> (visitato a settembre 2015).

Argan, Giulio Carlo, storico dell'arte, critico d'arte (Torino 1909 - Roma 1992) 20

“Il suo pensiero, strettamente razionale, ha spaziato dall'arte antica a

quella contemporanea (tra le opere, *Borromini*, 1951; *Man Ray*, 1970; *Storia dell'arte come storia della città*, 1983). Eletto a Roma come indipendente nelle liste del Partito comunista, è stato sindaco della città dal 1976 al 1979 e senatore della Repubblica (1983-92) (...).

*Treccani.it*, voce *Argan, Giulio Carlo*, consultabile al seguente indirizzo web: <http://www.treccani.it/enciclopedia/ricerca/Giulio-Carlo-Argan/> (visitato a settembre 2015).

Aristosseno di Taranto, filosofo (sec. IV a.C.)

Aristoxéne de Tarente, filosofo (sec. IV a.C.) 53

“Pitagorico, scolaro poi di Aristotele; sviluppò nella scuola peripatetica le sue attitudini alla ricerca naturalistica e matematica; è il massimo teorico greco di ritmica e di musica”.

*Treccani.it*, voce *Aristosseno di Taranto*, consultabile al seguente indirizzo web: <http://www.treccani.it/enciclopedia/ricerca/Aristosseno/> (visitato a settembre 2015).

Artom, Camillo, biochimico (Asti 1893 - Winston-Salem 1970) 96

“Prof. di fisiologia umana dal 1933, insegnò nelle univ. di Cagliari e Palermo. Dal 1939 fu professore e capo del Department of biochemistry nella Bowman-Gray school of medicine di Winston-Salem (USA)”.

*Treccani.it*, voce *Artom, Camillo*, consultabile al seguente indirizzo web: <http://www.treccani.it/enciclopedia/camillo-artom/> (visitato a settembre 2015).

Bacci, Peleo, scrittore, storico dell'arte (San Marcello Pistoiese 1869 - Siena 1950) 133

“Partecipò attivamente alla vita patriottico-militare della fine del secolo, prendendo parte con Ricciotti Garibaldi alla battaglia di Domokós in Tessaglia, nel 1897, durante la guerra greco-turca. Dopo un'esperienza politico-amministrativa in Eritrea, dove accompagnò F. Martini nominato commissario civile, e dove rimase fino al 1903, rientrò in Italia e si dedicò alla storia dell'arte e alla storia municipale dell'ambiente toscano. Entrato il 1° luglio 1907 nel ruolo del personale dei Monumenti e delle Gallerie e Scavi di antichità del ministero della Pubblica Istruzione, quale ispettore destinato alle Gallerie di Firenze, dal 1910 incaricato della sovrintendenza ai Monumenti di Pisa, fu poi sovrintendente ai Monumenti e alle Gallerie e Scavi di Siena (1923-1941). Quale sovrintendente e studioso, ha affrontato il restauro della cattedrale di Pienza e dell'abbazia di San Galgano, e ha dato un apporto notevole alla storia della plastica pisano-senese, contribuendo alla complessa ricostruzione del pergamo di Giovanni Pisano nel duomo di Pisa. (...)”.

*Treccani.it*, voce *Bacci, Peleo*, consultabile al seguente indirizzo web:

[http://www.treccani.it/enciclopedia/peleo-bacci\\_\(Dizionario-Biografico\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/peleo-bacci_(Dizionario-Biografico)/) (visitato a settembre 2015).

Baccioni Pieri, Enrica (sec. XX) 61  
Cognome e nome citati in inventario.

Bach, Johann Sebastian, compositore, musicista (Eisenach 1685 - Lipsia 1750) 50

“Universalmente considerato come uno dei più grandi musicisti di tutti i tempi, le sue composizioni furono ritenute dai contemporanei «all’antica» per lo stile legato alla tradizione polifonica del Rinascimento, e solo nei primi anni dell’Ottocento, grazie al musicologo tedesco J.N. Forkel, autore della prima biografia del compositore, ebbe inizio la cd. rinascita bachiana. Nel 1829 F. Mendelssohn-Bartholdy rimaneggiò e diresse la *Passione secondo Matteo*, a cento anni dalla prima esecuzione. Il rinnovato interesse romantico per B. portò compositori come R. Schumann a costituire nel 1850 la Società Bach, che ebbe il compito non solo di favorire l’esecuzione delle sue musiche, ma anche di pubblicarne l’intera opera. (...)”.

*Treccani.it*, voce *Bach, Johann Sebastian*, consultabile al seguente indirizzo web: <http://www.treccani.it/enciclopedia/ricerca/Bach/> (visitato a settembre 2015).

Balaban, Bob, attore (sec. XX - ) 22

Attore nel film *Monuments Man* diretto da George Clooney.

Voce in *Wikipedia*, consultabile al seguente indirizzo web: [http://it.wikipedia.org/wiki/Monuments\\_Men](http://it.wikipedia.org/wiki/Monuments_Men) (visitato a settembre 2015).

Barbacci, Alfredo (Ancona 1896 - 1989) 158

Fu soprintendente dell’attuale Soprintendenza belle arti e paesaggio per le province di Bologna, Modena, Reggio Emilia e Ferrara dal 1943 al 1952. Spettò a lui di “tentare di difendere i monumenti di Bologna dalle incursioni aeree del secondo conflitto mondiale, con murature di protezione, per esempio, ai portali della Basilica di San Petronio e della Chiesa del Corpus Domini o con incastellature di copertura per la Fontana del Nettuno, documentate da una serie di foto pubblicate nel volume del 1977 *Monumenti di Bologna, distruzioni e restauri*. (...) A tre anni dalla fine del conflitto, interviene al V Convegno di Storia dell’Architettura a Perugia (settembre 1948) con un importante saggio sulle *Moderne teorie del restauro e la loro applicazione ai monumenti danneggiati dalla guerra*. Nel 1952 Alfredo Barbacci è promosso Soprintendente di prima classe a Firenze, dove infuria la polemica fra la cittadinanza e le istituzioni preposte per la ricostruzione del ponte di Santa Trinità”.

Sito della *Soprintendenza belle arti e paesaggio per le province di Bologna, Modena, Reggio Emilia e Ferrara*, consultabile al seguente indirizzo web: <http://www.sbapbo.beniculturali.it/index.php?it/101/i-soprintendenti> (visitato a settembre 2015).

Bardella, Adriana (sec. XX) 38, 102, 131

Compagna di Guido Fasola e madre di Marta Fasola.

Bardelli 56

Cognome citato in inventario.

Barile, Paolo, giurista (Bologna 1917 - Firenze 2000) 31

“Laureato in giurisprudenza (1939), è prima assistente universitario ordinario (1939-43) e poi magistrato ordinario, ma l’esercizio delle relative funzioni gli è impedito dal servizio militare. Nel 1947 si dimette dalla magistratura e inizia la libera professione di avvocato. Libero docente in Diritto costituzionale (1951) e, poi, in Istituzioni di diritto pubblico, insegna questa materia nell’università di Siena, come incaricato (a.a. 1952-53) e, dal 1954, come ordinario. Dal 1963 ha ricoperto la cattedra di Diritto costituzionale nell’università di Firenze, sino alla conclusione della carriera accademica (1987). (...)”.

*Treccani.it*, voce *Barile, Paolo* e voce in *Wikipedia*, consultabili ai seguenti indirizzi web: <http://www.treccani.it/enciclopedia/ricerca/Paolo-Barile/>; [http://it.wikipedia.org/wiki/Paolo\\_Barile](http://it.wikipedia.org/wiki/Paolo_Barile) (visitati a settembre 2015)

Baroncini, Enrico, commesso di commercio (Fiesole 1910 - ?) 19

“(...). Richiamato alle armi nel 1942, anno a cui risale la sua cessata appartenenza al Partito fascista, nel settembre dell’anno successivo è catturato dai tedeschi all’Isola d’Elba e trasferito in un campo di concentramento presso Bergamo dove rimane per 45 giorni (...). Nel febbraio 1944 entra nel CLN locale quale rappresentante della Democrazia cristiana. Nell’agosto 1944 è nuovamente deportato dai tedeschi al Giogo, sull’Appennino mugellano, ma dopo tre giorni riesce a fuggire e a far ritorno a casa. Assessore alle finanze nella prima Giunta comunale ricostituita dopo la liberazione di Fiesole, è eletto consigliere comunale per la DC nell’amministrazione eletta nel marzo 1946, carica riconfermata nel 1951”.

CITTÀ DI FIESOLE 2014, p. 103.

Bartolini, Gianfranco, politico, sindacalista (Fiesole 1927 - Firenze 1992) 144

“Nato in una famiglia povera, ad otto anni lavorò come fabbro nella bottega paterna. Nel 1941 fu operaio e fin da giovanissimo si interessò di

politica e sindacato, entrando giovanissimo nella Resistenza partigiana tra le file delle Brigate Garibaldi. Nel dopoguerra fu sindacalista della CGIL e nel 1960 entrò nella Camera confederale del lavoro di Firenze, di cui fu presidente nel 1965. Segretario generale della CGIL nel 1971, in questa veste tentò di formare un fronte comune con CISL e UIL. Assessore a Fiesole, fu Consigliere provinciale (a Firenze) e poi regionale dal 1975: nella regione Toscana divenne anche vicepresidente della giunta ed assessore all'industria e all'energia durante la presidenza di Mario Leone. Nel 1979 entrò poi nel comitato centrale del Partito Comunista Italiano. Nel 1983 divenne presidente della Toscana e formò una giunta con PCI, Democrazia Proletaria ed altre forze di sinistra. Rimase presidente fino al 1990 e successivamente fu vicepresidente della Banca Toscana".  
Voce in *Wikipedia*, consultabile al seguente indirizzo web: [http://it.wikipedia.org/wiki/Gianfranco\\_Bartolini](http://it.wikipedia.org/wiki/Gianfranco_Bartolini) (visitato a settembre 2015).

Baserico, Ambrogio (sec. XIX - ?) 37

Padre di Maria Baserico, nonno di Alfredo e Cesare Fasola.

Baserico, Maria (Lomazzo 1849 - 1932)

Fasola, Maria (Lomazzo 1849 - 1932) 11, 15, 36-37, 95-96, 114, 131

Moglie di Antonio Fasola, madre di Alfredo e Cesare Fasola.

Belloni, Ida (sec. XX) 16

Direttrice dell'Istituto delle opere pie di San Paolo-Educatorio duchessa Isabella con Scuola normale pareggiata alle scuole governative di Torino.

[Benna, Minna] (sec. XX) 103

Cognome e nome citati in inventario.

[Bentini], Margherita (sec. XX) 102

Cognome e nome citati in inventario.

Blanchett, Cate, attrice (sec. XX) 22

Attrice nel film *Monuments Man* diretto da George Clooney.

Voce in *Wikipedia*, consultabile al seguente indirizzo web: [http://it.wikipedia.org/wiki/Monuments\\_Men](http://it.wikipedia.org/wiki/Monuments_Men) (visitato a settembre 2015).

Blythe Cott, Perry, storico dell'arte (1909 - Vevey 1998) 20

Sito della *Monuments Man Foundation*, consultabile al seguente indirizzo web: <http://www.monumentsmenfoundation.org/the-heroes/the-monuments-men/cott-lt.-cdr.-perry-blythe> (visitato a settembre 2015).



Bocci, Enrico, avvocato (Firenze 1896 - 1944) 19

“È stato un partigiano e antifascista italiano, Medaglia d'oro al valor militare per l'impegno nella Resistenza. (...). Fece parte dei fondatori de *L'Italia Libera*, fra cui Carlo e Nello Rosselli, Luigi Richat, Dino Vanucci, Nello Traquandi. (...).”

Voce in *Wikipedia*, consultabile al seguente indirizzo web: [http://it.wikipedia.org/wiki/Enrico\\_Bocci](http://it.wikipedia.org/wiki/Enrico_Bocci) (visitato a settembre 2015).

Boini, Rita (sec. XX - ) 39

Bologna, Luisa (1879 - 1965)

Sereni, Luisa (1879 - 1965) 38, 131

Moglie di Antonio Sereni e madre adottiva di Lucia Di Renzo.

Bonelli, Renato, storico dell'architettura, docente universitario (Orvieto 1911 - Orvieto 2004) 46

“Professore ordinario (1962-65) di Storia dell'arte e Storia e stili dell'architettura nell'università di Palermo, è stato chiamato poi all'università «La Sapienza» di Roma, dove ha anche diretto l'istituto di Fondamenti dell'architettura, e dal 1983, anno della sua fondazione, il dipartimento di Storia dell'architettura, restauro e conservazione dei beni architettonici. È stato segretario generale dell'associazione Italia Nostra (1964-67), sostenendo la necessità di una difesa non passiva del patrimonio architettonico, in polemica con le Soprintendenze; è (stato) professore emerito dell'università di Roma. (...).”

*Treccani.it*, voce *Bonelli, Renato*, consultabile al seguente indirizzo web: <http://www.treccani.it/enciclopedia/ricerca/renato%20bonelli/> (visitato a settembre 2015).

Boniforti, Luigi (Pisa 1900 - Firenze 1962) 19, 31

“Attivo nella lotta antifascista clandestina, negli anni del regime prese parte alle iniziative del gruppo fiorentino «Non mollare» e del movimento «Italia Libera». Alla caduta del fascismo, Boniforti rappresentò il Partito d'Azione, al quale aveva aderito nel 1937, nel Comitato delle opposizioni di Firenze. Subito dopo l'armistizio partecipò alla Guerra di liberazione, attuando numerosi colpi di mano e trasporti di armi. (...). Dopo la Liberazione a Luigi Boniforti, che era secondo presidente del Comitato toscano di liberazione nazionale, fu affidata la presidenza della Camera di commercio di Firenze. L'avvocato azionista è stato presidente del Consiglio federativo toscano della Resistenza e membro della Giunta nazionale della FIAP”.  
Sito dell'*ANPI* consultabile al seguente indirizzo web: <http://www.anpi.it/donne-e-uomini/luigi-boniforti/> (visitato a settembre 2015).

Bonsanti, Marta (sec. XX - ) 12

Bonneville, Hugh, attore (sec. XX - ) 22

Attore nel film *Monuments Men* diretto da George Clooney.

Voce in *Wikipedia*, consultabile al seguente indirizzo web: [http://it.wikipedia.org/wiki/Monuments\\_Men](http://it.wikipedia.org/wiki/Monuments_Men) (visitato a settembre 2015).

Borghesio, Gino, sacerdote, storico, bibliografo (Rivoli 1889 - Torino 1938) 15n, 17

“Sacerdote, laureato in teologia e in diritto canonico e civile, fu per qualche tempo parroco di S. Agostino di Torino. Conseguì anche la laurea in lettere, allievo di Ferdinando Gabotto, il diploma di magistero e il diploma di paleografia, diplomatica e archivistica. Storico e bibliografo, fu socio della Società piemontese di archeologia, ricoprendo la carica di bibliotecario dal 1920 al 1922, e conservatore delle collezioni della Società storica subalpina, di cui era membro. Fondò e diresse, inoltre, la rivista «Giovane montagna».

Da gennaio 1922 alla morte fu scrittore latino (effettivo dal 1925) della Biblioteca apostolica vaticana, dove si dedicò soprattutto alla catalogazione dei codici latini. Studioso anche di storia della musica, fece parte dell'Associazione italiana Santa Cecilia, di cui fu consigliere e poi vicepresidente, dirigendo per qualche tempo il «Bollettino Ceciliano». Fu anche membro della Deputazione di storia patria di Torino (dal 1936, e già corrispondente dal 1923), socio effettivo della Société académique du Duché d'Aoste, socio corrispondente dell'Accademia delle scienze di Torino (dal 1937) e della Società di storia arte e archeologia per la provincia di Alessandria. (...)”.  
Sito dell'*Associazione italiana biblioteche*, consultabile al seguente indirizzo web: <http://www.aib.it/aib/editoria/dbbi20/borghesio.htm> (visitato a settembre 2015).

Boris, Max (Venezia 1913 - Firenze 2005) 31

“Esponente di primo piano della Resistenza toscana, Boris era stato membro del Comando militare del Partito d'Azione. (...). Deportato a Mauthausen, Boris riuscì a sopravvivere e, al suo ritorno in Italia dopo la liberazione, fu presidente del Comitato Toscano di Liberazione Nazionale. Sempre impegnato nel tenere vivo il ricordo della Resistenza, al momento della scomparsa Max Boris era presidente onorario dell'Istituto Storico della Resistenza in Toscana”.

Sito dell'*ANPI* consultabile al seguente indirizzo web: <http://www.anpi.it/donne-e-uomini/max-boris/> (visitato a settembre 2015).

Bottari, Stefano, critico d'arte, docente universitario (Fiumedinisi 1907 - Bologna 1967) 82

“(…). Iniziò la docenza nel 1935 quando ottenne l’incarico di professore di Storia dell’arte medioevale e moderna presso l’ateneo messinese. Nel successivo 1937 ottenne il medesimo incarico alla facoltà di Lettere dell’Università di Catania e nel 1939 ebbe l’incarico di docente di storia dell’arte medioevale e moderna a Messina. Dopo un ulteriore periodo di docenza a Catania dal 1957 ottenne una prestigiosa cattedra all’Università degli studi di Bologna”.

Voce in *Wikipedia*, consultabile al seguente indirizzo web: [http://it.wikipedia.org/wiki/Stefano\\_Bottari](http://it.wikipedia.org/wiki/Stefano_Bottari) (visitato a settembre 2015).

Brilli, Agostino (sec. XX) 22

Partigiano toscano.

Brovadan, Carlotta (sec. XX - ) 21

Bruch, Max, compositore, direttore d’orchestra (Colonia 1838 - Friede-  
nau 1920) 54

“(…). Fu direttore stabile a Coblenza dal 1865 al 1867, a Berlino dal 1878 al 1880, a Liverpool dal 1880 al 1883, a Breslavia dal 1883 al 1890. Dal 1890 al 1911 ottenne la cattedra di composizione presso l’Accademia di Berlino ed ebbe tra i suoi allievi Ottorino Respighi. Mentre la sua produzione strumentale ebbe un successo grandissimo, non altrettanta fortuna ebbero i suoi lavori teatrali. Fu un esponente del tardoromanticismo musicale tedesco all’interno del quale manifestò tendenze conservatrici. Si tenne lontano dalle nuove esperienze di Franz Listz, Richard Wagner e Johannes Brahms per rifarsi piuttosto ai modelli mendelssonhiani che molto amava. (...)”.

Voce in *Wikipedia*, consultabile al seguente indirizzo web: [http://it.wikipedia.org/wiki/Max\\_Bruch](http://it.wikipedia.org/wiki/Max_Bruch) (visitato a settembre 2015).

Bucarelli, Palma, storica dell’arte, critica d’arte (Roma 1910 - Roma 1998) 20

“Direttrice dal 1942 al 1975 della Galleria nazionale d’arte moderna di Roma, in stretto collegamento con gli indirizzi metodologici di L. Venturi e G. C. Argan ha dato un’impronta innovativa all’istituzione con un’intensa attività didattico-critica e con mostre sui maestri del 20° sec. (da P. Mondrian a J. Pollock, da A. Burri a E. Colla) e sulle esperienze oggettuali e cinetiche”.

*Treccani.it*, voce *Bucarelli, Palma*, consultabile al seguente indirizzo web: <http://www.treccani.it/enciclopedia/ricerca/Palma-Bucarelli,-/> (visitato a settembre 2015).

Bueno, Antonio, pittore (Berlino 1918 - Fiesole 1984) 35

Italiano di origini spagnole. Nato in Germania mentre il padre era corrispondente a Berlino del quotidiano ABC di Madrid, ottenne la cittadinanza italiana nel 1970. Definitiva consacrazione la ebbe alla Biennale di Venezia del 1984, giusto pochi mesi prima della sua morte, quando era già gravemente malato.

Voce in *Wikipedia* e sito ufficiale, consultabili ai seguenti indirizzi web: [http://it.wikipedia.org/wiki/Antonio\\_Bueno\\_\(artista\)](http://it.wikipedia.org/wiki/Antonio_Bueno_(artista)); <http://www.antonibuono.it/> (visitati a settembre 2015).

Buonaiuti, Ernesto, storico (Roma 1881 - Roma 1946) 87

“Uno dei capi del modernismo italiano che, specialmente dopo la prima guerra mondiale, apparve quasi impersonato in lui. Sacerdote (1903), fu insegnante nel Seminario romano, diresse varie riviste (...). Colpito, dopo varie censure, dalla scomunica nel 1926, fu allora esonerato dall’insegnamento come professore di storia del cristianesimo, cattedra che teneva dal 1915, nell’università di Roma; destituito poi per non aver prestato giuramento fascista (1931), fu riammesso in ruolo nel 1944, senza però l’esercizio effettivo dell’insegnamento. Come studioso indagò quasi ogni momento e ogni figura saliente della storia cristiana (...), fino alla *Storia del cristianesimo* (3 voll., 1942-43), sintesi della sua visione storica del cristianesimo (...).”

*Treccani.it*, voce *Buonaiuti, Ernesto*, consultabile al seguente indirizzo web: <http://www.treccani.it/enciclopedia/tag/ernesto-buonaiuti/> (visitato a settembre 2015).

Burckhardt, Jacob, storico (Basilea 1818 - Basilea 1897) 148

“Dopo aver studiato teologia, per volontà del padre, seguì all’univ. di Berlino i corsi di J. G. Droysen, L. Ranke, A. Boeckh. Intraprese nel 1846 il primo viaggio in Italia. L’incontro con l’antichità lo portò a riformulare il problema della fine del mondo classico, visto non in chiave puramente negativa (Voltaire, Gibbon) ma come fondamento della nuova civiltà medievale (*Die Zeit Konstantins des Grossen*, 1852). Dall’insegnamento di storia dell’arte tenuto (1855-1858) presso il Politecnico di Zurigo nacque *Der Cicerone* (1855), introduzione al godimento delle opere d’arte italiane imperniata sulla figura di Raffaello. Nel 1858 cominciò a insegnare all’univ. di Basilea. Due anni dopo apparve *Die Kultur der Renaissance in Italien. Ein Versuch*, in cui B. dava un’immagine vivacissima del Rinascimento italiano, considerato come epoca d’individualismo e di realismo, di scoperta dell’uomo e della natura. Postuma apparve l’ultima grande opera storica del B., la *Griechische Kulturgeschichte* (4 voll., 1898-1902). Ugualmente postume apparvero le *Weltgeschichtliche Betrachtungen* (1905), testimonianza della lucida, amara consapevolezza

del prossimo e inevitabile avvento delle masse sulla scena della storia, cui seguirà, secondo il B., la distruzione dell'aristocrazia dello spirito e della cultura e la scomparsa di ogni libertà. Socio straniero dei Lincei (1896)".

*Treccani.it*, voce *Burckhardt, Jacob*, consultabile al seguente indirizzo web: <http://www.treccani.it/enciclopedia/ricerca/Burckhardt/> (visitato a settembre 2015).

Burdese Mamino, Cristina (sec. XX) 102

Cognome e nome citati in inventario.

Caffery, Jefferson, diplomatico (1886 - 1974) 85

Ambasciatore degli Stati Uniti in Salvador, Colombia, Cuba, Brasile, Francia (1944-1949) ed Egitto.

Voce in *Wikipedia*, consultabile al seguente indirizzo web: [http://en.wikipedia.org/wiki/Jefferson\\_Caffery](http://en.wikipedia.org/wiki/Jefferson_Caffery) (visitato a settembre 2015).

Calamandrei, Pietro, giurista, scrittore, docente universitario (Firenze 1889 - Firenze 1956) 31

“Prof. univ. dal 1915, insegnò (dal 1924) diritto processuale civile nell'univ. di Firenze; socio nazionale dei Lincei (1947). Insigne avvocato, strenuo antifascista (cfr. *Uomini e città della Resistenza*, 1955), fu tra i fondatori del Partito d'azione; fu membro della Consulta nazionale, poi della Costituente, dal 1948 al 1953 deputato alla Camera. Fondò, con G. Chiovenda e F. Carnelutti, la Rivista di diritto processuale civile. Accanto alle opere monografiche (*La chiamata in garanzia*, 1913; *La Cassazione civile*, 1920; *Il procedimento monitorio nella legislazione italiana*, 1926) e alle *Istituzioni di diritto processuale civile secondo il nuovo codice* (1941-43), va ricordata la ricca serie di saggi raccolti negli *Studi sul processo civile* (6 voll., 1930-1956). Le esperienze dell'uomo di legge gli hanno fornito materia di arguta riflessione morale (*Troppi avvocati!*, 1921; *Elogio dei giudici scritto da un avvocato*, 1935), così come le sue memorie autobiografiche gli hanno ispirato le pagine, di schietto valore poetico, dell'*Inventario della casa di campagna* (1941, 2ª ed. ampliata 1945). Nel 1945 fondò a Firenze la rivista *Il Ponte*, di cui fu direttore fino alla morte”.  
*Treccani.it*, voce *Calamandrei, Piero*, consultabile al seguente indirizzo web: <http://www.treccani.it/enciclopedia/ricerca/Piero-Calamandrei/> visitato a settembre 2015).

Caniglia Pansini, Juanita (sec. XX) 74

Cognome e nome citati in inventario.

Capocaccia Quadri, Alessandra (sec. XX) 103

Cognome e nome citati in inventario.

Carando, Edgardo (sec. XX) 103

Cognome e nome citati in inventario.

Carando, Maria Clotilde (sec. XX) 103

Cognome e nome citati in inventario.

Carena, Felice, pittore (Cumiana 1879 - Venezia 1966) 45

“Fu allievo di G. Grosso a Torino e nel 1906 si trasferì a Roma dove rimase fino alla sua nomina a professore all’Accademia di Firenze (1924). La sua pittura, dopo un primo accostamento a E. Carrière, si volse alla ricerca della grande composizione che rivela, attraverso l’equilibrio delle masse coloristiche un personale studio delle esperienze postimpressioniste e dell’arte del Sei e Settecento”.

*Treccani.it*, voce *Carena, Felice*, consultabile al seguente indirizzo web: <http://www.treccani.it/enciclopedia/ricerca/carena,-felice/> (visitato a settembre 2015).

Carminati, Marco (sec. XX) 20

Carrozza, Giovanni, avvocato (1891 - 1983) 19n

“Aderisce al Partito liberale già prima dell’avvento del fascismo e per la sua attività politica è perseguitato dal regime (...). Entrato in contatto con l’avvocato Mario Augusto Martini e con Vittorio Fossombroni ed altri liberali, durante la resistenza comincia a collaborare con il CTLN; essendo sfollato con la sua famiglia a Fiesole, è incaricato di rappresentare il PLI in quella località, dove diventa rappresentante di quel partito in seno al CLN locale. (...). Subito dopo la liberazione di Fiesole è assessore agli affari legali e all’istruzione nella Giunta comunale (...).”

CITTÀ DI FIESOLE 2014, pp. 103-104.

Carrucci, Jacopo detto il Pontormo, pittore (Empoli 1494 - Firenze 1557) 32, 79, 138

“Fu esponente della cosiddetta prima maniera, che preannunciò il manierismo. Le sue opere presentano sempre bellezze originali e raffinate per eleganza e potenza di disegno, per delicatezza di tocco e di tonalità e per sensibilità e passione intima. P. rimase sempre eccellente nei ritratti, pieni di intimità psicologica e di sensibilità nervosa, dei quali si conserva buon numero in collezioni pubbliche e private. Principali scolari del P. furono il Bronzino e Battista Naldini. (...).”

*Treccani.it*, voce *Pontormo, Jacopo Carrucci detto il*, consultabile al seguente indirizzo web: <http://www.treccani.it/enciclopedia/ricerca/Pontormo/> (visitato a settembre 2015).

Casalone, Carla Musso (sec. XX) 13, 32n-33

Casini, Luigi (sec. XX) 158

Fu sindaco socialista di Fiesole nel dopoguerra.  
CITTÀ DI FIESOLE 2009.

Casorati, Felice, pittore (Novara 1883 - Torino 1963) 86

“Una delle figure più eminenti nel movimento artistico moderno in Italia. Formatosi negli studi classici e musicali, si dedicò alla pittura dal 1902. Nel 1907 espose con successo alla Biennale di Venezia e poi partecipò anche alle mostre alternative di Ca' Pesaro (1913, 1920). Il suo spirito critico lo spinse all'incontro con il movimento simbolista europeo e in particolare con la secessione viennese, da cui scaturì una ricerca che, pur operando nell'ambito di un gusto cromatico e lineare, mostra già il suo interesse per la purezza e il nitore della forma. Dalla fine della prima guerra mondiale, trasferitosi a Torino, legato d'amicizia con A. Casella, P. Gobetti, E. Persico, L. Venturi, R. Gualino, attraverso l'insegnamento e l'organizzazione di mostre, fu al centro di un movimento culturale di grande vitalità e apertura che lo portò, in una visione globale delle arti, ad interessarsi anche di architettura (con A. Sartoris), di arti applicate, di scenografia. (...)”.

*Treccani.it*, voce *Casorati, Felice*, consultabile al seguente indirizzo web: <http://www.treccani.it/enciclopedia/ricerca/Casorati,-Felice/> (visitato a settembre 2015).

Chiarugi Micheli, Maria Vittoria (sec. XX) 19

Cognome e nome citati in inventario.

Cipollone, Ernesto (sec. XX) 46, 145

Cognome e nome citati in inventario.

Ciuffetti, Augusto (sec. XX) 11n, 37n-38n, 131n

Clooney, George, attore (sec. XX - ) 22, 128

Attore e regista del film *Monuments Man*.

Voce in *Wikipedia*, consultabile al seguente indirizzo web: [http://it.wikipedia.org/wiki/Monuments\\_Men](http://it.wikipedia.org/wiki/Monuments_Men) (visitato a settembre 2015).

Codignola, Ernesto, professore (Genova 1885 - Firenze 1965) 18, 28  
“Prof. di pedagogia dal 1923 al magistero di Firenze. Collaboratore di Gentile alla riforma della scuola del 1923, fondò e diresse le riviste *Levana* (1922-1928), *La Nuova scuola italiana* (1923-1938), *Civiltà moderna* (1929-1943), *Scuola e città* (dal 1950). Nel genn. 1945 fondò a Firenze la «Scuola-città Pestalozzi». Tra i suoi scritti si ricordano: *Problemi di didattica* (1915), *Una pedagogia rivoluzionaria* (1919, 2ª ediz. 1925), *Educatori moderni* (1926), *Il problema educativo* (1935), *Educazione liberatrice* (1946), *Illuministi, giansenisti e giacobini nell'Italia del Settecento* (1947), *Un esperimento di scuola attiva: la scuola-città Pestalozzi* (1954)”. *Treccani.it*, voce *Codignola, Ernesto*, consultabile al seguente indirizzo web: <http://www.treccani.it/enciclopedia/tag/ernesto-codignola/> (visitato a settembre 2015).

Codignola, Tristano, editore, politico (Assisi 1913 - Bologna 1981) 31  
“Figlio di Ernesto; dal 1936 direttore e poi, dal 1945, consigliere delegato della casa editrice La Nuova Italia. Partecipò alla Resistenza e, dopo la Liberazione, fu vicesegretario del Partito d’Azione (1946) e deputato alla Costituente. Dopo lo scioglimento di tale partito (1947) costituì il Partito socialista unificato (1949) entrato poi a far parte del PSDI. Nel 1953 promosse la fondazione di Unità popolare, di cui divenne segretario, e che confluì successivamente nel PSI (1957). Parlamentare socialista (1958-72), fu vicesegretario del PSI dal 1969 al 1972. Uscito dal partito socialista nel 1981, diede vita alla Lega dei socialisti. Si impegnò soprattutto nel settore della scuola, concorrendo alla creazione della scuola media unica (1962), della materna statale (1968) e alla elaborazione di vari progetti di riforma universitaria”. *Treccani.it*, voce *Codignola, Tristano*, consultabile al seguente indirizzo web: <http://www.treccani.it/enciclopedia/tag/tristano-codignola/> (visitato a settembre 2015).

Colonna, Vittoria, poetessa (Marino 1490 - Roma 1547) 46  
“Figlia di Fabrizio, che era nipote di papa Martino V, e di Agnese di Montefeltro, figlia del duca Federico di Urbino. Sposò nel 1509 Ferrante d’Avalos, marchese di Pescara e nel 1525 rimase vedova. Trascorse la sua vedovanza quasi sempre nei monasteri, dapprima a Roma, poi a Montecassino e infine a Orvieto (ma al termine della sua vita era di nuovo a Roma nel convento delle Benedettine). Per la devozione al marito, per la purezza dei costumi, per lo spirito di carità e il fervore religioso da cui era animata, fu una delle più nobili figure del tempo. Michelangelo, che essa conobbe intorno al 1534, intrattenne con lei una pensosa corrispondenza e le dedicò non poche delle sue rime. Fu vicina ad alcuni esponenti dell’«evangelismo erasmiano» (in partico-



lare Juan de Valdés), seguendo quella sua religiosità «tutta spirituale e interiore». Nelle *Rime* (1538, 1539, ecc.) e nelle *Rime spirituali* (1546, 1548, ecc.), rubricabili in «amoroze», «sacre e morali», «epistolari», evocò, in moduli petrarcheschi, il suo amore per il marito, il dolore per la morte di lui e, con mirabile misura, l'intensità della fede dalla quale erano animati tutti i momenti della sua esistenza. Inaugurò, con il suo *Canzoniere*, il petrarchismo femminile e spirituale del Cinquecento (a lei prossime Veronica Gambara e Laura Battiferri). Ricco di spunti intensamente lirici il suo *Carteggio*".

*Treccani.it*, voce *Colonna, Vittoria*, consultabile al seguente indirizzo web: <http://www.treccani.it/enciclopedia/tag/vittoria%20colonna/> (visitato a settembre 2015).

Comieri 158

Cognome citato in inventario.

Cooper, Douglas, storico dell'arte, critico d'arte (1911 - 1984) 20

È stato anche un collezionista britannico.

Voce in *Wikipedia* e sito della *Monuments Man Foundation*, consultabili ai seguenti indirizzi web: [http://en.wikipedia.org/wiki/Douglas\\_Cooper\\_\(art\\_historian\)](http://en.wikipedia.org/wiki/Douglas_Cooper_(art_historian)); <http://www.monumentsmenfoundation.org/the-heroes/the-monuments-men/cooper-sqdr.-ldr.-douglas> (visitati a settembre 2015).

Corradi, [Walt...] (sec. XX) 101

Cognome e nome citati in inventario.

Covino, Renato (sec. XX - ) 11n, 37n-38n, 131n

Croce, Benedetto, filosofo, storico (Pescasseroli 1866 - Napoli 1952) 33, 74-75, 83, 86-87, 124-125, 148, 150-152

“Studiò a Napoli, che divenne presto la sua dimora abituale. Scampato dal terremoto di Casamicciola (1883) in cui perdette i genitori, fu accolto a Roma in casa dello zio Silvio Spaventa, e vi rimase sino al 1886; ivi intraprese gli studi di giurisprudenza che non continuò, preferendo dedicarsi ai corsi universitari di etica di Antonio Labriola. Tornato a Napoli, si diede a indagini erudite, ma presto l'erudizione - che pure coltivò poi sempre con geniale dottrina - gli si palesò insoddisfacente, e sentì il bisogno, tipico in lui, di trasferire i suoi interessi mentali su un piano di riflessione critica. (...)”.

*Treccani.it*, voce *Croce, Benedetto*, consultabile al seguente indirizzo web: <http://www.treccani.it/enciclopedia/tag/benedetto-croce/> (visitato a settembre 2015).

Cumino, Marianna Rosa (sec. XIX - sec. XX)

Nicco, Marianna Rosa (sec. XIX - sec. XX) 25

Moglie di Carlo Nicco e madre di Giusta Nicco Fasola.

Damon, Matt, attore (sec. XX - ) 22

Attore nel film *Monuments Man* diretto da George Clooney.

Voce in *Wikipedia*, consultabile al seguente indirizzo web: [http://it.wikipedia.org/wiki/Monuments\\_Men](http://it.wikipedia.org/wiki/Monuments_Men) (visitato a settembre 2015).

Deledda, Grazia, scrittrice (Nuoro 1871 - Roma 1936) 50

“Scrittrice intensa e feconda, la sua fama si diffuse anche all’estero; nel 1926 le fu conferito il premio Nobel per la letteratura. La sua narrativa muove dal verismo a fondo regionale e folcloristico: cronache e leggende paesane, storie di passioni elementari e di esseri primitivi; ma a un mondo del peccato e del male, sentito come fatalità, e rappresentato con cupi accenti, si accompagnano o piuttosto si contrappongono un’ansia di liberazione e di riscatto, un estroso e romantico senso della vita, che trovano espressione soprattutto nella leggerezza idillica e trasognata del paesaggio”. *Treccani.it*, voce *Deledda, Grazia*, consultabile al seguente indirizzo web: <http://www.treccani.it/enciclopedia/ricerca/Deledda,-Grazia/> (visitato a settembre 2015).

Del Grande, Carlo, docente universitario (Napoli 1899 - 1970) 52

“(…). Si laureò nel 1922 con una tesi sullo *Sviluppo musicale dei poeti greci*; incaricato di Filologia Bizantina e poi di Letteratura greca dal 1938 al 1948 presso l’Università di Napoli, ternato al Concorso di Letteratura greca, fu chiamato dal 1948 all’Università di Bologna. Fu Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia presso la stessa Università dal 1962 alla morte, avvenuta il 18 febbraio 1970. Ha svolto la sua attività di studioso e di interprete del mondo greco in numerosi articoli e lavori d’ampio respiro (…).”

Sito del *Centro servizi-Archivio storico dell’Università Alma Mater Studiorum di Bologna*, consultabile al seguente indirizzo web: [http://www.archivistorico.unibo.it/System/27/693/del\\_grande\\_carlo.pdf](http://www.archivistorico.unibo.it/System/27/693/del_grande_carlo.pdf) (visitato a settembre 2015).

Dell’Acqua, Gian Alberto, storico dell’arte, critico d’arte (1909 - 2004) 20

Sito consultabile al seguente indirizzo web: [https://it.wikiquote.org/wiki/Gian\\_Alberto\\_Dell%27Acqua](https://it.wikiquote.org/wiki/Gian_Alberto_Dell%27Acqua) (visitato a settembre 2015).

Della Corte, Francesco (?), docente universitario (Napoli 1913 - Genova 1991) 100

“Latinista italiano, prof. all’Univ. di Genova (1951-78), socio naz. dei

Lincei (1987). Si è occupato con edizioni e traduzioni di poeti latini (Cattullo, Virgilio, Marziale). Tra le opere: *La filologia latina. Dalle origini a Varrone* (1937; 2ª ed. 1981); *Catone censore* (1949; 2ª ed. 1969); *Da Sarsina a Roma: ricerche plautine* (1952); *Varrone, il terzo gran lume romano* (1954; 2ª ed. 1970). Vari scritti minori sono raccolti in *Opuscula* (11 voll., 1971-88). Ha diretto l'*Enciclopedia Virgiliana* edita dall'Istituto dell'Enciclopedia Italiana".

*Treccani.it*, voce *Della Corte, Francesco*, consultabile al seguente indirizzo web: <http://www.treccani.it/enciclopedia/tag/francesco%20della%20corte/> (visitato a settembre 2015).

Della Spina, Giovanni (sec. XIX) 96

Cognome e nome citati in inventario.

Del Vita, Alessandro, critico d'arte (Arezzo 1885 - Arezzo 1961) 85

"In qualità di critico d'arte, Alessandro Del Vita ha ricoperto, soprattutto in epoca fascista, varie cariche, svolgendo un'intensa attività scientifica in campi molto diversi, dall'archeologia all'arte contemporanea. Autore di numerose pubblicazioni, oltre che socio dell'Accademia Petrarca di Arezzo, è stato direttore del Museo di Casa Vasari, divenuto tale dopo la vendita dell'edificio allo Stato nel 1911, in occasione del quarto centenario della nascita del grande aretino. (...)".

Sito della *Società storica aretina*, consultabile al seguente indirizzo web: <http://www.societastoricaretina.org/biografie/LFDeiVitaAlessandro24102008.pdf> (visitato a settembre 2015).

De Rillé, Laurent, insegnante, compositore (Orléans 1828 - 1915) 55

Voce in *Wikipedia*, consultabile al seguente indirizzo web: [http://fr.wikipedia.org/wiki/Laurent\\_de\\_Rill%C3%A9](http://fr.wikipedia.org/wiki/Laurent_de_Rill%C3%A9) (visitato a settembre 2015).

De Wald, Ernest, storico dell'arte (New Brunswick 1891 - 1968) 20

Sito della *Monuments Man Foundation*, consultabile al seguente indirizzo web: <http://www.monumentsmenfoundation.org/the-heroes/the-monuments-men/dewald-lt.-col.-ernest-t.> (visitato a settembre 2015).

Di Renzo, Lucia (1910 - 1983)

Fasola, Lucia (1910 - 1983) 11, 36, 38-39, 97-100, 111-112, 131

Moglie di Guido Fasola e madre di Andrea e Alfredo Fasola-Bologna.

Dujardin, Jean, attore (sec. XX - ) 22

Attore nel film *Monuments Man* diretto da George Clooney.

Voce in *Wikipedia*, consultabile al seguente indirizzo web: [http://it.wikipedia.org/wiki/Monuments\\_Men](http://it.wikipedia.org/wiki/Monuments_Men) (visitato a settembre 2015).

Dürer, Albrecht, pittore, incisore (Norimberga 1471 - Norimberga 1528)

134

“È il più alto rappresentante dell’arte e della cultura del Rinascimento del Nord e il carattere nordico del suo temperamento si rivela potentemente nel predominio dell’espressione grafica, comprendente, nel senso più ampio, il disegno, che va dalla composizione allo studio dal vero, al paesaggio, al ritratto. Grazie ai suoi studi scientifici e ai suoi viaggi, ha messo in contatto il Nord e il Sud dell’Europa, contribuendo a rendere moderna la cultura nordica. (...)”.

*Treccani.it*, voce *Dürer, Albrecht*, consultabile al seguente indirizzo web: <http://www.treccani.it/enciclopedia/ricerca/durer/> (visitato a settembre 2015).

Ellis, Roger (sec. XX) 20

Britannico.

Sito della *Monuments Man Foundation*, consultabile al seguente indirizzo web: <http://www.monumentsmenfoundation.org/the-heroes/the-monuments-men/ellis-capt.-r.-h.> (visitato a settembre 2015).

Emanuele, sacerdote (sec. XX) 155

Nome citato in inventario.

Enriques Agnoletti, Enzo, politico (Bologna 1909 - Firenze 1986) 154n-155

“È stato un partigiano e politico italiano, fratello di Anna Maria Enriques Agnoletti, già allievo di Piero Calamandrei, fu tra coloro che diedero vita al movimento liberalsocialista. Fu arrestato per la sua attività nel gennaio del 1942 e fu condannato a cinque anni di confino in Abruzzo; di lì fu trasferito poi nel Carcere di Regina Coeli. Dopo la Liberazione divenne il rappresentante del Partito d’Azione nel CTLN, fino all’arrivo degli Alleati. Allo scioglimento del Partito d’Azione, aderì all’Unione dei Socialisti insieme agli altri ex azionisti Tristano Codignola e Piero Calamandrei, con cui confluì poi nel Partito Socialista Unitario ed infine nel PSDI. Contrario alla legge truffa, aderì, sempre insieme a Codignola e Calamandrei, ad Unità Popolare, aderendo poi, insieme alla maggioranza del movimento, al partito Socialista Italiano con cui divenne consigliere comunale della sua città nel 1961. Scrisse opere e articoli sulla Liberazione di Firenze, diresse la rivista *Il Ponte* e fu anche vicesindaco socialista di Firenze, nella giunta del sindaco Giorgio La Pira, e vicepresidente del Senato nel 1983. Il 24 ottobre 1953, fu uno dei fondatori dell’Istituto Storico della Resistenza in Toscana. Eletto senatore

nella IX Legislatura, è deceduto in carica nel 1986 all'età di 77 anni".  
Voce in *Wikipedia*, consultabile al seguente indirizzo web: [http://it.wikipedia.org/wiki/Enzo\\_Enriques\\_Agnoletti](http://it.wikipedia.org/wiki/Enzo_Enriques_Agnoletti) (visitato a settembre 2015).

Ercole, Francesco, storico, politico (La Spezia 1884 - Gardone Riviera 1945) 28

“Studioso del Rinascimento (*Dal Comune al Principato*, 1928; *Da Carlo VIII a Carlo V*, 1932), di storia del pensiero politico (*La politica di Machiavelli*, 1926; *Il pensiero politico di Dante*, 2 voll., 1927-28), insegnò storia del diritto nelle univ. di Urbino, Sassari, Cagliari (1915-23) e Palermo, dove fu rettore dal 1923, e quindi (dal 1935) storia medievale e moderna a Roma. Deputato fascista (1929-39), fu ministro dell'Educazione nazionale (1932-35)”.

*Treccani.it*, voce *Ercole, Francesco*, consultabile al seguente indirizzo web: <http://www.treccani.it/enciclopedia/ricerca/ercole%20francesco> (visitato a settembre 2015).

Fabiani, Mario, politico (Empoli 1912 - Firenze 1974) 91, 152, 154

“È stato un antifascista, dirigente di primo piano della Resistenza in Toscana, dal 1946 al 1951 primo sindaco eletto di Firenze dopo la guerra, presidente della Provincia di Firenze dal 1951 al 1962, senatore del PCI dal 1963 al 1974. (...)”.

Voce in *Wikipedia*, consultabile al seguente indirizzo web: [http://it.wikipedia.org/wiki/Mario\\_Fabiani](http://it.wikipedia.org/wiki/Mario_Fabiani) (visitato a settembre 2015).

Fagnoni, Raffaello, architetto, docente universitario (Firenze 1901 - Firenze 1966) 56

“Nacque da Guido e Maria Marchi il 17 ott. 1901 a Firenze, città in cui visse e svolse un'intensa attività didattica e professionale. Conseguì la laurea presso la Scuola superiore di architettura di Roma nel 1924. Dal 1931 fu libero docente in architettura generale e tecnica e nel 1937 diventò professore di ruolo di caratteri distributivi degli edifici presso la facoltà di architettura di Firenze. In questi anni fu membro del direttorio nazionale del Sindacato fascista architetti (1928-36), del Consiglio nazionale delle corporazioni (1930-36) e del Consiglio superiore delle antichità e belle arti, fu presidente della classe di architettura all'Accademia fiorentina delle arti del disegno e accademico di S. Luca dal 1947. Fu preside della facoltà di architettura di Firenze dal 1956 al 1966. (...)”.

*Treccani.it*, voce *Fagnoni, Raffaello*, consultabile al seguente indirizzo web: [http://www.treccani.it/enciclopedia/ricerca/raffaello%20fagnoni/Dizionario\\_Biografico/](http://www.treccani.it/enciclopedia/ricerca/raffaello%20fagnoni/Dizionario_Biografico/) (visitato a settembre 2015).

Fanfani, Amintore, politico (Pieve Santo Stefano 1908 - Roma 1999) 31, 76, 152

“Fu segretario della DC (1954-59 e 1973-75) e più volte presidente del Consiglio (1958-59; 1960-62; 1962-63; 1982-83; 1987). Schierò la DC contro il divorzio nel referendum abrogativo del 1974. Aderì infine al Partito popolare italiano (1994)”.

*Treccani.it*, voce *Fanfani, Amintore*, consultabile al seguente indirizzo web: <http://www.treccani.it/enciclopedia/ricerca/Fanfani/> (visitato a settembre 2015).

Fasola, Alfredo, imprenditore (1873 - 1936/1938) 11, 36-38, 95-96, 131  
Fratello di Cesare Fasola e padre di Guido e Roberto Fasola. La data di morte è 1936 in MASOERO e 1938 in CIUFFETTI e COVINO.

Fasola, Antonio, contadino (Garzola oggi Como 1836 - 1894) 11, 15, 36-37, 95-96, 114, 131

Padre di Alfredo e Cesare Fasola.

Fasola, Antonio (sec. XVIII - ?) 15, 37

Padre di Antonio Fasola, nonno di Alfredo e Cesare Fasola.

Fasola, Cesare, insegnante (Torino 1886 - Bagno a Ripoli 1963) 11-13, 15-16, 17n, 18-25, 27-29, 37-41, 45-47, 49, 51, 54-55, 57-63, 65-66, 68-74, 86-87, 95, 97-103, 111-113, 115-122, 127, 131, 133, 135-137, 139-142, 144-146, 154-155, 157-159, 161-164

Fasola, Giuseppe (sec. XIX) 96

Fratello di Antonio Fasola, zio di Alfredo e Cesare Fasola.

Fasola, Guido, imprenditore (Torino 1904 - 1967) 11-12, 25, 36-39, 46, 95, 97-102, 104, 106, 109, 111-112, 131, 161

Nipote di Cesare Fasola, figlio di suo fratello Alfredo.

Fasola, Marta (1951 - ) 11, 38-39, 131

Pronipote di Cesare Fasola, figlia di suo nipote Guido e della compagna Adriana Bardella.

Fasola, Roberto, pittore (1906 - 1956) 38, 45-46, 95, 97-98, 131

Nipote di Cesare Fasola, figlio di suo fratello Alfredo.

Fasola-Bologna, Alfredo (1940 - ) 11, 36, 38-40, 95, 98-100, 110, 122, 131

Pronipote di Cesare Fasola, figlio di suo nipote Guido e della moglie Lucia Di Renzo.

Fasola-Bologna, Andrea (1935 - ) 11, 36, 38-39, 98-100, 110, 131  
Pronipote di Cesare Fasola, figlio di suo nipote Guido e della moglie Lucia Di Renzo.

Festa, Nicola, filologo, docente universitario (Matera 1866 - Roma 1940) 45

“Filologo classico italiano, prof. di letteratura greca all’univ. di Roma (1901-36). Socio nazionale dei Lincei (1928). Tra le molte opere, notevoli per finezza di critica: le edizioni di Giamblico (1895) e Palefato (1902) nella collezione Teubner, l’edizione e traduzione di Bacchilide (1898), delle tragedie di Sofocle (1919 segg.), la traduzione in prosa dei poemi omerici (1919); l’edizione critica nazionale dell’*Africa* del Petrarca (1926); e le *Ricerche metriche* (1926)”.

*Treccani.it*, voce *Festa, Nicola*, consultabile al seguente indirizzo web: <http://www.treccani.it/enciclopedia/tag/nicola-festa/> (visitato a settembre 2015).

Fibbi, Enrico (sec. XX) 19n

“(…). Membro del SCLN di Compiobbi e capo della SAP locale, svolge il compito di collegamento fra il Sottocomitato, a sua volta in contatto con il CTLN, e le formazioni partigiane. Nella prima giunta insediata dopo la liberazione di Fiesole è assessore aggiunto per la frazione di Compiobbi, con delega del sindaco per lo Stato civile. Alle elezioni amministrative del 24 marzo 1946 viene eletto nel Blocco democratico della ricostruzione e svolge ancora l’incarico di assessore nella giunta di Luigi Casini. (...)”.

CITTÀ DI FIESOLE 2014, p. 105.

Fossati-Bellani 147

Cognome citato in inventario.

Francesco di Valdambriano, scultore (? - 1435 ca) 133

“Senese. Collaboratore di Iacopo della Quercia, ne subì l’influsso, attenuando però il plasticismo quercesco in sottili ritmi decorativi che indicano il suo interesse per la scultura gotica. Nel 1402 prese parte al concorso per la seconda porta del Battistero di Firenze. L’unica sua opera documentata sono i tre busti lignei di santi nel museo dell’Opera di Siena (1408), caratterizzati da un’eccezionale raffinatezza formale; a questi si possono aggiungere, per analogia stilistica, tra l’altro, il *S. Ansano* (1406 circa) nella chiesa dei SS. Simeone e Giuda a Lucca, il *S. Pietro in cattedra* (1425) nella chiesa di S. Pietro a Montalcino, l’*Annunciazione* nella chiesa di S. Francesco ad Asciano”.

*Treccani.it*, voce *Francesco di Valdambri*no, consultabile al seguente indirizzo web: <http://www.treccani.it/enciclopedia/ricerca/Francesco-di-Valdambri>no/ (visitato a settembre 2015).

Francovich, Carlo, scrittore, politico (Fiume 1910 - Bagno a Ripoli 1990)  
11, 19n, 21-22, 102, 133, 154

“Nato a Fiume nel 1910 da una famiglia cui gli Asburgo avevano conferito il titolo nobiliare di baroni de Francovich e Berchez, si trasferì a Firenze dopo la prima guerra mondiale. Delle sue origini mitteleuropee conservava solo una padronanza perfetta del tedesco, che parlava con elegante accento viennese, e una incomparabile ampiezza cosmopolitica di cultura e interessi. Fino da ragazzo, invece, aveva voltato le spalle al retaggio asburgico e a quanto avesse sapore di autoritarismo politico o religioso. Quando fu all’Università maturò questo ribellismo in un’opposizione cosciente al fascismo. Con i liberal-socialisti fiorentini partecipò alla fondazione del Partito d’Azione e dopo l’8 settembre 1943 militò da coraggioso nella Resistenza come organizzatore di bande partigiane. Fu tra gli irriducibili, guidati da Piero Calamandrei e Tristano Codignola, che continuarono sulla linea ideologica di Giustizia e Libertà, mirando alla creazione di un partito socialista, autonomo dall’egemonia stalinista. Quaranta e passa anni non sono pochi per cominciare un mestiere nuovo: e il mestiere dello studioso di storia era nuovo del tutto o quasi per Francovich. Malgrado la sua militanza rivoluzionaria e il suo odio catilinario per i troni e le gerarchie, in fondo era rimasto un gentiluomo mitteleuropeo, come era nato. Quindi aveva avuto anche gusti intellettuali da vero signore: molto amore per la bella musica; letture appassionate di poesie e di romanzi; un gran trasporto per le bellezze artistiche e naturali. (...). Bastò un anno perché il distacco si facesse definitivo e Carlo Francovich si aprisse una strada per conto suo con il saggio su *Gli Illuminati di Weishaupt* e quello successivo su *La partecipazione italiana alla cospirazione degli Illuminati*. La tesi che scaturiva da questo nuovo corso di ricerche era che nella società segreta degli Illuminati di Baviera è da vedere una delle scaturigini prime dell’egualitarismo sociale, antecedente anche al binomio Babeuf-Buonarroti. Francovich trovò il tempo e l’energia per varie pubblicazioni - mezza dozzina solo fra il 1962 e il 1980 - sull’antifascismo e la Resistenza, specie nella Toscana, aventi carattere di alta divulgazione. Oltre a tutti gli altri impegni che aveva già sulle spalle, finì per assumersi anche quello di Presidente del Centro di Studi Napoleonici. Come aveva fatto con l’Istituto di Storia della Resistenza fiorentino, portò pure il centro elbano ad alto prestigio nazionale e internazionale. È morto all’Antella, nei dintorni di Firenze, il 25 dicembre 1990”.

*Edizioni Polistampa*, voce *Carlo Francovich*, consultabile al seguen-



teindirizzoweb:<http://www.polistampa.com/php/sa.php?bc=42&idautore=18640> (visitato a settembre 2015).

Furno, Carlo (sec. XX) 31

Membro del PdA in Toscana.

*Archivi del Novecento*, Scheda biografia enti: PdA, Firenze, consultabile al seguente indirizzo web: <http://catalogo.archividelnovecento.it/scripts/GeaCGI.exe?REQSRV=REQPROFILE&ID=490585915> (visitato a settembre 2015).

Gajard, Joseph, sacerdote, musicologo (Sonzay 1885 - Solesmes 1972) 53

Sito dell'*Enciclopedia Larousse*, consultabile al seguente indirizzo web: <http://www.larousse.fr/encyclopedie/musdico/Gajard/167781> (visitato a settembre 2015).

Gallo Colonna, Gabriella 103

Cognome e nome citati in inventario.

Gavazza, Ezia, storica dell'arte, docente universitaria (Pozzolo Formigaro 1928 - ) 99-102

“Già titolare della cattedra in Storia dell'Arte Moderna all'Università di Genova, è stata nominata professore emerito dal Ministro Mussi e collabora da sempre alla vita culturale del capoluogo ligure (di cui è stata anche consigliere comunale nelle file del PCI) curando l'allestimento di mostre, la pubblicazione di testi e l'organizzazione di convegni specialistici. È ritenuta un'autorevole esperta del Barocco ligure, in particolare per quanto riguarda Domenico Piola, Giulio Benso, Giovanni Andrea Ansaldo e Bernardo Strozzi. Ha formato alcuni importanti critici e docenti universitari, fra cui Lauro Magnani, attuale titolare della cattedra di Storia dell'Arte presso l'Ateneo di Genova, e Piero Boccardo, direttore dei Musei di Strada Nuova sempre a Genova. In occasione del suo pensionamento le sono state dedicate due importanti monografie a testimonianza del prestigio di cui gode la studiosa negli ambienti accademici genovesi e italiani. (...). Nel 2011, insieme al suo collega Lauro Magnani, si è occupata, sotto il profilo storico-artistico, dei monasteri femminili genovesi (in maggioranza soppressi, demoliti o riconvertiti) cercando di ricostruire il volto urbanistico e sociale della città tra il XVI e il XVII secolo. (...). Attualmente vive nel centro storico di Genova e collabora alla vita culturale e accademica della sua città”.

Voce in *Wikipedia*, consultabile al seguente indirizzo web: [http://it.wikipedia.org/wiki/Ezia\\_Gavazza](http://it.wikipedia.org/wiki/Ezia_Gavazza) (visitato a settembre 2015).

Gherardi, Gherardo (sec. XX - ) 67-68

È stato segretario amministrativo dell'Istituto nazionale Giuseppe Kirner per l'assistenza ai professori medi.

Giraldi, Alberto, bibliotecario (Firenze 1902 - Firenze 1964) 101

“(...). Il 1° ottobre 1956 ottenne la direzione della Biblioteca nazionale centrale di Firenze e qui operò grandi novità: la nuova serie del «Bollentino», che divenne «Bibliografia nazionale italiana» (BNI), la costruzione della nuova ala dell'edificio, la riorganizzazione dei servizi, l'impianto di nuovi cataloghi, ecc.. Fu anche membro del consiglio direttivo del Centro nazionale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche e nel 1958 e 1962 venne eletto, per due quadrienni, al Consiglio superiore delle accademie e biblioteche. (...)”.  
Sito dell'*AIB*, consultabile al seguente indirizzo web: <http://www.aib.it/aib/editoria/dbbi20/giraldi.htm> (visitato a settembre 2015).

Gheri, Aldo (Firenze 1903 - 1966) 19

“(...). Di fede comunista, è segretario della prima Sezione di Fiesole del PCI e nell'autunno del 1943 è tra i fondatori del Comitato locale di liberazione nazionale. (...)”.

CITTÀ DI FIESOLE 2014, pp. 105-106.

Gilbert, Creighton E[ddy], docente universitario (Durham NC 1924 - West Haven CT 2011) 47, 146

Fu professore di *Italian Renaissance and Michelangelo* presso alcune delle più note e prestigiose università degli Stati Uniti. Era figlio di Allan H. Gilbert (1888-1976) and Katharine Everett (Gilbert) (1886-1952), entrambi professori alla Duke University.

Sito del *Dictionary of Art Historians*, consultabile al seguente indirizzo web: <https://dictionaryofarthistorians.org/gilbertc.htm> (visitato a settembre 2015).

Giovannoni, Gustavo, architetto (Roma 1873 - Roma 1947) 28

“Fu presidente dell'Accademia di S. Luca, direttore della Scuola superiore di architettura in Roma e accademico d'Italia. Avverso alle tendenze razionaliste, scrisse studi di storia dell'architettura medievale e del Rinascimento e sulla tecnica del restauro. Tra le sue opere a Roma: edifici per la fabbrica della birra Peroni; l'Istituto di medicina legale dell'università; il palazzetto Torlonia e la chiesa degli Angeli custodi”.

*Treccani.it*, voce *Giovannoni, Gustavo*, consultabile al seguente indirizzo web: <http://www.treccani.it/enciclopedia/ricerca/Gustavo-Giovannoni/> (visitato a settembre 2015).

Goodman, John, attore (sec. XX - ) 22

Attore nel film *Monuments Man* diretto da George Clooney.

Voce in *Wikipedia*, consultabile al seguente indirizzo web: [http://it.wikipedia.org/wiki/Monuments\\_Men](http://it.wikipedia.org/wiki/Monuments_Men) (visitato a settembre 2015).

Grünewald, Mathias, pittore (Würzburg 1480 ca - Halle 1528)

Gothart Nithart, Mathis, pittore (Würzburg 1480 ca - Halle 1528) 85

Mathis Gothart Nithart, conosciuto come Matthias Grünewald è uno dei più importanti e originali pittori tedeschi, noto per la drammaticità visionaria con cui ha trattato temi di carattere religioso.

Voce in *Wikipedia*, consultabile al seguente indirizzo web: [http://it.wikipedia.org/wiki/Matthias\\_Gr%C3%BCnewald](http://it.wikipedia.org/wiki/Matthias_Gr%C3%BCnewald) (visitato a settembre 2015).

Graziati, Francesca (sec. XX - ) 17n, 21

Hartt, Fred, storico dell'arte (Boston 1914 - Washington 1991) 20

È stato uno storico dell'arte statunitense, studioso del Rinascimento italiano.

Voce in *Wikipedia* e sito della *Monuments Man Foundation*, consultabili ai seguenti indirizzi web: [http://en.wikipedia.org/wiki/Frederick\\_Hartt](http://en.wikipedia.org/wiki/Frederick_Hartt); <http://www.monumentsmenfoundation.org/the-heroes/the-monumentsmen/frederick-hartt> (visitati a settembre 2015).

Ignesti, Giovanni, politico (Fiesole 1901 - 1968) 19, 69, 141-142, 145-146, 157

“(...). Nel 1919 è tra i fondatori della Sezione giovanile socialista di Fiesole, nel 1921 ne diviene segretario e fino al 1925 è consigliere nazionale della Federazione giovanile socialista. (...) nell'autunno 1943 è tra i fondatori del Comitato di liberazione nazionale di Fiesole, del quale diviene presidente. Nel marzo 1945 è vicesegretario del PSIUP fiorentino. Alle elezioni amministrative del 7 aprile 1946 è eletto per la prima volta consigliere comunale [a Fiesole] ed è nominato vicesindaco, carica che manterrà fino al 1958. (...) Nel 1958 viene eletto sindaco di Fiesole, carica che è riconfermata nel 1960 e mantenuta fino al 1964. (...)”.

CITTÀ DI FIESOLE 2014, p. 106.

Keller, Deane, pittore, militare, docente universitario (New Haven 1901 - 1992) 20

Voce in *Wikipedia* e sito della *Monuments Man Foundation*, consultabili ai seguenti indirizzi web: [http://it.wikipedia.org/wiki/Deane\\_Keller](http://it.wikipedia.org/wiki/Deane_Keller); <http://www.monumentsmenfoundation.org/the-heroes/the-monumentsmen/keller-capt.-deane> (visitati a settembre 2015).

Jacopo di Piero detto della Quercia, scultore (Siena sec. XIV ultimo quarto - Siena 1438) 30, 32-33, 46-47, 83, 133

“(…). La dizione «della Quercia» probabilmente comparve la prima volta nei *Commentarii* di Lorenzo Ghiberti (p. 93), alla metà del XV secolo. (…). Dal 1394 (in cui lo si sa certamente a Lucca), al 1401 (allorché partecipò al concorso per la decorazione della seconda porta del battistero di Firenze), nulla è noto né della sua vita né della sua opera. (…). Il 31 dic. 1408 J. fu eletto nel Consiglio del Popolo di Siena, come rappresentante del Monte dei riformatori, per il terzo di S. Martino. Si tratta del più antico di una serie di incarichi pubblici ricoperti dall’artista a Siena, che testimoniano il suo attaccamento civico e il suo interesse per le cose pubbliche. Tale evento si situa in stretta coincidenza con la prima sicura commissione che J. ricevette nella città natale, quella per la *Fonte Gaia* (…). Fra il 1409 e la fine del 1413, nonostante la commissione della *Fonte Gaia*, J. fu soprattutto residente e operoso a Lucca, città in cui mantenne una significativa continuità di impegni professionali ancora tra il 1416 e il 1422. Dovrebbe risalire al periodo precedente il 1413 la statua marmorea raffigurante un *Apostolo* (Lucca, Museo della cattedrale), alta m 2,41, che era posta su un contrafforte del lato nord del duomo. (…). Dal punto di vista professionale, J. fu attivo nel Senese nel corso del terzo decennio coi lavori per il fonte battesimale e con l’*Annunciazione* destinata alla cappella dei Ss. Fabiano e Sebastiano nella collegiata di San Gimignano. (…). Il 28 marzo 1425, J. firmò il contratto relativo all’ultima grande commissione della sua carriera, quella che lo avrebbe impegnato sino alla fine dei suoi giorni e che gli diede le maggiori soddisfazioni economiche, professionali e artistiche: il portale maggiore della basilica di S. Petronio a Bologna. (…). L’ultima opera, alla quale J. attese nella sua città natale, fu il rilievo di marmo, oggi frammentario, raffigurante la *Madonna col Bambino in trono, s. Antonio Abate e il cardinale Casini* (Siena, Museo dell’Opera metropolitana). (…). Il 3 ott. 1438 J. dettò le sue volontà testamentarie, nominando i fratelli Elisabetta e Priamo eredi universali, e il 21 ott. 1438 morì. Fu sepolto nel chiostro della chiesa di S. Agostino a Siena”.

*Treccani.it*, voce *Jacopo di Piero*, consultabile al seguente indirizzo web: [http://www.treccani.it/enciclopedia/ricerca/Jacopo-della-Quercia-/Dizionario\\_Biografico/](http://www.treccani.it/enciclopedia/ricerca/Jacopo-della-Quercia-/Dizionario_Biografico/) (visitato a settembre 2015).

Labardi, Mino (sec. XX) 19

Membro del CLN di Fiesole ed assessore ai lavori pubblici nella giunta straordinaria insediata dal CLN nel settembre 1944 ed eletto nel consiglio comunale di Fiesole nelle elezioni del 24 marzo 1946 nel Blocco democratico della ricostruzione in rappresentanza del SCLN di Caldine.

CITTÀ DI FIESOLE 2014, pp. 13, 20, 22.

Laloy, Louis, musicologo (Gray 1874 - Dôle 1944) 53

Studiò filologia e musica a Parigi, e nelle discipline musicali ebbe maestri P. de Bréville e V. d'Indy. Nel 1906-07 tenne corsi musicologici alla Sorbona, dal 1901 collaborò a periodici musicali e dal 1915 fu segretario dell'Opéra. È noto in ispecie per i suoi studi su Rameau (1908) e Debussy (1909) e per lavori sulla civiltà musicale ellenica e orientale.

*Treccani.it*, voce *Laloy, Louis*, consultabile al seguente indirizzo web: <http://www.treccani.it/enciclopedia/ricerca/Laloy,-Louis/> (visitato a settembre 2015).

Lanata 155

Cognome citato in inventario.

Lanzi, Luigi, archeologo, filologo, storico dell'arte (Montecchio oggi Treia 1732 - Firenze 1810) 32, 83, 88

“Gesuita, dopo la soppressione della Compagnia, divenne (1775) aiutante antiquario del direttore della Galleria fiorentina. Pubblicò studi notevoli di archeologia e filologia paleoitalica, ma la sua opera principale è la Storia pittorica d'Italia (1795-96), per cui può considerarsi il fondatore della moderna storiografia artistica italiana”.

*Treccani.it*, voce *Lanzi, Luigi*, consultabile al seguente indirizzo web: <http://www.treccani.it/enciclopedia/luigi-lanzi/> (visitato a settembre 2015).

Lattes, Wanda (sec. XX) 22

Lavagnino, Emilio, storico dell'arte, critico d'arte (Roma 1898 - Ginevra 1963) 20

La sua figura può essere accostata a quella di Rodolfo Siviero, per l'impegno da entrambi profuso nella difesa del patrimonio artistico italiano dalle spoliazioni e dai trafugamenti nazisti durante la seconda guerra mondiale. Laureato con Adolfo Venturi, nel 1926 fu ispettore aggiunto alla Soprintendenza di Palermo. L'anno successivo entrò alla Soprintendenza di Napoli, dove divenne ispettore nel 1928. Nel 1929 fu trasferito alla Soprintendenza ai musei di Roma e nel 1933 fu alla direzione della Galleria nazionale d'arte antica. La sua carriera fu gravemente compromessa quando il suo atteggiamento politico suscitò i sospetti del regime fascista: ne seguì l'esclusione dal mondo delle belle arti con la nomina a ispettore centrale di seconda classe per l'insegnamento medio. Decisivo fu il suo ruolo durante la seconda guerra mondiale, quando si adoperò alla salvaguardia del patrimonio artistico italiano dai rischi connessi ai trafugamenti e alla messa in sicurezza dai previsti bombardamenti.

Voce in *Wikipedia*, consultabile al seguente indirizzo web: [http://it.wikipedia.org/wiki/Emilio\\_Lavagnino](http://it.wikipedia.org/wiki/Emilio_Lavagnino) (visitato a settembre 2015).

Leonardi, Giuseppe, notaio (sec. XVIII) 87

Leonardo da Vinci, pittore, architetto, scienziato (Vinci 1452 - Amboise 1519) 158

“Ha personificato il genio rinascimentale che rivoluzionò sia le arti figurative sia la storia del pensiero e della scienza . (...)”.

*Treccani.it*, voce *Leonardo da Vinci*, consultabile al seguente indirizzo web: <http://www.treccani.it/enciclopedia/tag/leonardo%20da%20vinci/> (visitato a settembre 2015).

Leopardi, Giacomo, poeta (Recanati 1798 - Napoli 1837) 50

“Tra i massimi scrittori della letteratura italiana di tutti i tempi, nella sua opera risulta centrale il tema dell’infelicità costitutiva dell’essere umano, intesa come legge di natura alla quale nessun uomo può sottrarsi. Lo *Zibaldone di pensieri* (pubbl. col tit. *Pensieri di varia filosofia e di bella letteratura*, 7 voll., 1898-1900) e soprattutto l’*Epistolario* (a cura di P. Viani, 1849; a cura di F. Moroncini e G. Ferretti, 7 voll., 1934-41) vanno considerati non solo come documenti indispensabili per l’interpretazione dell’anima e della poesia di L., ma come opere d’arte a sé stanti che, insieme con le *Operette morali* (1<sup>a</sup> ed. Milano 1827), lo pongono anche tra i maggiori prosatori italiani. (...)”.

*Treccani.it*, voce *Leopardi, Giacomo*, consultabile al seguente indirizzo web: <http://www.treccani.it/enciclopedia/ricerca/Leopardi,-Giacomo/> (visitato a settembre 2015).

Levi, Carlo, pittore, scrittore (Torino 1902 - Roma 1975) 25, 161, 163

“Laureato in medicina, fin dal 1923 si dedicò alla pittura frequentando lo studio di F. Casorati. Amico di P. Gobetti e dei fratelli Rosselli, accanto all’opposizione politica L. maturò il suo percorso artistico, soprattutto dopo un soggiorno a Parigi (1927-28), guardando alle esperienze europee postimpressioniste. Fece parte del gruppo dei Sei e, in netta antitesi al più vieto accademismo del Novecento, elaborò nelle sue opere (ritratti, nature morte) un acceso e vibrante linguaggio espressionista che rimase costante, seppure piegato a più esplicite istanze realistiche, nella sua successiva produzione che si allarga anche al paesaggio. La sua opera più importante di scrittore, *Cristo si è fermato a Eboli* (1945), nata dai ricordi di confinato in Lucania, è il ritratto morale, sociale, ma soprattutto poetico di una gente e di un paese, il racconto veridico e pur favoloso di un viaggio alle origini della civiltà, compiuto a contatto di quelle misere popolazioni. E questa

capacità artistica di armonizzare figure e paesaggio in una atmosfera “mitica” si ritrova anche nei migliori episodi del volume *L’orologio* (1950) e nei libri *Le parole sono pietre* (1955), *Il futuro ha un cuore antico* (1956), *La doppia notte dei tigli* (1959), *Tutto il miele è finito* (1964), “ritratto” della Sardegna”.

*Treccani.it*, voce *Levi, Carlo*, consultabile al seguente indirizzo web: <http://www.treccani.it/enciclopedia/tag/carlo-levi/> (visitato a settembre 2015).

## Ligabue 68

Cognome citato in inventario.

## Lloyd Robinson, Gladys (sec. XX - ) 85

Moglie dell’attore americano di origine polacca Edward Goldenberg Robinson.

Voce *Edward G. Robinson* in *Wikipedia*, consultabile al seguente indirizzo web: [http://en.wikipedia.org/wiki/Edward\\_G.\\_Robinson](http://en.wikipedia.org/wiki/Edward_G._Robinson) (visitato a settembre 2015).

## Longhi, Roberto, critico d’arte, docente universitario (Alba 1890 - Firenze 1970) 30, 134

“Prof. univ. di storia dell’arte dal 1934 al 1961, insegnò dapprima nell’univ. di Bologna, poi (1948) in quella di Firenze; socio nazionale dei Lincei (1962). Studiò a Torino con P. Toesca e a Roma con A. Venturi. Tra i numerosi saggi (nelle riviste *L’arte*, *La voce*, *Vita artistica*, *Pinacoteca*, *Dedalo*, *La critica d’arte*, ecc.), che presto lo rivelarono conoscitore acuto e scrittore di originale efficacia, sono particolarmente notevoli quelli dedicati ai problemi caravaggeschi che egli tra i primi affrontò, e la serie delle *Precisioni nelle gallerie italiane* (in *Vita artistica*, 1926, 1927). Sue opere fondamentali sono le monografie *Piero della Francesca* (1927) e *Officina ferrarese* (1935; 2<sup>a</sup> ed. 1956). Ricordiamo inoltre: *Scultura futurista del Boccioni* (1924); *Storia di Carlo Socrate* (1925); *Carlo Carrà* (1937); *Viatico per cinque secoli di pittura veneziana* (1946); *Caravaggio* (1951 e 1969). Direttore della rivista *Proporzioni* (1943-50) vi si ricordano specialmente i suoi studi *Giudizio sul Duecento e Quesiti caravaggeschi*; dal 1950 fu direttore della rivista *Paragone*, nella quale volle tentare un diretto confronto fra la critica d’arte e la letteratura. I suoi scritti sono raccolti nei 14 volumi delle *Opere complete* (1956-91).”

*Treccani.it*, voce *Longhi, Roberto*, consultabile al seguente indirizzo web: <http://www.treccani.it/enciclopedia/tag/roberto-longhi/> (visitato a settembre 2015).

Maccari, Mino, pittore, incisore, scrittore (Siena 1898 - Roma 1989) 102

“Vasta è la sua opera di disegnatore, per lo più rivolta alla satira sociale e politica, e di alta qualità artistica, sensibile all’ esempio di J. Ensor e G. Grosz. Nella pittura, pur non discostandosi dai motivi consueti, M. sviluppa maggiormente l’aspetto fantastico. Collaboratore fin dalla fondazione (1924) de *Il Selvaggio*, ne divenne la personalità dominante dopo il 1926 quando il giornale si trasformò in rivista artistico-letteraria, portavoce della corrente di «strapaese». M. ha anche collaborato per molti anni, con disegni satirici, a *Il Mondo* e ha insegnato incisione all’ accademia di belle arti di Roma”. È stato anche presidente dell’Accademia nazionale di San Luca.

*Treccani.it*, voce *Maccari, Mino*, consultabile al seguente indirizzo web: <http://www.treccani.it/enciclopedia/ricerca/LIMaccari,-Mino/> (visitato a settembre 2015).

Magri, Pietro, sacerdote, organista (Vigarano Mainarda 1873 - Biella 1937) 54

“Formatosi al seminario di Faenza e qui ordinato sacerdote, vi insegna canto fermo dal 1889 al 1894, dopo aver completato gli studi musicali con i fratelli Cicognani. Chiamato da Lorenzo Perosi a Venezia, vi opera come maestro sostituto in San Marco, direttore della cappella di San Salvatore e maestro di canto al seminario e in altri istituti. Nel 1901 si trasferisce a Bari dove è maestro di cappella fino al 1910, anno in cui si trasferisce alla cattedrale di Lecce. Nel 1912 assume l’incarico di maestro della cappella Eusebiana di Vercelli, succedendo a Raffaele Casimiri. Nel 1919 si trasferisce a Oropa dove è organista e maestro di Cappella fino alla morte, avvenuta il 24 luglio 1937. (...)”

Voce in *Wikipedia*, consultabile al seguente indirizzo web: [http://it.wikipedia.org/wiki/Pietro\\_Magri](http://it.wikipedia.org/wiki/Pietro_Magri) (visitato a settembre 2015).

Maiuri, Amedeo, archeologo (Veroli 1886 - Napoli 1963) 20

“Direbbe una missione archeologica nell’Egeo (1914-24) fondando e dirigendo il Museo Archeologico a Rodi, e assumendo (1916) la soprintendenza ai monumenti e scavi del Dodecaneso; passò poi (1924) a quella della Campania e Molise, dirigendo il Museo Nazionale di Napoli e gli scavi di Pompei e di Ercolano, ai quali si dedicò sino alla morte, estendendo gli scavi a vari altri centri dei Campi Flegrei e della Campania; fu inoltre (1942) prof. di antichità pompeiane nell’univ. di Napoli. Oltre a pubblicare vari monumenti e iscrizioni di Rodi, si dedicò soprattutto all’illustrazione dei risultati degli scavi pompeiani ed ercolanesi, di Cuma e di Capri, scrivendo con gusto pagine ispirate al paesaggio e all’ambiente campano, che gli valsero anche premi letterari. Socio nazionale dei Lincei (1936)”.



*Treccani.it*, voce *Maiuri, Amedeo*, consultabile al seguente indirizzo web: <http://www.treccani.it/enciclopedia/ricerca/Amedeo-Maiuri/> (visitato a settembre 2015).

Manganella, Renato Eduardo, giornalista, romanziere, commediografo (Roma 1880 - Roma 1939)

D'Ambra, Lucio, giornalista, romanziere, commediografo (Roma 1880 - Roma 1939) 37

“Accademico d'Italia dal 1937. Descrittore agile, blandamente ironico della vita borghese e mondana del suo tempo, sul gusto del romanzo e della commedia francesi allora in voga, la sua produzione narrativa e drammatica fu abbondantissima. Si ricordano, fra i romanzi, *Il re, le torri, gli alfiери* (1917), *Il mestiere di marito* (1924), *Fantasia di mandorli in fiore* (1931). Ha scritto anche *Trenta anni di vita letteraria* (3 voll., 1928-29), memorie aneddotiche, di un piacevole interesse documentario”.

*Treccani.it*, voce *D'Ambra, Lucio*, consultabile al seguente indirizzo web: <http://www.treccani.it/enciclopedia/lucio-d-ambra/> (visitato a settembre 2015).

Marinoni, Maria (sec. XIX - ?)

Baserico, Maria (sec. XIX - ?) 37

Madre di Maria Baserico, nonna di Alfredo e Cesare Fasola.

Marriott, Basil (sec. XX - ) 20

Britannico.

Sito della *Monuments Man Foundation*, consultabile al seguente indirizzo web: <http://www.monumentsmenfoundation.org/the-heroes/the-monuments-men/sponenburgh-capt.-mark-r.> (visitato a settembre 2015).

Martinotti, Giovanni (sec. XX - ) 46

Matteucci, Anna Maria (sec. XX - ) 47, 82

Assistente del prof. Stefano Bottari, è stata anche docente presso l'Università degli studi di Bologna.

Sito del *Dipartimento arti visive-performative-mediali* dell'*Università Alma Mater Studiorum di Bologna*, consultabile al seguente indirizzo web: <http://www.dar.unibo.it/it/biblioteca/sezione-arti-visive/supino/le-raccolte-e-gli-archivi-conservati-in-fototeca> (visitato a settembre 2015).

Mazzoni, Guido, letterato, docente universitario (Firenze 1859 - Firenze 1943) 31

“Prof. di letteratura italiana nell'università di Padova e poi in quella di Firenze, fu presidente dell'Accademia della Crusca e senatore del regno

(1910); socio nazionale dei Lincei (1927). Scolaro di Alessandro D'Ancona e di G. Carducci, agli studi eruditi unì l'esercizio dell'arte; fu poeta dai modi tradizionali, ma vivace e originale nelle liriche d'ispirazione domestica (cfr. la raccolta completa delle sue *Poesie*, 1913), e valente traduttore: critico e storico dotto e insieme elegante. Fra le molte sue opere, in questo che fu il principale campo della sua attività, si ricordano: *In biblioteca* (1886); *Tra libri e carte* (1887); *Rassegne letterarie* (1887); *Il teatro della Rivoluzione* (1894); *Glorie e memorie dell'arte e della civiltà d'Italia* (1905); *L'Ottocento* (2 voll., 1911-13, 2ª ed. 1934); *Abati, soldati, autori, attori del Settecento* (1921); *G. Parini* (1929). Compilò anche notevoli opere scolastiche, fra le quali: i due manuali di *Letteratura greca* (1896) e *Letteratura latina* (1898), in collab. con G. Vitelli; e quello di *Letterature straniere* (1906) in collab. con P. E. Pavolini. Curò inoltre edizioni critiche (Machiavelli e Parini) e commentate di classici italiani”.

*Treccani.it*, voce *Mazzoni, Guido*, consultabile al seguente indirizzo web: <http://www.treccani.it/enciclopedia/ricerca/Guido-Mazzoni,-/> (visitato a settembre 2015).

Menzio, Francesco, pittore (Tempio Pausania 1899 - Torino 1979) 33

“Formatosi a Torino, partecipò attivamente alla vita artistica italiana. Oltre all'esempio di F. Casorati ebbe particolare importanza per lui l'esperienza dell'arte francese post-impressionista. Partecipò al movimento dei Sei di Torino, con C. Levi, E. Paolucci, G. Chessa, J. Boswell, N. Galante. I suoi dipinti di figura, natura morta, paesaggio (*Corridore podista*, Roma, Gall. nazionale d'arte moderna; *Natura morta con ciliege*, Torino, Gall. civica d'arte moderna) sono improntati a una raffinata sensibilità cromatica”.  
*Treccani.it*, voce *Menzio, Francesco*, consultabile al seguente indirizzo web: <http://www.treccani.it/enciclopedia/ricerca/menzi-francesco/> (visitato a settembre 2015).

Merisi, Michelangelo detto il Caravaggio, pittore (Milano 1571 - Porto Ercole 1610) 32-33, 83

“Allievo di S. Peterzano a Milano (1584), intorno al 1592 andò a Roma, dove il Cavalier d'Arpino lo avrebbe applicato «a dipingere fiori e frutta». Protetto dal cardinale F. M. del Monte e da V. Giustiniani, C. approfondì la sua ricerca naturalista (...). Abbandonò poi le tematiche poetiche ed elegiache dei quadri giovanili per sviluppare una pittura più drammatica, basata sul contrasto tra luce e ombra, sull'immanenza e la reale e quotidiana rappresentazione del divino. Nel 1599 ebbe l'incarico di decorare con Storie di s. Matteo la cappella Contarelli in S. Luigi dei Francesi, prima opera pubblica: la *Vocazione di s. Matteo* rappresenta l'iniziale manifestazione del suo stile maturo, in cui l'evento sacro viene

drammaticamente sottolineato dall'uso e dalla dialettica tra luce e ombra. L'opera suscitò polemiche e scandalo (secondo alcune fonti sarebbe stata richiesta una seconda versione della pala d'altare) e avviò la celebrità dell'artista. (...). Costretto alla fuga per un omicidio compiuto nel 1606 durante una rissa, passò a Napoli, di lì a Malta, ove nel 1608, nominato cavaliere di grazia ma poi imprigionato, evase, soggiornando quindi in Sicilia e a Napoli; di qui, nel tentativo di tornare a Roma approdò a Porto Ercole, possedimento spagnolo, e vi morì. (...)"

*Treccani.it*, voce *Caravaggio*, consultabile al seguente indirizzo web: <http://www.treccani.it/enciclopedia/ricerca/Caravaggio/> (visitato a settembre 2015).

Micheli Romani, Abigaille, insegnante (sec. XX inizio - Fiesole 2008) 141, 144

“Svolse un importante ruolo nel Comitato di Liberazione Fiesolano. Fu il sindaco socialista Casini che la volle accanto a sé come assessore alla pubblica istruzione, igiene e assistenza e membro dell'Ente comunale di assistenza nella prima giunta del dopoguerra dal 1946 al 1951. Energica e schietta, fu ancora in consiglio comunale nelle file del Psi fra il 1956 e il 1960. Laureata in fisica, si è poi dedicata all'insegnamento (...)"

Sito consultabile al seguente indirizzo web: <https://groups.google.com/forum/#!topic/fiesole/us5yW-YCnxg> (visitato a settembre 2015).

Michelucci, Giovanni, architetto (Pistoia 1891 - Fiesole 1990) 29

“Dopo alcune notevoli costruzioni di ville (villa Valiani a Roma, 1930; partecipazione al concorso del “Giardino italiano”), affrontò i problemi di un'architettura rispondente a esigenze sociali più vaste (scuole di Arezzo; edificio degli istituti di geologia, mineralogia, ecc. nella città universitaria di Roma, 1933), sino a vincere con A. Susini ed E. Fuselli il concorso per il piano regolatore di Pistoia. La stazione di Firenze (1935) apparve antitetica ai principi retorici dell'architettura pubblica allora imperante. Tra le opere degli anni successivi: la Borsa merci di Pistoia (1950); la Cassa di Risparmio a Firenze (1957); la chiesa di Larderello (1959); la chiesa di S. Giovanni Battista (Autostrada del Sole, vicino a Firenze, 1964), nella quale è evidente l'abbandono dei principi razionalistici che avevano retto le sue prime creazioni. Prof. univ. dal 1936, M. ha insegnato nelle università di Firenze e Bologna. Dal 1983 ha dato vita insieme a Guido De Masi (1942-1993) alla Fondazione Michelucci, centro di elaborazione sistematica delle correnti urbanistiche moderne.”

*Treccani.it*, voce *Michelucci, Giovanni*, consultabile al seguente indirizzo web: <http://www.treccani.it/enciclopedia/tag/giovanni-michelucci/> (visitato a settembre 2015).

Migliorini, Ermanno, filosofo (1924 - 1999) 35

“Allievo di Giulio Preti, già ordinario di Estetica nell’Università di Firenze, per anni ha svolto un ruolo decisivo nella comprensione dell’odierna condizione delle arti, a cui ha dedicato tutta una serie di studi illuminanti (*Critica oggetto e logica*, 1968; *Lo Scolabottiglie di Duchamp*, 1970; *Conceptual Art*, 1972; *L’arte e la città*, 1975; *Miseria della critica*, 1979)”.

Sito consultabile al seguente indirizzo web: <http://www.unipa.it/~estetica/schedeE.html/migliorini.html> (visitato a settembre 2015).

Mingazzini, Paolino, archeologo, docente universitario (Roma 1895 - Roma 1977) 34

“Dall’amministrazione delle antichità e belle arti passò, nel 1938, alla cattedra di archeologia nelle univ. di Cagliari, Palermo e Genova; socio nazionale dei Lincei (1964). Ha compiuto particolari studi sulla ceramica greca, fra i quali il catalogo critico della collezione Castellani, ma anche su Sorrento, su Velia, su edifici di Cirene”.

*Treccani.it*, voce *Mingazzini, Paolino*, consultabile al seguente indirizzo web: <http://www.treccani.it/enciclopedia/paolino-mingazzini/> (visitato a settembre 2015).

Molajoli, Bruno (Fabriano 1905 - Roma 1985) 20

“Direttore generale delle Belle Arti e docente universitario, nato a Fabriano il 29 gennaio 1905, morto a Roma il 19 maggio 1985. Formatosi negli anni universitari alla scuola di A. Venturi e P. Toesca, si laureò in lettere a Roma con una tesi, poi pubblicata (1928), su Gentile da Fabriano. Nel 1930 ispettore, con la formula d’impiego provvisorio, presso la Soprintendenza di Ancona, partecipò alla catalogazione del patrimonio artistico provinciale, avviata da L. Serra: iniziativa che cominciava a porre in essere un collegamento tra ricognizione e tutela. Entrato in ruolo, fu alle Soprintendenze di Bari e di Torino e, nominato soprintendente nel 1936, a Trieste, donde promosse il restauro della basilica paleocristiana di Parenzo. Trasferito a Napoli nel 1939, si adoperò per la salvaguardia del patrimonio artistico della città negli anni di guerra. Tra il 1951 e il 1957 ricostituì la Galleria Nazionale nel settecentesco Palazzo reale di Capodimonte e, per i criteri adottati e le soluzioni innovative, ottenne largo consenso, anche all’estero. (...)”.

*Treccani.it*, voce *Molajoli, Bruno*, consultabile al seguente indirizzo web: <http://www.treccani.it/enciclopedia/ricerca/e-Bruno-Molajoli,-/> (visitato a settembre 2015).

Mondo, Michele (sec. XX) 17

Montale, Eugenio, poeta (Genova 1896 - Milano 1981) 25n, 161n

“Tra i massimi poeti italiani del Novecento, già dalla prima raccolta (*Ossi di seppia*, 1925; ed. defin. 1931) fissò i termini di una poetica del negativo in cui il «male di vivere» si esprime attraverso la corrosione dell’Io lirico tradizionale e del suo linguaggio. Questa poetica viene approfondita nelle *Occasioni* (1939), dove alla riflessione sul male di vivere subentra una «poetica dell’oggetto»: il poeta concentra la sua attenzione su oggetti e immagini nitide e ben definite che spesso provengono dal ricordo, tanto da presentarsi come rivelazioni momentanee destinate a svanire. M. ricercò una densità e un’evidenza simbolica del linguaggio, portando a perfezione lo stile alto novecentesco, dove i termini rari o preziosi si adeguano a esprimere l’irripetibile singolarità dell’esperienza. (...)”  
*Treccani.it*, voce *Montale, Eugenio*, consultabile al seguente indirizzo web: <http://www.treccani.it/enciclopedia/tag/eugenio%20montale/> (visitato a settembre 2015).

Moro, Aldo, politico (Maglie 1916 - Roma 1978) 24, 66, 139

“Tra i fondatori della Democrazia cristiana e suo rappresentante alla Costituente, ne divenne segretario (1959). Fu più volte ministro e come presidente del Consiglio guidò diversi governi di centro-sinistra (1963-68), promovendo (1974-76) la cd. strategia dell’attenzione verso il Partito comunista. Nel 1978 M. fu rapito e ucciso dalle Brigate rosse. (...)”  
*Treccani.it*, voce *Moro, Aldo*, consultabile al seguente indirizzo web: <http://www.treccani.it/enciclopedia/tag/aldo-moro/> (visitato a settembre 2015).

Mossa D’Uva, Alessandrina 70

Cognome e nome citati in inventario.

Murray, Bill, attore, (sec. XX - ) 22

Attore nel film *Monuments Man* diretto da George Clooney.

Voce in *Wikipedia*, consultabile al seguente indirizzo web: [http://it.wikipedia.org/wiki/Monuments\\_Men](http://it.wikipedia.org/wiki/Monuments_Men) (visitato a settembre 2015).

Nadetti, Lucia (sec. XX - ) 18n

Negri, Luigi (sec. XX) 46

Cognome e nome citati in inventario.

Nenni, Pietro, politico (Faenza 1891 - Roma 1980) 31, 74, 76, 152

“Leader storico del socialismo italiano. Brillante giornalista, durante il ventennio fascista fu uno dei massimi dirigenti del socialismo e dell’antifascismo italiano e internazionale; durante la Liberazione, assunse cariche di governo guidando in prima persona la battaglia a fa-

vore della Repubblica. Dopo l'invasione sovietica dell'Ungheria, si avvicinò a Saragat proponendo e ottenendo la temporanea riunificazione tra le due diverse anime del socialismo italiano e, dopo aver intrapreso la via dell'autonomismo, giunse a collaborare con la DC di Fanfani e Moro, con il PSDI di Saragat e il PRI di La Malfa nei governi di centro-sinistra. (...)”.

*Treccani.it*, voce *Nenni, Pietro*, consultabile al seguente indirizzo web: <http://www.treccani.it/enciclopedia/tag/pietro-nenni/> (visitato a settembre 2015).

Neppi Modona, Aldo, archeologo (Firenze 1895 - 1985) 100

“Nato a Firenze, Aldo Neppi Modona si laurea nel 1919, dopo avere prestato servizio militare nell'arma di fanteria durante la guerra del 1915-1918. Iscrittosi al Corso di perfezionamento in Filologia classica presso l'Istituto di Studi superiori di Firenze, nel 1920 consegue il diploma con una tesi di archeologia: «Cortona Etrusca e Romana». Nel 1925 contribuisce alla creazione del «Comitato Permanente per l'Etruria» e prende l'abilitazione alla libera docenza in Antichità classiche, docenza che eserciterà presso le Università di Firenze e di Roma. Nel 1928 vince una borsa di studio di perfezionamento presso l'Istituto storico archeologico di Rodi e si reca in Egeo per alcuni mesi. Curatore di numerosi inventari di materiale archeologico, Neppi Modona, a causa delle leggi razziali, dal 1939 al 1946 deve interrompere ogni attività didattica e scientifica. Nell'anno accademico 1957-1958 gli viene assegnata la Cattedra di Antichità Greche e Romane presso la Facoltà di Lettere e filosofia dell'Università degli studi di Genova”.

*Archivi di personalità*, consultabile al seguente indirizzo web: <http://siusa.archivi.beniculturali.it/cgi-bin/pagina.pl?Chiave=45095&RicProgetto=personalita> (visitato a settembre 2015).

Nicco, Carlo (San Raffaele Cimena sec. XIX - sec. XX) 25, 90

Padre di Giusta Nicco Fasola.

Nicco, Maddalena (sec. XX)

Del Mastino Nicco, Maddalena (sec. XX) 33, 90

Sorella di Giusta Nicco Fasola.

Nicco Fasola, Giusta, storica dell'arte, docente universitaria (Torino 1901 - Fiesole 1960) 11-13, 18-19, 24-25, 26n, 27-36, 38-41, 45-47, 54, 61, 71-76, 83-90, 92-95, 98-103, 112-113, 122-126, 131, 133-134, 139, 143, 145-152, 154, 161, 163

Nonveiller, Roberto, pittore, critico d'arte, mercante d'arte (Spalato 1917 - Milano 1959) 84

“Argentino. Studiò pittura all'Accademia di Belle Arti di Venezia, dove dal 1944 diresse la Piccola Galleria che svolse attività di mostre d'avanguardia. Con S. Solmi fondò e diresse la rivista Lettere ed Arti (1945-47). Dal 1948 al 1957, anno in cui si stabilì definitivamente in Italia, alternò lunghi soggiorni a Buenos Aires e a Parigi sviluppando un discorso pittorico intessuto inizialmente da influenze dell'espressionismo e orientato poi, per contatti diretti con De Pisis, verso una maniera di libera interpretazione dell'impressionismo e del fauvismo”.

Voce in *Sapere.it*, consultabile al seguente indirizzo web: <http://www.sapere.it/enciclopedia/Nonveiller,+Roberto.html> (visitato a settembre 2015).

Olivetti, Adriano, ingegnere, industriale (Ivrea 1901 - Aigle 1960) 138

“Entrato giovanissimo nella società fondata dal padre Camillo (v.), nel 1933 ne divenne direttore generale e nel 1938 successe al padre come presidente. Come tale provvide a una radicale trasformazione della struttura organizzativa della società, preludio alla successiva espansione di questa. Notevoli sono state anche le sue iniziative di carattere sociale, assistenziale, culturale e ricreativo in relazione con gli insediamenti industriali della società Olivetti, per le quali si valse dell'opera di architetti, urbanisti, designer impegnati nel movimento studentesco (quali Cosenza, Munari, Nizzoli, Quaroni, Ridolfi, Rogers, e altri). Cultore di urbanistica, fu direttore del piano regolatore della Valle d'Aosta (1937) e presidente dell'Istituto nazionale di urbanistica. Nella sua azienda nacquero i primi studi della «sociologia» moderna italiana, nonché - da Volponi a Ottieri - il «romanzo industriale». Diede vita (1948) nel campo politico al «Movimento di Comunità», per il quale fu eletto deputato nella III legislatura della Repubblica (1958), e svolse un'appassionata e proficua attività in campo culturale con le Edizioni di Comunità. Cavaliere del lavoro (1952). Fra le sue opere: *L'ordine politico delle comunità dello stato* (1947); *Società, stato, comunità* (1952); nel 2013 è stata pubblicata la raccolta di scritti inediti *Il mondo che nasce*”.

*Treccani.it*, voce *Olivetti, Adriano*, consultabile al seguente indirizzo web: <http://www.treccani.it/enciclopedia/tag/adriano-olivetti/> (visitato a settembre 2015).

Oneglio, Teresa 103

Cognome e nome citati in inventario.

Orestano, Girolamo, docente universitario, rettore (sec. XX) 100

È stato rettore dell'Università degli studi di Genova dal 1° novembre 1962 al 31 ottobre 1968.

Voce *Università degli studi di Genova* in *Wikipedia*, consultabile al seguente indirizzo web: [https://it.wikipedia.org/wiki/Universit%C3%A0\\_degli\\_Studi\\_di\\_Genova](https://it.wikipedia.org/wiki/Universit%C3%A0_degli_Studi_di_Genova) (visitato a settembre 2015).

Oud, Jacobus Johannes Pieter, architetto, urbanista, scrittore (Purmerend 1890 - Wassenaar 1963) 84

“È considerato tra i principali esponenti del razionalismo europeo e del filone ideologico estetico nato dal Bauhaus, dopo essersi allontanato dal neoplasticismo della rivista *De Stijl*, di cui pure fu tra i fondatori. (...)”.

*Treccani.it*, voce *Oud, Jacobus Johannes Pieter*, consultabile al seguente indirizzo web: <http://www.treccani.it/enciclopedia/ricerca/Jacobus-Johannes-Pieter-Oud/> (visitato a settembre 2015).

Pacifico, frate (sec. XX) 155

Nome citato in inventario.

Palagi, Girolamo, canonico (sec. XVIII) 87

Camerlengo del capitolo di Fiesole.

Sito consultabile al seguente indirizzo web: [http://books.google.it/books?id=42s5AAAAcAAJ&pg=PA198&lpg=PA198&dq=canonico+Girolamo+Palagi+di+Fiesole&source=bl&ots=HM2Rz15Qe3&sig=-Rclb2i8eoDBMgoYMM0YYW5BE1I&hl=it&sa=X&ei=\\_GNPVL3FOcndavysgPAP&ved=0CDEQ6AEwBQ#v=onepage&q=canonico%20Girolamo%20Palagi%20di%20Fiesole&f=false](http://books.google.it/books?id=42s5AAAAcAAJ&pg=PA198&lpg=PA198&dq=canonico+Girolamo+Palagi+di+Fiesole&source=bl&ots=HM2Rz15Qe3&sig=-Rclb2i8eoDBMgoYMM0YYW5BE1I&hl=it&sa=X&ei=_GNPVL3FOcndavysgPAP&ved=0CDEQ6AEwBQ#v=onepage&q=canonico%20Girolamo%20Palagi%20di%20Fiesole&f=false) (visitato a settembre 2015).

Palladini 68

Cognome citato in inventario.

Panzini, Alfredo, scrittore (Senigallia 1863 - Roma 1939) 50

“Muovendo da brevi romanzi o novelle di stampo ancora verista, d’un verismo lombardo alla De Marchi, P. giunse via via a esprimere il suo dissidio - tra antico e moderno; tra mondo ideale, tutto virtù e saggezza e mondo reale, attuale, meccanico e piccoloborghese - in un racconto pieno di divagazioni e di parentesi tra descrittive e morali, i cui protagonisti e le cui vicende non sono che schermi o proiezioni liriche dello stato d’animo dell’autore; o meglio, in una sorta di diario lirico-riflessivo dei propri viaggi nel tempo o nello spazio, diario nel quale la prosa, caduto ogni schema narrativo, si fa - sotto apparenze di classica armonia - rapida, convulsa, spezzata, conforme alla mutevolezza del sentimento dibattentesi tra i due estremi di quel dissidio eppure sforzantesi di conciliarli in una superiore sintesi di nostalgia umanistica e di amore di vita (...)”.

*Treccani.it*, voce *Panzini, Alfredo*, consultabile al seguente indirizzo



web: <http://www.treccani.it/enciclopedia/tag/alfredo-panzini/> (visitato a settembre 2015).

Papini, Giovanni, scrittore (Firenze 1881 - Firenze 1956) 49

“Fu parte viva del movimento letterario, filosofico e politico, che ai primi del Novecento promosse da Firenze lo svecchiamento della cultura e della vita italiana. Tra i fondatori delle riviste *Leonardo* (1903) e *Lacerba* (1913), concepì la letteratura come «azione» e diede ai suoi scritti un tono oratorio e dissacrante. Tra le opere più note si ricordano: l'autobiografia *Un uomo finito*, il saggio *Stroncatore*, le prose liriche *Giorni di festa* (1918). *Treccani.it*, voce *Papini, Giovanni*, consultabile al seguente indirizzo web: <http://www.treccani.it/enciclopedia/ricerca/Papini,-Giovanni/> (visitato a settembre 2015).

Papini, Roberto, storico dell'arte, docente universitario (Pistoia 1883 - Modena 1957) 157

“Accanto alla sua attività di docente, prima al museo artistico industriale di Roma, poi all'Università per stranieri di Perugia, infine all'Università di Firenze dove insegnò Storia dell'Arte medioevale e moderna, Storia e Stili dell'architettura, Caratteri stilistici e costruttivi dei monumenti, ricoprì importanti cariche amministrative: fu direttore della Galleria comunale di Prato, della Pinacoteca di Brera e della Galleria nazionale d'arte moderna di Roma. Dal 1930 fu redattore del *Corriere della Sera*. Nel 1933 fu incaricato dal Ministero degli Esteri di soprintendere all'arredamento delle ambasciate, legazioni e consolati all'estero. Numerose le sue collaborazioni a riviste tra cui *Nuova Antologia*, *Illustrazione italiana* e *Rassegna italiana*. Parte delle opere e dei documenti personali di Roberto Papini è conservata nel fondo Papini presso la Biblioteca di Architettura dell'Università degli studi di Firenze”.

Voce in *Wikipedia*, consultabile al seguente indirizzo web: [http://it.wikipedia.org/wiki/Roberto\\_Papini](http://it.wikipedia.org/wiki/Roberto_Papini) (visitato a settembre 2015).

Paribeni, Roberto, archeologo, storico dell'antichità (Roma 1876 - Roma 1956) 28

“Sovrintendente alle antichità di Roma e del Lazio e (1928-33) direttore generale delle Antichità e belle arti; socio nazionale dei Lincei (1923-46) e dal 1929 accademico d'Italia. Fu prof. di archeologia e storia antica nell'università cattolica di Milano. Compì missioni nel Montenegro, in Eritrea, Egitto e Asia Minore e diresse scavi in Italia. Oltre che di relazioni sulle esplorazioni e sugli scavi e di scritti politici, è autore di una monografia su Traiano (*Optimus princeps*, 2 voll., 1926-27) e di altre opere storiche, di un volume su *Malta* (1925) e di uno sul ritratto antico”.

*Treccani.it*, voce *Paribeni, Roberto*, consultabile al seguente indirizzo web: <http://www.treccani.it/enciclopedia/ricerca/roberto-paribeni/> (visitato a settembre 2015).

Peroni, U. (sec. XX) 84

Cognome e nome citati in inventario.

Pessina (sec. XX) 103

Cognome citato in inventario.

Piccioni, Attilio, avvocato, politico (Poggio Bustone 1892 - Roma 1976) 31

“Fu tra gli organizzatori del PPI e membro (1919-24) del suo Consiglio nazionale. Segretario politico della Democrazia cristiana (1946-49), deputato alla Costituente (1946-48) e alla Camera (1948-58; dal 1957 presidente del gruppo parlamentare democristiano), poi senatore (dal 1958), è stato più volte vicepresidente del Consiglio dei ministri (1948-50, 1951-53, 1960-63); titolare di vari dicasteri: di Grazia e Giustizia (1950-51), degli Esteri (genn.-sett. 1954, 1962-63) e ministro senza portafoglio con incarichi vari (1963-64, 1966-68). È stato più volte capo della delegazione italiana all’ONU”.

*Treccani.it*, voce *Piccioni, Attilio*, consultabile al seguente indirizzo web: <http://www.treccani.it/enciclopedia/ricerca/Attilio-Piccioni/> (visitato a settembre 2015).

Pieraccini, Gaetano, medico, politico (Poggibonsi 1864 - Firenze 1957) 31

Fu primario all’Ospedale di Santa Maria Nuova a Firenze; nel 1921 fu deputato del PSI, sindaco di Firenze dal 1944 e senatore dal 1948 nelle liste di Unità socialista.

Voce in *Wikipedia*, consultabile al seguente indirizzo web: [http://it.wikipedia.org/wiki/Gaetano\\_Pieraccini](http://it.wikipedia.org/wiki/Gaetano_Pieraccini) (visitato a settembre 2015).

Piero della Francesca, pittore (Borgo San Sepolcro oggi San Sepolcro 1406/1412 - Borgo San Sepolcro oggi San Sepolcro 1492) 30, 32, 78-79, 134

“È uno dei più grandi pittori del Rinascimento dopo la generazione di Masaccio e dell’Angelico. Dopo una prima educazione con maestri di grammatica e di abaco, svolse il suo apprendistato artistico forse presso un pittore locale, Antonio di Anghiari, col quale risulta ancora collaborare nel 1436. (...). Tra il 1446 e il 1454 P. trascorse gran parte della sua vita a Pesaro, a Ferrara, a Rimini, ad Ancona. È soprattutto a Ferrara, forse ancor prima della morte di Lionello d’Este nel 1450, che dovette ricevere gli stimoli più significativi, in un ambiente raffinato e dotto, dove al collezionismo di gemme e medaglie si affiancava l’apprezzamento della pittura fiamminga, dove la familiarità con i Lendinara gli permise di

approfondire l'interesse per la prospettiva, già stimolato a Firenze. Tra il 1454 e il 1457 P. realizzò il ciclo di affreschi sulla *Leggenda della vera Croce*, nel coro di S. Francesco ad Arezzo (...). Nel 1459 P. fu invitato a Roma a decorare alcune stanze in Vaticano: distrutti questi affreschi, rimangono del suo soggiorno romano due degli Evangelisti eseguiti per G. d'Estouville in S. Maria Maggiore. Dopo il 1460 P. è strettamente legato alla corte di Urbino (...). A Federico di Montefeltro P. dedicò il *De prospettiva pingendi* (pervenutoci in sette esemplari manoscritti): stimolato forse anche per la presenza a Urbino di Paolo di Middelburg, P. vi espone, corredandoli innovativamente con illustrazioni puntuali, i precetti sperimentati nella sua lunga vita. Ricco e stimato, il vecchio artista si ritirò nella sua città nativa. (...)"

*Treccani.it*, voce *Piero della Francesca*, consultabile al seguente indirizzo web: <http://www.treccani.it/enciclopedia/ricerca/Piero-della-Francesca/> (visitato a settembre 2015).

Pirandello, Luigi, drammaturgo, narratore (Girgenti oggi Agrigento 1867 - Roma 1936) 50

“Apprezzato narratore, rivoluzionò il teatro del Novecento, divenendo uno dei più grandi drammaturghi di tutti i tempi. Pur prendendo le mosse dal verismo di scuola siciliana, nella sua opera si delineano una visione angosciosamente relativistica della vita e del mondo, che precorre temi definitivamente moderni. Fu il teatro, però, a diffondere ovunque la sua fama: dalla commedia borghese degli esordi, nella cd. seconda maniera il dramma dell'essere e del parere lievita in simbolo e allegoria dell'esistenza. (...)"

*Treccani.it*, voce *Pirandello, Luigi*, consultabile al seguente indirizzo web: <http://www.treccani.it/enciclopedia/ricerca/Pirandello/> (visitato a settembre 2015).

Pisano, Giovanni, scultore, architetto (Pisa 1248 ca - Siena 1315 ca) 34, 81, 83, 86

“(...) figlio di Nicola Pisano. Fu col padre a Siena, tra i suoi aiuti all'opera del pergamo del duomo (1265-68), e con lui collaborò a Perugia nella fonte di Piazza (terminata nel 1278), che porta inscritto anche il suo nome. (...). Secondo alcuni, avrebbe già collaborato con il padre nel pulpito del battistero di Pisa, ipotesi che sposterebbe la sua probabile data di nascita al 1240 circa. Forse soggiornò ordinariamente a Siena (1284-99), vi ebbe cittadinanza e fu capomastro del duomo dal 1287 al 1296. Come architetto, fu chiamato a Massa Marittima nel 1287. (...). Le reminiscenze delle opere paterne, nella struttura e nell'iconografia dei suoi pergami, fanno osservare ancora meglio le sue profonde divergenze dal padre; G. fu tanto impetuoso nell'esprimersi quanto immediato nel sentire e nell'ideare. Nella sua arte la fermezza e particolarità plastica,

di cui Nicola era stato maestro, cedette rapidamente ad un fare più sintetico e interno, adatto ai moti impetuosi che G. esprime in modo altissimo. Subì profondamente l'influsso dell'arte gotica oltremontana (...). Grandissima fu la sua influenza su tutta la scultura del Trecento". *Treccani.it*, voce *Pisano, Giovanni*, consultabile al seguente indirizzo web: <http://www.treccani.it/enciclopedia/giovanni-pisano/> (visitato a settembre 2015).

Pisano, Nicola, scultore (1210 ca/1220 - tra 1278 e 1287) 28, 30, 32, 81, 85, 134, 145

"N. ha lasciato la sua inconfondibile impronta in opere principalmente scultoree, oltre che architettoniche. La sua opera ebbe nell'ambito della scultura un ruolo altrettanto incisivo di quello che, una generazione più tardi, Giotto rivestì per la pittura: l'immagine dell'uomo e la realtà del suo ambiente terreno divennero, in una misura fino ad allora sconosciuta al Medioevo, degni di essere rappresentati; le tematiche neotestamentarie giunsero a rispecchiare i sentimenti umani con più forza di quanto non si fosse verificato in precedenza, a partire dalla fine dell'Antichità. L'avvento di N. segnò un'umanizzazione dell'arte, che fu ripresa, al principio del Trecento, proprio da Giotto, seguace di N. nel senso più profondo del termine. (...)".

*Treccani.it*, voce *Pisano, Nicola*, consultabile al seguente indirizzo web: <http://www.treccani.it/enciclopedia/ricerca/Pisano,-Nicola/> (visitato a settembre 2015).

Poggi, Giuseppe, architetto (Firenze 1811 - Firenze 1901) 147

"Interessato al neoclassico, si riaccostò alla tradizione fiorentina quattrocentesca (1857, villa Favard). Eseguì interventi e restauri a palazzi storici (1874, palazzo Gondi). Al tempo di Firenze capitale (1865-70) ideò un piano grandioso di ampliamento della città, attuato solo in parte (completamento e sistemazione dei lungarni; abbattimento delle mura, salvo in Oltrarno, e apertura dei viali di circonvallazione; viale dei Colli col piazzale Michelangelo, prospetti all'imbocco della via San Nicolò, ecc.)".

*Treccani.it*, voce *Poggi, Giuseppe*, consultabile al seguente indirizzo web: <http://www.treccani.it/enciclopedia/tag/giuseppe-poggi/> (visitato a settembre 2015).

Poggi, Giovanni, storico dell'arte (Firenze 1880 - Firenze 1961) 19-20, 59

"Nato a Firenze l'11 febbraio 1880 si laureò in Lettere presso l'allora Istituto di Studi Superiori nel 1902 (...). Intraprese giovanissimo la carriera di funzionario delle Antichità e Belle Arti, ricoprendo da prima il ruolo di Ispettore straordinario addetto alla Galleria degli Uffizi

e dal gennaio 1907 quello di Direttore del Museo del Bargello. Nello stesso anno divenne redattore della «Rivista d'Arte» fondata da Iginio Benvenuto Supino. In questi anni Poggi compiva il sensazionale ritrovamento delle Carte Vasari nell'archivio privato del conte Rasponi Spinelli (1908): le carte contenevano anche una ricca corrispondenza con Michelangelo Buonarroti. (...). Il 1° dicembre 1910 fu nominato Soprintendente ai Monumenti; due anni dopo assunse anche la carica di direttore della Galleria degli Uffizi e risale a questi anni il catalogo generale degli oggetti d'arte del Regno (Legge sulle Belle Arti del 1909) per le opere d'arte delle province toscane che lui stesso redasse. (...). Il sopraggiungere del primo conflitto mondiale coinvolse Poggi, in quanto funzionario dello Stato, nella tutela del patrimonio artistico anche fuori della Toscana. (...). Nel 1925 fu nominato Soprintendente all'Arte Medievale e Moderna per la Toscana e autore, a fianco di personaggi quali Ugo Ojetti, Carlo Gamba, Nello Tarchiani, delle più importanti esposizioni d'arte temporanee svoltesi nel paese in quegli anni. Il periodo relativo alla seconda guerra mondiale, cruciale e durissimo per il Soprintendente Poggi fu tutto impiegato nella disperata messa in sicurezza delle opere d'arte mobili e immobili. La requisizione delle ville nei dintorni di Firenze dove ricoverare le opere mobili, la costruzione di protezioni a prova di bombe per gli edifici e le opere non trasportabili. E poi la fine della guerra, il ritorno a Firenze delle opere messe in salvo, la riapertura a tempo di record dei musei fiorentini. Nel 1959 Giovanni Poggi venne messo a riposo per sopraggiunti limiti di età anche se nell'ambiente la notizia suscitò non pochi malumori; tanto che conseguentemente fu chiamato dal Comune di Firenze a soprintendere agli istituti e ai monumenti di propria competenza. Giovanni Poggi morì a Firenze il 27 marzo 1961”.

*Archivi di personalità*, consultabile al seguente indirizzo web: <http://siusa.archivi.beniculturali.it/cgi-bin/pagina.pl?TipoPag=prodpersona&Chiave=50733&RicProgetto=personalita> (visitato a settembre 2015).

Pollaiolo, Antonio, orafo, scultore, pittore (Firenze 1431 ca - Roma 1498)

Antonio di Iacopo detto Antonio del Pollaiuolo o il Pollaiuolo, orafo, scultore, pittore (Firenze 1431 ca - Roma 1498) 154

“La qualità più particolare che congiunse P., come continuatore, a Donatello e ad Andrea del Castagno, come iniziatore al Botticelli e a Leonardo, come compagno al Verrocchio, fu l'esaltazione del movimento. Per propria natura, P. poco la ricercò come espressione del mondo morale, degli «affetti», di cui Donatello, il Botticelli e Leonardo furono rivelatori; con palese indifferenza d'ogni sottigliezza psicologica, egli si compiacque dei moti più violenti e rudi: ma li esaltò in una forma che li subli-

ma nell'arte. Aveva P. un senso plastico preciso, ma stimolato soltanto dalle impressioni di forza in azione, di movimento (ciò si può indurre dalla sua interpretazione d'ogni forma); e nel modellare ricercò i contorni piuttosto che i piani interiori, pur vivacemente definiti: li compose in linee fortemente significanti il moto, la vita, la stessa struttura dei corpi. I suoi più lineari disegni - l'*Adamo* nella raccolta degli Uffizi; l'incisione degl'*Ignudi combattenti* - anziché rinnegare il rilievo, lo colgono in modo da rivelarlo più energicamente; le sue sculture, sul modellato sottile e talvolta semplificato, come nelle *Allegorie* della tomba di Sisto IV, formano ritmi di linee frementi; e questi nei suoi dipinti il maestro li accrebbe col fluido dell'atmosfera. (...)”.

*Treccani.it*, voce *Pollaiolo*, consultabile al seguente indirizzo web: <http://www.treccani.it/enciclopedia/tag/pollaiolo/> (visitato a settembre 2015).

Predieri, Alberto, avvocato, docente universitario (Torino 1921 - Courmayeur 2001) 31, 68

“Laureatosi in Giurisprudenza nel 1943 nell'Università di Bologna, iniziò l'attività scientifica e didattica nel 1947-48 come assistente di Piero Calamandrei presso la Cattedra di Diritto processuale civile della Facoltà di Giurisprudenza di Firenze, collaborando ad alcuni lavori sulla Costituzione e sui partiti politici. Successivamente insegnò Diritto costituzionale e Diritto pubblico dell'economia nell'Università di Siena e nella Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Firenze. Nel 1975 fonda, con altri, il Fondo ambiente Italiano (...). Trasferitosi nel 1987 alla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università La Sapienza di Roma, vi insegnò Diritto pubblico generale. Nel 2001 tale Università gli ha poi conferito il titolo di «Professore Emerito». Avvocato di fama e prestigio internazionale, ha trattato davanti alla Corte Costituzionale numerosi giudizi su questioni di notevole rilievo giuridico; ha ricoperto importanti cariche nei Consigli di amministrazione di molte società di rilievo nazionale e internazionale. Nel luglio 1992 fu nominato dal Governo Commissario liquidatore dell'EFIM e confermato da tutti i Governi successivi fino al 1997, quando gli subentra un suo storico collaboratore: Alberto Bianchi. Vice Presidente della Cassa di Risparmio di Firenze, è stato a lungo Presidente della Fondazione Cesifin «Centro per lo studio delle istituzioni finanziarie», di cui è stato ideatore e promotore. Dopo la sua scomparsa, nel 2001, la Fondazione - promossa dall'Ente Cassa di Risparmio di Firenze - è stata a lui dedicata”. Voce in Wikipedia, consultabile al seguente indirizzo web: [http://it.wikipedia.org/wiki/Alberto\\_Predieri](http://it.wikipedia.org/wiki/Alberto_Predieri) (visitato a settembre 2015).

Procacci, Ugo, storico dell'arte (Firenze 1905 - Firenze 1991) 20

“Allievo di G. Salvemini, poi di P. Toesca. Si dedicò soprattutto allo studio delle fonti archivistiche della pittura fiorentina e al restauro delle ope-

re d'arte: tra l'altro nel 1932 costituì un Gabinetto dei restauri e nel 1966 fu attivo nel recupero delle opere danneggiate dall'alluvione. Tra i fautori del Centro studi sulle arti minori decorative e industriali (1986-87; presso la Fondazione A. Baduel Zamberletti di Castel di Poggio), progettò anche un Centro toscano di studi archivistici. Dal 1986 socio nazionale dei Lincei. Dei suoi scritti, pubblicati anche sulla Rivista d'arte (che diresse dal 1984), notevoli quelli su Masaccio (1932, 1951, 1952, 1956, 1961, 1962). (...)"

*Treccani.it*, voce *Procacci, Ugo*, consultabile al seguente indirizzo web: <http://www.treccani.it/enciclopedia/ricerca/Ugo-Procacci/> (visitato a settembre 2015).

Prunai, Giulio, archivista (Siena 1906 - Firenze 2002) 157

"Giulio Prunai nacque a Siena il 18 gennaio 1906. Laureatosi in Giurisprudenza nel 1928, si perfezionò in Storia del diritto italiano, vincendo un alunnato Biringucci della Società di esecutori di pie disposizioni di Siena. Entrato nel 1934 nella carriera degli Archivi di Stato, fu dapprima archivista a Firenze e poi dal 1936 a Siena. Richiamato alle armi nel 1942, fu destinato come tenente di vascello al comando marittimo di Tolone. Qui fu catturato dai tedeschi l'8 settembre 1943 e, avendo rifiutato di aderire alla Repubblica Sociale Italiana, fu detenuto come «internato militare» in vari lager prima in Polonia e poi in Germania; fece ritorno a Siena soltanto il 5 settembre 1945. Di questo difficile periodo resta il suo *Diario*, oggi conservato all'Archivio di Stato di Siena. Alla fine del 1945 Giulio Prunai riprese servizio nell'Archivio di Stato di Siena, dove lavorò con ottimi risultati fino al 1954, come archivista di grande levatura e studioso di storia senese. Nel novembre 1954 fu nominato per concorso soprintendente archivistico per la Toscana, incarico tenuto fino al pensionamento nel 1971. Come soprintendente promosse il riordinamento di numerosi archivi comunali e fu al centro delle operazioni di salvataggio di una grande quantità di documenti dopo l'alluvione di Firenze del 1966. L'intensa attività scientifica è continuata fino al 1995. La sua lunga e operosa vita terminava a Firenze nel settembre 2002. (...)"

*Archivi di personalità*, consultabile al seguente indirizzo web: <http://siusa.archivi.beniculturali.it/cgi-bin/pagina.pl?TipoPag=prodpersona&Chiave=49672&RicProgetto=personalita> (visitato a settembre 2015).

Ragghianti, Carlo Ludovico, storico dell'arte, critico d'arte (Lucca 1910 - Firenze 1987) 18-19, 24, 28, 75, 146-147

"Studiò a Pisa con M. Marangoni. Di formazione crociana, nel 1935 fondò con R. Bianchi Bandinelli la rivista *Critica d'arte* elaborando il suo personale metodo critico-storico; nel secondo dopoguerra pubblicò i periodici *Selearte* (1952-65, con la moglie Licia Collobi), più divulgativi, e

Criterio (1957-58), espressione anche del suo costante impegno politico che lo aveva visto tra i fondatori del Partito d'Azione. Dopo aver insegnato all'Università internazionale dell'arte, fu tra i primi ad approfondire i rapporti tra arti visive e cinema. Pubblicò *Cinematografo e teatro* e *Cinematografo rigoroso* (1933), saggi raccolti poi in *Arte della visione* (1975, 1976, 1979); realizzò anche documentari che definì «critofilm». (*Urne etrusche a Volterra*, 1957; *Michelangelo*, 1958; ecc.). Tra i suoi scritti: l'edizione critica delle *Vite del Vasari* (4 voll., 1942-44), *Profilo della critica d'arte in Italia* (1945), *Commenti di critica d'arte* (1946), *L'arte e la critica* (1951), *Pittura del Dugento a Firenze* (1955), *Diario critico* (1957), *Giacomo Manzù, scultore* (1957), *Mondrian e l'arte del XX secolo* (1962), *Pittori di Pompei* (1963), *L'arte in Italia* (1968-69), *Arte, fare e vedere* (1974 e 1986), *Brunelleschi, un uomo, un universo* (1977), *Periplo del greco* (1987). A Lucca ha sede la Fondazione Ragghianti”.

*Treccani.it*, voce *Ragghianti, Carlo Ludovico*, consultabile al seguente indirizzo web: <http://www.treccani.it/enciclopedia/tag/carlo-ludovico-ragghianti/> (visitato a settembre 2015).

Ratti, Carlo Giuseppe, scrittore d'arte, pittore (Savona 1737 - Genova 1795) 32, 83, 88

“Dipinse soggetti allegorici e storici alla maniera di R. Mengs e di P. Batoni (*Storie della Vergine*, 1785, Savona, S. Domenico; *Storie di Ercole*, 1787, Genova, galleria di Palazzo Rosso). Noto per l'edizione accresciuta (1768-69) delle *Vite de' pittori, scultori ed architetti genovesi* di R. Soprani, scrisse anche le guide artistiche di Genova (1766; ed. accresciuta 1780) e delle due Riviere (1780), e la biografia del Correggio (1781)”.

*Treccani.it*, voce *Ratti, Carlo Giuseppe*, consultabile al seguente indirizzo web: <http://www.treccani.it/enciclopedia/carlo-giuseppe-ratti/> (visitato a settembre 2015).

Ricci, Enzo, medico (sec. XX) 47, 60

Ricci, Leonardo, architetto (Firenze 1918 - Venezia 1994) 36

“Studiò con G. Michelucci all'univ. di Firenze, dove è stato, dal 1964, prof. di elementi di architettura e poi di urbanistica. Dopo una prima collaborazione con L. Savioli e G. Gori (Mercato dei fiori, 1948-51, Pescia), ha svolto l'attività autonoma in una ricerca volta al superamento di uno sterile razionalismo, emergendo come esponente di un'architettura informale, tra espressionismo ed esistenzialismo: edifici La Nave e La Torre, quartiere di Sorgane, Firenze (1962-70); villaggio Monte degli ulivi, Rieti (1963-66); palazzo di Giustizia, Savona (1981-87)”.



*Treccani.it*, voce *Ricci, Leonardo*, consultabile al seguente indirizzo web: <http://www.treccani.it/enciclopedia/riccerca/Ricci,-Leonardo/> (visitato a settembre 2015).

Rinaldo, C. (sec. XX) 101  
Cognome citato in inventario.

Roatta, (sec. XX) 155  
Cognome citato in inventario.

Roselli, Giuseppe (sec. XX) 19  
Membro del CLN di Fiesole in rappresentanza del PSI e segretario della Sezione di Fiesole del PSIUP.  
CITTÀ DI FIESOLE 2014, pp. 13-14, 24.

Rotondi, Pasquale, storico dell'arte (Arpino 1909 - Roma 1991) 20  
Laureato in lettere presso l'Università di Roma operò come ispettore presso la Soprintendenza all'arte medievale e moderna di Ancona dal 1933 al 1938, anno in cui gli venne affidata la direzione della Galleria nazionale di arte antica a Roma. Nel 1939, nominato Soprintendente alle gallerie e alle opere d'arte delle Marche, fu incaricato dal ministro dell'Educazione nazionale Giuseppe Bottai, su idea del funzionario Giulio Carlo Argan, di individuare, trasportare e custodire in un luogo sicuro un cospicuo numero di opere d'arte per proteggerle dai rischi della guerra imminente. Al termine del conflitto rimase alcuni anni ad Urbino, continuando a svolgere la sua opera di Soprintendente ed insegnando Storia dell'arte presso la locale Università. Dal 1949 al 1961 fu soprintendente a Genova, dove insegnò Storia dell'arte al liceo Vittorino da Feltre e all'Università di Genova. Nominato nel 1961 direttore dell'Istituto centrale per il restauro di Roma, fu tra i promotori del salvataggio delle opere d'arte danneggiate dall'alluvione di Firenze del 1966. Dopo essere andato in pensione, nel 1973, venne nominato dalla Città del Vaticano «consulente tecnico per i restauri delle Gallerie e dei Musei pontifici».  
Voce in *Wikipedia*, consultabile al seguente indirizzo web: [http://it.wikipedia.org/wiki/Pasquale\\_Rotondi](http://it.wikipedia.org/wiki/Pasquale_Rotondi) (visitato a settembre 2015).

Rovai, Augusto, notaio (sec. XX) 60, 93

Russo, Luigi, critico letterario, docente universitario (Delia 1892 - Pietrasanta 1961) 75  
“Allievo della Scuola Normale Superiore di Pisa (1919-14), prof. universitario dal 1927, insegnò letteratura italiana nell'univ. di Pisa; diret-

tore della Scuola Normale (1943, 1944-48), socio nazionale dei Lincei (1946). Partito dall'insegnamento crociano, da lui propugnato e rivissuto con estremo vigore anche polemico e con fervido impegno morale, giunse all'affermazione della necessità di considerare ogni fatto letterario alla luce della sua piena storicità, che assorbe in sé anche il giudizio strettamente estetico. (...). Diresse le riviste *Leonardo* (1925-29) e *Nuova Italia* (1930-31); fondò nel 1946 la rivista *Belfagor*".

*Treccani.it*, voce *Russo, Luigi*, consultabile al seguente indirizzo web: <http://www.treccani.it/enciclopedia/ricerca/Russo,-Luigi/> (visitato a settembre 2015).

Saccenti, Dino, politico (Prato 1901 - 1981) 31

È stato un partigiano. Dal 1944 al 1946 fu sindaco di Prato; fu eletto all'Assemblea costituente e riconfermato per la prima e seconda legislatura. È stato a lungo presidente dell'ANPI provinciale di Prato.

Voce in *Wikipedia*, consultabile al seguente indirizzo web: [http://it.wikipedia.org/wiki/Dino\\_Saccenti](http://it.wikipedia.org/wiki/Dino_Saccenti) (visitato a settembre 2015).

Salimbeni, Edoardo (sec. XX) 19

Membro del CLN di Fiesole.

CITTÀ DI FIESOLE 2014, p. 13.

Salmi, Mario, storico dell'arte, docente universitario (San Giovanni Valdarno 1889 - Roma 1980) 81

“Allievo di A. Venturi, iniziò (1918) la carriera nell'amministrazione delle Belle Arti; dal 1927 professore universitario, insegnò a Pisa, Firenze e Roma; fu presidente del Consiglio superiore delle antichità e belle arti (fino al 1971) e dell'Istituto nazionale di studi sul Rinascimento, socio nazionale dei Lincei (1963), presidente dell'Accademia Petrarca di Arezzo. Nel 1950 fondò con L. Venturi la rivista di storia e critica d'arte *Commentari*. Si dedicò prevalentemente allo studio della miniatura (*La miniatura italiana*, 1956) e della pittura del Quattrocento (*Masaccio*, 1932; *Paolo Uccello*, *Andrea del Castagno*, *Domenico Veneziano*, 1936; *La civiltà fiorentina del primo Rinascimento*, 1943; *Piero della Francesca e il Palazzo Ducale di Urbino*, 1945; *Andrea del Castagno*, 1961)”.

*Treccani.it*, voce *Salmi, Mario*, consultabile al seguente indirizzo web: <http://www.treccani.it/enciclopedia/tag/mario-salmi/> (visitato a settembre 2015).

Salvemini, Gaetano, storico, politico (Molfetta 1873 - Sorrento 1957) 31

“Iscritto al PSI, approfondì le sue riflessioni sul nesso tra socialismo e questione meridionale, criticando la tendenza al protezionismo operaio

setentrionale. L'attenzione ai problemi del paese lo condusse a polemizzare con il governo di G. Giolitti. Diresse, con A. De Viti De Marco, il settimanale L'Unità (1911-20), tramite il quale esercitò una profonda influenza sul dibattito politico. Interventista nel 1915, fu deputato nel 1919. Nel 1925 fondò il giornale antifascista Non mollare: arrestato, espatriò in Francia, dove fu tra i fondatori di Giustizia e Libertà, e poi negli Stati Uniti. (...)"

*Treccani.it*, voce *Salvemini, Gaetano*, consultabile al seguente indirizzo web: <http://www.treccani.it/enciclopedia/ricerca/Gaetano-Salvemini/> (visitato a settembre 2015).

Santi, Francesco (Perugia 1914 - 1993) 80

“Laureatosi in Legge a Perugia nel 1938, venne richiamato alle armi e poté rientrare in patria soltanto dopo l’armistizio dell’8 settembre del 1943. Avendo partecipato all’attività antifascista clandestina si trovò a far parte del Comitato di Liberazione e, ristabilitosi il regime democratico, assunse importanti responsabilità nelle istituzioni cittadine. Fu prima vicecommissario e poi vicepresidente dell’Accademia di Belle Arti anche grazie ai corsi di storia dell’arte che nel frattempo era riuscito a seguire a Roma. Nel 1945 entrò come avventizio nella Soprintendenza di Perugia e da quel momento dedicò tutta la sua vita alla tutela e alla valorizzazione delle opere d’arte. Continue e incessanti furono le sue preoccupazioni per i musei locali e fece di tutto perché le varie raccolte fossero pubblicamente fruibili. Nel 1966 venne nominato direttore della Galleria Nazionale dell’Umbria e per suo merito vennero ampliati gli spazi espositivi con l’occupazione di tutto l’ultimo piano di Palazzo dei Priori. Nel 1970 sposò Barbara Marini Clarelli, instaurando con lei un’intesa perfetta profonda e duratura. Nominato Soprintendente nel 1973, nel 1975 assunse la direzione della Soprintendenza e con tale incarico seguì i restauri di edifici storici in tutta la regione. Ritiratosi a vita privata nel 1979 continuò a studiare e a scrivere. Tra i suoi numerosissimi scritti vanno ricordati i contributi direttamente connessi con il suo lavoro, pubblicati per lo più nel «Bollettino dell’Arte» e i cataloghi dei musei umbri tra cui quello della Galleria Nazionale dell’Umbria”.

Sito della *Fondazione Marini Clarelli Santi*, consultabile al seguente indirizzo web: <http://www.fondazionemariniclarellisanti.org/it/francesco-santi.html> (visitato a settembre 2015).

Savoldo, Gian Girolamo, pittore (Brescia 1480/1485 - Venezia ? post 1548) 134

“Sono scarse le notizie sulla formazione di S., che almeno dal 1520 è attivo in Veneto. La sua personalità si situa nel contesto culturale lombardo-veneto, tra la tradizione bresciana di V. Foppa e del Moretto e la pittura veneziana (Tiziano, Giorgione, L. Lotto), non senza un’attenzione per le

novità nordiche e la corrente leonardesca. Tra le prime opere, *Il profeta Elia* (Washington, National gallery of art) e i *SS. eremiti Antonio e Paolo* (Venezia, gallerie dell'Accademia), databili al 1515-20. Nelle opere della maturità l'uso della luce come mezzo di osservazione della realtà e di costruzione della forma si unisce ai caratteristici effetti di luminosità serica e argentata, come nel *Tobiolo e l'angelo* (Roma, Galleria Borghese), nelle varie versioni della Maddalena (Londra, National Gallery; Firenze, Galleria palatina; Berlino, Gemäldegalerie), nel *S. Girolamo* (Londra, National Gallery) fino al contrastato luminismo del *S. Matteo e l'angelo* (New York, Metropolitan museum of art), che si evolve nell'ultima fase verso più morbidi e naturalistici passaggi di tono (*Uomo con flauto*, New York, coll. P. J. Sharp)".

*Treccani.it*, voce *Savoldo, Gian Girolamo*, consultabile al seguente indirizzo web: <http://www.treccani.it/enciclopedia/ricerca/savoldo/> (visitato a settembre 2015).

Savonarola, Girolamo, frate, scrittore (Ferrara 1452 - Firenze 1494)

Girolamo da Ferrara, frate, scrittore (Ferrara 1452 - Firenze 1494) 55

Appartenne all'ordine dei Domenicani. Nel 1497 fu scomunicato dal papa e l'anno dopo impiccato e bruciato sul rogo come eretico.

*Treccani.it*, voce *Savonarola, Girolamo*, consultabile al seguente indirizzo web: <http://www.treccani.it/enciclopedia/girolamo-savonarola/> (visitato a settembre 2015).

Scappini, Italo, dentista (sec. XX) 61

Scaramucci, Ines, docente universitario (San Giovanni Marignano 1908 - Milano 1990) 46

È stata una docente universitaria di letteratura italiana moderna e contemporanea della Facoltà di lettere e filosofia dell'Università cattolica di Milano. Dal 1966 al 1990 ha diretto il mensile italiano di critica letteraria «Il ragguaglio librario» che fu pubblicato fino al 1996.

Voce in *Wikipedia*, consultabile al seguente indirizzo web: [http://es.wikipedia.org/wiki/Ines\\_Scaramucci](http://es.wikipedia.org/wiki/Ines_Scaramucci) (visitato a settembre 2015).

Seldmayr, Hans, storico dell'arte (Hornstein 1896 - Salisburgo 1984) 152

“Studiò a Vienna con M. Dvořák e J. von Schlosser, di cui ereditò la cattedra (1936). Membro dell'Accademia austriaca delle scienze (1941), fu poi professore nelle univ. di Monaco (1951) e di Salisburgo, dove fondò l'Istituto di storia dell'arte (1961). Tra gli esponenti della nuova scuola di Vienna, impostata su ricerche strutturali, scrisse tra l'altro: *Verlust der Mitte* (1948; trad. it. 1967); *Die Revolution der modernen Kunst* (1955; trad. it. 1984); *Kunst und Wahrheit* (1958; trad. it. 1984)”.

*Treccani.it*, voce *Seldmayr, Hans*, consultabile al seguente indirizzo web: <http://www.treccani.it/enciclopedia/ricerca/Seldmayr,-Hans/> (visitato a settembre 2015).

Sereni, Antonio (1871 - 1952) 38, 112, 131

Marito di Luisa Bologna e padre adottivo di Lucia Di Renzo.

Solmi, Sergio, saggista, poeta (Rieti 1899 - Milano 1981) 84

“Fondò nel 1922 con M. Gromo e G. Debenedetti la rivista *Primo tempo*. Laureatosi in legge, si impiegò in una grande banca milanese, ma ebbe sempre parte attiva nel mondo letterario. Partecipò alla Resistenza e, incarcerato dalla Muti nelle prigioni in Foro Bonaparte, riuscì a evadere con l'aiuto dei compagni partigiani (tutta l'esperienza della Resistenza è rievocata nella raccolta di versi *Quaderno di Mario Rossetti*, il nome di combattimento col quale Solmi operò nella lotta di liberazione). L'attività creativa di Solmi si è svolta in stretta connessione con quella saggistica sostenuta dallo stesso impegno etico e dalla stessa limpida e razionale visione della realtà. (...). Come critico, Solmi partì dalla lezione di B. Croce per un approfondimento in senso personale dei temi dell'opera altrui. Sono fondamentali i saggi: *Il pensiero di Alain* (1930; edizione ampliata, 1976), *La salute di Montaigne e altri saggi di letteratura francese* (1942; edizione ampliata, 1952), *Scrittori negli anni. Saggi e note sulla letteratura italiana del Novecento* (1963), *Scritti leopardiani* (1970), *Saggio su Rimbaud* (1974), *Studi e nuovi studi leopardiani* (1975), *La luna di Laforgue* (1976), *Saggi sul fantastico* (1978). Da ricordare anche le prose di *Meditazioni sullo scorpione* (1972) e *Quadernetto di letteratura e ricordi* (1980). Nel 1992 è uscito, a cura di G. Pacchiano, il I tomo della *Letteratura italiana contemporanea* seguito, nel 1998, dal II tomo”.

Voce in *Sapere.it*, consultabile al seguente indirizzo web: <http://www.sapere.it/enciclopedia/S%C3%B3lmi%2C+S%C3%A8rgio.html> (visitato a settembre 2015).

Spini, Giorgio, storico, docente universitario (Firenze 1916 - Firenze 2006) 31

“Prof. di storia nell'univ. di Messina (1952), poi di Firenze (dal 1960). I suoi interessi si sono orientati soprattutto verso ricerche di storia del principato mediceo (*Cosimo I de' Medici e la indipendenza del principato mediceo*, 1945), poi sulla storia politico-religiosa dell'età moderna e contemporanea (*Ricerca dei libertini. La teoria dell'impostura delle religioni nel Seicento italiano*, 1950; *Risorgimento e protestanti*, 1956; *L'evangelo e il berretto frigio. Storia della Chiesa cristiana libera in Italia*, 1971) e sulla storia americana (*Autobiografia della giovane America*, 1968). Da

segnalare infine l'ampia sintesi *Storia dell'età moderna* (1965) e una serie di opere per la scuola e la divulgazione. Di carattere autobiografico è invece *La strada della liberazione. Dalla riscoperta di Calvino al Fronte della VIII Armata* (con V. Spini, 2002)".

*Treccani.it*, voce *Spini, Giorgio*, consultabile al seguente indirizzo web: <http://www.treccani.it/enciclopedia/ricerca/Giorgio-Spini/> (visitato a settembre 2015).

Squadroni, Mario (sec. XX - ) 11, 13, 39-40, 131, 157

Stagni, Camillo, avvocato (sec. XX) 31

“Nel periodo clandestino fece parte del comando militare del P. d'A.; dopo la liberazione fu membro del C.T.L.N.”.

FRANCOVICH, p. 379.

Tanini, Mario, politico (sec. XX) 31

Fu presidente della Deputazione provinciale di Firenze dal 1948 al 1951.

Sito della *Provincia di Firenze*, consultabile al seguente indirizzo web: <http://www.provincia.fi.it/conosci-la-provincia/la-storia/presidenti/> (visitato a settembre 2015).

Tocchini, Gio Francesco (sec. XIX) 142, 144

Consigliere comunale di Fiesole dopo le elezioni amministrative del 6 novembre 1960.

Traquandi, Nello, politico (Firenze 1898 - Firenze 1968) 31

È stato un antifascista italiano. Fu compagno fraterno di Carlo Rosselli e di Gaetano Salvemini nell'Italia Libera, un'associazione clandestina di combattenti antifascisti, nata a Firenze subito dopo il delitto Matteotti.

Voce in *Wikipedia*, consultabile al seguente indirizzo web: [http://it.wikipedia.org/wiki/Nello\\_Traquandi](http://it.wikipedia.org/wiki/Nello_Traquandi) (visitato a settembre 2015).

Untersteiner, Mario, filologo, storico della filosofia antica, docente universitario (Rovereto 1899 - Milano 1981) 103

“Prof. univ. dal 1947, ha insegnato letteratura greca a Genova, poi storia della filosofia antica a Milano (1959-69). Oltre a vari studi e articoli, sono notevoli tra le sue opere: *La fisiologia del mito* (1946); *I sofisti* (1949; 2<sup>a</sup> ed., 2 voll., 1967); *Le origini della tragedia e del tragico* (1955); e le ed. con trad. e comm. di: *I sofisti* (4 voll., 1949-62); *Senofane* (1956); *Parmenide* (1958); *Zeno Eleaticus* (1963). Molti altri contributi sono raccolti in *Scritti minori* (1971), *Da Omero ad Aristotele* (1976) e *Problemi di filologia filosofica* (1980)”.

*Treccani.it*, voce *Untersteiner, Mario*, consultabile al seguente indirizzo web: <http://www.treccani.it/enciclopedia/ricerca/Untersteiner,-Mario/> (visitato a settembre 2015).

Vasari, Giorgio, pittore, architetto, scrittore (Arezzo 1511 - Firenze 1574) 81, 85

“Artista manierista, fu attivo, come pittore e soprattutto come architetto, in diverse città italiane (Arezzo, Bologna, Napoli, Roma). Il nome di V. rimane legato però soprattutto alle grandi committenze pubbliche dei Medici a Firenze (complesso degli Uffizi) e alla raccolta delle *Vite*, edite la prima volta nel 1550 (*Vite dei più eccellenti architetti pittori et scultori italiani da Cimabue insino a' tempi nostri*), che costituiscono la prima opera moderna di storiografia artistica, nelle quali V. definì il canone dell'arte italiana fra Trecento e Cinquecento. (...)”.

*Treccani.it*, voce *Vasari, Giorgio*, consultabile al seguente indirizzo web: <http://www.treccani.it/enciclopedia/ricerca/Vasari,-Giorgio/> (visitato a settembre 2015).

Venè, Armando, architetto (sec. XX) 158

“Già Soprintendente a Verona e poi a Napoli, subentra a Calzecchi nel luglio del 1939, proprio nel momento in cui, con l'emanazione della Legge n. 823, si riordinano gli uffici periferici: giunge, pertanto, nel capoluogo emiliano quando la Soprintendenza all'Arte Medioevale e Moderna torna a sdoppiarsi in Soprintendenza ai Monumenti e in Soprintendenza alle Gallerie. Lo scoppio, nel mese di settembre, della Seconda Guerra Mondiale, porta l'architetto a privilegiare, oltre ad una sistematica campagna fotografica dei monumenti, la progettazione di sistemi di difesa antiaerea in vista dell'ingresso dell'Italia nel conflitto, a discapito delle attività di tutela e restauro. Nel corso della permanenza bolognese, Venè, che già nel periodo napoletano ha tenuto conferenze sull'arte italiana a Praga, Varsavia e Tallinn, moltiplica i viaggi all'estero. Nel 1940 si reca in Bulgaria, nel 1941 tiene 16 conferenze in un *tour* della Spagna che lo porta da Madrid a Barcellona, da Salamanca a Saragozza, mentre nel 1942 si reca in Finlandia e in Svezia. Nel luglio del 1943 lascia Bologna per la Soprintendenza ai Monumenti di Firenze, vacante in seguito alla morte improvvisa di Calzecchi, il 27 aprile”.

Sito della *Soprintendenza belle arti e paesaggio per le province di Bologna, Modena, Reggio Emilia e Ferrara* consultabile al seguente indirizzo web: <http://www.sbapbo.beniculturali.it/index.php?it/101/i-soprintendenti> (visitato a settembre 2015).

Venturi, Adolfo, storico dell'arte, docente universitario (Modena 1856 - Santa Margherita Ligure 1941) 26

“Pioniere del moderno metodo della storia dell'arte, fu titolare (1901-31) della cattedra di tale disciplina nell'univ. di Roma. Fu maestro, tra gli altri, di P. Toesca, Lionello Venturi, suo figlio, R. Longhi, G. C. Argan. La sua esperienza di studioso è alla base della monumentale *Storia dell'arte italiana* (25 voll., 1901-40)”.

*Treccani.it*, voce *Venturi, Adolfo*, consultabile al seguente indirizzo web: <http://www.treccani.it/enciclopedia/tag/adolfo-venturi/> (visitato a settembre 2015).

Venturi, Lionello, storico dell'arte, docente universitario (Modena 1885 - Roma 1961) 26, 30, 47, 74-75, 133, 146-147

“Figlio di Adolfo, intraprese la carriera universitaria, insegnando a Torino, in Francia e negli Stati Uniti. In Italia nel dopoguerra insegnò a Roma (1945-60). Tra le opere: *Il gusto dei primitivi* (1926), *La storia della critica d'arte* (ed. ingl. 1936, ed. it. ampl. 1948). (...) Socio nazionale dei Lincei (1946)”.

*Treccani.it*, voce *Venturi, Lionello*, consultabile al seguente indirizzo web: <http://www.treccani.it/enciclopedia/tag/lionello-venturi/> (visitato a settembre 2015).

Vigiani, Maurizio, senatore (Borgo San Lorenzo 1905 - Firenze 1975) 142, 144

“Partecipò alla Resistenza. Rappresentante del mondo sindacale ed operaio, nel 1948 venne candidato dalla Democrazia Cristiana nella circoscrizione del Mugello, che veniva considerata di sicura assegnazione al Partito Comunista. Vigiani, con grande sorpresa soprattutto da parte dei membri del suo partito, vinse una battaglia considerata ormai persa (da allora da tale circoscrizione sono stati eletti solo candidati afferenti ai partiti della sinistra). Successivamente l'impegno politico di Vigiani si è indirizzato principalmente al sostegno del mondo delle cooperative edificatrici e del volontariato. Fu anche consigliere comunale a Fiesole per 25 anni”.

Voce in *Wikipedia*, consultabile al seguente indirizzo web: [http://it.wikipedia.org/wiki/Maurizio\\_Vigiani](http://it.wikipedia.org/wiki/Maurizio_Vigiani) (visitato a settembre 2015).

Vigna, Giuseppa (sec. XVIII - ?)

Fasola, Giuseppa (sec. XVIII - ?) 37

Madre di Antonio Fasola, nonna di Alfredo e Cesare Fasola.



Wölfflin, Heinrich, storico dell'arte (Winterthur 1864 - Zurigo 1945) 33, 138

“Svizzero. La caratteristica del lavoro di Wölfflin fu la classificazione dei principi pittorici che influenzarono lo sviluppo dell'analisi formale nella storia dell'arte del XX secolo. (...)”.

Voce in *Wikipedia*, consultabile al seguente indirizzo web: [http://it.wikipedia.org/wiki/Heinrich\\_W%C3%B6lfflin](http://it.wikipedia.org/wiki/Heinrich_W%C3%B6lfflin) (visitato a settembre 2015).

Zampetti, Giuseppe, notaio (sec. XX) 73

Zardini, Arturo, compositore (Pontebba 1869 - Udine 1923) 54

“Nel 1915 lo scoppio della grande guerra lo costrinse ad abbandonare il paese natale (Pontebba si trovava infatti in zona di guerra), trovando ospitalità, assieme alla sua amministrazione comunale, ove svolgeva le mansioni di applicato, a Firenze. Fu proprio in questa città che trovò l'ispirazione per scrivere *Stelutis alpinis*, opera di musica corale di ispirazione popolare. Tornò a Pontebba solo nel 1919, a guerra finita. Per la sua attività venne premiato nel 1922 con la nomina a cavaliere della corona d'Italia. Morì il 4 gennaio 1923 per uremia all'ospedale di Udine. La sua salma riposa nel cimitero di Pontebba”.

Voce in *Wikipedia*, consultabile al seguente indirizzo web: [http://it.wikipedia.org/wiki/Arturo\\_Zardini](http://it.wikipedia.org/wiki/Arturo_Zardini) (visitato a settembre 2015).

Zoli, Adone, avvocato, politico (Cesena 1887 - Roma 1960) 31

“Iscritto al Partito popolare italiano sin dalla fondazione (1919), dopo la caduta del fascismo aderì alla Democrazia cristiana (1943) e prese parte alla Resistenza a Firenze. Senatore dal 1948, fu ministro di Grazia e Giustizia (1951-53), delle Finanze (1954) e del Bilancio (1956-57); dal 1957 al 1958 guidò un governo monocolore democristiano, dimettendosi subito dopo le elezioni politiche del maggio 1958.”

*Treccani.it*, voce *Zoli, Adone*, consultabile al seguente indirizzo web: <http://www.treccani.it/enciclopedia/ricerca/Adone-Zoli/> (visitato a settembre 2015).

INDICE DEI NOMI  
DEGLI ENTI E DELLE ISTITUZIONI



Abbazia di Sant'Antonio di Ranverso 17  
 Accademia [di belle arti] (di Firenze) 45  
 Accademia di Vienna 152  
 Amici del paesaggio. Sede centrale di Firenze 158  
 Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni 61  
 Archivio storico delle Gallerie fiorentine 17n  
 Archivio storico comunale di Fiesole 11-12, 18n, 39, 127, 157  
 Arnaud editore Firenze 32, 79  
 Arnoldo Mondadori Editore 85  
     Direzione editoriale 46  
 Associazione nazionale partigiani d'Italia - ANPI 23  
 Azienda di agriturismo biologico *Torre Colombaia* 39, 113  
 Banca d'Italia. Sezione di Tesoreria provinciale di Firenze 66-67  
 Basilica di Sant'Alessandro in Fiesole 87  
 Battistero di San Giovanni in Firenze 22  
 Biblioteca Marucelliana di Firenze 25, 101  
 Biblioteca nazionale centrale di Firenze 25, 101  
 Biennale di Venezia. Archivio storico d'arte contemporanea 76  
 Brandeis University Waltham-Massachusetts. School of Art 47  
 Bureau d'étude pour l'éclairage Philips vedi anche Philips' Lighting Service  
     Bureau 84  
 Camera dei deputati 76, 152  
 Capitolo cattedrale di Torino 17  
 Casa dei Braidesi 37-38n  
 Casa del popolo di Fiesole 23, 61  
 Casa editrice dr. Francesco Vallardi Milano 47, 81-82  
 Casa editrice La Nuova Italia Firenze 32, 76-77, 86  
 Casa editrice Felice Le Monnier Firenze 32, 77, 149  
 Cassa di risparmio di Firenze 61, 72-73, 76  
 Chiesa della Grande Madre di Dio di [Torino] 37, 96  
 Chiesa di Sant'Alessandro in Fiesole vedi anche Basilica di Sant'Alessandro in  
     Fiesole 87  
 Circolo filologico di Torino 26, 91  
 Città di Bra. Ufficio di stato civile 72  
 Città di Bra. Ufficio economato 72  
 Città di Fiesole 12n, 18n-20n, 23n, 25n, 28n-29n, 31n, 142, 157, 161n  
 Città di Torino. Divisione dello stato civile 60, 120

Città di Torino. Ufficio di stato civile 58, 90  
 Collegio Eugenio di Firenze 15, 58  
 Comitati di liberazione nazionale - CLN toscani 12  
 Comitato di liberazione nazionale - CLN di Fiesole 12, 18-19, 24-25, 28, 39, 102, 141, 161, 163-164  
 Comitato per la ricerca di alloggi per rifugiati, ricercati ed ebrei 29  
 Comitato toscano di liberazione nazionale - CTLN 18-19, 21-22, 28, 31n, 60, 90, 136, 155  
     Comitato di emergenza in Firenze 28  
 Comitato turistico di Fiesole 158  
 Comune di Bagno a Ripoli 68, 70  
     Ufficio elettorale 24, 69  
     Ufficio imposte di consumo 70  
 Comune di Como 37  
 Comune di Fiesole 12, 23-24, 59, 67-69, 140-141, 145, 158  
     Consiglio comunale 24, 140-142, 144  
     Giunta comunale 18  
     Giunta straordinaria 19  
 Comune di Firenze 18, 92  
     Commissione edilizia 29, 92  
     Ufficio di anagrafe 59, 117  
 Comune di Lomazzo 96  
 Comune di San Raffaele Cimena. Ufficio di stato civile 90  
 Comune di Torino. Ufficio di stato civile 58-59  
 Comune di Vinci 158  
 Confederazione sindacale italiana lavoratori - CISL. Ente di assistenza sociale  
     Roma 86  
 Congresso dei popoli per la pace 162-164  
 Convento di San Marco in Firenze 22  
 Convento di San Francesco in Fiesole 158  
 Corriere dell'Umbria 39  
 Del Turco editore Firenze-Roma 79  
 18° battaglione dei cacciatori al servizio dell'Austria 37  
 Distretto militare di Torino 16, 58-60, 116  
 Ditta Sirio Meli-Impianti idraulici e sanitari 71  
 Divisione Giustizia e libertà 18, 29, 163  
 Duomo di Torino 17  
 Ente nazionale di previdenza ed assistenza per i dipendenti statali - ENPAS  
     66-67, 73  
     Direzione di Firenze 72  
     Direzione di Roma 73  
 Ente provinciale per il turismo di Firenze 87, 158  
 Esercito del Regno di Sardegna. 36 compagnia del Corpo dei bersaglieri 37, 95

Esercito italiano 29, 91  
 G. C. Sansoni spa editrice Firenze 32, 78-79, 153  
 Ginnasio statale di Palmi 23  
 Gruppo rionale Giovanni Berta-Circolo Gino Martelli (di Firenze) 18, 59, 118  
 International Association of Art Critics 84  
 Ispettorato generale per il credito ai dipendenti dello Stato 66  
 Istituto chimico internazionale 45  
 Istituto delle opere pie di San Paolo-Educatorio duchessa Isabella con Scuola normale pareggiata alle scuole governative di Torino 16, 59  
 Istituto editoriale italiano Milano 33, 80-81  
 Istituto magistrale Domenico Berti Torino 26, 92  
 Istituto nazionale delle figlie dei militari Villa Regina di Torino 26  
 Istituto nazionale di studi sul Rinascimento 146  
 Istituto nazionale Giuseppe Kirner per l'assistenza ai professori medi 67-68  
 Istituto per la collaborazione culturale Roma 46-47, 83  
 Istituto poligrafico dello Stato-La Libreria dello Stato Roma 61, 73, 79-81, 123, 143  
 Istituto storico della Resistenza in Toscana - ISRT 11-12, 24-25, 31, 39, 91, 102, 152, 161-162, 164  
 La Zincografica Fiorentina 85  
 Lettere ed arti. Rassegna mensile 83  
 Liceo classico di Palmi 65  
 Liceo di Carmagnola 27  
 Liceo ginnasio di Stato Dante di Firenze 62-64  
 Liceo Ginnasio Vittorio Gioberti Torino 92  
 Lyceum di Firenze 28  
 Libreria internazionale Seeber Firenze 83  
 Ministère de l'Instruction publique. Direction des services éducatifs e des relations culturelles. Propagande artistique 84  
 Ministero dell'agricoltura e delle foreste 38, 99  
     Direzione generale della produzione agricola 98  
     Dopolavoro 110  
     Ispettorato provinciale dell'agricoltura Potenza 100  
     Ispettorato provinciale dell'agricoltura Udine. Ufficio staccato di Cervignano 98  
 Ministero della cultura popolare 85  
 Ministero della guerra. Distretto militare di Firenze 29, 91  
 Ministero della pubblica istruzione. Direzione generale degli affari generali e del personale. Ufficio pensioni e riscatti 67  
 Ministero della pubblica istruzione. Direzione generale delle antichità e belle arti 23, 60, 62  
 Ministero della pubblica istruzione. Direzione generale per l'istruzione classica 61-65

Ministero della pubblica istruzione. Direzione generale per l'istruzione medio classica scientifica e magistrale 64  
 Ministero della pubblica istruzione. Ufficio stampa 65, 67  
 Ministero dell'educazione nazionale 28, 85  
 Musée Van Abbe 84  
 Museo Bandini 157  
 Nistri-Lischi editori Pisa 33, 82, 143  
 92° Legione. Ufficio politico 20n  
 Parrocchia di San Lorenzo (in Firenze) 15  
 Partito d'azione - PdA 18-19, 28-29, 163-164  
 Partito nazionale fascista - PNF 18, 28  
 Partito socialista italiano - PSI 23-24, 29, 31, 69, 140-141, 163-164  
 Pensione Gelli-Via Leonardo da Vinci 10 Firenze 45  
 Philips' Lighting Service Bureau 84  
 Pompe funebri OFISA di Firenze 74  
 Presidenza del consiglio dei ministri. Commissione regionale toscana per il riconoscimento della qualifica di partigiano 23, 29, 60, 91  
 Presidenza del consiglio dei ministri. Sottosegretariato di Stato. Servizio Commissioni riconoscimento qualifiche partigiani 91  
 1ª Base Tradotte C.S.I.R. 23° nucleo 75  
 Provincia di Firenze 23  
 Provveditorato agli studi di Reggio Calabria 66  
 Provveditorato agli studi di Firenze 27, 62, 92  
 Quaderni della critica 75, 124-125, 148  
 R. accademia di belle arti di Carrara 27, 93  
 Reale accademia d'Italia 28, 90  
 Regia scuola superiore di agricoltura in Milano 38, 97  
 Regia università degli studi di Torino 26-27, 90  
     Facoltà di lettere e filosofia 16, 58  
 Regia soprintendenza all'arte medioevale e moderna per la Toscana Firenze 55-56  
 Regia soprintendenza alle gallerie-Firenze 56  
 Regia soprintendenza all'arte medioevale e moderna per la Toscana 57  
 Regie gallerie e musei di Firenze 56  
 Regio archivio di Stato di Torino 16, 58  
 Regio ginnasio Massimo D'Azeglio in Torino 26, 90  
 Regio ginnasio P. Dionisio di Fossano 17  
 Regio liceo ginnasio C. Cavour Torino 27, 92  
 Regio liceo ginnasio di Pinerolo 45  
 Regio liceo ginnasio Vittorio Alfieri di Torino 26, 91  
 Regio liceo ginnasio Vittorio Gioberti Torino 27  
 Regio liceo Massimo D'Azeglio Torino. Seconda commissione di maturità classica 27, 91-92

Regio provveditorato agli studi del Piemonte di Torino 17, 59  
 Santuario della Fortuna in Palestrina 54  
 Sapienza Università di Roma. Dipartimento di storia dell'arte 26n  
 Shell 84  
 Scuola elementare Ernesto Ricardi di Netro della Città di Torino 26, 90  
 Scuola media governativa Lorenzo il Magnifico di Firenze 27, 92  
 Sindacato italiano studenti superiori agraria. Sezione di Milano 112  
 Soprintendenza ai monumenti ed alle gallerie dell'Umbria-Perugia 80  
 Soprintendenza alle belle arti di Firenze 164  
 Soprintendenza alle gallerie per le province di Firenze Arezzo e Pistoia 17, 23,  
 55, 60, 62, 64  
 Soprintendenza speciale per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico  
 e per il Polo museale della città di Firenze 17n  
 Sottocomitato di liberazione nazionale di Caldine 23  
 Studio italiano di storia dell'arte 75, 146  
 Teatro Argentina di Roma 108-109  
 Teatro romano di Fiesole 22-23  
 Ufficio provinciale del tesoro di Firenze 65-67, 73  
 Ufficio provinciale del tesoro di Genova 94  
 Università degli studi di Firenze 56, 84  
     Facoltà di architettura 29, 93, 138  
 Università degli studi di Genova 13, 33-35, 47, 72-73, 76, 84, 94, 99-101, 126,  
 141  
     Facoltà di lettere 31  
     Istituto di archeologia 102  
     Istituto di storia dell'arte 25, 46, 100-101  
     Segreteria amministrativa 73  
     Ufficio affari generali e del personale 72-73  
 Università degli studi di Napoli 89  
     Commissione giudicatrice del concorso per professore straordinario alla  
     cattedra di storia dell'arte medioevale e moderna 30, 133  
 Università degli studi di Padova 30-31  
 Università degli studi di Roma. Istituto di storia dell'arte 81  
 Università degli studi di Torino 90, 92-93  
 Università degli studi Milano 103  
 Università popolare di Fiesole 29





## INDICE GENERALE

SIGLE E ABBREVIAZIONI	pag.	9
PREMESSA	»	11
INTRODUZIONE	»	15
1. I produttori dell'archivio	»	15
1.1. Cesare Fasola	»	15
1.2. Giusta Nicco Fasola	»	25
1.3. La famiglia Fasola	»	36
2. L'archivio	»	39
INVENTARIO	»	43
1. Cesare Fasola	»	45
1.1. Carteggio	»	45
1.2. Scritti	»	47
1.3. Documenti personali	»	58
2. Giusta Nicco Fasola	»	74
2.1. Carteggio	»	74
2.2. Scritti	»	83
2.3. Documenti personali	»	89
3. Famiglia Fasola	»	95
3.1. Carteggio e documenti	»	95
3.2. Fotografie	»	103
APPENDICI	»	129
1. Famiglia Fasola	»	131
2. Trascrizioni di documenti	»	133
2.1. Notizia sull'attività scientifica e didattica. Elenco di titoli e pubblicazioni	»	133

2.2. Lettere	pag.	139
2.3. La liberazione di Fiesole	»	154
3. Archivio storico comunale di Fiesole	»	157
4. Fondo Fasola Cesare presso ISRT	»	161
5. Bibliografia cronologica di Cesare Fasola	»	165
6. Bibliografia cronologica di Giusta Nicco Fasola	»	167
BIBLIOGRAFIA IN FORMA ABBREVIATA	»	179
INDICE DEI NOMI DI PERSONA CON BREVI NOTE BIOGRAFICHE	»	185
INDICE DEI NOMI DEGLI ENTI E DELLE ISTITUZIONI	»	241

# Segni di civiltà

QUADERNI DELLA SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA DELL'UMBRIA  
E DELLE MARCHE

*Volumi già pubblicati in questa collana:*

1. F. TREVISAN (a cura di), *Progettiamo e realizziamo il passato. Il lago, Guido Pompilj e il Consorzio di bonifica. Atti dell'incontro di studio - Panicale, 27 settembre 1997*, Perugia 1998
2. S. TOMMASONI (a cura di), *L'archivio della Banca popolare cooperativa subappenninica di Costacciaro. Inventario*, Perugia 1998
3. F. CIACCI (a cura di), *La scrittura da salvare. Conservazione, salvaguardia e valorizzazione del patrimonio archivistico e librario nei comuni colpiti dal sisma: dall'emergenza alla programmazione. Atti dell'incontro di lavoro - Foligno, 4 aprile 1998*, Perugia 1999
4. \* G. GIUBBINI (a cura di), *Gli archivi della Comunità di Montecastello (1496-1860). Inventari*, Perugia 1999  
\*\* G. COMEZ (a cura di), *Statuto di Montecastello di Vibio - 22 marzo 1516*, Perugia 1999
5. R. SANTOLAMAZZA (a cura di), *Archivi ed opere a stampa di alcune organizzazioni dell'estrema sinistra perugina (1969-1991). Inventari e catalogo*, Perugia 2000
6. G. ROBUSTELLI, R. SANTOLAMAZZA (a cura di), *Gli archivi della Cisl a Perugia (1950-1997). Inventari e catalogo*, Perugia 2000
7. *Per la storia dei comunisti di Perugia e dell'Umbria: 1921-1991. Saggi e fonti documentarie*, Perugia 2000
8. A. A. FABIANI, R. SANTOLAMAZZA (a cura di), *Il fondo archivistico della Società generale di mutuo soccorso di Perugia. Introduzioni storico-istituzionali ed inventari 1861-2001*, Perugia 2001
9. S. MARONI (a cura di), *L'archivio storico comunale preunitario di Gualdo Cattaneo e i fondi aggregati (1392-1861). Inventari*, Perugia 2001
10. F. CIACCI, F. TREVISAN (a cura di), *Archivi umbri della Democrazia cristiana. Inventari*, Perugia 2001
11. G. GIUBBINI (a cura di), *Documenti e informatica. Gli archivi correnti degli enti pubblici territoriali dell'Umbria. Atti del 2° incontro di lavoro - Terni, 3 ottobre 2000*, Perugia 2001
12. A. A. FABIANI, R. SANTOLAMAZZA (a cura di), *Il fondo archivistico della Società operaia di mutuo soccorso di Todi (1862-1989). Introduzioni storico-istituzionali ed inventari*, Perugia 2002

13. R. DELLA ROSA, R. SANTOLAMAZZA (a cura di), *La S.A.C.S.A. s.r.l. - Jesi (Società Anonima Cuprense Servizi Automobilistici) 1909-1999. Per la storia del trasporto pubblico nelle Marche*, Perugia 2003
14. \* M. G. CIVITAREALE, S. FELICETTI, P. FRANCESCHINI, C. FRATTA (a cura di), S. MARONI (coordinamento scientifico di), *L'archivio storico comunale preunitario di Spello e i fondi aggregati 1235-1860. Inventari*, Perugia 2003  
 \*\* S. MARONI, P. TEDESCHI (a cura di), *Il diplomatico dell'archivio storico comunale di Spello 1235-1833. Regesti*, prefazione di L. LONDEI, Perugia 2003
15. M. BUONO, L. GUBBIOTTI (a cura di), E. BOGINI (coordinamento scientifico di), *L'archivio storico dell'ex comune di Collescipoli e i fondi aggregati 1429-1927. Inventari*, Perugia 2003
16. L. PENNONI, R. PICCININI (a cura di), E. BOGINI (coordinamento scientifico di), *L'archivio storico dell'ex comune di Collestatte e i fondi aggregati 1564-1973. Inventari*, Perugia 2003
17. S. CHIAPPERI (a cura di), R. SANTOLAMAZZA (coordinamento scientifico di), *L'archivio storico comunale preunitario di Campello sul Clitunno e i fondi acquisiti, 1539-1860. Inventari*, Perugia 2004
18. E. GIOVAGNOLI, G. ROBUSTELLI (a cura di), R. SANTOLAMAZZA (coordinamento scientifico di), *Gli archivi della Cisl a Foligno 1950-1999. Inventari*, Perugia 2004
19. \* A. LIBERATI, L. PENNONI (a cura di), S. MARONI (coordinamento scientifico di), *L'archivio storico comunale preunitario e del convento della Madonna delle Lacrime di Trevi 1277-1862. Inventari*, Perugia 2005  
 \*\* E. BUCCI, L. FORSONI (a cura di), S. MARONI (coordinamento scientifico di), *L'archivio storico comunale postunitario di Trevi 1860-1965. Inventari*, Perugia 2005
20. F. CIACCI (a cura di), *Fonti documentarie per l'Alta Valle del Tevere. Scritti di e in ricordo di Olita Franceschini*, Perugia 2005
21. D. SILVI ANTONINI (a cura di), A. A. FABIANI - F. TOMASSINI (coordinamento scientifico di), *L'archivio e la biblioteca dell'Opera pia regina Margherita di Roma - Fondazione Franchetti di Città di Castello 1866-1982. Inventario e catalogo*, Perugia 2005
22. G. GIUBBINI (a cura di), *1° gennaio 2004: pronti attenti e via! La "nuova" gestione degli archivi delle pubbliche amministrazioni. Atti del 4° incontro di lavoro - Perugia, 26 novembre 2002. Atti del 5° incontro di lavoro - Teroni, 2-3 dicembre 2003*, Perugia 2005
23. A. SENIGAGLIA (a cura di), R. SANTOLAMAZZA (coordinamento scientifico di), *Archivi del Partito comunista italiano di Foligno e fondi aggregati, 1944-1993. Inventari dei fondi e catalogo delle opere a stampa*, Perugia 2005
24. M. SEVERI (a cura di), *Magistrature giudiziarie a Todi tra Antico regime e Restaurazione. Istituzioni e documentazione*, prefazione di S. MOSCADELLI, Perugia 2006

25. M. SEVERI (a cura di), S. MARONI (coordinamento scientifico di), *L'archivio storico del Liceo statale "Jacopone da Todi" di Todi, 1865-1965. Inventario*, Perugia 2007
26. E. TODINI (a cura di), P. CORNICCHIA (coordinamento scientifico di), *L'archivio storico comunale postunitario di Monte Castello di Vibio e i fondi aggregati, Inventari*, Perugia 2007
27. \* V. ANGELETTI (a cura di), F. TOMASSINI (coordinamento scientifico di), *L'archivio storico comunale preunitario e il fondo giudiziario di Corciano. Inventari*, Perugia 2007  
 \*\* V. ANGELETTI (a cura di), A. A. FABIANI (coordinamento scientifico di), *L'archivio storico comunale postunitario di Corciano e i fondi aggregati. Inventari*, Perugia 2007
28. A. A. FABIANI, S. TIBERINI (a cura di), *I 120 anni della Società operaia di mutuo soccorso di Magione. I protagonisti e la memoria (1888-2008)*, Perugia 2008
29. V. ANGELETTI (a cura di), R. SANTOLAMAZZA (coordinamento scientifico di), *L'archivio di Fabio Fiorelli 1944-1988. Inventario del fondo e catalogo delle opere a stampa*, Perugia 2009
30. L. ARCALENI, C. CARINI (a cura di), F. CIACCI (coordinamento scientifico di), *La soppressa Casa di cura "Casalsole" di Città di Castello e il suo archivio 1932-1973. Inventario*, Perugia 2012
31. G. D'ELIA (a cura di), F. CIACCI (coordinamento scientifico di), *Le raccolte documentarie "Museo Storico del Risorgimento Umbro" e "Ris." 1831-1911. Inventario*, Perugia 2012
32. F. TOMASSINI (a cura di), *L'archivio della Confraternita della buona morte e di San Rocco di Passignano sul Trasimeno. 1563- 1915. Inventario*, Perugia 2012
33. G. D'ELIA, F. BOZZI (prefazione di), *Guglielmo Miliocchi (1873-1958) e il suo tempo. Per uno studio bio-bibliografico e delle fonti*, Perugia 2012
34. V. ANGELETTI (a cura di), F. CIACCI (coordinamento scientifico di), *L'archivio storico comunale di San Giustino e fondi aggregati. Inventari*, Perugia, 2012
35. A. GIARDI, *Giovanni Froschianti e Giuseppe Garibaldi amici e compagni d'armi attraverso le fonti bibliografiche e l'archivio di Giovanni Froschianti*, Perugia 2012
36. F. CIACCI, F. TREVISAN (a cura di), *Don Dario Pasquini: dal sogno alla realtà. L'Opera Pia San Martino di Fontana e il Collegio popolare di Olmo. Vicende storiche e inventari degli archivi*, Perugia 2013
37. \* C. FRANZONI, D. SILVI ANTONINI (a cura di), A. A. FABIANI - F. TOMASSINI (coordinamento scientifico di), *Gli archivi storici del Comune di Castiglione del Lago. Inventari*, Perugia 2014  
 C. FRANZONI (a cura di), A. A. FABIANI (coordinamento scientifico di), *L'ar-*

- chivio storico comunale postunitario di Castiglione del Lago. Inventario*, Perugia 2014 (in formato digitale)
- C. FRANZONI, D. SILVI ANTONINI (a cura di), A. A. FABIANI - F. TOMASSINI (coordinamento scientifico di), *Gli archivi di enti confluiti nell'archivio storico comunale di Castiglione del Lago. Inventari*, Perugia 2014 (in formato digitale)
- \*\* G. PERSICI, M. POGGIARONI, *Castiglione del Lago nel decennio postunitario (1860-1870). Amministrazione, sanità, istruzione, ordine pubblico e viabilità*, Perugia 2014
38. STEFANIA PERUGINI (a cura di), *L'archivio dell'Asilo infantile "Giuseppe Garibaldi" di Foligno 1862-1991. Inventario*, Perugia 2014
39. A. LIGNANI (a cura di), *La Casa Editrice "Il Solco" di Città di Castello. Vicende storiche e inventario dell'archivio*, Perugia, 2015
40. E. PACI (a cura di), *"Libri belli". Le carte di Giuseppe Paci e della "Libreria editrice La Tifernate". Vicende storiche e inventari degli archivi*, Perugia 2015
41. F. CIACCI (a cura di), *Premio Cesare Antonio Maori 2014. Opere vincitrici*, Perugia 2015
- S. SQUADRONI (a cura di), *L'archivio storico della Scuola dell'infanzia S. Croce Casa dei bambini "Maria Montessori" di Perugia 1853-1998. Inventario*
- C. DESANTIS (a cura di), *L'archivio della tipografia Bossi Gherardi di Spoleto 1840-1855. Inventario*
42. S.GIOVANNINI (a cura di), *Lo statuto del castello di Monteleone del 1407 volgarizzato nel 1643*, Perugia 2015







